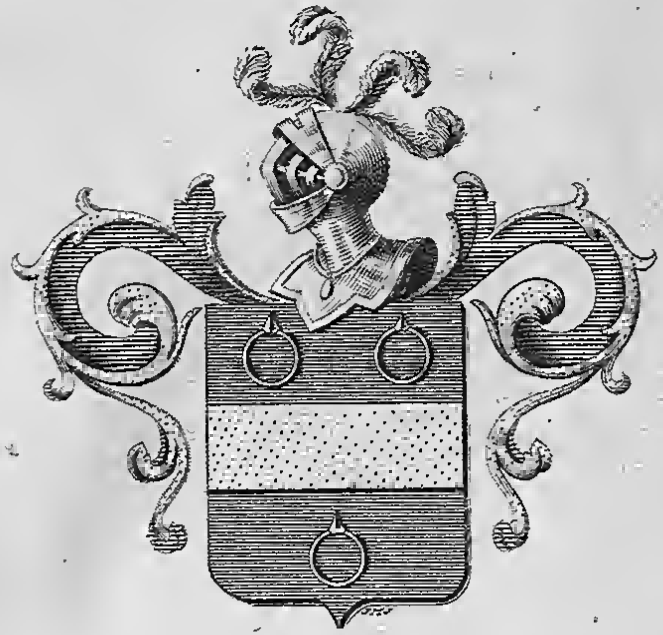




Ex Libris

CHARLES VOIRIOT

TESAVRO
DI EVONOMO
FILATRO
DE RIMEDI SECRETI.

LIBRO FISICO ET MEDICINALE, & in parte chimico & economico, cerca'l preparare i rimedi, & sapori diuersi, sommamente necessario a tutti i Medici, & Speciali.

TRADOTTO DI LATINO IN VOLGAR. per M. Pietro Lauro.

Di nuouo ristampato, & corretto, & aggiuntoui di molte & diuerse figure de Fornaci.



IN VENETIA, M D LXXXVIII.

Presso Gio. Battista Bonfadio.

351445

B.I.U.M. Paris

A LI BENIGNI ET INGENIOSI LETTORI

MARCHION SESSA. S.

QVEL comune desiderio, che muoue ciascuno a voler giouare quanto puo al mondo: spinge alcuni a trouare nuoue inuentioni, altri ad assottigliare piu le arti, & sempre aggiugnerui nuoui modi, & forme di adoperarle. Cosi ogn'uno si và imaginando di manifestare quest'utile intentione: tra iquali sono io, che non sapendo come meglio far uedere quanto bramo di porgere a l'humana generatione quell'aiuto, che io posso, hauendo riguardo come tra'l gran nume-

mero de gli huomini, pochi leggono latinamente, ho fatto tradurre di Latino in Italiano, il tanto lodato Tesauro di Euonomo, si copioso di veriſſimi ſecreti, & viuaciſsime medicine, che si puo dire, non mai hauer hauuto l'Italia cosi felice & potente via di medicare: poi che ui si trouano alcuni ſtillati, che (se fusse posſibile) darebbono vita ad vn morto: oltre che vi si insegna la vera via di fare ogni ſtillato di qualunque sorte fin'al dipingere le fornaci, & gli istromenti, che vi vsano, ilche non poco deue hauer caro qualunque brama di trouare, & cauare gli spiriti, & le quinte essentie di qualunque cosa, meno per giudicio humano atta ad hauerne, come d'herbe, radici, legni & pietre, lasciando l'oro & gli altri metalli a gli alchimisti, co quali l'autor nostro non s'impaccia. Ne pensi alcuno, che questa mia sia picciola impresa, finche non hauerà leggendo compreso qual frutto ne puo cauare, perche tra le molte medicine, che ui s'imparano, alcune son tanto facili da fare, & con questo efficaciſſime, che ciascuno, benche pouero, potrà accommodaruisi. Accetti adunque

cia-

ciascuno la buona intentione, con laquale lo mando in luce, & insieme la bontà de l'opera, rendendo gratie a l'altissimo, c'habbia dato a l'huomo vna tale industria di cauare da diuerse cose quello, che non si puo imaginare, ne credere, che vi sia, non ne vedendo la pruoua manifesta, & che il tutto ceda, a beneficio de l'humana creatura. Goditi adunque vn tanto bene a tenerti sano, a mantenere la giouentù, & a ritardare la vecchiezza: perche non si chiama vita quella, che si passa tra le infermità. Perche essendo la vita dono di Dio, dobbiamo cercare di possederla tale, che la potiamo nele buone opere esercitare, cioè, sana, ilche ne conceda Iddio.

Di Venetia a XXV I I. di Luglio. M D. L VI.

L'ARGOMENTO.

HO VOLVTO *scriuere questo libro de secreti per insegnare quelle medicine, che non si pigliano ò applicano nella loro sostantia: ma con la parte loro piu pura, cioè licori, acque, ogli, ò sughi, operati, ouer cauati per distillatione ò con altri modi artificiosi. Et anchora perche ui si trattano molti secreti, rimedi: fin'ad hora da pochi conosciuti, che erano da gli empirici, come misteri, occultati. Ne si tratta di queste medicine solo particolarmente, & alla foggia empirica, ma logicalmente, & con regole in generale delle loro preparationi, & compositioni. Se gli huomini da bene, & dotti, commenderanno l'opera mia, mi disporrò a comporre un'altro Libro di alcune rare esperientie, & rimedi, che si pigliano con la loro intiera sostantia.*

CAPITOLI PRINCIPALI DELLA PREFATIONE.

1 *Il trouare i licori, & ogli ſtillati.*
2 *L'intentione del libro, & ſe ne ragiona nel fine alla prefatione.*
3 *Si laudano quelli, che manifeſtano a tutti gli ottimi efficaci rimedi, che ſanano.*
4 *Quanto uaglia in ogni coſa lo apparecchio.*

PREFATIONE.

QVEST' ARTE *Chimiſtica nomata chimia alchimia, & mia (ſecõdo Suida) ouero alchimia, ha trouato molte coſe utili all'humana uita, & altre coſe in medicina degne di laude. Preparandole cõ diligentia, perche l'imperitia, l'auaritia, o la negligentia di Medici, & Speciali uolgari ha cauſato che fuſsero ſprezzate molte di queſte proportioni, e con ragione ueramente, hauendo riguardo alle loro preparationi, ma conſiderando eſſa arte, che è ueramente belliſſima, & utiliſſima, immeritamente la biaſmano, & credo, che per queſta ſia ſtata lungamente naſcoſta, e cominciò tardi ad eſſere in vaſo. Alcuni ne fanno autore Gieronimo Brunſuicenſe, ilquale gia ſettant'anni fu medico in Argentorato, di cauare acque (come le chiamano) licori & ogli, de' ſemplici medicamenti, per forza di fuoco, ma eſſi prendono errore, perche non fu queſt'arte trouata da lui, anzi fu prima ſcrit-*

ta,& mandata in luce nella nostra lingua Alemanna.Ma per mio giudicio quest'inuentione è tanto antica quanto di essa chimia,laquale pẽso che fosse prima celebrata et scritta da Africani,& Arabici:poco dipoi l'età de' Greci Medici parlo di quelli,che furono quasi gli ultimi a scriuere.come Aetio,Oribasio,Attuario,& Psello,et sono hora in alcune librarie in Italia alcuni scritti di chimia,de piu nouui Greci,& specialmente di un Stefano filosofo,& un libro nomato della mutatione de metalli,che chiamano chimia, ouero alchimia.Leggesi anco un libro d'Auicenna d'alchimia ad Asso filosofo. Non saprei dire in quale eta uiuesse Geber,nipote d'un certo Magno Mahumeto,che è celebrato per capo & prencipe di quest'arte: Benche giudico lui non esser stato l'inuentore di quest'arte,ma si bene hauerla illustrata et ornata.Egli in quest'opera, nomata somma di ꝑfettione,dichiarando la destillatione generalmente,scriue assai modi di destillare quasi a tutti manifesti,perche a sua età quest'inuentione non era nuoua,ma antica.I piu moderni allegano alcuni scritti, non solamente di Alberto Magno,di san Tomaso,di Raza,& di Auicenna medici Arabi,ma etiandio d'Aristotile,di Platone,& di Salmone dell'alchimia,ouero uogliono,che questi tali ne facessero mentione,ma io gli dò poca fede,nõ gia perch'io pensi,che questo studio sia nuouo,ma certamẽte nõ fu a questi filosofi manifesto,ne anco ne fecero mentione. Alcuni argumentano interpretando a proposito della chrisopopeia cioè del mutare i metalli,le fittioni poetice: et specialmente q̃lle del uello d'oro,ch'andaro a cercare gli Argonauti.Altri ne fanno i uẽtori i primi huomini subito dalla creatione del mõdo.Alcuni la fanno antichissima,ma sẽza certo autore.A nostra

età

età in Padoua città d'Italia fu trouato un sepolcro antichissimo, cioè una orna di terra con questi simili uersi.

Non toccherete ladri questo dono
A Pluton sacro, a uoi non si concede
Saper cioche nascondesi in questa urna.
Olibio il grande in questo picciol vaso
Rinchiuse gli elementi con fatica
Ridotti a miglior forma, hor gli sia guardia
La copia ogn'hor col suo fecondo corno
Perche di tal licor non manchi il prezzo.

In questa maggior'urna era una picciola cō tale sententia.

Ladri pessimi partiteui
Che cercate quà con uostri acuti occhi,
Andateuene col uostro Mercurio incapellato con la uerga in mano.
Massimo fa questo sacro dono al massimo Plutone.

In questa picciola urna fu trouata una lucerna, che ancora ardeua tra due ampolle, una d'argento, l'altra d'oro, che per lo passato erano state piene di purissimo licore, con la cui uirtù si crede, che ardesse molti anni quella lucerna, come notarono nelle loro collettanee Pietro Appiano, & Bartolomeo Amantio. Fece di questo mentione Hermolao Barbaro sopra Dioscoride, oue tratta delle acque in comune. Euui dice un'acqua celeste, anzi diuina de chimisti, conosciuta da Democrito & Mercurio Trismegisto, che la chiamano hora diuina: hora fiume Scitico, hora spirito, del

la natura dell'aria puro, & essentia quinta delle cose, donde si fa l'oro potabile, cioè in licore da bere, & il lapis filosoforum nõ ancora trouato, benche se ne uatino. Quest'arte è nomata Psamurgica, Mistica, Amosisia, Sacra et Massima, come dãdogli certe lettere, dellequali debba esser cacciato'l uolgo. Questa sorte di licore (per mio auiso) è significata cõ quell'epigramma di fresco trouato su quel di Padoua uicino ad Este terra, intagliato in uaso di terra, che se da mano contadina poco destra, trouato et rotto, la cui memoria è tale. DONO A PLVTONE SACRO, come è sopradetto, ilche fu manifesto lo studio di quest'arte esser stato in uaso appo Barbari, & da loro uenuto a Greci & Romani, ma non prima, che signoreggiasseno a buona parte del mondo. Cardano dice. Le lucciole, che la notte dan luce mostrano, che si possi fare un licore, che di notte lampeggi nelle tenebre, & fassi col marcire le cose c'habbino gran candidezza, luce & perspicuità, & tengo per certo, che si possa fare, ma con quali cose, & in qual modo si faccia non saprei dire. Ma sono queste cose fuori del nostro proposito, se non uogliamo dire che l'arte, come dicono del sohlimare: & destillare, sia deriuata dalla chimica: & che sempre sia durata con quella, ma fusse manifesta a nostri quando Romani cõ l'Imperio apersero la uia per laquale molte speciarie, & diuersi rimedi, cominciarono ad esser portati in Europa, i quali prima nõ erano conosciuti da Greci, ne da Latini. Et molto piu dopoi che Mauritani, & Arabi tennero buona parte di Spagna, da iquali uenneno a noi certi libri d'huomini dotti, & tra gli ultimi, (per mio credere) di Bulcasi Benaberazerin, ilquale trattando di preparare le medicine, insegna, ancora di preparar-

rarne,et deſtillarne alcune.Penſo che Meſue fioriſce a ſua etò,ilquale uiſſe cerca gli anni del Signore 1158. ilquale narra ſolamente eſſer ſtate ſtillate acque di roſe,e di aſſentio.Auicẽna che fiorì del 1149.fece mẽtione dell'acqua roſa deſtillata.Ma l'uſo di ſoblimare i metalli,& de gli ogli, che ſi fanno per lo deſcẽdere,come ſi legge in Raſi,& Aetio è piu antico,almeno quãto a quello,che ne diſſero gli autori.Uno,il cui nome,taccio ſcriſſe,che la deſtillatione de licori non fu naſcoſta a piu nuoui Greci,moſſo da queſt'argomento,che ne gli ſcritti di Attuario ſpeſſo ſi fa mentione de licori ſtillati.Egli ueramente tal uolta nomina Rhodoſtagma come nel uiolepo cõtra la toſſe, & poco appreſſo in un'altro uiolepo dice ſtagma.Ma queſte uoci altro nõ ſignificano,che un ſemplice ſiroppo di roſe,o di intibo,Egineta nel 7.al.cap.15.deſcriue il Rhodoſtato con tali parole.Cuocerai in un ſeſtario di mele due ſeſtarij di ſugo di roſe cauatagli l'vgna,& ſpremerai il mele,finche ſia conſumata la quarta parte. Et poco auanti deſcriue l'acqua roſa,& quella molto diuerſa dal licore ſtillato,ouero dal l'acqua ſtillata:perche ſi fa con quattro libre di roſe,cauategli le ugne,cinque ſeſtarij d'acqua,& due di mele.Arabi ouero i loro interpreti, quando nominano l'acqua di alcuna pianta, intendono per la decottione di quella.Nicolo Mirepſio:che ſcriſſe in Greco le compoſitioni delle medicine,ilquale penſo che ſia nouiſſimo,per le barbare uoci,che egli uſa ſpeſſo,mi fa marauigliare, che non fa mentione delle acque,ne de ogli,che ſi fanno con inſtromenti chimici.Aetio deſcriue l'oglio capniſtico, che ſi ſtilla per deſcenſo.Io cõprenderei in due generi tutte le coſe, fatte da chimiſti,cioè,o licori,o coſe ſode.I licori ſono acquei,ouero

oleoſi,

oleosi,& questi riescono aerei,o fuocosi. Le cose sode rimã gono in fondo,o uengono di sopra, & questo auiene in due modi,ouero come corpi puri,che soblimati si chiamano,come argẽto uiuo,soblimato et simili,ouero fuligine,usata da medici a medicar gl'occhi. Sonoui altri modi artificiosi a preparare,cõ iquali si caua la parte purissima et efficacissima ꝑ medicare,come separando la forma dalla materia.

Et quantunque io non habbia praticato ne gli apparecchi chimisti,ne anco in altri, se non facendo a caso alcuna esperientia, & intendendone da gli amici, tuttauia ne farò partecipii Medici, non gia ch'io insegni perfettamente l'arte di stillare,& preparare,ma scriuendo ad huomini nõ al tutto rozzi di tal cose, ouero che n'habbino veduto la proua,o lettone altrui scritti, perche bramo di communicare a commune utilità ogni mio secreto;ilche attribuiscono alcuni da una semplicità,altri(ne cõ pur ragione)al mio ingegno liberale,tengono celate le cose loro, per ambitione di hauer cosa, con laquale uincano gli altri. Altri son mossi a questo dall'auaritia per fare maggior guadagno,altri per ignorantia de scritti antichi,come se quelli non hauessẽo insegnato cose migliori, lequali hora son sprezzate per lo stolto & insatiabile appetito di cercare cose nuoue. Alcuni uogliono che gli efficaci rimedi,sian tenuti secreti: accioche gli imperiti, come sono molti empirici,che mancano quasi di ogni ragione & studio, non usino a rouina de gli huomini le cose trouate per loro salute. Io a questi rispondo,che non si deue far male alcuno, perche ne segua bene, ne bene perche ne segua male: perche sempre ui sarãno,chi usino male le buone intẽtioni. Ma gli huomini da bene,nõ lasciarãno di comunicare le cose buone:per

che

che i maluagi possino cõ quelle nuocere: lasciando hora da parte questa disputa, dico cordialmente, ch'io bramo destare i Medici con mio essempio, che lasciata l'ambitione, l'auaritia, l'ignorantia, & l'inuidia, manifestino qualche loro secreto alla medicina profitteuole. Gli ignoranti dãdo non solamente queste gran medicine: che qua dichiareremo, ma etiandio i cibi conuenientissimi fuor di tẽpo, causano infermità, & morte a gli huomini. Et è manifesto come il nostro Hippocrate scriue, che dando il sugo d'orzo fuor di tempo a dolore de fianchi, hauergli causato la morte, perciò si de uono lasciare questi tali, parte per l'ignorantia, & parte per la maluagità, & auisare che chi hanno bisogno de Medici, facciano come si usa nelle altre arti: cioè che eleggano Medici da bene, & dotti: che con ragioni naturali, & con l'opera esercitino la medicina. Ma torno al mio proposito. L'apparecchio ueramẽte in ogni cosa, ha gran uigore. Nell'oratione: il modo di rappresentarla co gesti, & il pronontiarla, muoue piu gli animi de gli audienti, che la materia dellaquale si tratta. Perciò le cose rinchiuse cõ numero & uersi tanto delettano, & dicendo quell'istesso in prosa parerà cosa fredda, & arida, perciò Demostene interrogato qual cosa fusse piu da stimare, per prima, seconda, e terza nell'oratore, rispose, la pronunciatione. Gli spettacoli, & le rappresentationi muouono piu gli spettatori, che l'argomẽto di essa comedia. Cosi nelle cose, & opere di natura: & d'arte, la forma, la figura, & il modo, & in somma un certo apparecchio, è piu mirato, & comendato, che essa materia. Parimente nella medicina, importa assai l'arte di preparare, & manifestare con diligentia, et importa piu il modo di dare una cosa, che la cosa istessa. Et quãtunque biso-

gni considerare molte circostantie, a dare la medicina, tuttauia il modo & l'apparecchio son nella medicina necessarij: & come sua forma, & parte, ma il tempo, il luoco & altre cose, che si considerano cerca l'infermo, sono fuori di lui. Ma noi, lasciati da parte gli altri modi del preparare, parleremo di quelli, per iquali ogni virtù, & forza si separa dalla sostantia delle medicine, sicche la parte piu liquida, pura, & sottile di qualunque si habbia separata dalla grossa, e terreste, o che si raccoglie in licore, ouero in altra cosa esterna, ilche Arnoldo barbiero scrittore chiamò suirtuare, & scorporare. S'alcune cose saranno piu curiosamente, & cõ maggior fatica, quelle non s'appartengono a Medici del uolgo, ne de poueri, ma a quelli: ch'abbondano d'ocio, et di seruitori, o p̃ chi praticano nelle corti de Prencipi, ouero a filosofi, che inuestigano i mirabili mutamenti & forze di natura: & in queste si dilettano. Vltimamente non si marauigli alcuno se ad alcune medicine si danno lunghi nomi: come alle quinte essentie, acque di uita, & balsami artificiosi, & che gli siano attribuite mirabile proprietà, come è fare acuta la memoria, & l'ingegno, & cõseruare la giouentù, & i sentimẽti, poi che leggiamo queste essere attribuite da Greci, & Latini, & specialmente appo gli Arabi, alla theriaca, & ad altri antidoti, il medesimo dice Galeno. Nõ uoglio difendere alcune cose, lasciandole al giudicio de gli autori. Et ho sopradetto come io scriuo tai cose per gli huomini dotti, iquali giudicheranno quãto si debba credere a qualunque proposta. Benche non basta in molte cose, che l'huomo uaglia per dottrina, et giudicio non ui aggiugnendo perciò l'esperientia. Ma pongo fine alla prefatione.

AVTORI CITATI IN QVESTO LIBRO.

VN Libretto di dieci noue licori ſtillati, nel quale trouo molte coſe, che ſono ancora nel libretto di Raimondo Lullo delle acque.
Aetio Amideno
Alberto Magno.
Aleſſandro Benedetto.
Vn libretto Franceſe dell'ornare l'humana natura di Andrea Fornerio.
Antonio Guainerio.
Arnoldo de Villa noua.
Auicenna.
Bartolameo Montagnana.
Bulcaſi, detto da alcuno Albuerazin.
Brudo Pottughese.
Dioſcoride.
Vn libro de remedij a penna di Epifanio Empirico medico, che andò per la Grecia, & io lo conobbi, quando era giouane.
Giber chimiſta.
Libro Alemanno di Gualtero Riffio delle deſtillationi.
Hermolao Barbaro.
Gieronimo Bruuſuicenſe, che fu il primo ſcrittore in lingua Alemanna delle acque deſtillate.
Gieronimo Cardano.
Giacobo Olerio della materia chirurgica.
Commentari di Giacobo Siluio in Meſue, & libri di preparare, & componere le ſemplici medicine.
Giouanni Armenal del morbo Catolico, cioè vniuerſale.
Giouan Franceſco.
Giouan Ganiueto.
Giouanni de Rupe feſſa, leggi in Raimondo Lullo.
Libro Franceſe di Giouanni Geuroto.
Giouan Manardo.
Giouan Meſue.

Me-

Metafrafi di Giouanni Tagautio, ſopra la chirugia di Guidone di Cauliaco.
Chirugia di Giouanni di Vico.
Mariano ſanto chirugico.
Commentari de Monachi in Meſue.
Nicandro.
Nicolo Maſſa de morbo omnigeno.
Nicolo Mirepſo.
Libro di Pietro Andrea Mattheolo Saneſe della ſua infermità.
Commentari Italiani in Dioſcoride.
Pietro di Abano.
Cielo de Filoſofi di Filippo Vlſtadio.
Libro ottimo, & dottiſſimo di Raimondo Lullo della quinta eſſentia, fatto prima in Argentorato, dopoi in Noremberga, ma in molte coſe diſſimile. Io ne ho due copie ſcritte, & due appreſſo un'amico, lequai ſono differenti tra loro, & da gli ſtampati. Ho ueduto ancora un libro di Giouanni de Rupe feſſa, quaſi in ogni parola ſimile a queſti ſcritti. Si che poſſiamo credere Lullo hauerlo copiato da queſto, o che gli uiene attribuito falſamente: ſe però coſtui ſcriſſe prima, che Lullo. Sinforiano Gamperio ſcriſſe, che Lullo fiorì del 1311, & Giouanni di Rupe feſſa, del 1340.
Tritthemio.
Libretto del medeſimo delle acque, leggi ſopra Egidio.
Raſis.
Remaclo. F. Limburgenſe, che ſcriſſe di quelle acque ſtillate, che ſono in commune uſo.
Rogerio Bacho delle forze dell'acqua di uita per i dodici ſegni, ilqual libro alcuni falſamente aſſegnano ad Arnoldo di Villa nuoua.
Serapione.
Et altri libri ſtampati & ſcritti a mano in diuerſe lingue, alcuni de' quali non hanno nome di autore.
Adamo Lonicero poco auanti ha ſcritto alcune coſe in Latino, cerca l'arte dello deſtillare, per comprendere (a mio giudicio) gli ſcritti piu breuemente del Brunſuic. & di Riffio.

DELLA DESTILLATIONE, ET LE SVE DIFFERENTIE.

DESTILLATIONE (come scriuono i piu dotti) non distillatione, è cauare cõ forza di fuoco l'humore piu sottile di un sugo. Siluio dice destillatione per ascenso si noma, quãdo gli humori portati all'insu, iui uniti, insieme stillano per acqua. Il medesimo dice, le cose humide al corpo (cosi chiamano quel uaso piu largo dalquale si lieua il uapore sopraposto (per forza dal caldo, sono assottigliate in uapore, ilquale costretto dalla frigidità del capitello o di altra cosa, si riduce in acqua, & scende nell'alueo attaccato al margine del capitello, & indi per lo naso del capitello, che al nostro naso per ufficio si rassomiglia, stilla in un uaso sottoposto, la natura ha fatto alcune cose simili nelle Meteore specialmente humide, e ne i catarri de gli huomini, & de gli altri animali, che scendono dal capo alle parti interiori. Hauẽdo adunque posto un'herba ouer'altro corpo a destillare la sua parte piu atta nel essere assottigliata, cioè quella, che è piu sottile, piu leggiera, piu rarà, piu liquida, & piu nella superficie, quella prima assottigliata dal caldo è leuata: dopoi segue vn'altra per natura a quella propinqua, finalmente quella parte, che è come humido sostantiale, che unisce le parti terre grasse & oleose, è separata con maggior forza di fuoco, & leuata uia intiera, laquale cauata al tutto, rimane un corpo fatto in cenere, & disciolto. Aaunque da ogni pianta o animale si caua prima da tutte le parti un'humore crudo

& come pituitoſe, et con molti eſcrementi, dipoi ſe ne caua uno meglio cotto & aſſottigliato, ſegue finalmente l'oleoſo che ſi caua de gli oſſi iſteſſi, nõ che delle altre parti ſode, ma certe coſe di eſſentia piu ſottile rimettono propriamente tutte le prime forze. Et ogni coſa ſi caua in queſto modo col caldo, perche quella che per licio, penicillo, che chiamano Feltro, arene uaſo di terra crudo et ciſſibio, cioè uaſo di helera. (Parmi che Plinio ſcriua il legno dell'helera Smilace) manda fuori l'acqua meſcolata col uino. Ilche (ho conoſciuto per eſperiẽtia eſſer uero) mandaſi fuori l'humore, ma nõ ſi chiamerà deſtillatione, ſe non da chi parla impropriamente, perciochè la detta deſtillatione ſi fa col caldo del Sole, ò del fuoco, ò di coſa putrefatta. Alcuni con l'induſtria cauano acqua de fiori col caldo del Sole, che conſerua l'odore, & la qualità c'haueano eſſi fiori. Ma dal fuoco, cioè dalla fiamma predetta dell'aria, ò da corpi aerei, ò da carbone acceſo, che ſi fa di terra, ò da corpi terreſtri, faſſi la deſtillatione ſenza altra coſa ouero col mezo di acqua bogliente, ò col uapore di quelle, intenerisce, & aſſottiglia le ceneri la minuta arena, & la ſcoria. La fiamma iſteſſa cauſa gran differentia, come ancora il carbone, non ſolo per eſſer piu, o meno, ma etiandio per cauſa de' legni marzi, di triſto, o buono odore, intieri, uerdi, o ſecchi. Aggiugniui che la grandezza & figura del fornello cauſa differente caldo. Et il carbone di legne ſuffocate, & meze arſe dà un certo triſto odore & qualità aliena da quelle coſe, che ſi deueno deſtillare, o cuocere, ouero altramente preparare. Siano adunque i carboni bene acceſi, e mezo arſi, ſi che la maligna qualità ſia ſpinta da quelli, prima che ſi cominci à deſtillare, ſpecialmente ſi deue toccare il

corpo,

corpo, perche meno importa auicinando di fuori il caldo. Questo dice Siluio, Ascendono de la stillatione del uino quattro elementi per ordine, il primo piu leggiero, piu sotile, & piu caldo, cioè il fuoco, secondariamente l'aria, terzo l'acqua, & la terra resta nel fondo. Ma in cose sode & terreste, lequali oltre le parti acquose hanno qualche cosa soda, & si puo ingrossare come lacrime, sughi, gome, rase, et anco nel mele. Prima si caua la parte acquosa, secondariamente l'aerea, terzo l'ignea, & rimangono nel fondo le parti terree, lequali col gran fuoco si arsano: ma ne i metalli, quelle parti risolute in uapore attaccandosi al lambico, s'ingrossano diuentando bianche, come argento l'arsenico, & il salnitro. Il fuoco dice Cardano, assottiglia, ouero minuendo le cose aride, come riducendo la sabbia in poluere, o liquefacendo come i metalli, o separando dalle grosse parti le sottili, come destillando. Auiene che destillando alcuna cosa, si assottiglia, & mescola una cosa all'altra destillando con caldo humido, non con fuoco, perche col caldo mescola, & con l'humido assottiglia. Questo si fa mettendo il uaso in acqua bogliente, & chiamasi Balneum Mariæ. A questo è prossimo in bontà il destillare con sterco di cauallo, & piu quello, che si fa con cenere, ma si fa ottimo con le feccie delle oliue, cauatone l'oglio, perche essendo sostanza calda, & humida, puo conseruare il caldo per molti mesi: & dura tanto piu che quelli de i grani de uua quanto la sostantia dell'oliua è piu soda & grassa: ma non si possono liquefare i metalli con alcuno di questi modi, anzi ui bisogna il fuoco. Ma si come la destillatione col fuoco è ardentissima, cosi gioua poco per mescolare, & attenuare, & se le rassomiglia quasi quella, che si fa con

le ceneri, perche se mescolerai le cose destillate col fuoco alle sue fecci, il tutto deuenterà pin greue & secco, secondo la proportione della sua grandezza. Il fuoco adunque non assottiglia ueramente, ma essa natura, & cuoce & mescola tutta la sostantia. Cosi per la sottilità, tutte le cose concorrono insieme, & la cosa mista, si fa piu soda, ancor che sia composta di parti sottilissime. Adunque nel padire naturale, che tiene uigore di fuoco nel liquefare le cose durissime, & di piaceuole bagno per assottigliare, le parti piu grosse sono ridotte in picciole, il che non si puo hauer dal fuoco.

Il caldo di primo grado, che è dello sterco cauallino & di Balneo Mariæ, si chiama caldo de digestione, resolutione, putrefattione, maceratione, o circulatione, delle quai tutte si ragionerà al suo luoco.

De modi diuersi per destillare con acqua & senza, leggi nell'acqua Rosa per sententia de Bulcasi.

Della destillatione generalmente ne ha scritto alcune cose Geber Arabo di somma dottrina. 1. 4. 50. Oue descriue benissimo di molte cose & specialmente della differentia, & di diuersi effetti nella destillatione fatta per acqua, & per cenere. Et nel cap. 39. Insegna perche fu trouata la soblimatione, & nel cap. 40 che cosa ella sia, & di tre gradi di fuoco, che si deueno osseruare a farla, nel cap. 41. de moderarre il fuoco nella soblimatione, & come s'intende. Pongasi lana xilina nel fuoco di sopra dell'aludelo, & di eleggersi i legni al cap. 43.

Non si pongono in quantità le cose comuni, che si uogliono destillare, accioche non rimangano quelle di sotto aride, et arse essendo ancora intiere quelle di sopra. Et spe-

cial-

cialmente destillando cose odorifere & precioſe ſia meglio porre ſpeſſo di freſche,& cosi ſaraſſi piu acqua,come narra Brunſuicenſe.

Le herbe,i fiori,& altre parti delle piante,che ſi uoglio no destillare,ſiano raccolte mature,& ſpecialmẽte creſcẽ do la Luna cõ ciel ſereno, et ſi laſcino di giorno all'ombra, dipoi ſiano tagliate,o peſte,et ſubito deſtillate.Il medeſimo.

Forze de i licori ſtillati in generale.

Manardo nelle epiſtole.15.& 16.dice. Conſiderãdo io, che nelle acque uolgari cauate per uia di fuoco dalle piante,non ſi conſerua il medeſimo odore,& ſapore, anzi che ſpeſſo rieſce il contrario,perche uedeua l'acqua dell'aſſentio riuſcir dolce,et quella del baſilicò hauer piu toſto odor triſto, che buono, il che mi faceua manifeſto, che l'acqua non habbia l'iſteſſa forza,che tiene tutta l'herba, cominciai a penſare anſioſamente, pigliandone ancora il parere da chimici, che ſono pratichi di queſte infuſioni, in qual modo ſi poteſſe in queſte acque conſeruare l'odore & il ſapore,che trouaua in tutta la pianta. Sarebbe longo a ſcriuere quai modi ho tenuto per uenire a queſto, ma ne narrarò uno a mio pàrere migliore,& piu facile, & faſſi col napore di acqua calda in due uaſi,le coſe deſtillate conſeruano le forzi delle ſemplici, delle quali ſi cauano, eccetto che rieſcono tanto piu ſottili, & potenti, quanto piu ſpeſſo ſi deſtillano. Ilche prouiamo nell'acqua di uino,& raro in altre coſe. Siluio.

Alcuni alterano le forze del licore deſtillato ungendo il lambico con qualche coſa,come mele, lddano, & altre tali coſe,ouero poſte al naſo di quello per dargli odore,

perche il muſchio, i garoſoli, la canfora, & altre coſe odorifere ligate al foro del uaſo, cauſano, che il licore paſſando per queſte materie pigli la ſoauità dell'odore.

Dubbio. Se il fuoco Scalda & ſecca tutte le coſe, le acque ſtillate douerebbono eſſer calde & ſecche, ne perche ſia acqua, è coſa impoſſibile, perche eſſendo acqua ardente ſcalda & ſecca attiuamente i corpi humani, & per il cõtrario, tutte le acque ſono fredde & humide uiuendo la loro ſoſtantia. Ma ne queſta, ne quella ragione è ſempre vera. Anzi alcune ſono piu ſimili alle coſe, dalle quali ſon cauate nell'odore, ſapore a forza come l'acqua roſa. Vn uaſo d'acqua di piantagine, riſtagna il ſangue, & non fa queſto iſteſſo l'acqua di lattuca, benche ſia piu fredda. Vno uolendo migliorarſi la memoria, tenne la meliſſa tre giorni infuſa nel uino. Indi ſpremendone il uino leggiermente ne cauò l'acqua ſtillata, & parue che beuendone recuperaſſe la memoria, ma eſſendo calido de fegato, ſconciò al tutto la ſua ſanità. Et chiamano i Filoſofi queſto modo, figgere ſtelle nel cielo.

Si ricerca ſe le acque conſeruano queſte forze proprie parlando dell'vſo di medicare, diremmo, le forze eſſer nulla, perche non tengono l'odore ne il ſapore, l'acqua di aſſentio, nõ tiene l'odore dalle herbe, & non è amara, anzi, ilche è coſa mirabile, è alquanto dolce. Ma l'acqua ardente (per tacere della roſata) moſtra, che le acque habbino forza, & ſe dirai, che ſia tale per lo fuoco, onde auiene, che niuna delle altre rieſce tale? Queſta egregiamente ſcalda, deſecca, penetra, tiene odore acuto, & arde. Siche gli è manifeſto come le acque hanno forze, ma nõ tutte ne uguali. Le coſe di ſoſtantia ſottile congionta alla fredda manda-

no fuori acqua da loro dissimile come le rose. Ma quelle, c' hanno sostantia & sottile, & calda, le mandano fuori a se simile, ma ardente come il uino, & alcuni metalli. La materia grossa & calda la manda dissimile, & resta come l'assentio, & la sostanza grossa & fredda la manda dissimile, ma non fredda, come la zucca. Et in questo modo intenderai facilmente le forze delle acque stillate con leggier fuoco. Ma tutte le acque cauate con fuoco potente, seccano molto, & le piu uolte scaldano. Questo dice Cardano.

Parmi che in questo sia bisogno di maggior consideratione. Parimente quando dicono l'acqua dell'assentio non essere amara, gliè il uero, destillando con poca diligentia, & con lambichi di piombo, come usano di fare gli speciali, ma penso che usando Balneum Mariæ essa conserui l'odore & sapore. Questa & ogni altra pianta c'habbia odore & sapore essendo prima seccata per alquanti giorni, & macerata in vino, dopo stillata nel Balneo Marię, o con cenere lentamente, darà l'uno & l'altro all'acqua. Essendoui alcune cose di grande odore, & tanto efficace, che per longo tempo ui aspirano, perche quella forza di odore è disposta per tutta la sua sostantia, ui è marauiglia se da queste stilla acqua, simile alle sue piãte, come si ucde dalle cose lequali secondo Teofrasto conseruano lungo tempo il suo odore: ma quelle c'hanno una qualità nella superficie, danno l'acqua dissimile, perche facilmente esshalano come l'assentio, il cui odore si consideri come il sapore, se è amaro perche li trouiamo solamente nella superficie. Et separando la scorza dal tronco, & da i rami, trouerai la parte di dentro insipida o dol-

ce. Perciò ui si deue intẽdere che dalla grossezza ò sottilità delle parti uenga questa differentia, ancora che questa alquanto ui s'adopra, ma piu tosto, perche la sua uirtù è distribuita ugualmente per tutto, o piu uicina al centro. o alla superficie. Io tengo con Raimondo Lullo, che si possa da ogni pianta cauare acqua dell'istessa qualità, come da fredde fredda, da calde calda, da secche secca, & da humide humida. Ma non concederei che le rimanesse l'istessa forza, non si conseruando in quella una similitudine di sapore & odore.

Perche non si conserua nelle acque l'odore d'alcuni fiori come di gelsamino, & di garofolo, leggi Cardano de Balneo Mariæ.

Giouerebbe sopra infondere due & tre uolte sopra le sue feccie l'acqua un tratto destillata, & lasciatala purificare, da nuouo destillarla, ouero piu tosto l'acqua una uolta stillata si infonda non sopra le feccie restate, ma sopra herbe dell'istessa specie, & lasciatele marcire, nel lambico distillarle. Brunsuicense, se ben mi ricordo, dice che ad alcuni basta la prima distillatione, come alle rose.

Ho ueduto un'alchimista, che non lambicaua le herbe, ma il sugo, ouero il frutto di quelle, & tornaua a destillare hauendo pistate le fecci sopra un marmo, infondendoui sopra l'acqua stillata. Guainerio.

L'Auena, della quale si fa una beuanda, come ceruosa di orzo, scalda & embriaca, come il uino. Tartari dicono, che l'acqua stillata di latte embriaca. Ma ogni acqua (non parlo dell'elemento, ma di qualche licore, o sugo composto) essendo spesso destillata, puo fare tale effetto, perche scalda, assottiglia, & piu tosto piglia forza di fuoco,

per-

ciò l'acqua di uita spesso stillata uiene tãto acuta, che non si puo beuere. Cardano. Ma quanto sarà piu grosso il licore o altre cose, che si deue stillare, pare che pigli piu caldo & fuoco replicando la destillatione.

Gliè manifesto, dice Cardano, che si puo fare acqua, laquale mandata per lo collo della uesica, subito lo aprirà, perche bisognando fare due cose. romperà la pietra, & nõ nuocerà alla uesica. La prima faremo col modo del procedere, & con la materia, perche pigliaremo gli estremi uapori della cenere de scorpioni, o da petroseliuo Macedonico, o dal tecolico, o da pietre de granchi. Et faraſſi un'acqua, che romperebbe la pietra porfirite. Et non nuoce quãdo la materia, della quale si stilla l'acqua, non tiene del salso. Si raccolga adunque tale acqua, non da cosa salsa, come alume, o chalcanto, o feccia di uino, ma da alcuna delle sopradette. Ma sempre fa bisogno di esperienza a conseruare la ragione sottile, perche potiamo ridurre ad vso de glihuomini le cose inuestigate, sottilmente confermate con l'esperiẽza. Io so che la feccia di colõbo & la parietaria ridotta in acqua, puo rompere le durissime pietre della uesica. Ma bisogna dichiarare con esperientia qual cosa uaglia a far questo, senza danneggiare. Il sangue di capro, la pelle della lepre, & il uetro uagliono assai con ragione. Et forse che niuna di queste cose gioua separatamente, ma unita con altra cosa di certa misura. L'hnmore metallico deue esser tale, che sia mutato conforme alla natura del metallo. Ho udito che fu trouata per lo passato da un Genoueſe, ma che poi si perdè con la morte di quello, perche nõ mai la uolse manifestare ad alcuno. Ma gliè cosa certa, che si puo trouare. Questo dice Cardano. Giouerebbe

forse

forse a questo il boraso artefitioso, senza asprezza pungitiua, come si comenda da gli orefici, perciò alcuni per fare il boraso, vsano l'acqua piouana, & latte destillato, alcuni anco il mele, le midolle, etc. Iopoco fa ho udito come uno empirico sanò dalle pietre della vesica, alcuni cõ boraso et acqua di uita mescolato, che sia spessa come il mele, & mescolatoui tartaro pistato, ouero di una pietra cauata da un'altr'huomo, ouero della fecce, che lascia l'orina infondo attaccata all'orinale. Comandaua che per quatordeci giorni se ne pigliasse spesso un poco nel uino, & cosi nella cena, & nel desinare. Mi ricordo hauer letto di alcuni licori, ne' quali un sasso, ouero una pietra selice posta si dissa. Chimisti vsano per risoluere i metalli urina & aceto destillato.

Si dissoluono con aceto forte, & specialmente destillato ouero con sugo de limoni, le perle, le gusce d'uoui, le pietre delle reni, & delle uesiche, & d'amendue i coralli, quai cose dipoi seccate, ugualmente si tritano. Siluio.

Non posso tralasciare l'acqua di Epifanio Empirico. R. Antale, Dentale, Boraso, Sarcocola, Coralli bianchi, cristallo, gesso, Aneto, oriza, farina di orobo, portulaca, ana mez'onza, & facciasi trochisci, con acqua di faua mossa. Le donne l'usano ad imbiancarsi la faccia, laquale prima si perfumano con decottione di orzo & di auena. Dopoi liquefatto un trochisco in acqua di faua si unga la faccia prima che si vada in letto, & si laui la mattina con decottione di faue, & di semola, dopoi con acqua fredda. Et facendo quei trochisci con acqua di limoni, ornano meglio la faccia: & essi limoni per se soli arsi ungendone la faccia la ornano. Beuendo di quest'acqua, & ungendone

il pettenecchio a digiuno, si rompe la pietra, & il segno di questo è, che se la notte ui lasciarai dentro porcellane, il sequente giorno le potrai domare con le deta come una cera. Chiamano porcellane, certe guscie di cape, & alcuni uasi di gran prezzo. Ho narrato di questo a lungo per dar occasione a medici industriosi di trouarui qualche cosa.

L'uso diuerso de'licori destillati, & in medicina, & fuori di quella.

Io nego l'vso delle acque destillate essere in piu modi, & specialmente a medici, che usano questi licori stillati bene trapassati dentro & fuori del corpo, & per se soli, & con altre medicine. Mescolano l'acqua di uita, & ogli caldi preparati alla chimica con gli unguenti, per dargli odore, ouero per fargli piu caldi, acciochè penetrino meglio. Pongono pannicelli bagnati in quest'acqua sopra le parti del corpo per refrigerarlo, & specialmente sopra le uiscere, la fronte, le tempie, & sopra le gonfiature, & infiammagioni de i bracci. Chirurgi vsano a mondare le ferite, cose, che molto disseccano. L'uso communissimo gia longo tempo ha ottenuto nella mistura de'siropi, & col uiolepo, & specialmente di rose & uiole.

Alcuni fanno diuerse sorti de licori, & ogli solamente per l'odore. Iueriari, ancora che lauorano alla fornace, usano l'acqua di uita. Hora non è luoco che si tratti del mutamento de'metalli per far colori diuersi, & ueneni per uccidere gli animali. Raimondo Lullo dice, l'acqua di uita esser mirabile auanti al fatto d'arme, a confermare gli animi de soldati: ma si ragionerà a suo luoco de molti modi di vsare l'acqua di uita. Quando mancasse la buona acqua, da la salsa & corrotta destillata, si ridurrebbe atta

da



da beuere. Et in una gran pignatta c'habbia becco grande si puo separare l'acqua salsa dalla dolce.

Forma di purgare le acque turbide tolta da Bulcasi.

Empirai una grande olla segnata cõ A. postoui sotto B. fuoco leggiero, mettendo due legni C. trauersati a forma di croce, che tocchino sopra i margini della olla, sopra i quali metterai D. lana ben lauata, & quanto sorbirà la lana del uapore ascẽdente, riporrai facendo cosi, fina che ascenderà alcun uapore. Alcuni destillano l'acqua turbida come la rosata. Altri la fanno schiarire mettendoui anetho (ma parmi che sia errore) io uorrei che dicesse aceto, o amilo, o farina, perche queste cose descendono, & traheno seco al fondo del vaso la grossezza dell'acqua.

Bal-



Balneum Mariæ delle deſtillationi con uapore di acqua bogliente, o con ſterco cauallino.

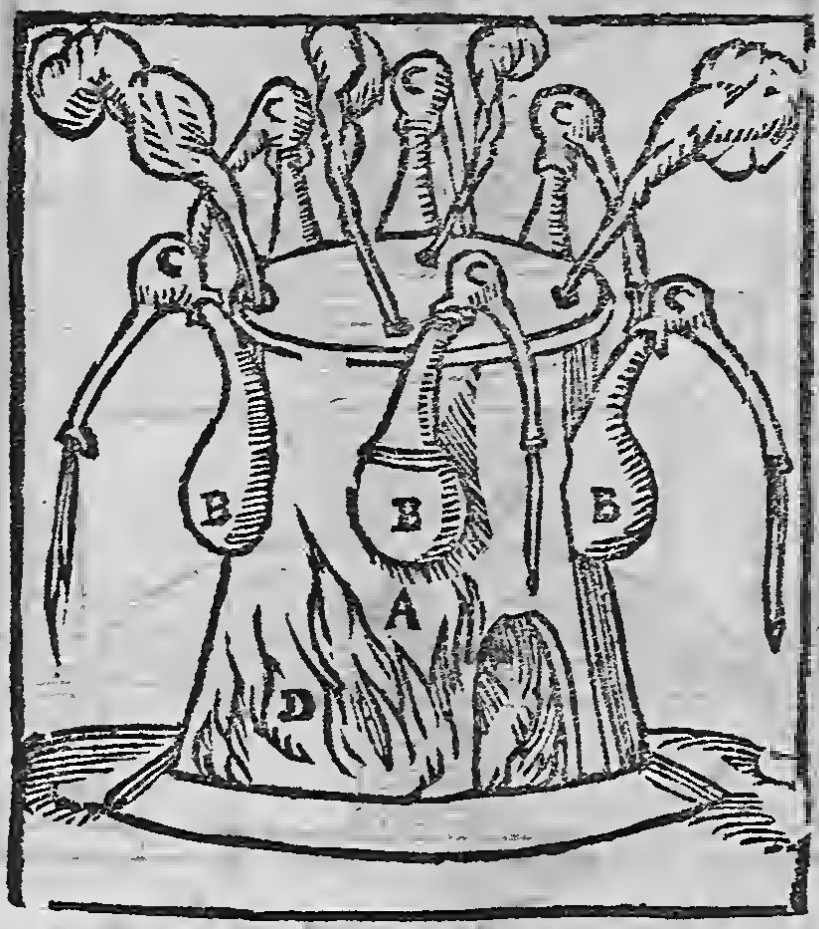
LE ACQVE *boglienti, & il uapore di quelle meno adoperano a deſtillare alcuna coſa, che il fuoco per ſe ſteſſo, ouero per altri mezi ſecchi ſopradetti, perciò Galeno nel uaſo doppio, nomato da chimiſti & ſpeciali Balneum Mariæ, liquefa, ſcalda, & cuoce quelle coſe, che non uuole eſſer dalla uiolenza del fuoco conſumate, per ciò deſtillano le coſe molti che uogliono conſeruare intiere, mettendole in acqua bogliente, ouero col ſuo uapore. Et quantunque ſi creda, che debbino durar meno, tuttauia meno ſi mutano*

della



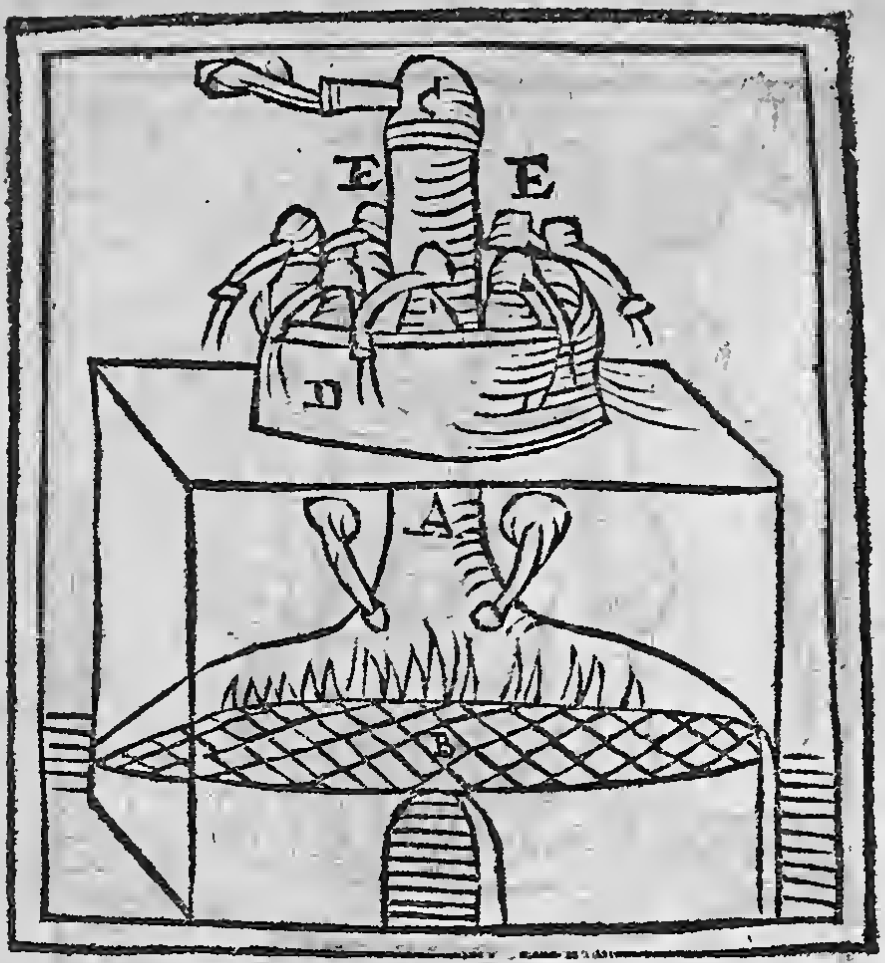
della ſua natura, ilche ſi fa manifeſto col ſuo primo odore. Habbi una gran fornace A. ſopra laquale metterai un grã vaſo B. di metallo pieno di acqua, ſopramettendo a quel vaſo quanti piccioli uaſi potrai, a foggia di arco, nel cui fondo ſiano le coſe da deſtillare. Altri fanno la fornace. A. a foggia di torre inſerendo ne' ſuoi lati uaſi. B. di terra, che col largo fonde, tengano le coſe da deſtillare, con quale entri in quella rimanendo fuori la bocca coperta, &. C uapore toccando al uentre di quelli cauſa che dalla bocca ſtilla lungamente. Siluio.

Per



Per qual ragione l'odore di alcuni fiori non riman nelle acque come del gelsamino, nel garofolo, & nel giglio: anzi tale acqua non ha odore alcuno, s'è detto altroue, perche niuna parte grossa si unisce a sostantia tanto sottile. Giouerà adunque in questi aggiugnendo odore alle foglie di herbe, che mancano di odore poste a uicenda con materia piu grossa, ma che ui si abbruggi, & poi destillando, & è questa l'unica speranza di indurui l'odore, perche le cose infuse nelle acque non rimettono l'odore, ma si marciscono. Cardano. Vedesi adunque che questi fiori si debbeno destillare in Balneo Mariæ, ouero col uapore di acqua bogliente in uasi di uetro.

Bal



Balneum Mariæ comodamente ſcalda, poſtoui nel mezo un largo canale. A. di rame, nel fondo del quale ſia la craticola. B. perche cadano giu le ceneri, il uolgo le chiama pegro Henrico. Vlſtadio lo chiama forno di acedia, ſe gli mette ſopra un coperchio. C. di rame con un picciolo canale attrauerſato, ilquale per qualche foro mandi fuori il fumo. Con queſto modo alcuni ſcaldano le ſedie de bagni. Queſto canale. D. è comodo da porui d'intorno dieci, ouer quindeci vaſi. E. inſieme per auanzare il tempo, & ſparagnare la fatica & la ſpeſa.

Vſano alcuni a deſtillare in Balneo Mariæ come zucche di ſtagno, ò lambichi di uetro, i cui becchi ſe ſono corti, ò rotti, ſlongano con altri & lutano.

Alcuni

Alcuni peſtano prima le herbe, che ſi deuono ſtillare nel bagno, ò in altro modo, dipoi le tẽgono alquanti giorni prima che le ſtillino, penſando di cauare piu acqua, & ſe le teneſſero rinchiuſe in uaſi, & in luoco caldo farebbono bene: ma quaſi tutti gli ſpeciali, & altri, che guadagnano di queſto, le laſciano in luochi humidi nelle ſporte aperte fin che perdano l'odore, & che ſiano guaſte dall'aria humido, & graſſo.

Alcuni meſcolano alquanta ſabbia nelle acque de Balneo Mariæ, per fare il caldo piu uehemente, come uſa Mattheolo Seneſe nell'acqua filoſofica contra'l morbo catolico, & dice che con tale deſtillatione ſi poſſono cauar due licori, uno piu acquoſo, l'altro piu rubicondo.

L'acqua di Balneo Mariæ non ſia piu calda, di quanto ſi puo tolerare col deto. Brunſuicenſe.

Kſtadio comenda, che ſi faccia la deſtillatione di certe acque di uita in Balneo Mariæ, in queſto modo, con lento fuoco, che tu numeri da uno fin'à ſette, prima, che cada una goccia.

Piu coſe dicemmo, che s'appartengono all'ordine comune de Balneo Mariæ, doue ſi tratta dell'acqua di canfora, & della roſata, pigliando da Bulcaſi.

In Balneo Mariæ ſi deſtilla a rettificare gli ogli, & cauarne la flemma, perche la ſola acqua del bagno ſi puo cauare, rimanendo l'oglio nel fondo.

Conſiderando come le acque ſolite da deſtillare non ſeruano l'odore, ne il ſapore iſteſſo, cominciai a far molte eſperientie, accioche tai qualità ſi conſeruaſſero nelle acque, perche ſarebbe longo narrare quali modi tentai, ne deſcriuerò un ſolo, che mi parue migliore, & piu facile.



Cioè che con due uasi, come Galeno ordinò, che si facessero tutti gli vnguenti, si faccia tale operatione di modo, che il fondo del uaso. A. nel quale è l'herba. B. non sia toccato dall'acqua. C. che è nel vaso maggiore. D. ma si scalda solamente dal uapo roso humore da quella leuato, perche da quel caldo benigno essalano i uapori da tutta la sostantia dell'herba, iquali si mutano in acqua che conserua le forze di tutte le parti dell'herba, come si puo dall'odore, & sapore di quella comprendere. Questo dice Manardo.

Ma le cose destillate in questo modo quantunque conseruino le forze & qualità delle piante, perche sono piene d'escrementi, non si possono conseruare longamente.

L'uso dello sterco cauallino, ouero (come alcuni parlano) il uentre è ottimo, accioche la materia da destillare sopraposta a quello sia prenarrata col suo caldo, come diremo largamente trattando della purificatione. Si puo nondimeno distillare con quello, se la pouertà, ò altra cosa impedisce l'uso del fuoco.

Leggonsi piu cose di questa distillatione, oue si tratta di preparare quella. Brunsuicense giudica che il caldo dello sterco per la calce con quello mescolata, uinca Balneum Mariæ un mezo grado di calidità.

Se

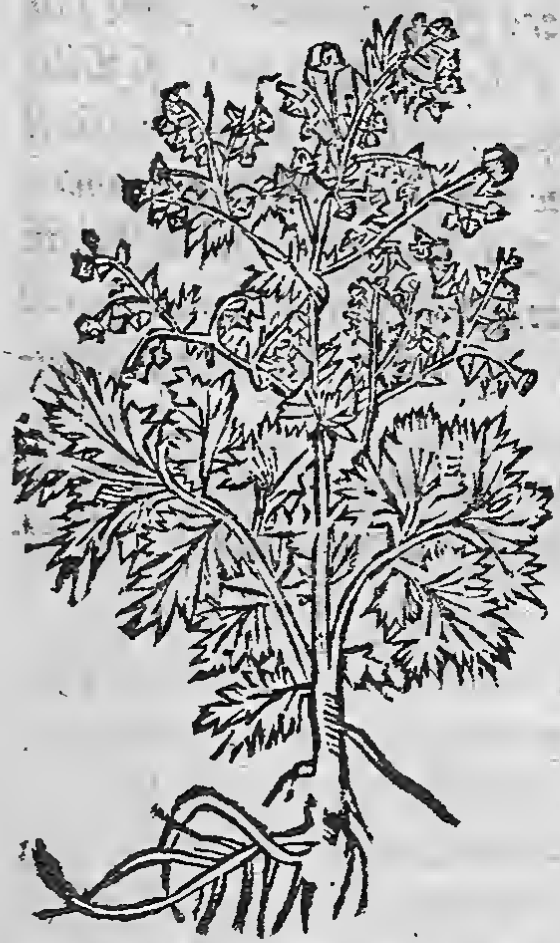
Se uuoi destillare acqua dalle carni di qualunque animale, le soffogherai di maniera che non gli esca sangue alcuno, & cauatone ogni grasso, taglierai le carni minutamente, & le destillerai nello sterco cauallino, ouero a lento fuoco, perche le acque non puzzino, o sappino da brustolato, & è meglio che si destillino due uolte, secõdo Brunsuicense.

Le parti de gli animali, ouero gli escrementi, come sangue, fegato, polmone, uoui, fele, sterco di bue, si stillino nello sterco cauallino, ma che non siano bene rinchiusi i uasi, & bisogna otturar bene il male, & il latte, accioche l'acqua nõ uẽga puzzolente, & se puzzarà, sia destillata in Balneo Mariæ, & specialmente lo sterco di bue, la cui prima acqua di raro viene senza tristo odore, Brunsuicense.

Riuscirà meglio, aggiugnendoui alquanto sale alle cose che si deueno purificare, o destillare nello sterco, acciochè meno si corrompano.

Alcune acque degne ſemplici in Balneo Mariæ deſtillate, & poſte in ordine di Alfabeto, prima delle piante, & poi delli animali.

ABSINTIO, ABSINZE, ASSENZO.



Giouanni Meſue fece mentione dell'acqua di aſſentio, & uno de ſuoi ſolamente della roſata, come notarno i monachi ſopra Meſue, ſi che potemo credere, che in queſte due acque ſia una ſingolare virtù piu che nelle altre, eſſendo con diligentia preparate, per che l'acqua di aſſentio preparata da ſpeciali manca di ogni odore, & ſapore. Se alcuno brama di hauer queſto ſugo piu efficace, ammolliſca nel uino l'aſcentio ſecco, & lo deſtilli in Balneo Mariæ, & ſarà migliore nella cenere. Ma cauando acqua da coſe ammollite in qualche licore, quella non è ſemplice, anzi compoſta, & ſe ne ragionerà particolarmente.

ALSINE MOVRRON, L'ALSINE, *Offic. Orecchia di Topo.*



L'acqua ſtillata di Alſine, detta volgarmente morſo di gallina, ſi da per ſe ſola, o con acqua a fanciulli, & a putti epileptici. Le donne le cõmendano ſommamente, narrandone certe lor eſperientie. Io l'ho ueduta dare ſenza effetto alcuno, & guſtandola mi moſſe nauſea, forſe perche era uecchia, o raccolta in lambichi di piombo.

CEPA, OIGNON, CIPOLLA.



L'acqua deſtillata di cipolla bianca rompe la pietra. Mariano ſanto.

CERASO, CERESER, CERIEGIO.

L'acqua di ogni ciriegio ſi beue contra i potenti caldi, et ſi bogna con quella di fuori, ma ſpecialmente l'acqua delle dolci & nere infuſa nella bocca, ſi lauda contra la paraliſi, & lauando bene la bocca con quella, ſi reſtituiſce

alla



alla lingua l'uso perduto del parlare. Si destilla la carne sola, ouero con i nocciuoli pistati, acciochè il licore da quelli distillato caui la materia sassosa dalle reni, & dalla uesica. Le nere & acetose, nomate visule, danno acqua salutifera a tutte le febri & anco a pestilentiali, laquale refrigera, e conforta le forze, & uale contra la sete e la disinteria. Riffio.

L'acqua destillata dalle dolci, nere, & freſche, è laudata da Remaclo F. Limburgense dicendo. Subito che sia posta in bocca dall'epileptico nel parosismo, quattro dramme o piu: l'infermo restorato, respira, ne più lo occupa lo spasmo fin'al tempo ordinario dell'altro parosismo, nelquale medesimamente si infonda acqua, laquale impedisce, caccia & sana il parosismo.

L'acqua o l'oglio della canfora si fa in questo modo Piglia Baten uaso di quelli d'acqua rosa, & empirallo de stecchi del pino detto da Silu o latifolio, cioè di larga foglia, riempiendolo d'acqua rosa, insieme con quei legni secondo Siluio, ma per mio auiso qua s'intende per uaso dall'acqua rosata la padella del lambico, ouer'una bozza, ha-

uendo detto, che si cuopriße con uaso, c'habbia il naso. Metti quel ventre ouer batte in un uaso d'acqua sopra'l fuoco, finche comincia à boglire, & stillera oglio (quantunque niegano potersi leuare in su oglio col caldo dell'acqua) di buono odore, & nomasi acqua di cãfora, ouero destilla nel fornello dell'acqua rosa, come si stilla quella. Bulcasi.

Ma Belunense dice, Acqua di canfora, secondo gli Arabi è quella, che stilla dall'albero, che produce la canfora, il quale albero è di natura caldo in terzo grado, & la canfora è fredda. I Monachi sopra Mesue dicono. Metterai tre api in uaso di uetro, oue sia canfora, & quella si muterà in acqua. Oscuro.

Farai putrefare fragole mature in vaso di uetro, & ui si potrebbe aggiugnere sale ò zuccaro, dopoi stillerai. Lucullo nel 2. della quinta essentia dice. Quest'acqua salutifera & diuina conforta la natura, caccia i ueneni, prouoca i mesi, rinfresca gli ardenti humori, & conforta la creatura conceputa. Specialmente rompe le fresche macchie da gli occhi, causate da humore freddo, ò caldo, desecca la lacrima, causata dal caldo, ò freddo, restituisce & clarifica la vista perduta per amendue le cause sopradette. Io ho ueduta una donna, laquale percossa con una pietra nella faccia, ui haueua le broffole, & lauandosi con quest'acqua, fu sanata di subito, con marauiglia di tutti. La sua uirtu è cento fiate piu mirabile, & efficace con l'acqua di uita, & assai piu con la quinta essentia, Anzi mescolata con quinta essentia, ò con acqua di uita, sana la lepra.



A Licacab

Tre oncie di licore ſtillato dalla ſcorza interiore del frassino con tre oncie di vino bianco, ſi beuono contra la peſte, & beuendone l'infermo ogni tre hore, con la diuina gratia ſarà liberato in 24. hore.

L'acqua de granelli d'Alicacabo è da alcuni commendata contra la pietra delle reni, & della veſica, beuendone una o due uolte alla ſettimana.

HELSINE, PARIETAIRE, PARIETARIA.



Acqua di Helsine detta parietaria, vale contra le pietre della uesica. Leggi di sopra, oue si tratta delle forze delle acque in generale, di Cardano.

HIERACI, CICHOREA, HIERACIO.



L'acqua di Hieracio minore, ouero dente di leone, i nostri la nomano, Korlfraut, ha l'istessa virtù come dell'intibo. Alcuni poi che l'hanno tenuta in infusione otto giorni, la destillano, è di sapore acetoso, & lo danno contra i parosismi comitiali con mirabile giouamento.

HISSOPO HISSOPE.



Hißopo conſerua mirabilmente la ſua forza nel licore ſtillato, quantunque communemente ſi deſtilli con lambico di terra ſopra la ſabia, poſta in una padella: & parimente ſi fa del pulegio, & d'altre herbe. Alcuni uſano l'acqua d'Hiſſopo a mitigare i dolori de denti, perche è garba, & ſottile.



Endiuia

L'acqua di intibo, ouero di indiuia raffredda tutti gli affetti caldi, & sana tutte le adustioni fatte da acqua, o da fuoco, lauando con quella. Vale contra le febbri cotidiane, & a rinchiudimenti di uiscere, beuendone, & bagnando di fuori il corpo. Lullo delle acque.

LAVENDVLA, LAVANDE, LAVANDA.



L'acqua de fiori di lauanda è odorifera. Remaclo.

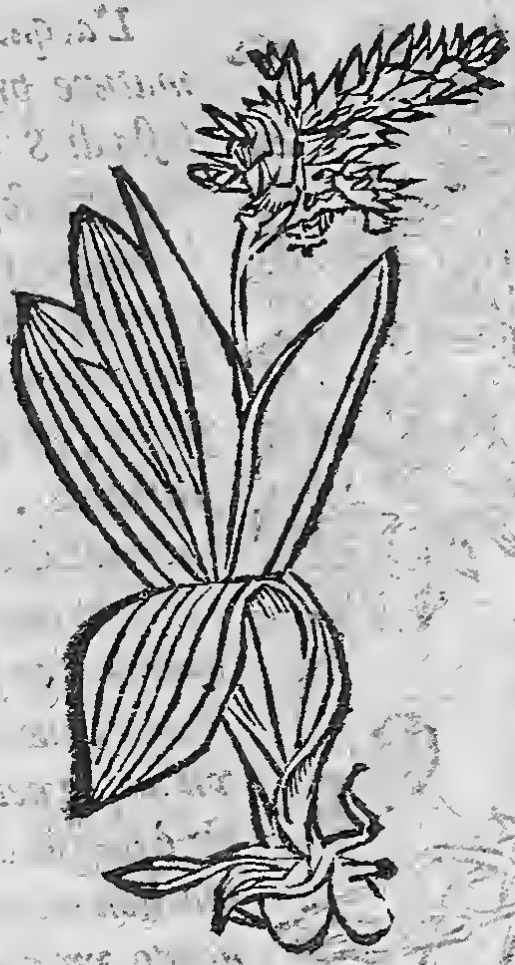
IVGLANDE, NOIER, NOCE.



L'acqua de noci non mature preparata alla festa di S. Giouanni, giouna posta sopra le ferite, ò piaghe calde, & all'antrace pestilentiale, & beuendone tre oncie, rinfresca, & resiste alla pestilentia. Delle guscie esteriore delle noci, ouero tanto mature, che cadano per se stesse dalle noci, ouero nò, stillasi vn'acqua nel Settẽbrio, & è meglio che siã nere, ma non marze. Beuendo vn poco di quest'acqua con caldo, fatto prima il salasso, è cosa prouata contra la peste. Si commenda per la difficultà dell'udire, & sbusenamento di orecchie, & gargarezzandosi con quella, uale alla schilantia.

L'acqua de foglie di noce stillata circa la fine di Maggio, vale a seccare, ristrignere, & sanare le piaghe, lauandole mattina, & sera con quella, & mettendoui un panno lino bagnato sopra. Brunsuicense.

ORCHI, SATIRICVM, SATIRIO.



Orchi herba, cioè teſticolo, ſi deſtilla con le ſue radici, & diceſi, che uale contra l'epilepſia.

PERSICA, PESCHIER, PERSICO.



Alcuni deſtillano i fiori, & anco le foglie del Perſico.

PERSIL PETROSELLO.



L'acqua destillata del petrosello di horto pistato, conferma l'appetito, dissolue le uentosità del corpo, & dello stomaco, conforta la digestione, & purga i cattiui humori del petto, & meglio delle reni. Egidio.

PLANTAIA, PLANTAGINE.



Vn vaſo di acqua di piantagine puo ſtagnare il ſangue, che vſciſſe da qualunque parte del corpo. Cardano.

POVLIELV, PVLEGIO.



Pulegio, leggi di sopra nell'Hißopo.

RAVE, RAPA.



Si puo fare acqua di rape tagliate minutamente, & anco della ſcorza, che è piu agra, & calda, a prouocare l'orina, & ſpigner fuori il ſudore.

ROSE, ROSA.

Pare che l'acqua roſa fuſſe la prima trouata, perche ne leggo in Auic. nel ſecõdo capo delle roſe, oue dice. L'acqua roſa beuuta gioua alla ſincope, & fa quel medeſimo il ſuo ſugo. Et anco dice. L'acqua di roſe gioua al fegato con mele, & conforta lo ſtomaco de chi è nodrito con quella, & è geleniabin & aiuta a padire. la roſa, & il ſuo ſugo gioua

Rose



allo ſtomaco humido. Et quantunque gli Arabi ſogliono dire acqua per lo ſugo, et decottione di quella, tuttauia in queſto luoco non ſi puo intender coſi, perche ragiona ſeparatamente del ſugo, & ha fatto mentione prima della roſa. La acqua roſa fatta per ſoblimatione conforta. Meſue nel cap. delle roſe. Et altroue. La roſa & l'oglio di quella ſoblimata conforta il core. Il medeſimo parla dell'acqua de roſe diſtillata nella diſtintione ſeſta ſcriuendo del violepo roſato, come prouano i Monachi ſuoi interpreti, dai quali s'intende, che Meſue fa mentione ſolamente di due acque diſtillate, cioè di roſe, e di Abſinthio. Non ſi fa quaſi hora alcuna pitima, nellaquale non ſi põga acqua roſa. Vale nelle acute, & grande infiammaggioni per confortare i nẽbri principali, & al fluſſo de gli inteſtini, & al uomito. Aiuta molto da principio alle infiãmaggioni de gli occhi, & alcuni ui meſcolano alquanta tucia, & zuccaro candido, conforta gliocchi, & acuiſce la uiſta, ſtagna il ſãgue del naſo, ponendoui ſopra un pannicello in quella bagnato. Quella, che ſi fa di roſe roſſe, è più cordiale, & meglio fortifica, ma di roſe bianche piu raffredda. Remacio. F. Del uino

zo mescolato con acqua rosa nel mangiare, leggi Arnaldo. nel libro del uino.

L'acqua rosa si puo fare in assai modi, ma riesce ottima per Balneum Mariæ. Mattheolo. Le rose incarnate seccate & poi humidite con uapore di acqua, essendo distillate, rẽderanno buoua acqua rosa. Siluio. Et si potranno tenere in un pannicello sopra l'acqua bogliente, fin c'habbino sorbito assai humore.

Dell'acqua rosa, secondo Bulchasi.

Molti fanno come s'apparecchia per fare l'acqua rosa, ma si fa meglio con acqua, che senza, & con fuoco de carboni, che di legne. Et di quattro modi per farla, cioè senza acqua, con legne accese, senz'acqua con carboni, con acqua & legne accese, & cõ acqua sopra carboni accesi. Il modo primo è uilissimo, & rende l'acqua di poco odore: il secondo è migliore: il terzo uince, & il quarto è ottimo. Il secondo & terzo modo sono in uso, & io descriuerò il terzo. Farai in A. casa grande vicino al muro Barchile B. (così chiamano il vaso, che si empie d'acqua) picciolo, il cui fondo, & i fianchi siano di piombo, tãto ben raßodato, che nõ n'esca l'acqua. Metterai sopra questo vaso vn coperchio di uetro, o di terra vitrea, & ui farai due o tre fori rotondi, o piu secondo la capacità del uaso, & l'acqua che vuoi distillare. Farai dopoi l'olla D. di metallo simile all'olla del bagno, & l'accommoderai di modo, che del fuoco del barchile peruenga all'olla, ma per mio auiso queste parole sono souerchie, o corrotte. Farai il camino, per loquale esca il fumo, che non offenda l'acqua rosa. Empirai dopo l'olla di acqua



che sia un uaso grande fatto uicino alla fornace a foggia di pozzo, & acceso il fuoco. E sotto l'olla, manderai l'acqua de l'olla nel barchile per un canale, che passi da questa a quello, riempiendo l'olla d'altra acqua fredda cauata del pozzo sopradetto. Farai nel barchile una cannella, per laquale esca l'acqua fuori di casa, quando sarà pieno. Metterai uasi da destillare sopra i fori del coperchio del barchile, & gli uolterai d'intorno panni di lino strignendoli, perche stiano fermi sopra i fori, & che non esca il uapore dell'acqua. Questi uasi siano di uetro: ouero di terra vitrea. Allhora vi porrai le rose coprendoli, & ad ogni uaso sottoporrai un'ampolla per riceuer l'acqua rosa, che stilla. Fornito che sia di distillare, getterai quelle rose mettendouene di fresche: Questo dice Bulcasi. Si marauiglierà alcuno, che nel preparare di una tal fornace, oue il fuoco non si sottopone al uaso doppio, cioè al barchile, ma si mette al lato della fornace, sia posto per cosa importante, che si faccia il fuoco di legne, o de carboni. Bulcasi nel medesimo luoco dice. Gliè manifesto come l'acqua rosa fatta di rose seluatiche non coltiuate, ha maggior odore, che di rose domestiche. Et fassi di questa acqua stillata con minor spesa, che la sopradetta in questo modo.

Mettesi



Metteſi uicino al muro un'olla di metallo, come quella de tintori, col coperchio. B. forato in piu luoghi, & ſopra quei fori s'acconciano i uaſi per lambicare. L'ollaſi empie di acqua, & ſi ſottomette il fuoco. D. di legne di uite, o d'altre ſimili. Continuando la diſtillationi, chiuderai la bocca del forno, ſinche ſia fornito di ſtillare. L'acqua hauerà piu odore, uſando carboni in luoco di legne, & è queſto modo piu ragioneuole, che'l ſopradetto, perche ſi fa di ſubito il fuoco ſotto i uaſi diſtillatorij. Il ſecondo modo, che diſtilla



ſenza acqua con fuoco de carboni, ſi fa coſi.

FRAISES, FRAGARIA.



Fragole mature, leggi di sopra.

Fa un fornello. A. quadrato, o rotondo, col coperchio B. sopraponendoui uasi di terra uitriata, che possino sostenere il fuoco, & quando, accesi i carboni, comincierà a stillare l'acqua, chiuderai la bocca del forno, lasciando aperti i fori, perche ne esca il fumo. Euui un'altra breue uia del terzo & quarto modo.

Mettesi



Metteſi ſopra'l fuoco A. olla di metallo, piena d'acqua, col coperchio forato, che ui ſi poſſino porre due o tre bozze C. di uetro, o piu o meno. Accenderai ſotto il fuoco de ſarmenti, & uiti, o de carboni, finche boglia l'acqua.

SAVLGE, SALVIA.



Acqua di ſaluia conſerua l'odore dell'herba. Remedio.

SCA-

SCABIENSE, SCABIOSA.



L'acqua di ſcabioſa ſi dà con giouamento a chi patiſco-no di fiſtola, & eſſa herba tridata ſi mette nella fiſtola.

SEDO MINORE,
Ioubarbe, Sempreuiua.



Chirugi usano l'acqua della Sempreuiua a rinfrescare le parti ealde. Rema. F.

SO-

SOLANO MORELLE, SOLATRO.



L'acqua del Solatro o Morelle gioua contra ad ogni febre. L'infermo astenendosi nel giorno della febre da ogni cibo, & beuanda, & quando nel maggior caldo tanto brama di bere, che non puo piu sopportare se gli ne dia un bicchiero pieno. Dopoi sia coperto da uantaggio, & tenutoui a forza, perche manderà fuori un sudore puzzolente. Ma si deue astenere da tutte le cose acetose, & dall'aria troppo caldo, o freddo. Vale ancora quest'acqua alle infiammaggioni, & concussioni, mettendoui sopra un pāno lino a quattro doppie bagnato in quella, & quando è asciutto, da nuouo si bagni. Gioua medesimamente ad ogni piaga, & altri effetti caldi, lauando con acqua, & mettendoui sopra un panno bagnato in quella. Aiuta il fegato scaldato, & il polmone, che si secca, ouero, che è grauato da hetica. Diasi a queste malattie con la terza parte di vino. Lullo nel libro dalle acque.

TILIER, TIGLIA.



L'acqua ſtillata de fiori di Tiglia, il cui odore ſoaue è molto ſimile al fiore delle uiti, è molto in uſo appo gli Alemanni, tienſi che ſia mediocremente calda, ſecca, & emplaſtica. Beuendone gioua all'epilepſia, al tremore del core, a dolori di uentre, alla pietra delle reni, & al ſangue rappigliato per qualche cadimento, ò percoſſa, alquale rimedio alcuni meſcolano carboni tridati della Tiglia. La miſura è una dramma, ouero vna, & meza. Mitiga i dolori de gli occhi, & ſana i luochi arſi con fuoco, ò con altra materia ardente, & opera piu efficacemente, infondendo in queſt'acqua la ſcorza della bianca Tiglia, ouero in luoco di quella grani di codogni, ò pſillio, & ſi bagni il luoco con queſta. Riffio.

Alcuni cauato con forza di fuoco il licore del ſangue del mele, l'uſano contra la peſte.

Vale contra ueneni il licore cauato del ſangue delle anitre, & di queſto leggerai nel libro delle deſtillationi di Riffio Alemanno.

Alcuni

Alcuni mescolano sangue di capro nelle medicine, che si deuono destillare contra la pietra. Descriueremo l'acqua composta del sangue di Maiale, cioè porco castrato, & altre diuerse medicine.

Dell'acqua de uermi, & de cantarelle, Brunsuic.

Acqua da leuare le crespe & macchie dalla faccia, & lustrare la pelle. Pesterai chiare d'oui dure, & stillale in lambico di uetro, ò in altro uaso, et ungasi tre uolte al giorno, per tre ò quattro dì.

Io scriuerei vn catalogo di acque stillate da piante del Brunsuicense, & altre, ch'egli ha tolto da Gualtero Riffio. ma p breuità me ne passo, pche i licori da lui nomati, si possono & sogliono stillare delle piãte. Parimẽte è souerchio narrare le forze di ciascuna, poiche quasi tutte le acq; seruano le uirtu delle piãte, ilche fastidirebbe il lettore. Ma pcioche gli speciali usano specialmẽte alcune acque, nominate da Remaclo F. scriuerò di q̃lle, cõ l'ordine da lui tenuto.

Absintio, Apio, Artemisia, Agrimonia, Altea, Acetosa, (Alkekengi) orecchia di topo.

Basilico, Bugloſa, Balsamita, cioè Menta romana, Betonica, Borsa del pastore, Camamilla, Calendula, Cardo benedetto, Centorio, Chelidonio, Cicorio, Capello di Venere, Caprifoglio, cioè Periclymenon, Zucca, Cuscuta.

Ebulo, Indiuia, Enula, Eufragia.

Feniculo, Fumaria.

Gentiana, Genista.

Hepatica, cioè Lichen, Hedera, Hissopo, Hippuris, cioè coda equina.

Lattuca, Lauanda, Lapatho.

Maiorana,

Maiorana, Marrubio, Meliſſa, Meliloto, Mille foglie, Menta. Malua.

Nenufar, amendue con i fiori. Nigella.

Origano.

Peonia, Papauero domeſtico, Parietaria, Pentafilo, Petroſelino, Pimpinella, Paſtinaca, Piantagini amẽdue, Portulaca, Poligono, cioè di centonodi, Pulegio.

Roſe bianche, & roſſe, Ruta domeſtica, Roſmarino, Rubea de tintori ſatiua, Rafano.

Saluia, Saſſifragia, Satureia, Scorze di ſambuco, fiori, foglie, Scabioſa, Scolopendria, Solano di piu ſpecie, quaſi ſolamente di Halicacabo, cioè (Alkekengi) La cui acqua dice Remaclo, che cauano gli ſpeciali, Sempreuiua, Serpillo, Salice, Senecio.

Timo, Tapſo barbato, cioè Verbaſco, Tanaceto, Tormentilla.

Viole, Valeriana, Virga paſtoris, cioè Dipſaco, Verbena, Vermiculare, cioè Sempreuiua minore, Vrtica.

Nõ habbiamo dipinto ciaſcuna di queſte herbe, perche ſi veggono ritratte dal naturale nell'herbolario del Fuchſio.

Di acque diſtillate da gli animali, ouero da loro parti, & eſcrementi. Et prima da animali intieri.

L'acqua diſtillata da cagnuoli, non laſcia rinaſcere i peli. And. Fornerio. Io do poca fede a tali eſquiſiti rimedij, & ancora che fuſſeno ueri, non gli accetto, poi che ne habbiamo altri piu facili da trouare.

Vogliono alcuni, che ſi ſoffochi, & diſtilli vna cicogna intiera, come ſi fa l'acqua roſa, & ugnere con quella le parti paralitiche, & ritratte, lauandole a uicẽda con decottione de granchi uiui ſenza ſale, & dicono, che gioua mira-

bilmente continuandola.

Altri, cauate le interiora d'vna cicogna tenera, che nõ habbi ancora uolato, le pongono nel ventre un'oncia di cãfora, & vna dramma di ambro, dopoi ſtillandola, ne cauano tre acque diuerſe nel colore, & laudano l'ultima, per far bella, & pura la faccia.

Deſtillaſi acqua della gazza, leggi Brunſuicenſe, & Riffio. Et di capone, dellaquale ſcriueremo particolarmente, perche ſi fa compoſta in piu modi.

Stillaſi acqua di rane, granchi, lumache, & formiche.

Di ſangue di Anitre, Capri, Taße, & Vitelli. Riffio, & Brunſuicenſe.

Di ſangue humano Brunſuicenſe, & di ſotto parlando della quinta eſſentia.

Del fegato, & polmone del uitello.

Chimiſti vſano il licore ſtillato di latte, & anco chi fanno il horaſo.

Giè coſa mirabile appo Tartari, che l'acqua ſtillata dal latte, embriaca. Perciò il latte deue eſſer piu ſpeſſo, & durarà alquanto al fuoco: ma queſto forſe auiene del latte caualino. Tuttauia ogni acqua piu uolte ſtillata puo fare il medeſimo, percioche piu ſi ſcalda, & aſſottiglia, meglio riceue la forza del fuoco. Cardano.

Vſano alcuni contra la quartana l'acqua ſtillata di uino, & di latte, & ſpecialmente in Inghilterra, ſecondo Burdo Luſitano. Alcuni la beuono, contra la iteritia, ſecondo Giouanni Geuroto.

Stillaſi particolarmente acqua del latte di capra. Leggi Riffio.

Acqua del fele di bue. Leggi il medeſimo.

Acqua

Acqua della chiara,& uitello,ouer rosso dell'uouo.

Del sperma delle rane trouato nelle acque. Riffo:

Del sterco delle uacche.Leggi il medesimo.

Promettono alcuni,che l'acqua stillata di sterco humano,sana le fistole,& le ulcere corrosiue,& difficili da cura re,& cancri,tigniuole,& ulcere del capo,che stillano mar za,lieua le cicatrici della pelle,& le albugini,& macchie da gli occhi.Beuendone,resiste al mal caduco,gioua a gli hidropici,caccia la pietra delle reni,& della uesica,& è medicina singolare contra la morditura di cane arrabbiato, & d'altre uenenose morditure.L'oglio cauato di quella,accrescendo il fuoco poi che s'è cauata l'acqua, è piu efficace alle sopradette infermità.Matthecio Sanese,& altri.Leggi cose mirabili di questo appo Brunsuic.

Chimisti usano l'orina d'huomo destillata,a risoluere metalli,& gli Stampatori nel suo inchiostro,ma questi la stillano nelle bozze dalle rose.

De uasi, & istromenti,che si usanoà distillare.

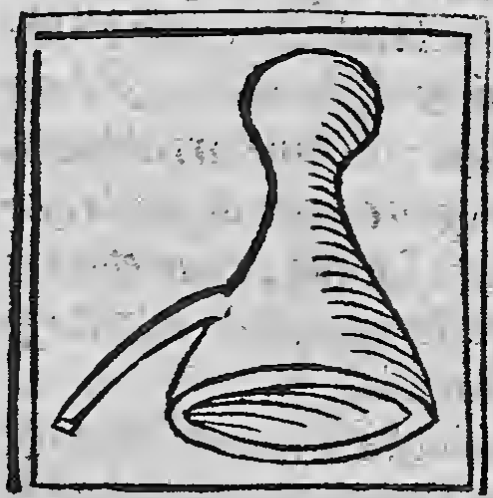
Dicendo vaso destillatorio intendono il corpo, zuccha bozza,nomata da Alemani (cinfolben.)



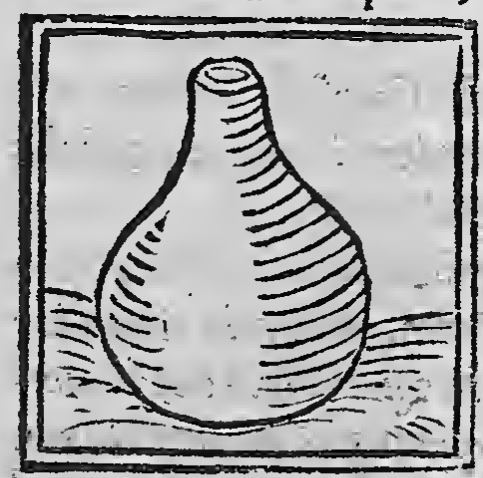
Chiamano alcuni corpo o vaso corpolento,vn che sia molto largo ouero zucca q̃llo oue si mette l'acqua per destillare. Siluio. Perche questo uaso cõparato al lãbico,come ad un capo,ha forma di petto o di ventre.Bulcasi in Arabico lo noma Beten,ouer Batan, cioè ventre.

Pare che Athanor significhi bozza appo'l medesimo, doue insegna a distillare l'aceto.

Giber nel libro delle fornaci descriue l'Athanor ouer fissatorio. Cucurbita cioè zucca, è detta da barbari bozza. I uasi maggiori dell'istessa figura uagliono a disporre & purificare, & quando bisogna distillare, la materia disposta si comparte in minor uasi. Lambico significa il corpo, & il capo, ma piu tosto il corpo. Il capo ouer capitello, è il vaso di sopra c'ha forma di capo, & è maggiore, et piu lungo che q̃llo di sotto. Moderni chiamano quel vaso campana, et capella, & alcuni meta, et in quello p̃ la espiratione si raccoglie l'humore a goccia a goccia. Altri lo chiamano capello, i nostri celata (ein helm.)



La cãna lunga sporta fuori del lambico, et che si piega in giu, no masi naso, becco, et sẽplice canale, per la cõcauità delquale tutte le goccie raccolte insieme nello orlo interiore del lambico stillã nel vaso sottoposto nomato recettatorio. Nomasi q̃l canale, naso o becco, p̃ la similitudine che tiene co'l becco de gli uccelli, & col naso de gli animali. Quando si stillano gli ogli de metalliche cose, come del uentolo, il uaso recipiente, deue esser grande, perche altramente sarà pericolo, che i uapori copiosi raccolti ne i nasi,



esca-

escano fuori. Credesi che con grandi & larghi capitelli si faccino le acque, & parimente gli ogli migliori.



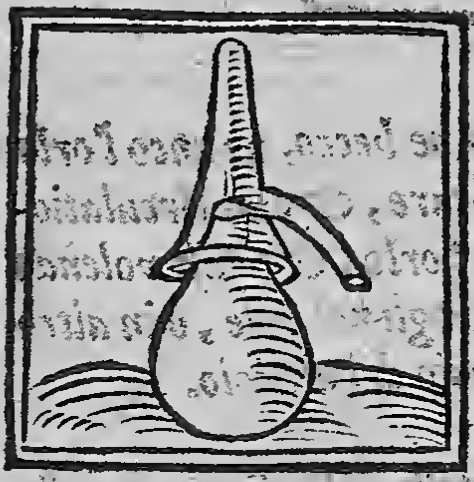
Lambico cieco, che non ha naso, ne becco, ne anco l'orlo interno, uale a preparare, rettificare, & alla circulatione. Vn'altra sorte di questi ha l'orlo, & vsasi volendo cauar la flemma da acque, ouero ogli nel Sole, o in altro luoco, come si dirà parlando dell'olio del uitriolo.



I capitelli, che si pongono sopra uasi corpolenti non erti, ma giacenti, non hanno l'orlo interiore, & si rassomigliano a cadini di terra. Siluio.



Vedi due capitelli, come per lo foro di sotto parte dalla materia è portata in quello di sopra, ilquale si misse con l'inferiore, come chiauato insieme, acciochè non si lieui uia quel di sotto, che è lutato quando bisognaua infondere la fresca materia nel uaso corpulento. Il medesimo.



La forma del capitello tal volta è alta a forma di piramide, acuta & tal hora larga nella sommità, acciochè pigliando piu uapore, raccolga acqua piu copiosa, ma allhora ricade dalla cima nel uaso largo. Siluio.



Molti intendono soblimare per destillare, altri per soblimare intendono leuare nel lambico per forza di fuoco la materia, ch'ui si deue fermare, si come molte cose metalliche si soblimano.

Altri



Altri ui applicano vasetti di vetro, o di terra, che chiamano Muse uno di quali lutato, tiene la materia da destillare, l'altro allontanato dal fuoco riceue l'humore d'amendue i colli raccolto. Siluio. Questi istromenti dal volgo si chiamano ritorti, & da Franzesi cornuti.



Musa cornuta è istromento musico detto da Alemanni cãna di sacco, & è uaso torto, il qual uale per destillar quelle cose, che non si possono leuare in alto.



Il uaso recipiẽte è per lo piu una ampolla di vetro co'l collo lungo, nella cui bocca si pone il naso del lãbico, perche stia piu ferma, ouer doue torna piu comodo. Vasi circulatorij sono tali, che il uapore a uicenda scende & dopoi mutato in licori descende, come si dirà parlando di putrefare.

Di queſti è migliore quel uaſo, che l'autore nomina di Hermete per mio giudicio, dalla figura del pelicano, perche ſi come è dipinto il pelicano, che co'l becco ſi punga il petto, coſi queſto uaſo ha due manechi, che ſono cannellati, cominciati dalla ſommità del capo ſcendeno come un mezo cerchio ripiegandoſi quaſi nel principio del uẽtre, laqual figura quantunq; cõ difficultà ſi può hauer da i uitrari: tuttauia è la miglior di tutte, per fare la circulatione, ma non ſi potendo hauere, uſaremo la bozza co'l lãbico cieco ſenza labro, ouero un uaſo intiero di uetro, che ſia ſtretto nel mezo, & che da principio del uentre habbi un brieue canale, per loquale ſi poßa infonderui l'humore, & cauarlo, le figure d'am ẽdue trattaremo nel trattato della quinta eſſentia, & ragioneremo nel ſcriuere di altri uaſi, & fornaci in queſt'opera. Le forme de i uaſi ſono diuerſe, & quaſi infinite molto uſate da Chimiſti. Siluio. Chi uuole intẽdere i nomi de diuerſi vaſi, legga Brunſuicenſe, Riffio, Andrea Lonicero, & altri. Ciaſcuno ſi potrà fare quei modi che vorrà, doue ſi lauora in uetri, come ſi ueggono tra Suizeri uicino a Scafuſia, & non longi da Baſilea, & Selodoro. Ma ſi fanno ottimi in Venetia di uetro bianco, ilche non ſi puo fare appo noi. Cerca l'Aludele, leggi Gebro della ſomma ꝑfettione 1.4.4.4. & nel libro delle fornaci. Alberto lo chiama Alutel, cioè uaſo per le deſtillationi: & coſi dice Bulcaſi. Il medeſimo comanda, che ſi ſoblimi l'arſenico in padella uetriata, la cui forma deſcriue Adhichbardic, nel capo di ſoblimare. Aluthel per th. è lambico uſato da Alchimiſti nelle deſtillationi. Belluenſe.

Materia de uaſi per deſtillare, & prima contra i uaſi di piombo & di metallo.

Le acque ſtillate per Balneum Mariæ tanto ſono migliori di quelle, che ſi fanno al fuoco con lambichi di piombo, quanto l'oro è piu degno del ferro, perche le fatte per Balneum Mariæ, con i larghi, & gran uentri, ſi pigliano ſenza alcuno triſto odore di fumo, o di arſura, & rendono il natiuo odore de herbe, o fiori, da iquali ſono cauate, ilche non rieſce ne i communi lambichi di piombo, anzi ſi cauano con queſti poche acque, & di raro uengono ſenza fumo & arſura. ilche è moleſto, & nociuo per beuere a gli infermi, perche la triſta qualità del piombo, nuoce allo ſtomaco & a tutte le uiſcere, coſi ancora quella del metallo, perciò i dotti & periti Medici vſano le decottioni, ſeguendo gli antichi. Ma le acque conueneuolmente deſtillate, cioè che conſeruino l'odore, & il ſapore della ſua pianta, non ſolamente uagliono quanto le decottioni, ma, ancora le uincono, perche eſſendo al guſto piu ſoaui, & da uedere piu chiare, meglio delettano. Perciò i buoni Medici, & ſpeciali ſi faccino il Balneum Mariæ, & ſe haueranno piu fatica, & ſpeſa ſatisferanno con quella a Dio, & a gli huomini. Mattheolo.

Biaſmo al tutto le acque con piombo, deſtillate, per la biacca, & l'altre malefiche qualità del piombo, & Galeno biaſmò l'acqua condotta per cannoni di piombo, perche cauſa ſcorticamento di budelle. Siluio.

Rieſcono diuerſe decottioni, & le deſtillationi per riſpetto de' vaſi, perciò ſi procuri, che ſiano di terra, o di uetro piu toſto, che di metallo. Quei di terra ſiano di luto puro, & ben cotto, come ſono i Parigini, i Balouaſi, i Britonici, & gli Spagniuoli. Quelli di uetro ſono migliori, perche ſono piu puri, & ſenza poroſità, ma piu cari & frali, non gli ſcaldãdo & raffreddãdo lẽtamente, & in tale pericolo

ſono

ſono quei di terra. Perciò amendue ſi lutano leggiermente d'intorno con luto ſapientiæ, quanto ha da toccare la uiolentia del fuoco, quantunque ſi mettono in cenere, in ſabbia ouero in feccia di metallo.

Ma i uaſi, ne i quali ſtilleranno le acque, o i lor uapori, non hanno biſogno, che ſiano fortificati. La ragione, per laquale io danno i uaſi di ogni metallo, ſe ben fuſſe oro o argento è di Ga'eno, perche ſe l'acqua condotta per cannoni di piombo cauſa ſcorticamẽto di budelle, quanto ſi deuono temere le coſe deſtillate con padella o capitello di piombo? Aggiugniui che molta biacca ſi raccoglie nella ſuperficie interna del capitello di piombo, come ſi proua ſtillando lo aceto, coſi quella per forza dell'arſura con uapore le piu uolte agro, che aſcende da piante agre infetta eſſe acque, et le rende ſpeſſe come latte, finche non ua a fondo la parte groſſa. La rugine, che ſi genera da gli altri metalli, e tanto piu nociua, quanto eſſa rugine è peggiore, che la biacca. I lambichi d'oro, & d'argento, quanto ſono men nociui, tãto per la ſpeſa piu difficili da fare. Siluio.

Ottimi ſono i uaſi di uetro, dopoi di terra uetriati dentro, & fuori, indi i lambichi di ſtagno, & le padelle di piombo nel lambicare le coſe. Terzo i lambichi, & le padelle di piombo, perche il fuoco temperato non nuoce al piõbo, ma tal padelle ſi pongano in cenere criuellata, alta un palmo, non in ſabbia.

Quarto i lambichi di rame ſtagnati dentro. Quinto di bronzo. Ma quei di rame, & piu di bronzo hanno due incommodi, primamente che danno le acque roſſeggianti, & guaſte dall'arſura. L'altro, che ſempre è in quelli una forza uenenoſa, perciò Giouanni de gli Honeſti Brunſuicenſe

uuole,

uuole che si lascino. Adunque poi che i Medici peritissimi biasmano le acque destillate in metalli nociui sia bene auisarne i magistrati, che non sia permesso a speciali di uedere tali acque, parte nociue, et parte inutili. Bulgasi usa bozze di piombo a destillare le rose secche, ilche potrebbe forse concedere per quelle acque, che s'hanno da usare fuori del corpo. Alcuni non biasmano i uasi di puro, et ottimo ferro, dal quale dicono, che non uiene alcuna trista qualità nella materia, o ne i licori & pare che alcune cose metalliche, le quali si stillano con gagliardo, et lungo fuoco, habbino bisogno de si forti uasi. Giudichino di questo altri, io gli lasciarei a gli Alchimisti. Bulcasi chiama un uaso nel fornello, che riceua l'acqua bogliente di una caldaia, che bolle uicina, sopra'l qual vaso si mette la bozza, doue sono le rose.

Delle Fornaci.

HO scritto di due generi di fornaci commode a destillare con cenere, & Balneum Mariæ. Hora descriuerò un'altra fornace a uarij usi, ma specialmente douendo stillare alcuna cosa con fuoco uehemente, si che non sia mezo alcuno tra'l fuoco, & la bozza, doue è la materia da destillare, co'l qual modo si cauano alcuni ogli o licori caustici di cose metalliche come l'acqua forte. Valerà a soblimare mettẽdo la caldaia nella sommità con una croce di ferro, & empiutala con cenere o acqua, et circondatala con luto commcierai quella distillatione. Volendo fare acqua forte, di subito metterai la bozza lutata sopra la croce. Questa fornace si potrà fare sopra una grossa tauola di legno, come ho fatt'io per portarla oue si uuole. Farai adunque sopra una tauola un fornello tanto grande, che ui capisca dẽ-

tro

tro una picciola bozza,& con le mura di pietra, & luto ben preparato sia alto poco piu di due piedi,& i muri distanti tra loro poco meno di vn piede. Fatto'l fondo,ui farai la porta D.di doue si caui fuori la cenere, laquale caderà su la craticola de i carboni:et facēdoui un'altra craticola interposta,per laquale scendesse la cenere, facendo lo spacio inferiore piu alto,non bisognerebbe cauarui si spesso la cenere,& il fuoco sarebbe piu uehemente.

La lettera I.è l'altra porta sopra la craticola, laquale ho dissegnato cō puti attrauersati. Quella porta pch'è inferiore,basta che sia tanto larga,che ui si possa metter la mano cōmodamente. V.mostra la croce di ferro di due ferri,e quello di sotto è incauato oue s'incastra l'altro p trauerso A.& E.mostrano i quattro cantoni del fornello, ne quali si facciano quattro spiragli,nomati dal uolgo uentili. Facēdo questo fornello tondo,si faranno gli spiragli uicino alla croce,ò sotto la caldaia di subito,ilche è segnato con B.la tauola sopra laquale è fabricato'l fornello è mostrata co'l C.scriuerò di sotto un'altro fornello,per l'olio,dee uitrioli.

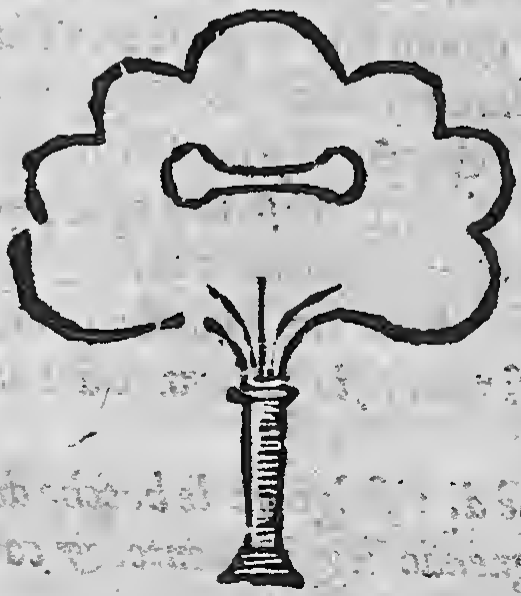
Il fornello di Balneo Mariæ,è dichiarato di sopra & parimente quello delle rose.

Delle fornaci chimistiche & destillatorie scriue Gebro, ilquale mostra a fabricare il fornello perfetto. 1.4.43.

De communi fornelli da rose,& fornelli di terra cotta, benche alcuni gli facciano di metallo, parleremo di sotto, narrata prima la destillatione con cenere.



Del pegro Henico, o forno di Acedia, cioè di quel canale, perloquale si scalda Balneum Mariæ, s' è detto di sopra trattando di quel bagno in generale, conosceremo la differentia de' carboni da gli orefici & dall' esperientia. Si dánano quei di fossa per lo tristo puzzo, ma si commendano di faggio, & di abiete.



Io chiamo Dioptra quell'istromento, che si tiene in mano auanti la faccia, perche non offenda il gran fuoco, auicnandouisi, & è nella forma qua dipinta.

I licori destillati si conseruino in ampolle di vetro, che siano di stretta bocca, rinchiusa con vn cocone di legno, & ispecialmente di souero otturato con

cera,

cera, & legandoui una bergamina.

Come si orturano i uasi, & si fortificano con luto, ouero altra cosa.

LVTARE significa armare o incrostare con luto il capo, il corpo, l'estremità del naso, co'l vaso recipiente, per meglio conseruare l'odore, e le qualità delle cose stillate.

Vsano alcuni luto semplice impastato con peli di bue, et altri, se non m'inganno, ui aggiungono calce.

Alcuni per fretta mescolano la chiara d'ouo con calce, perche tosto s'indura la materia. Altri compongono in altro modo il luto sapientiæ. Il vaso recipiente co'l naso, non ha bisogno di luto tanto fermo, & basterà incorporare due parti di cera con una di ragia non commune di abiete & sporta, ma purgata, liquefacendola al fuoco, & facendola colare per un fascio di strame Cerca'l preparare la terra a lutare per strame, leggi V. lstadio al cap. 10. Se il capo sarà piu largo, che il corpo, ui porrai d'intorno alquanta carta. Metterai carta bagnata o panno lino di fuori cerca la commissura, & poi luterai. Il luto per unire la bozza co'l lambico, si deue fare con creta, & peli, lasciandolo seccare prima, che ui si ponga fuoco sotto. Bulcasi nell oglio per franchi. Sarà piu fermo il luto, aggiugnendo a peli, & la na il sangue di capro, & piu uale fatto con schiame. Come si faccia il luto per le fornaci, si manifesta trattando del destillare per cenere.

Del sigillo di Hermete, cioè di ristrignere le bocche de vasi con forfice infuocata, strignendo leggiermente, & cose poi si debbano aprire, leggi V. lstadio al cap. 20.

Le bozze, che deuono esser toccate da fuoco, si lutano

tutte

tutte d'intorno due,& tre uolte, lasciando prima seccare una crosta,prima che ui si sopraponga l'altra,uolendo stillare acqua forte,ò uetriolo.Destillando in cenere non fa bisogno di lutare. ma riguardando alla fragilità de'uasi,specialmente mettendone assai in vn fornello, basterà lutare una,ò due uolte. Alcuni fanno come habito di panno di lana,ilquale allacciano cõ fibie alle bozze,che si deuono mettere in Balneo Mariæ,hauendo a metteruene assai.

Dicesi che i uasi di uetro durano piu lungamente al fuoco essendo incrostati,poi che son caldi con cera liquefatta.

Preparatione al destillare.

PERCHE col stillare cerchiamo la separatione de gli elementi,ouerò per uno ò piu di loro, ò per rimouer quelli,& cauare la quinta essentia: & non si puo fare separatione senza caldo,ilquale raccoglie le cose, che sono di un genere, & natura: Chimisti & Medici trouarono uarij modi, per far questo. Et chiamano questa preparatione cõ diuersi nomi,cioè digestione, fermentatione, & purificatione. La chiamano dispositione per rispetto di quella: che si fa nello stomaco per lo caldo naturale, ilquale opera che tutte le cose si mutino in una cosa istessa. Et è manifesto, come chi parlano men latinamente, vsano concoquere,& digerire indifferẽtemente,preparando materia secca nel licore,chiamarono per uoce piu propria macerare,& infondere. Chiamasi fermentatione, quando certa forza calda, interna,& aiutata,ouero eccitata da caldo esterno,opera nell'humore,si che una commune qualità con spirito caldo, che lieua le bolle,per tutto'l corpo sia mescolata, & estesa,

come

come si fa nel mescolare il leuato, ò fermẽto con la farina & l'aceto sparso in terra. Et è quest'affetto un principio di putrefattione in quelli, c'hanno souerchio humore. Da questa non è differente la purificatione, se non che il uaso doue è la medicina da stillare, si mette in qualche materia putrida: solamente per conseruare l'istesso caldo continuo & uguale per alquanti giorni, con poca fatica, & spesa. Non si puo a mio giudicio partecipare l'odore, ne la qualità della materia putrefare con la medicina, essendo con diligentia rinchiusa la bocca alla bozza, bẽche altri siano di parere diuerso. Perche essendo bene rinchiuso il uaso, nõ le puo accadere uitio alcuno, & se pure ui accade, questo non è per lo sterco, ouero altra causa esterna, ma perche la materia nel vaso abonda di humore escremẽtitio, ilquale aggiõtoui ogni caldo esterno, facilmente si putrefa. Il vaso di uetro, benche stia lungamente nello sterco, nõ si guasta, ne oscura, essendo di uetro ottimo, come il Vinetiano, ma il uerde contrabe come una nebbia nella superficie.

Il destillare fatto con cosa putrefatta, ò con sterco di cauallo solo, ouero sparso con calce spesso mutata, ò cõ scorze humide, ò altre cose corrotte, si come giouerà in molte cose a chimisti, cosi non lo deue acettare il medico, per i legni, che rendono odore di cosa putrefatta, specialmente douendosi beuere, perche meno importa delle cose, che s'applicano di fuori.

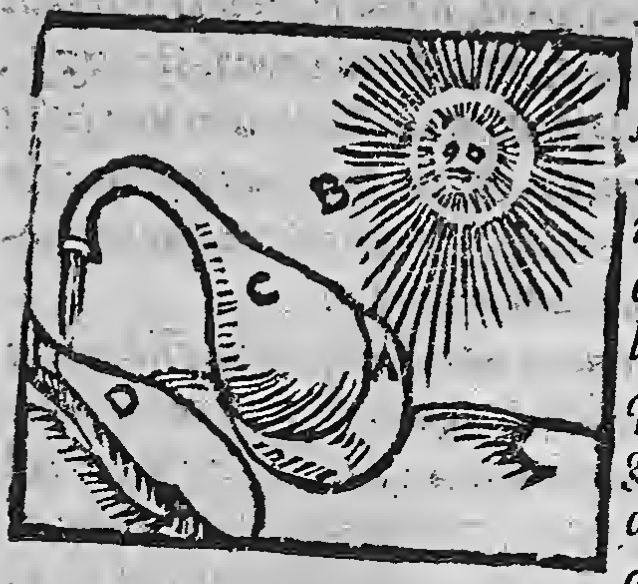
Della destillatione in sterco cauallino, dicemmo scriuendo de Balneo Mariæ. Hora si doueua trattare piu tosto del putrefare, che del destillare: Ma biasmandosi la putrefattione nello sterco cauallino, poi che si uitupera la distillatione, non ho uoluto esprimere in questo la mia sententia.

Putrefare con sterco cauallino si suole fare in questo modo, che si spruzzi ogn'altro dì, ò con maggiore interuallo lo sterco con acqua tepida, & tal'hora non si spruzza, se lo sterco sarà caldo a bastanza. Mettesi in una fossa sterco di cauallo alto un piede, & calce alta un palmo, & cosi a vicenda sterco, & calce, & sia lo sterco quanto potrebbe portare un fachino in tre some.

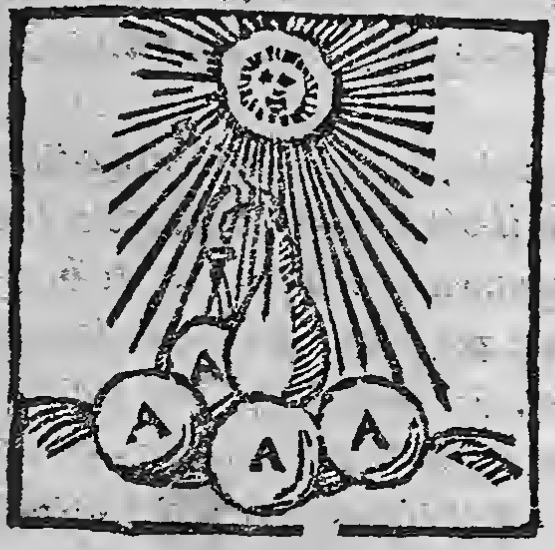
Alcuni infondeno prima in uino le cose da destillare in una secchia di stagno, laquale pongono in uiua calce estinguendola spesso con acqua piouana. Altri mescolano col sterco cauallino paglie di auena, & spargendoui acqua calda, pongono sopra il uaso, ilquale auolgeno tutto con stoppa, ò panno, ò sacco in parte di casa, oue non peruenga il freddo. Altri ripongono l'autunno nelle uinaccie, altri ne gli ossi d'oliue, spremutone l'oglio, che è uia ottima, secondo Cardano.

Basta porui sarmenti tagliati, per fare un lento caldo.

Alcuni Alemanni stanno il verno nelle stuffe, doue fanno i fornelli. A. bassi, & pongono di sopra due, ò tre bozze di vetro. B. posate sopra uerghe di ferro. C. fortificano diligentemente con luto. Et riempiendo con sottilissima arena, ò cenere, si puo distillare alcuna cosa, & ho voluto esperimentare, & preparare, ò rettificare alcuni licori scansando la fatica, & la spesa.



Alcuni volendo disporre la materia da destillare nel Sole, fanno specchi concaui. D. a questo effetto, iquali reflettono i raggi. B. c'hanno riceuuto nel vaso. C. doue è la materia. Sarebbe a questo piu comoda la figura della parabola. D. concaua, & è parabola da diuisione del cono, cioè noce di pezzo. Leggi Archimede nel libro de gli specchi ardenti.



Si farebbe quel medesimo sospendendo balle. A. christalline, tra il uaso circulatorio, & il Sole. B. siche i raggi del Sole peruengano al uaso. C. per le balle, ma non ne ho fatto esperientia. Il fine di queste preparationi è di cauare piu facilmente, & piu copiosamente il licore de maggiore efficacia.

Il tempo della digestione è diuerso secondo la materia: la piu soda ha bisogno di piu lungo tempo, ma le herbe fresche di meno quando sono macerate in uino, ò in altro licore, perche sono piu molli, ma lasciatiui lungamente, diuerrebbono mucide, le herbe secche uogliono alquanto

piu

piu tempo, dopoi i semi, indi le radici, siche le seguenti ricercano quasi doppio tempo le herbe fresche vogliono tre giorni, le secche sette, i semi, & quasi tutti gli aromati dodeci o quatordeci, le radici uentiotto, o alquanto meno, essendo fresche i Medici uogliono che alcune cose si ammolliscano per quaranta giorni, & chimisti piu ancora le sue metalliche. Importa che siano infuse tridate, perche si macerano in la metà meno tempo, che le intiere. Nelle acque come chiamano auree gli aromati tenuti in uino intieri per alquanti giorni, si cauano, & tridano, da nuouo infondendoli per alquanti giorni.

Se sogliono putrefare le herbe nello sterco di cauallo quasi per quatordici giorni, & in Balneo Mariæ due o tre giorni naturali. Brunsuic.

Hanno bisogno di putrefattione le cose di sostãtia secca, calda, densa, & cruda, piu, perche le altre di natura contraria, & che sono preparate dalla natura, & dal Sole.

Putrefattione si fa piu tosto in nuuolo tempo, che in sereno. Vlstadio.

Molti aggiongono alquanto sale alle cose che si deuono preparare, come al sangue de gli animali, & a pesci. Guainerio.

Volendo disporre le cose, piglia il lambico cieco, & se la materia sarà pura, o puro il licore, piglia il uaso circulatorio, & è di questi migliore il pelicano, benche questo a fatica si puo fare, & non senza gran spesa.

Volendo disporre o putrefare, si mette il uaso tutto sotto'l sterco caullino, ouer nelle uinacce &c. Ma al circulatorio, la metà del uaso deue esser di sopra dallo sterco nell'aria libero, & freddo, si come nelle destillationi Vlstadio al

cap.8.oue con molte parole insegna la putrefattione.

Di rettificare i licori destillati.

LE acque stillate in Balneo Mariæ, si debbono tenere al Sole, & rettificare, cioè in vaso di vetro, la cui bocca sia otturata con cuoro, & sia pieno d'acqua stillata in tal modo, che rimanga uota la terza parte, cosi posto sia in arena feruẽte per quaranta giorni per consumare la flemma, & si ponga nell'arena la terza parte del vaso, le acque stillate di qualità calda infuse prima in vino o in acqua di uita, perche non offendano coi troppo caldo, si tengano in freddo luoco, & sabbia humida per vn mese, o piu, essendo l'acqua molto calda, profondando la terza parte del uaso nella sabbia, ouero la metà nel terreno della caneua. Brũsuicẽ. Le acque da nuouo distillate sopra le feccie ben tridate, si rettificano, & tanto piu quanto piu spesso si distillano: ma si contentano alcuni di stillare due o tre uolte, si procura di cauarne la flemma ogni volta con diligentia, & essendo il primo licore, ouero acqua de vita, si pigli separatamente l'ultimo, che è piu acquoso, cauatane la flemma, facciasi l'ultimo rettificare per circulatione, come s'è detto, & dirassi nel cap. della quinta essentia.

Ma pche espiri l'arsura rimastaui, si lascino alquãto le ampolle apte, osseruãdo però che nõ spiri insieme la gratia dall'odore tre uolte delle sue forze. Siluio. Diuersi licori destillati, & mescolati insieme, douẽtano turbidi, come scolo, e le piu volte il licor vecchio, turba il nuouo. Ma si fa chiaro, et puro gittãdo sei, ouer otto goccie di aceto in tre libre di licore, lequali traheno a fondo la materia turbulenta.

De-

Destillatione per Feltro.

CHIMISTI *piu tosto, che Medici trouarono lo stillare per feltro, p̃ separare la parte piu leggiera, piu sottile, & piu pura dalla grossa e piena di feccia. I sughi di herbe si possono stillare nel uaso. A. mettendoui vn pãno B. di lana, la cui piu larga parte sia nel vaso, ma la piu sottile, che si uà ristrignendo, ouero come fascia acuta, ouero fessa in due o tre, penda fuori del uaso, ilquale stia alquãto inchinato, la doue p̃de la faccia, si posßono mettere alquãte fascie su'l margine lunghe un piede, per lequali stilli l'humore nel uaso sottoposto. Volendo stillare due o tre volte l'istesso sugo o licore põgasi il primo vaso dal licore su la scala in alto, il secondo piu baßo, & cosi p̃ ordine con le sue fascie di pãno in ciascun uaso, eccetto che nell'ultimo, ilquale solamẽte riceue l'humore, & non lo mãda piu in giu. Il destillare per feltro si fa con due vasi ritorti di vetro, ben lutati vno piu alto dell'altro, quãdo vogliamo cauare i licori p̃cioßi dalle materie bẽ preparate in Balneo Mariæ. Ulstadio a cap. 56. Il sugo per quel siropo, che si fa con sugo agro di cedro si destilli per panno, o feltro, altramente quãdo è freddo, si rappiglia, & cosi auiene del sugo de narãzi, & limoni.*

Altri stillano p̃ feltro le decottioni delle herbe cõ lento fuoco, lequali cuociono fin che vengano ſpeße come mele, si come delle radici del nero helleboro. Altri solamente le colano.

L'acqua ardente è di Vita semplice, le sue forze, & l'uso diuerso.

L'ACQVA *di vita si caua di uino, cioè dalle sue feccie, il che fanno chi la uendono, laquale foggia nō è peggiore. Lullo dice, che si puo cauar da uino guasto, anzi che stillandolo piu volte, diuiene piu calda, & secca. Et le feccie arse sono molto calde, & danno l'oglio di Tartaro calidissimo. Ma per mio auiso, l'acqua di vita cauata da uino, sarà piu soaue, & di sapore, & odore piu grato, non riceue arsura, & è piu disposta a cauarne la quinta essentia.*

Chiamasi ancora acqua ardente quella che si mescola con l'oglio a fare il sapone, laquale arde & secca il corpo. Fassi quest'acqua come lisciua, con due o tre parti di cenere, & vna di calce, & quella è piu forte, nellaquale vno uouo stà di sopra. Fatta adunque in tal modo, la prima è migliore, vsandola per lo cauterio, come dicono i Monachi in Mesue.

L'acqua di vita spesso stillata, diuiene tanto acuta, che non si puo beuere. Cardano. Perciò chi ne vendono, la stillano solamente due uolte, & per lauorare i vetri al fuoco quattro fiate. Dicemmo come stillata una o due volte in uasi serpentini o in altri soliti, con canne di un braccio nelle ceneri, si possa ridurre a perfettione, finche deponga ogni flemma, perche si fa in questo modo piu calda, & piu sottile, & al gusto piu grata, & odorifera. Non si usa l'istessa forma de lambichi a destillare ogni sugo.

Alcuni cauano l'acqua del uino posto in uaso grande di bronzo sopra'l fuoco, & il suo collo B. sia lungo tre piedi, & grosso col capitello C. lungo, di bronzo, & pontuto. Circondandolo la secchia D. acciochè'l uapore piu tosto, & in maggior copia si condensi nel capitello raffreddato, & che l'acqua non tiri seco il caldo del uino. Altri in luoco

del



del collo, & del capitello, vsano canna di ferro bianco, o di altro metallo, laqual sia ritorta come la coda del serpe, & perciò la nomano serpentina, laqua le tengono per gran parte nell'acqua. Siluio. Bulcasi dice. Habbiamo veduto dipinte diuerse forme de vasi per distillare l'acqua di vita appo Gualtero Riffio, & Andrea Lonocero. Che il vino si possa destillare, come l'aceto, leggi di sotto dopo'l titolo dello stillare in ceneri.



Altri sopra'l coperchio della caldaia, doue è il uino, o la feccia fanno la cannella. A. dritta all'insu, ma di sotto larga, che quasi sia conforme, & la piegano di sopra quasi facendone vn dritto angulo, dirizzando per vna secchia piena di acqua soprapposta, & ui la ritorceno. Cosi dicono, che si caua copiosa. Gli speciali fanno simili istromenti piccioli, che nomano vesiche, & bauendo bisogno de humore stillato d'alcuna herba, subito lo fanno, & ui infondono sopra acqua, per cauarne maggior copia, ilche non laudo.

L'acqua ardente è destillata per quattro volte a bastanza, & purgata da ogni flemma, se arde essendo accesa, che non rimanga nel fondo alcun segno di humidità,

ouero se vn pannicello bagnato in quella, & aplicatoui fuoco non si venirà ad abbruggiare, ilche da indicio di maggior perfettione, & anco una goccia di oglio gittataui andarà a fondo, perche l'oglio è aereo, & la sostantia del fuoco, alla quale si riduce l'acqua di uita tante uolte stillata deue esser piu leggiera. Ma oltre la calidità, distillandola spesso, douenta piu sottile, perche il fuoco, quanto è piu groso, tanto piu arde, e quanto è piu sottile, meno abbruggia.



Perciò una goccia d'acqua di uita posta su la mano: quanto è migliore, tanto piu tosto fminuisce. Un' altro segno della sua perfettione, è che l'ambro acceso sopra un cuchiaro con quella mescolato, arderà. Vlstadio dice al capo. 10. *Stillato l'uino due o tre volte, taglierai una spongia sottile in pezzi tanto grandi, che tocchino la bozza d'amendue le parti di sopra, & si ligbino alla spongia quattro cordicelle, che pendano in fuori quando ui hauerai soprapostol'lambico, si che la spongia non possa cadere nel fondo dello stillatorio, si bagni poi in oglio di oliua, spremendola alquanto, accioche l'oglio non cadda nella bozza, & si mescoli con acqua da destillare, postoui, sopra l'lambico, sia richiuso con cera o raggia purgata. Si stilleranno per questa spongia gli spiriti, & non passerà la flemma per l'oglio, & cosi valerà*

ter à piu una destillatione, che per lo passato con tre. Il lambico non habbia il labbro interiore, come il cieco, ma sia col becco. Questo dice Vlstadio. I nostri chiamano acqua morta la flemma, che rimane in fondo delle fecci stillate, perciochè è insipida, & puzzolente. Non ho fatto proua se tale acqua puzzolente è causata dalle fecci sole, o pure ancora dal vino. Eleggasi vino ottimo nero, rosso o bianco, per destillare l'acqua di uita. Il nero, & vecchio rende piu copiosa, & migliore acqua, il fuoco da principio sia leggiero, & poi piu uehemente, ma che non boglia il uino, l'acqua che se ne caua, si chiama ardente, come anima del uino. Et essendo destillata due o tre uolte, chiamasi acqua fragante, che significa ardente, ouero odorifera. Alberto magno, come lo cittano alcuni.

Io odo che di cinque parti di feccie con la prima & seconda stillatione ve ne rimane una, o poco meno. Quando è consumata la flemma, non si perde cosa alcuna a destillare, ma torna il medesimo. Di quattro misure di uino viene una di acqua ardente nella prima stillatione, piu o meno secondo la bontà del vino. Nella secõda destillatione, di vna misura riesce mezza. Nella terza, si consuma una parte di cinque. Nella quarta niente si perde, stillando conueneuolmente. Et seguendo a destillare si farà l'acqua perfettissimo con la nuoua destillatione. Ma per scansare la fatica, & il tempo di lambicare tante volte, si cõtentiamo della quarta stillatione laquale chiamiamo perfetta, & importa assai l'istromento a far l'acqua piu tosto o piu tardi perfetta, perche il uapore meglio si stilla, & diuiene perfetto in una stillatione con la serpentina, cioè canna nodosa cõ

giri

giri che tre volte con canna dritta. Gliè da sapere, che co la prima stillatione si possono cauare tre acque diuerse, la prima è perfetta, cioè quella, che arde, & consumasi al fuoco, & vn pannicello in quella bagnato non si abbruggia, perciò ne farai spesso la proua, & quando hauerà fornito di ardere, leuerai uia come cosa inutile quanto resterà nel destillatorio. La seconda è mezzana tra utile, & inutile. La terza uale solamente a chiarificare gli occhi, & la faccia. Lauandosene ogni dì la mattina, da mezo dì & la sera, ma la uirtù della terza distillatione di uino fatta, forse è uera, ma de fecci, come si fa appo noi, non uale. Lo distillatorio non si empia piu, che le due parti, lasciando uacua la terza per dar luoco a i uapori. Questo dice Lullo.

Le forze dell'acqua di uita, secondo Arnoldo nel libro di essa acqua.

ARNOLDO descriue molte qualità dell'acqua di vita, nel libro particolare di quella, lequali essa ha per se sola, & poi mescolata con le medicine, osseruando l'ordine de' dodici segni da capo a piedi, perche i rimedi, che si danno al capo, son piu effieaci, essendo dati quando la Luna è in Ariete, & parimente ne gli altri, non dirò in qual modo sia uero, ma bene affermo, che qualunque piu dotto a nostra età tãto meno crede alle persuasioni, che introdussero gli Arabi nella medicina. L'acqua di uita semplice secõdo Arnoldo, che lo piglia da un non so chi Theodorico, rõpe le aposteme intrinseche, beuendone & bagnãdone il corpo & emenda gli occhi rossi, & caliginosi. Ristrigne il flusso delle lacrime. Vgnendo con quella, gioua al paralitico,

acuisce

acuisce l'ingegno, ristora la memoria, rallegra & conserua la giouentù, lieua lentigini, volatiche, & ogni macchia della faccia. Gargarizzandosene cura la sinanche, & la uuola, per l'humore languida caccia la flemma, la gotta rosacea, & il dolore de denti. Gioua a Maniaci, & a manenconici, caccia il veneno, l'odore di quella accesa viola le mosche, & i reptili freddi, cuoce le carni, & conserua i pesci da corrottione. Racconcia il uino guasto. Caua la uirtù dalle herbe, & radici poste in quella, per quattro giorni, altri dicono per quattro hore, eccetto la uiola. Pongasi in uaso d'argento, o di uetro ben chiuso. Fassi migliore di uino uecchio puro, & vermiglio. Questo dice Arnoldo: Leggasi di sopra de i colori d'oro, doue si trattano piu altre cose di quest'acqua. Et si assegnano quasi tutte le facultà, & uirtu ugualmente a quelli humori, all'acqua di uita semplice piu alla composta, & assai piu alla sua quinta essentia: & veggasi Lullo delle acque ardēti. Ho veduto un certo fragmento scritto assegnato ad Alberto delle acque ardēti. Ma gli empirici ignoranti delle cose, & de tempi, forse per ingannare quanti possono, attribuiscono molti scritti a Galeno, ad Hippocrate, & ad Aristotile di quest acqua ardente. Essa cura tutte le fredde passioni, che si possono curare, & specialmente gli affetti del ceruello de nerui, & delle gionture: lauando spesso, cura le tignuole, le piaghe, & ogni rogna. Aiuta la milza, & uccide tutti i uermi, ammēda il fiato puzzolēte, lieua il dolore de lombi. I membri offesi cō quella bagnati si sanano. Cōserua da corrottione le carni, & i pesci, ma si lauino con acqua cōmune, prima che si māgino. La cāfora posta in quella, si dissolue. L'acqua commune, e lolio posto in qlla, ua a fondo. Questo dice Alberto.

Il ſapore di queſta uince ogni ſapore, & lo muta, parimente l'odore uince ogni odore. Lullo. Eſſa conforta meglio il caldo naturale. piu che ogn'altro rimedio è ſalutifera allo ſtomaco, al fegato, & al core, nodriſce il ſangue: ha mirabile, & conueniente famigliarità con là natura humana, apre & purga la bocca di tutti i meati, & le uene, & ſlargando le coſe rinchiuſe, conforta tutte le parti, licua la manenconia, & l'anſietà, che ſuole mutare gli affetti dello animo, & fa gli animi ingenioſi, & animoſi, lieua il dolore dal capo, bagnando con quella. Eſſa caccia il dolore del capo beuuta a digiuno, uccide i uermi, caccia il mancamento d'animo per loquale ſi ua in angoſcia, ſana le piaghe dalle parti uergognoſe, lauandole con quella, ſoccorre a chi patiſcono di ſtomaco. Rouina tutti i fiori, conſerua i corpi, che non ſiano roduti da uermi, eſclude la canutezza. Non ſi concede alle grauide, ammenda la pituita ouero il catarro. Dona forza al coito, infuſa nelle orecchie, aiuta l'udire, beuuta con uino gioua al mal caduco. Tenuta lungamente in bocca caccia uarij dolori de denti. Infuſa ne gli occhi, caccia le albugini, & le fluſſioni ſolamente tenuta in bocca. Vieta per alquanto tempo il uenire della lepra, & l'occulta, le piaghe putride ſi ſanano con pannicelli bagnati in quella, & ſoprapoſti: con poca decottione di Appio, caccia fuori le pietre della ueſica. Fa le donne feconde, & nuoce alle grauide. Cura diuerſi dolori, & poſta calda con ſtoppa o altro empiaſtro, gioua a conſolidare gli oſſi rotti. Bagnando con quella le gambe, caccia lo ſpaſmo. Di dottore ſenza nome.

Ho conoſciuto una donna vecchia frigida, chachetica, riſanata in un ſudario riſcaldato cõ queſta acqua acceſa.

Alcuni

Alcuni citano il testimonio di Costantino dell'acqua di vita. Vale alla difficultà d'orinare, a terzana, a quartana febre, con humor freddo congionta, al lupo, a uermi, a dolore di piaghe. Rompe la pietra delle reni, & la caccia, prouoca i mesi alle donne, & fa uscire del ventre i morti figliuoli con poco dolore. Ammenda i flussi del uentre di qualunque colore. Dicono quella esser perfetta, che sia ridotta di dieci parti di uino ad una, ilche penso che si faccia con la terza, o quarta stillatione. Bagnandone il capo, uccide i uermi, le croste, la rogna, la porrigine, & le piaghe del capo, che stillano marza, lieua le macchie della faccia, & di altro luoco. Gli oui senza la guscia posti in quella, si cuociono, & sana l'apoplessia, le gonfiature, le flemme, il tenesmo, & la stanchezza, rende pura & delicata la pelle. Vale finalmente a morditure di cane rabbioso, l'acqua ardente sana ogni ferita lauandola con quella, si che non gli puo uenir spasmo.

Io uedendo come l'acqua ardẽte scalda, & desecca troppo, vi mescolai mele, che la faceua al beuere piu soaue, & gioueuole ad un stomaco freddo, specialmente nel uerno, alcuni la mescolano con acqua melata, o con apomelite, fatto da nostri con faue. Alcuni mangiano fichi secchi, & caldi spruzzati con quella. Et è lecito mescolare in ogni siroppo qualche dolcezza, come ricerca l'infermità.

La decima parte d'acqua di uita non lascia guastare il uino, il solfo è migliore, ma l'odore scuopre l'inganno. Il medesimo puo fare lo alume, ma nuocono amendue alla sanità. Cardano.

Il uino guasto per lo sapore de uasi o delle uue, si sana con acqua di vita, l'istessa purga il uino, che stà per guastarsi,

ſtarſi, & ſana lo acetoſo. Finalmente racconcia il uino guaſto, & fa il buono migliore. Alberto Magno da alcuni citato. Quando ſi infonde il uaſo nel uino, molti ui pongono una picciola balla di ſolfo acceſo, altri ſtoppa bagnata in acqua di vita. Vino alqual ſi da ogni ſapore & odore in un momẽto, coſa molto utile per ricchi, che uogliono far moſtra de piu uini, & ſe poſſono cominciare a queſti vini i modi di diuerſe qualità. Herbe & aromate di ogni ſorte ſi infondono nelle acque ardenti, & ſi caua in queſto modo la forza, & uirtù loro: & ſi meſcolerà di queſt acqua coſi condita nel uino, che ſi ha da beuere. Arnoldo dalla quinta eſſentia del uino, ſi dirà nel titolo della quinta eſſentia.

Di coſe aride, che ſi infondono in qualche licore per ſtillare.

LE COSE ſecche & aride non ſi poſſono ſtillare non eſſendo infuſe & ammollite in qualche licore: Di queſte hora ſcriuerò, ma delle freſche, le quai s'ammolliſcono in qualche licore, prima che ſi ſtillino, ne tratterò nelle acque compoſite, quantunque ſi poſſino tra le compoſte annouerare quelle, che hora ſi deſcriuono. Prima ſi portano le coſe aride & ſi infondano in aceto o uino, in acqua di pioggia o di fontana & queſte o crude, o ſtillate. L'aceto & il uino ſi ſtilla una o due uolte a queſt effetto ſi potranno macerare in ſugo di alcuna pianta crudo, o ſtillato, che è meglio. L'acqua di uita rettificata con aromati, meglio ſi conuiene a macerare le coſe, ſenon ſchiuiamo la troppa calidità ne i licori. Alcuni ſtillano cinnamomo,

namomo, infusaui acqua di fontana, come dicono parlando de gli ogli. I semi & altri aromati, de i quali si caua l'oglio si ammolliscono ne i medesimi licori. Et è meglio per mio auiso stillare in le cenere a lento fuoco. Di tutte queste cose secche & infuse delle acque dette auree, che si fanno con saluia & altre herbe odorifere, & aromati infusi, diremo trattando delle acque composte. Importa assai quanto tempo stano in infusione, perche le cose tenere, fresche, e rare hanno bisogno di minor tempo, che le secche grosse & sode: & pistate, che intiere. le radici piu tosto, che i semi, & aromati. leggi di sopra del preparare le cose da stillare. La uolgare consuetudine infonde prima in uino le cose secche, & poi le stilla, massime quelle, che si ricercano per l'odore come aromati, & herbe odorifere. Le altre cose, il cui odore, & sapore uogliamo conseruare nel licore stillato, si stillino in uino, come è sopradetto dell'acqua d'assentio, & di conseruare le forze de rimedi nelle acque stillate. Et veramente quelle, che essendo fresche, abbõdano di humore, & perciò son meno odorifere, si commendano piu i licori, quando son secche, se s'infondino in uino, ma le herbe rare ò senza odore, che deueno raffreddare, ouero humidire, fia meglio stillar le fresche. Se non quãdo per lo tẽpo dell'anno, ò per nõ hauerne di fresche, siamo astretti di ricorrere alle secche.

Acqua Gentiana.

DELLA Gentiana grande (le cui radici sono grassissime, & infuse in uino, non si corrompono, ne lasciano corrompere il uino, come ho prouato per due anni) libre quat-

tro de radici freſche, ò piu toſto ſecche, tagliate minutamẽ te, & poſte in due gran vaſi di uetro uicino alla fornace in ordine, ouero le ſoſpenderai in un uaſo rinchiuſo con diligẽtia infondendoui ottimo uino, che ſtia di ſopra due deta, & aggiugniui ſpeſſo uino, finche le radici ceſſano di ſorbirne, & ſempre il uino le ſia di ſopra due dita, & la ſciandole coſi per un meſe, diſtribuirai il uino, & le radici in due uaſi, & le ſtillerai in Balneo Mariæ, ouero in cenere con lento fuoco. Leggi delle acque compoſte cerca l'acqua di centaurio minore, & della Gentiana inſieme col uino, le pomelle del Giunipero, ancor che ſiano aride, infuſe in uino ottimo, rendono il licore di odor ſoaue. Ma l'aſſentio pochi giorni macerato rende amariſſimo, & efficace licore: & piu ſtillandolo in cenere: & io ho eſperimentato uno & l'altro.

Piretro uerde ò ſecco ſi infonde in uino, ò in aceto, & faſſi la ſemplice diſtillatione.

Le coſe infuſe in acqua di uita, le danno la ſua proprietà, ma intendo, che lo fanno con piu efficacia, meſcolando i rimedi peſtati con feccie di uino, dellequali i noſtri piu toſto, che di uino cauano l'acqua di uita. Coſi ſi prepara l'acqua di aſſentio, & altre. Queſto mi fu inſegnato per coſa ſecreta, ma io non ne ho fatto l'eſperientia.

Facendoſi acqua roſa di roſe ſecche, s'infonde ſopra di quelle tanta acqua, che ſi poſſino ammollire. Mettẽdola poi in bozze di uetro, ò di piombo, diſtilla lentamente. Queſta acqua ualerà per rimedij, & per ornamento, cioè per l'odore. Alcuni infondono dieci libre d'acqua, ſopra una di roſe ſecche, & diſtillano acqua aſsai buona, ma ſi fa queſto, quando non ſe ne poſſono hauer di freſche. Bulcaſi.

Roſe

Roſe incarnate ſecche,& humidità con uapore d'acqua calda,ſtillate, renderanno buona acqua roſa. Siluio.

L'acqua ò ſugo della noce uomica cauato con fuoco, ſi conforma a quella nel colore,ma nõ nell'odore,nel anco ne ſapore,& è potentiſſimo rimedio contra ueneni. Cardano nel ſecondo della ſottilità. Et poco dopoi. Se il ueneno pigliato ſarà nel uentricolo:ſono preſtiſſimi quci rimedi, che prouocano il uomito,come acqua,liſcia,oglio, acqua della noce uomica.Io penſo che s'intenda per lo ſugo cauato con fuoco,l'acqua da quella ſtillata.Ma eſſendo la noce uomica duriſſima & ſecca,ſi uede che le raſſature di quella ſi maccrano in acqua,in uino,in acqua di uita,ò in aceto. Io la macerarei in aceto, perche di ſua natura reſiſte a ueleni, & prouoca il uomito.

Brunſuicenſe dice, che le acque di freſche piante ſtillate,ſi debbono alle altre preporre,lequali non ſi potendo hauere per qualche cauſa,ouero perche ſiano portate di lontano ſecche,come ſpica,ſaliunca,ſticas,ſchenoanthos, epitimo & altre.le aride in queſto modo ſtillerai.Nel meſe di Maggio ogni anno auanti che naſca il Sole,che non habia piouuto la notte, & che ſia il cielo ſereno, raccoglierai la ruggiada da qualche prato di fiori diuerſi,che non ſia luoco acquoſo,ne caliginoſo,ne in luoco concauo, ma piu toſto in un monte, ſe è poſſibile, & l'arrecoglierai con un lenzuolo ſteſo, trahendolo per le herbe, fin c'hauerà ſorbito aſſai ruggiada,lo ſpremerai in qualche vaſo,& coſi facendo piu uolte,finche ne hauerai raccolto a baſtanza, ſtillerai queſta ruggiada tre uolte in Balneo Mariæ,& la rettificherai al Sole, cioè nella ſabbia ardente per quaranta giorni,& la conſeruerai per un'anno.

Ad ogni tempo dell'anno che uorrai hauer licori di herbe secche all'ombra, ne pigliarai una quantità mettendola in uaso di vetro, sprazzandole con acqua, et infondendone prima quanto cuopre esse herbe, & da nuouo contanto, & tenutole due ò tre giorni nello sterco cauallino, le distillerai, dipoi facendole putrefare, le stillerai da nuouo, cosi replicando fin'alla terza uolta. Quest'acqua serà migliore, che aggiongendo ad una parte di rose secche, ò d'altre herbe, dieci d'acqua commune, & subito distillare, secondo Bulcasi. Vn Medico peritissimo dice, che stillando noue fiate, al modo sopradetto infondendo in ruggiada, uenirà migliore acqua, che di fresche rose, lequali hanno assai flẽma. Il medesimo dice, che la ruggiada stillata noue uolte, trahe a se le forze delle piante in quella infuse, non meno, che l'acqua di vita. Brunsuicense.

La ruggiada ha in se uirtu medicinale, come insegna Brunsuicen. dell'acqua stillata una focaccia di farina con la ruggiada della notte di san Giouanni, sana da mal caduco a chi la mangia. Alessandro Benedetto.

La quinta esentia de remedi.

CHIAMANO quinta essentia in ogni piãta, metallo, animale, & in ciascuna sua parte, la somma & celeste loro facultà, & uirtu, laquale con uigore di tutta l'essentia, & purità, senza ogni qualità elementale ò sensibile (benche non senza le qualità sue) conserua la sanità del corpo humano, prolonga la giouentu, ritarda la uecchiezza, & caccia ogni infermità. Raimondo Lullo fu il primo,

che ne scrisse, & lo seguirono scriuendone Giouāni di Rupescissa, Brunsuic. Vlstadio, & altri pochi. Et ui è una quinta essentia semplice di uino, & di acqua ardente, & ancora di Chelidonia, di sangue humano, di fragole, d' Antimonio &c. Un' altra è composta, quando si aggiongono alcuni rimedi ad alcuna quinta essentia perfetta, acciochè tiri a se le forze di quelli, & a queste si puo annouerare l'aurum potabile.

Cardano dubitò se l'acqua detta quinta essentia si puo far temperata. Et questa sarà l'etere, cioè sostantia sottilissima mobile, laquale col modo temperato contiene in se gran caldo. Questa adunque puo conseruare le forze, & prolongare la uita. Perche essendo sottilissima, si mescola con l'humido, penetrando anco le sode, & separa gli escrementi, che ui sono. Et perche ha in se gran caldo, caccia ogni cosa impura, & ristora il caldo naturale. Vecchiezza altro non è, che diminutione del caldo naturale, et si minuisce, perche gliè uietato'l moto, come dicemmo del fuoco. Et prohibisce il moto la copia della sostātia terrea: Perche la terra sola ha piu materia, & è al tutto immobile. Quell' acqua adunque essendo di caldo cosi temperato, nō affligge il core, ne molesta il fegato; perciò questa sola uale a far quanto dicemmo. Quando adunque l'acqua di uita col continuo moto circolare, tenendo la sottilità, s'hauerà spogliata di acutezza, odore & sapore, essa douenta etere, & allhora rende odore. Et altro non è odore fragrāte, che acuto, & moderato, & è di questo inditio, che il peuere nō rende tale odore. Perciò l'acqua ardente temperata, pur che conserui la sottilità, rende odore acuto, & cosi douenta etere. Fassi un' acqua, che ristora la giouentù con carne etèrea,

con l'helleboro,& ne uidi appreßo mio padre. Ma queßta trauaglia i corpi,fa una finta imagine di giouentù: ma l'etere cauſa, che ſe la conſerui chi la poſſede, l'etere è piu ſottile del fuoco,che è calidiſſimo, perche eſſendo contiguo al cielo, è leggieriſſimo,& moderando col moto circulare il caldo,che piglia dalle ſtelle,conſerua la ſottilità:& in tal modo queſt'acqua ridotta col caldo del fuoco ha grandiſſima ſottilità, acquiſta col moto la temperatura, & ſi raffredda. Perciò queſta & l'etere ſono quaſi un mezo tra le coſe mortali et immortali. Et hauendo il luoco,la temperatura,& la ſoſtantia,non ſi puo corrompere. Eßendo poi ſpinta in giu ſi raffredda,& paſſate piu età,ſi corrompe, perciò dico da nuouo eſſa eſſere quaſi un mezzo tra le coſe mortali,& immortali, quale dicono gli Stoici eſſere l'anima humana. Cardano.

La uirtù di qualunque coſa è naſcoſta nella quinta eſſentia,calda,fredda,humida,& ſecca, & opera come prima nel ſuo miſto,o con la ſua materia,ma con modi piu celeſti, & mirabili. Replicata alquante uolte la deſtillatione ſopra le fecci, interponendouiſi ſempre nuoua digeſtione, ogni acqua ſi deue circulare nello ſterco cauallino,o altroue,finche uenga di ſoauiſſimo acuto odore,ilquale ſi ricerca in ogni quinta eſſentia. Baſta a deſtillare alcune coſe, una o due uolte,& circolare,dopò alquanti giorni,ſe ſi rimarra alquanto di terra o de fecci nel fondo del circulatorio, ſi uoti fuori. La quinta eſſentia del uino, non abbruggia la bocca,& non è piu acqua ardente,ma piu ſottile,& ſi noma cielo,alquale dicemmo, che ſi aggiongono le ſtelle,quando ſi macerano in quella herbe di qualità diuerſe contra uarie infermità,come diremo delle acque di uita

com-

composte. Si solefica poi, & indora quando le diamo la uirtù del Sole, & dell'oro, come dicemmo dell'oro potabile. Quasi tutto questo dice Lullo.

La quinta essentia di ogni medicina ha mille uolte piu uirtù, che prima, finche il corpo era elementato.

Come si caua da ogni cosa la quinta esentia & si applicano le sue forze al corpo humano. Lullo della quinta esentia.

POSSI cauare da ogni cosa la quinta essentia, cioè de legni, frutti, fiori, radici, foglie, semi, pietre, metalli, carni & di qualunque specie in questo modo.

Metterai nella quinta eßentia del uino pura, & perfetta ogni cosa, di che uorrai cauare la quinta essentia: tenendola al Sole da primauera, ouero in un uaso a lento fuoco, & in tre hore hauerai la quinta essentia di ogni cosa, con la quinta essentia del uino, laquale si muterà nella natura della cosa impostaui, se scalda, roffredda, humidisce, secca, purga, & è di qualunque conditione, & odore, non solamente farà il medesimo effetto, ma nell'istesso grado, non piu, ne meno.

Narra poi i rimedi, che sono caldi nel primo grado, dopoi del secondo, terzo, & quarto, & fa il medesimo de freddi, humidi, & secchi. Insegna poi generalmente i gradi di rimedi con le loro mistioni, & artificio. Vi aggiugne poi i nomi delle secõde qualità, tutte lequai cose tralascio. Scriuendo a dotti Medici, & per non confondere le parti della scientia. Nel secondo libro insegna quai rimedi si debbono mescolare con la quinta essentia del uino contra ad ogni

infermità, & ſpecialmente alle piu greui, & quaſi incurabili. Ruggerio Baco ſcriue delle uirtù dell'acqua di uita, per i dodeci ſegni, ſecondo le infermità dal capo fin'a piedi, aggiugnendoui acque, & medicine, ſecondo la qualità delle malattie. Queſto s'aſſegna ad Arnoldo de Villanoua.

Giouanni Braceſco a noſtra età peritiſſimo nell'arte chimica, nel Dialogo, doue introduce a parlare Lullo, & Demogorgone, ilquale eſſo autore ha compoſto in Italiano, inſieme con un'altro ſopra l'eſpoſitione de i libri di Gebro, & Giouanni Petreio gli ſtampa latini in Noremberga ſenza nome dell'autore, dice la quinta eſſentia, che uale a conſeruare, & prolongare la uita humana, non ſi cauare da piante, da animali, ne da gomme, ma ſolamẽte da i metalli ſecondo Lullo. Douendo eſſere queſta medicina incorrottibile, et uincere tutte le coſe elementate, gliè neceſſario, che ſi caui da materia, da ogni corrottione aliena. Tu Demogorgone diceſti nel tuo libro de ſecreti di natura, che queſta ſi caui del uino uermiglio, & lo conferma Gionanni della Rupe feſſa. Altri uogliono, che ſi caui di Chelidonia, altri di ſangue humano. Tu prendi errore o Raimondo ſe penſi che gli ſcritti de i filoſofi s'intẽdano, come è il ſuo ſuono, maſſimamente in queſta ſcientia, doue quanto piu chiaramente parlano, tanto ſono i lor ſcritti piu oſcuri, perche hanno parlato con ſimilitudini, & enigmi.

Demog. Che ſimilitudine hanno uſato in queſto? Raim. Il uecchio Filoſofo dice che queſta medicina ſi uaria di colore in colore, & di ſapore in ſapore, & anco di natura in natura, & perciò ſono moltiplicatii ſuoi nomi.

Minor filoſofo dice, Se dimandaremo, perche ſia fatto roſſo, prima che riceueſſe la bianchezza, ſi riſponde, che il

roſſo

rosso due uolte si fa negrezzare, & due uolte piglia il colore citrino. Perche il uino uermiglio, & il sangue humano riceue due uolte il color rosso, cioè poi che è putrefatto, & nella destillatione, gli antichi parlando per similitudine, la chiamano uino uermiglio, sangue humano, sangue di drago, & simili. Quei segni di Giouanni dalla Rupe fessa dalla quinta essentia perfetta, cioè che posta in un cantone di casa, mirabilmente trahe a se chi vi entrano, et che è posta sopra una torre, si raccolgono a quella tutti gli uccelli, che comprendono la soauità di quell'odore: s'intende allegoricamente, per la torre la fornace, posta nel cantone di casa, doue si mette la bozza di uetro con la materia, chi entrano in casa, & gli uccelli, che ui uolano, significano quei spiriti, & uapori, iquali per uirtù del caldo ascendeno per lo collo della bozza, iquali quando si fermano senza piu ascendere, manifestano l'humidità acquosa, nõ ancora esser consumata, ne raddolcita la materia, ne anco perfettionata la medicina, & fu di questo parere Rasi.

Come si caua del uino la quinta essentia secondo Vlstadio & Lullo.

STILLERAI quattro uolte nel lambico uino ottimo di qualunque colore, come si fa communemente l'acqua di uita, & destillandolo piu uolte, giouerà. La proua che sia bene stillato è, che ardendone in uaso d'argento, o di stagno si consumi tutto: di modo che non rimanga alcuna humidità nel vaso. Pongasi preparato in tal modo nel pelecano uaso con due manichi, nomato anco di Her-

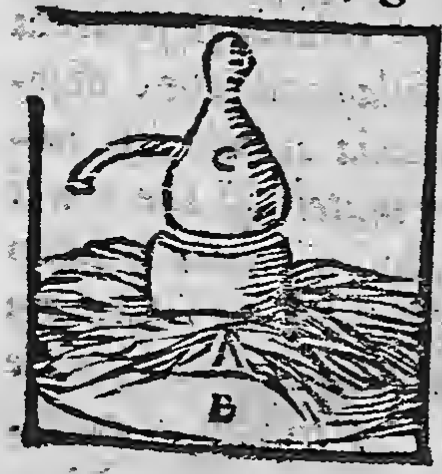
mete, per lo cui foro di sopra si può mettere, & cauare la materia di circolare, & lutato'l uaso con luto forte, con calce mescolato: cosi col frequente montare, & scendere, l'acqua si muterà in quinta essentia. Il uino cosi destillato ancora che habbia i quattro elementi, tuttauia per lo spesso mouimento su & giù, passa da corrottibile, quasi in incorrottibile, se stillando spesso, si separa il grosso dal sottile, l'impuro dal puro, con l'ascendere, & descendere, quanto piu auiene questo nel vaso de stillatorio, oue è smossa mille migliara di uolte su & giu. Deuesi credere che la elementare cõ questo moto, si muti in non elementare, & corpo non corrottibile. Siche questa quinta essentia tanto sia rimossa della corrottione del corpo elementare, quãto esso cielo è piu incorrottibile, che i quattro elementi. Fatta piu uolte questa circulatione, si apre finalmente il foro di sopra, di oue comprenderai dall'odore soauissimo, se non rimane cosa alcuna de' quattro elementi, che non sia mutata in quinta essentia. Perche se è perfetta, ne uscirà un'odore soauissimo & acuto, & tanto eccellente, che a chi lo gode, pare di essere leuato da terra a cielo, & godere un'odore celeste. Questo uapore ritirato in qualche cantone di casa, empirà di maniera la casa, che ti parrà di non hauer mai sentito cosa piu soaue, piu amena, ne



piu odorifera. Et mettendone sopra vna torre, attrarrà ogni sorte di uccelli uicini. Ma non sentendo quella soaue gratia di odore, chiuderai il pelicano, & lutato d'auantaggio, lo rimetterai alla destillatione circulatoria, finche si uegga esser perfetta essa quinta essentia, ouero Mercurio uegetabile. Et ha non solamente l'odore, & sapore eccellentissimo, ma etiandio una certa natura incorruttibile cerca le altre medicine. Et ueramente non causa adustione in bocca, come l'acqua di uita: ne tiene humidità o flemma, perche ogni materia terreste, & elementare stà giuso nel fondo.

In qual modo si caui con minor spesa la quinta essentia, secondo i medesimi autori, per comodare i poueri.

METTI sterco cauallino in uaso B. profondo, & grande, ouero in fossa fatta a quest'effetto, nel mezo metterai il vaso destillatorio. C. pieno di materia da destillare, si che rimanga sopra lo sterco la terza parte: accioche la materia possa montare, & scendere, & mutarsi in acqua chiarissima: ma bisogna rimuouere lo sterco almeno una uolta alla settimana. Il medesimo si puo fare in uinaccie di fresco spremute nella uendema, ouero ne giorni canicolari al Sole. si puo etiandio cauare la quinta essentia di uino turbido, immondo & putrido, pur che non sia acetoso, & uediamo stillare ottima acqua di



vita da uino, nato in buon luoco, ancora che sia turbido, & di tristo sapore.



Euui un'altro modo a cauarla senza fatica. Metti in bozza con lungo collo, & un foro di sopra, eccellentissima acqua di vita, & chiuso'l foro con cera, lo luterai bene con cera preparata. Voltata poi la bozza, la metterai col collo nello sterco, & cosi la materia grossa scenderà nel fondo del destillatorio, & essendo stato lungo tempo sepolto nel sterco, finalmente lo cauerai in quella forma, che ui fu posto. Allhora vederai la separatione del puro dallo impuro, del sottile dal grosso, perche ogni materia grossa, sarà cerca'l collo. Pertuserai adunque con stile di ferro acuto la cera fin'a l'acqua, & cauatolo stillerà la materia piu grossa: & uscita tutta fin'alla sottile, cioè alla quinta essentia uolterai il vaso, hauendo rinchiuso il foro col deto.

Cosi hai la quinta essentia, ma non cosi preciosa, come la superiore. Parimente si puo mettere l'acqua di uita in vetro senza riuersciare il vaso, ma si ponga dritto sepolto nel sterco per alquanto tempo. Dopoi colando si separi la materia grossa, che sarà nel fondo, dalla sottile, che è di sopra, & questa è meno preciosa. Tuttauia attrahe a se tutte le uirtù dalle herbe, & dalle altre materie, si che non si doue sprezzare. Si possano trouare altri modi, ma io laudo il primo come ottimo, & eccellentissimo, & non si farà con spesa, ne fatica, ne ti pentirai di questa, ne di quella: perche ui trouerai gran tesoro con usura. Vlstadio al cap. 8.

Et ui aggiugne il modo di cauare la quinta essentia del mosto bogliente l'autunno senza nuocere al uino, ilquale taccio per breuità: & perche non ne hanno scritto gli altri autori.

In quai luoghi Vlstadio insegna a cauare diuerse quinte esentie nel suo cielo.

COME si caui del uino la quinta essentia, nellaquale si puo risoluere l'oro, per farle l'oro potabile. cap. 11.

Come si caui la quinta essentia del mele, che fa l'oro potabile. cap. 12.

Quinta essentia di chelidonia. cap. 13.

Quinta essentia di sangue humano, oui, carni, &c. c. 14

De pomi & altri frutti. cap. 15.

De fiori, herbe, & radici. cap. 16.

Di Antimonio. cap. 16. Leggi di tutte queste cose dette da Lullo nel. 1. della quinta essentia.

Alcuni chiamano la quinta essentia del uino, Mercurio vegetabile, cielo, & chiaue de filosofi, & questa trahe a se le forze delle cose macerate in essa tre hore. Giouanni Braceſco pensa, che per uino uermiglio, delquale si deue cauar la quinta essentia, si debba intendere qualche cosa metallica, come dicēmo parlādo della quinta essentia in generale.

Acqua mirabile di contrario effetto all'acqua di uita, & si puo nomare quinta essentia fredda.

PIGLIA una libra di fiori di sambuco, & tanto de fiori di vgna cauallina, che cresce sopra le acque, et ha grā foglie, & cosi de fiori di Neufraria, come interpreta Rogero seme di portulaca, & lattuca, tre libre per sorte, altri

dico-

dicono una libra, & meza, foglie di solano due scropuli, alcuni dicono quanto di tutte le altre cose. Et si pigliano tutte uerdi, lequali stillate sette uolte, si conserua in uaso di uetro profondamente sotterrato quell'acqua, laquale scalda nel Sole a mezo di fa uolare per aria uasi di uetro, o di legno sottili, o guscie di ouo. Questo luoco mi pare corrotto, o che dice il falso. Un pāno bagnato in quella, & gittato nel fuoco salta fuori senz'arderſi, et cosi ogni cosa in quella bagnata. Et un pāno bagnato in quest'acqua che sia spruzzato con acqua di uita, non è offeso dal fuoco, perche arde senza che rimanga segno alcuno nel pāno di esser arso. Mettendo di quest'acqua al Sole in una scodella, & spruzzādone per l'aria, subito nasce una gran nube, & mitiga il caldo del sole. Ferma il corso delle donne, prohibisce il sudore, desta l'appetito, accheta il dolore di capo, specialmente causato da causa calda, o d'adustione di Sole, caccia al tutto il cancro. Finalmente ha molta uirtù, & uale a cause calide, come l'acqua di uita alle fredde. Usasi alle febri acute, & sopra acute: & a tutte le calde malattie, a dolori di occhi & di capo, causati da calidità, al fastidio dello stomaco, al lupo, alla fistola, al dolor di fianco, al caldo souerchio del membro uirile, causato dal coito, & ad ogni passione cerca i membri genitali, prodotta da causa calida. Gioua dopo'l parto alle donne, mettendo sopra la natura un panno bagnato in quella: et sopra un luoco che duole di fuori: ma essendo il dolore intrinseco, se ne beua, & pongasene nel uentre con un crestiero. Essendo guasto lo stomaco, se ne pigli mattina & sera la metà di un guscio d'ouo, si metta con la siringa per la uerga, che duole di dentro. All'ostruttione del fegato & della milza, & altre malat-

tie

tie da causa calda, si purga un panno lino in quella bagnato sopra la parte dolente tre uolte al giorno, perche purga ottimamente il sangue, ma si auertisca, che il panno bagnato in quest'acqua, non si rauolga sopra lo stomaco.

L'istessa uirtù pare, c'habbia l'acqua di Lullo, della quale egli dice. L'acqua composta secondo il residuo, dice il libro scritto: ma io direi, contrario all'acqua di uita. Recipe canfora cãdida, rose, papauero bianco, & nero, lattuca, cichorio, portulaca, uiole, solano, capelli di Venere, cimbalaria, sempreuiua, uermiculare, griffo di porco, et cardicello. Le foglie da pestare, si pestino, & si stillino.

Di cauare le essentie tutte dalle chelidonie, & giouerà a cauare le essentie delle altre piante,

GIOVANNI Bracesco, pẽsa che per chelidonia s'intenda la quinta essentia, come s'è detto, parlãdo della quinta essentia in generale.

Vlstadio dice, la chelidonia tiene uirtu innumerabili, et la sua quinta essentia, laquale hora insegnaremo à cauare ancora nell'oro potabile. Metterai chelidonia matura con l'herba radici & fiori tagliati minutamente, & pestata in mortaio, in bozza di uetro, laquale piena, chiusa & lutata si ponga in sterco cauallino, per tre settimane, & poi col lambico si stilli in Balneo Mariæ con fuoco lento, & ne vscirà la flemma. Cauerai allhora le feccie, & tridatele sottilissimamente, le riporrai col lambico cieco in Balneo Mariæ, lasciandouele una settimana, ouero piu giorni in sterco cauallino. Raffreddata lentamẽte la materia piglierai il lambico col naso: & stillerai in cenere, come s'è det-

to del separare l'oglio dalla terra nel capo decimo, & ne uscirà acqua chiara, che comprenderà in se aere, et acqua. Et separerai l'acqua dall'aria in bozza nuoua in Balneo Mariæ con lento fuoco, & uscitane la flemma, conseruerai l'oglio. Pestarai da nuouo le fecci sopra un marmo, infondendoui, & incorporandoui la quarta parte della flemma, et lasciatala sette giorni in Balneo Mariæ, la stillerai in sabbia con gran fuoco, et ne uscirà prima la flemma, dopoi un acqua rubiconda o piu tosto oglio, ch'è l'elemẽto del fuoco, et da questo separerai la flemma in Balneo Mar. come s'è detto. le feccie rimaste, che sono terra, si debbeno per dieci giorni continui ridurre in calce con gran fuoco, ouero si faccia questo nella fornace da calce, come si mostra nel capo decimo. Dipoi tridate da nuouo, con essa flemma ammollite si stillino col lambico, finche uederai in quella materia certe picciole pietre come sale, ilquale ancora dissoluerai con l'acqua da quello stillata, et lo stillerai in tante uolte replicando questo, che la terra lasci il colore impuro, & terrestre, pigliãdo il bianco come di cera, & sarà questa terra rettificata. Si rettifichino ancora gli altri elementi, stillandoli piu volte, infondendo all'aria, & al fuoco flemma, laquale si separi da loro col stillare. Volendo fare piu facilmente, dissolui ogni elemẽto con l'acqua sua per parti vguali & c. ilche nõ tratto, perche è detto oscuramente. Altra piu sottil uia di ridurre ogni elemento alla sua quinta essentia, presuppone, che l'elemento sia prima giustificato, & posto nel uaso circulatorio, si mette nel sterco caballino, ouero in Balneo Mariæ per trenta giorni: dopoi si stilla: cosi quel corpo come grossa materia si muterà in spirito, & sostãtia sottilissima. Alcuni fanno piu facilmente

te

ze pigliando quattro parti di terra, & una di qualũque altro elemẽto, & circulando per trenta giorni, ridurrai ogni elemento alla quinta eßentia, la materia è circolata a baſtanza, quando la quinta eſſentia nuota ſopra all'altra materia.

Le forze di qualunque licore della chelidonia. L'elemento dell'acqua gioua ad ogni infermità calda & fredda, tempera tutte le uene cerca'l core, & caecia da quello ogni veleno. Cura ogni infermità del polmone, purga il ſangue, & conſerua da corrottione la uirtu naturale. In ſomma gioua ad ogni infermità di qualunque infermo.

L'elemẽto dell'aria è ſimile all'oglio, cõferma & accreſce la forza, & l'aumenta ne giouani, vſandolo nel cibo, nõ laſcia putrefare il ſangue, arde, conſuma, & caccia ogni flẽma ſalſa, lieua la manenconia, & ogni aduſtione di colera.

L'elemento del fuoco quanto è vn grano dĩ formento meſcolato con vino ottimo, & infuſo nella bocca all'infermo: ancor che fuſſe mezo morto, gli reſtituiſce tutte le forze, penetra al core, lo ſcalda & caccia da quello ogni veneno, & ſouerchia humidità. Lullo infonde nella quinta eſſentia del uino una goccia di queſt'olio per far reſpirare uno ĩfermo che ſtia p morire, nella vẽteſima parte di vn'hora.

Altri piu breuemente cauano la quinta eſſentia dalla chelidonia, laquale con la radice, & fiori tagliata minutamente, & peſata, cuociono con acqua di fonte, finche torni al medeſimo peſo. Et peſtatala in mortaio di pietra, ne ſpremono il ſugo, laquale purgata da feccia, cuocerai il rimanente, che venga ſodo come il mele, dopoi ne fanno meza vna Zucca, laquale ſtillano in Balneo Mariæ, raccogliendo l'acqua, ouer la flemma. Leuato poi uia il uaſo, ui ſi uederà

ra un'altra sorte di oglio nuotare di sopra, hauendo aumentato'l fuoco, vi pongono sotto un'altro uaso: per raccoglierui l'elemento del fuoco. Ciascuno di questi licori si rettifichi, perche sia buon rimedio al corpo humano, cioè stillando sette uolte l'acqua, ò la flemma in Balneo Mariæ, & lauando ogni volta la bozza dalle fecci, che si debbono mescolare cõ l'elemẽto terreo: lasciato nel fondo della bozza, poi che è stillato il licore del fuoco. Rettificherai ancora il licore aereo, stillando sette fiate, & mescolando le feccie cõ la terra. Cosi farai al licore del fuoco. Et la materia terreste purgherai come è sopradetto: Assegna a questi in tal modo preparati le forze sopradette: & io narrerò in che sono differenti. L'acquoso licore di chelidonia caccia del petto ogni caldo tristo, & i veneni gioua alle ostruttioni del polmone, & del fegato, consumando l'humore, & la flemma souerchia: & libera tra noue giorni l'huomo da ogni infermità. Il licore aereo non lascia stare nel corpo la nera colera, ne l'amara, ne anco la flẽma humida. Aumenta il sangue, & col suo penetrare lo distribuisce in tutte le parti del corpo. Perciò chi vsano quest'oglio, spesso si salassano, gioua a stillare ogni dì una goccia per trenta giorni ne gli occhi, che siano in pericolo di perdersi. Il licore di fuoco, è piu efficace che l'acquoso, ò l'aereo, & gioua oue quelli non hanno giouato. Conserua la giouentù, conforta la vecchiezza, & la ringioueniſce, recrea il licore, & pigliato con acqua di siligine, nomasi quinta essentia della uita. La materia terreste rettificata per dissolutioni, coagulationi, & calcinationi è sale sottile della terra, col quale si possono mutare in pietra tutti i metalli, & fermare tutti gli spiriti, c'hanno humidità radicale: & nodrisce i

leprosi.

leprosi. Di questa fecero gli antichi filosofi il lapis filosofo rum. I licori sopradetti si piglino in questo modo. Tre goccie di fuoco di chelidonia, tre cuchiari di acqua rosa, un picciolo cucchiaro di aere sanguineo, cioè licore aereo, mescolati, si diano al digiuno, se l'infermità è calda con uino, & hauendo l'huomo passato anni uentiquattro, con acqua di uita, ma non si pigli nelle febri calde. Vlstadio.

Del cauare i quattro elementi della chelidonia, & dalle foglie del Lauro, leggi Giouanni Ganineto, nomato amico de Medici, nella quarta differentia al cap. 7.

Di cauare la quinta essentia da pomi, peri, sosini, ciriegi, castagne, &c. di Vlstadio.

MESCOLA i frutti tagliati minutamente, & pistati in mortaio di pietra con la decima parte di sale commune, li metterai nella bozza col lambico cieco, nel sterco, si come è sopradetto del sangue humano.

Di fiori, herbe, & radici.

RACCOGLI le piante ben mature, che sia sereno, e crescendo la Luna vicina al tondo, lequali purgate da fecce, taglierai minutamẽte, pistandole poi in mortaio di pietra con la decima parte di sale, et le metterai a leuarsi per un mese nel circulatorio, ouero lambico cieco nello sterco cauallino. Dopoi le stillarai nel lambico nasuto in Balneo Mariæ, aumentando prima il fuoco fin'al decimo grado. Cauate poi le fecci della bozza, & pistate minutamente, da nuouo infondi acqua stillata, facendole putrefare nello

sterco, finalmente stillerai, minuendo il fuoco per gradi, & cali la putrefattione sempre per mezo grado, cioè nella seconda digestione per uentiun giorno, nella terza quatordici, nella quarta otto: laquale fornita si ponga nel circolatorio, di sopra & di sotto chiuso, & lungo, & nel mezo sottile, con lũgo becco, concauo, & dal la cima inferiore del uentre, riuolto in su, & si accõci nel sterco, ouero nel bagno, con fuoco nel primo grado, ò nel Sole, ò nelle uinaccie p un mese. Et riuscirà il licore piu nobile, quãto sarà piu spesso stillato. Cosi hai la quinta essẽtia, che sarà piu efficace, stillãdo nell' acqua & infondendola sopra le feccie sue: & preparata per sette giorni, la stillerai con cenere al modo detto del chelidonio, per hauer glialtri elementi separatamẽte, et rettificati,



La quinta essentia di sangue humano, carne, & mele.

COME si caui la quinta essentia di sangue humano d'oui, carne & mele, leggi Vlstadio al cap. 14. Vi si mescola bene la decima parte di sale, & putrefatta si stilla quattro uolte alternando, & si riducono a perfettione, finche peruengano ad una grandissima soauità di odore, & sottilità di sostantia. Lullo nel cap. 4. per la della quinta essentia, ma i libri stampati non fanno mentione di sale. Et par cosa ragioneuole di aggiugnerui sale, & specialmente alle

cose,

cose, che putrefanno, come sono le parti de gli animali.

Acqua preciosa di Alberto Magno in un libro scritto. Stilla sangue d'huomo sano, con bozza di uetro a foggia di acqua rosa. Vngendo con questa si sanano tutte le infermità del corpo, & ogni malattia interna beuendone. Vna picciola quantità beuuta, ristora le forze corporali indebolite, cura efficacemente i paralitici, & preserua da ogni futura infermità. In somma essa cura ogni infermità. Io nō laudo che si caui dal sangue humano alcun rimedio all'huomo. & se la ragione o l'esperientia altramente persuadesse, la religione lo uieta. Non mi piace il modo della preparatione in quest'acqua, se è d'Alberto, ordinando che si stilli una sola uolta. Parmi piu ragioneuole la seguente compositione, trouata medesimamente in libro scritto.

Oglio santo uino, a conseruare la uita humana, di Hugone Gordonio, colquale egli sanò molte infermita, piglia tre libre di sangue d'huomo rosso sano, d'anni tra uenticinque o trenta, di un certo serpente, midolla di bue: una libra di ciascuna, si stillino con lābico ben lutato, & uscirà la prima acqua bianca, la seconda pallida, la terza gialla, & la quarta rossa, & piu grossa. L'oglio cosi stillato cresce, & calla con la Luna, perciò lo chiamano oglio santo. L'infermo c'hauesse perduto tutte le forze, & la fauella piglandone tre goccie in uino: parlerà & ripigliera uigore di subito che hauerà ogni di una goccia di quest'oglio, in un cucchiaro di uino, diuenirà d'animo & di corpo robusto, prolongherà quanto è possibile la uecchiezza, & non lascia offendere da alcun ueneno. Cura le fistole, le uecchie rotture & piaghe chroniche, seccandole prima col lauarle di uino. Vngendone le nuoue piaghe: le sana in tre giorni, & sa-

na le chreste, che siano fuori di sotto. Vale per medicare uarie infermità di lepra, di sonno estremo, di paralisi: & di altre, beuendone una goccia con un cucchiaro di uino bianco a digiuno.

Molti si gloriano del sangue humano soblimato, come Bartolomeo Mõtagnana in Padoua, ma non sapeua preparlo, ma uolendolo usare, farai cosi. Lascia riposare il sangue cauato di fresco de giouani sanguinei, che usino buoni cibi, & gittata l'acqua, che nuota di sopra, smuouerallo forte con alquanto sale, & in uaso ben chiuso, & lutato ripon lo nello sterco cauallino, per quaranta giorni, & finalmente stillalo alquante uolte, sempre rinfondendo sopra le fecci acqua, & ne cauerai un'acqua mirabile, laquale mescolata con qualunque uiolepo, giouerà a gli hettici, & farassi migliore, macerandolo quaranta giorni poi che sarà stillato, & potrai mescolare col sangue altri rimedi, che giouino a gli hettici.

Del cauare i quattro elementi del sangue humano, leggi Giouanni Guainueto amico de Medici. 4.7.

Del sangue humano stillato semplicemente leggi Brunsuic. nel libro Alemanno delle stillationi. Il medesimo dice che quest'acqua mescolata cõ le feccie humane, uale a far cose mirabili. Ma io abborrisco simili rimedi.

Giouanni Bracesco intende per sangue humano, qualche specie metallica, come dicemmo, scriuendo della quinta essentia. Vlstadio al capo decimo del cielo de filosofi, mostrando come si faccia la quinta essentia del uino, cauati separatamente gli altri elementi, dice, quello che è stillato sette uolte, si noma sãgue humano cercato da chimisti, cioè esso aria. Et pare che il licore dell'aria, ilquale in molti

stil-

ſtillati è oleoſo, ſi chiami ſangue humano, perche il corpo noſtro è di quattro humori, come di quattro elemẽti, di quali il ſangue uuole eſſer comparato all'aere calido humido: et alquanto graſſo. Ma Giouãni Braceſco crede, che ſia ſangue humano una ſpecie di metallo. coſi detta dal colore.

Di cauare la quinta eſſentia del mele, che entra nello auro potabile: leggi Vlſtadio al capo 12. & 22. oue inſegna diuerſi modi a cogliere l'acqua del mele, & narra le ſue uirtù: dellequali ui hauea parlato, al cap. 12. doue haueua moſtrato di cauare ſolamente due acque diuerſe.

La quinta eſſentia de metalli.

GIOVANNI Braceſco nel dialogo di Raimondo, et Demogorgone: hauendo affermato, come la quinta eſſentia: è vtile a conſeruare et prolongare la uita humana, ſi piglia ſolamente duri metalli dicendo. Perche ſecondo gli antichi filoſofi, ogni metallo ſecondo la ſimilitudine ha uirtù, nome, colore: & la proprietà è compreſa in ogni metallo, come è dimoſtrato nell'eſpoſitione di Giber. Perciò queſta noſtra medicina cauata di un ſolo metallo, hauerà la uirtù di tutti i metalli de' pianeti, et forza di ſanare molte curabili infermità nel corpo humano. Queſto uolſe dire Giouanni della Rupe feſſa: parlando della noſtra humidità radicale, et della quinta eſſentia ſotto'l nome d'acqua di uita, chiamandola non di uite, ma di uita, perche dona la uita a gli huomini. Braceſco ſopra Gebro ne parla piu chiaramente.

Di cauare la quinta eſſentia d'antimonio, del piombo & della sbiacca: di Vlſtadio.

L'ESSENTIA quinta dell'antimonio, si fa incorporando poluere sottilissimo di quello, con aceto fortissimo stillato, lasciandouela finche l'aceto douenti molto rosso. Et colato fuori quello in vaso mondo, ne aggiugnerai dell'altro, replicando ad aggiugneruene, finche l'aceto non pigliera più colore. Stillerai dopoi con lambico nelle ceneri l'aceto colorato: & ne uscirà prima esso aceto, dipoi uederai uscirne materia di mille colori, che è la quinta essẽtia, chiamata piombo de filosofi, & altri uirgineo, differenti in vero da quello, che descriuremo di sotto, et si rassomiglia nel colore quasi all'olio benedetto. Questa materia sia nel pelicano, perche si cercoli per giorni quaranta. Essa secca le ferite, vale alle piaghe in luoco di balsamo, perche le cura cõ facilità, e prestezza, & gioua sommamẽte alle aposteme.

Cauasi di piombo o sbiacca la quinta essentia, come dello antimonio: mettendoui aceto sopra quattro deta, e tenendolo nello sterco (come s'è detto) della quinta essentia de fiori. Et stillãdolo, ne uederai ascendere aceto, dopoi il licore: simile all'oglio: ilquale si chiama oglio di piombo o di quinta essentia, & ha certa dolcezza come l'oglio dell'antimonio. Vale contra le adustioni di fuoco, et di acqua calda: contra le uolatiche, & le uesiche coleriche. Notisi che la sbiacca prima si deue lauare spesso con acqua di rose collãdo per panno lino: finche non rimanga sopra di quello alcuna poluere della sbiacca: laquale seccata, si puo vsare. Bulcasi & Giou. de S. Amando ordinano questo modo di farla sopra l'antidotario di Mesue.

Cerca'l cauare la quinta essentia di metalli diuersi come oro, argento, piombo, solfo, oro pigmento, sandaraca, antimonio et marchesita plumbea, leggi della quinta essentia.

Lau-

Laudano alcuni lo ſpirito, ouero la quinta eſſentia del uetriolo contra'l male caduco & l'apopleſia. Lo ſpirito del l'oro uale a i uitij del fegato, quello del berillo contra pietre delle reni, & della ueſica, ma ragioneremo di ſotto cercha gli ogli de metalli.

Delle acque di uita compoſte.

ACQUE di uita compoſte ſi chiamano, quando altre medicine ſono con eſſa macerate & ſtillate. Ma ſono men proprie, quãdo ui ſono aggionte ſenza ſtillare. Sonoui le acque di uirtù, quando i rimedi ammolliti non in acqua di uita, ma in uino, ſi ſtillano, dellequali ragioneremo: et ſono meno uehementi: men calde, & ſecche di queſte.

Alcuni uogliono che ſi faccino i rimedi infuſi in acqua di uita, altri la ſtillano con quelli tre o quattro uolte, alcuni aſſegnano giorni 14. all'infuſione. Alcune coſe da principio ui ſi põgono tridate, altre intiere, & ſi tridano alquãti giorni dopoi la infuſione. Alcune ſi ſtillano una uolta, altre due o tre, alcune in Balneo Mariæ una o due uolte, & la terza in cenere, come quella di Vlſtadio al cap. 46. benche quell'infuſione ſi faccia in uino: & al cap. 44. dice: che l'acqua di uita ſi ſtilli tre volte. la prima ſi chiama acqua benedetta, la ſecõda acqua di vita, & la teza madre di balſamo. Vn'altro ſtillare in queſto modo, ſi replica due o tre uolte rinfondendo lia cqua ſtillata ſopra le fecci. Vlſtadio al cap. 49. 56. Una in Balneo Mariæ con lento ſuoco, & l'altra con fuoco potente. Tal'hora nella prima ſtillatione ſi põgono herbe, & ſemi freſchi, & alle acque cauate ſi aggiõgono di ſecche, & odorifere cõ aromati, & mele, & da

nuouo si stillano; mettendoui poi canfora, muschio & ambro, si stillano la terza uolta con lambico: inuoltand olo sè pre con panni bagnati di chiara d'oui con farina. Vlstadio al cap. 51.56. Niuna si compone senza aromati, & si aggiongono ad alcune certe herbe odorate, ad altre fiori, & semi: & altre acque stillate, & maluasia. mele: zuccaro: et fichi: & oro intiero. Io penso che non giouino, se non sono bagnati nel licore. Ma si uedrà questo meglio con essempi. Vlstadio dice esserui quatordici acque di uita composte, le quali taccio per breuità. Vlstadio al cap. 53. dice: che l'acqua di uita con aromati & mele &c. si stilli quattro uolte in Balneo Mariæ.

Vlstadio al cap. 6. descrisse una mirabile acqua di uita: prima si pongono medicine fresche in Balneo Mariæ per giorni quattro infuse in acqua di uita, & si stillino con cenere a lento fuoco. Vi s'aggiongono poi gli aromati, et altre cose secche macerandole per 14. giorni, et si stilli in Balneo Mariæ. Vi mette poi canfora, reubarbaro: zafferano, ambro, & muschio. Se uuoi (dice) farla migliore, aggiugniui certe poluere preciose o specie di confettioni di ambro: diamosco &c. Et alquanti ducati d'oro ottimo: con meza libra di zuccaro, macerandole con acqua tepida in Balneo Mariæ, & stillerà per feltro in bozze ritorte, & benlutate, siche una bozza sia piu alta, che l'altra, & sono (dice egli) queste acque di uita, piu degne che le altre.

Acqua di uita uale contra molte infermità. Metti in acqua di uita quattro uolte stillata rosmarino: cinamomo: garofoli, zenzero: macis: & tre fiorini d'oro: iquali nõ perciò callerãno punto. Vsa la mattina & la sera prima che uadi a dormire di quest'acqua stillata quattro uolte: perche essa

cac-

caccia le uarie infermità, & ristora la giouentù.

La uirtù d'acqua di uita doue sia macerato rosmarino, leggi di sotto nel suo oglio.

Metti tre oncie de Dianti di zuccaro in tre libre di vino per tre giorni, o in acqua stillata una uolta dal uino per i uecchi, cioè la prima, che stilla, & stillala poi con feltre, altri nel lambico, & la seruano per vso. Altri mescolano la terza parte d'acqua rosa nuoua per rimettere la caliditá, & siccità de gli adianthi.

Acqua di uita contra peste.

R. RVTA, saluia, fiori di lauendula, maiorana, assentio, rosmarino, rose roße, cardo benedetto, pimpinella, tormentilla, ualeriana, grani di giunipero, chiozzole di lauro, sigillo di terra, bolo Armenio, ana drac. due. Dittamo, angelica, bistorta, scorze di cedro, melissa, cedoaria, inola di campagna, gentiana, rhapontico, ana drac. 3. Coriandro preparato, fior di boragine, di bugolosa, di sandalo bianco, & nero, seme d'acetosa, di basilico, di rhabarbaro bianco, & rosso: grani di paradiso, pipere, ana dracma meza. Zenzero drac. due: cinamomo, zafferano, confettione contra la peste: elettuario di gemme: diamosco dolce: diacamerõ: di ambra: diarodõ abbatis: elettuario che rallegra: d'Almãsore drac. una: calamo aromatico: garofoli: macis: noce moscata: cubebe: cardamomo: galanga: agalloco: ana scropuli due, ossi di core di ceruo, spica nardo, canfora ana drac. meza, foglie otto di lauro, moschi mezo scrop. theriaca eletta oncie quattro, Mitridate oncie due. Due misure di uino soblimato, & rettificato, & si stilli il tutto per lambico.

Acqua di uita contra peſte, prouato da Solodoro medico tra Suiceri del MDXLVII. con ſi mirabile ſucceſso, che a piena d'ogni dieci uno de gli infermi, che ne beuerono, perirono.

R. Perle ottime, hiancinto orientale, madre di perle, coralli bianchi, & roſſi, due oncie di ciaſcuno, corno di licorno un'oncia, et meza, zaffarano, mirrha, bolo armenio, terra ſigillata: Cedoaria Veneta: aloe: auorio, Mitridate, theriaca Aleſſandrina, cinamomo eletto, ben bianco & roſſo, ſcorza di cedro, ſemi di ciaſcuno due oncie. Di tutti i ſandali un'oncia & meza per ciaſcuno.

Dodeci oßetti del core di ceruo, grani di peonia, di giunipero 60. per ſorte. Conſerua di bugoloſa due oncie. Radici di tormentilla, dittamo uolgare, inola, aſtrantia, chelidonia, libiſtico volgare, morditura del diauolo, ari. Valeriana, ſaſſifragia detta da Alemanni bibinella, & angelica, di ciaſcune di queſte piante, & radici oncie due. Saluia, ſcabioſa, ruta, mentaſtro, pulegio, centauro minore, aßentio, roſe biãche & roſſe, di ciaſcuna vn faſſetto. Licori ſtillati: di roſmarino, gentiana, melißa, betonica, roſe ſeluatiche, carduo ancerino, cardo benedetto, biſopo, fior di boragine, piantagine maggiore, iride, di ciaſcuna cinque oncie.

Meſcolerai i licori ſtillati in Balneo Mariæ con uino ottimo Alſatico, o piu toſto con quattro libre d'acqua di uita ſei uolte ſtillata, ma in gran bozza, che ne ſia capace, laquale ben lutata laſcierai quattro giorni in Balneo Mariæ. Dipoi ridurrai con fuoco in calce hiacinti, coralli, perle, la madre delle perle, peſtandole con diligentia ſopra vn marmo, ſi che non rimanga alcuna aſprezza. Queſte

pol-

poluere metterai in acqua rosa,& tornerai a pestare qual che parte asprà,che non si mescolerà con l'acqua,& la gitterà in quella. I coralli tridati si douerebbeno per giorni quatordici ammollire in acqua con sugo di berbere, pestarai le radici del giunipero, & i semi di peonia: ma taglierai le herbe.Metterai in bozza di sei misure le herbe, radici & gemme bagnate con acqua di rosa,soprafondendouii acqua di uita, laquale con i licori stillati e preparata in Balneo Mariæ,& fortificata la bozza con luto sapientiæ, la metterai in una fossa,cauata in luoco humido, come in qualche stanza sotterranea & sia profonda due cubiti,lunga & larga cerca quattro, laquale empirai con una mano di sterco cauallino,et una di calce a uicenda;che uẽga due piedi sopra la fossa,& qua in mezo lascierai la bozza un mese.Dopoi leuando leggier lo sterco, ne cauerai la bozza,& diuidendo questa materia in sei minori bozze,& in Balneo Mariæ,con fuoco tanto lento,che possi annouerare fin'a dieci dal cadere di una goccia.Guardisi con diligentia che il bagno non sia troppo caldo.Destillato che sarà,remouerai leggiermente con una uerga le feccie in qualunque bozza,rinfondendoui l'acqua cauatane,stillando da nuouo con lento fuoco. Dopo questo stillare, gitterai fuori le fecci diuidẽdo i licori delle sei bozze raccolte in due:di tre misure l'una,& destilla leggiermente in Balneo Mariæ. Cosi hai il tesoro incomparabile per rimedio contra la peste.

Usasi a preseruare,& a curare,facendo sudare l'infermo: poi che ne hauerà beuuto. Ciascuno sentendosi infettato di peste, auanti che passino le uintiquattr'hore: dopo ilqual tempo non ui è rimedio, beua mez'oncia di questo licore,si cuopra nel letto mediocremente, aspettando il sudore,

dore,in camera,doue non entri aria.Il ſudore comincia dopo un'hora & meza:& ſi tolleri per tre hore:ma ſia meglio ſopportarlo piu di quattr'hore ſenza bere, & aſciugandoſi ſpeſſo la faccia con un pannicello. Leuando poi le coperte lentamente,aſciughiſi il corpo, & pigli orzo cotto,o alquanta farina cotta,& in brodo: meſcolandoui aceto roſato,o ſemplice:ilquale per otto giorni ſempre ſi meſcolerà ne ſuoi cibi.Beuerà decottione di orzo,cõ uua paſſa ben raffreddato:quãto gli piacerà, aſtenendoſi da uino quattro giorni:& poi adacquandolo: l'infermo dopo'l ſudore ſtarà tre o quattro giorni in camera, oue non entri aria.Se comprenderà di hauer caldo interno beua licore ſtillato,che raffreddi:come di papauero erratico:more:intibo:fiori di ſambuco,o acetoſa:& ſe nel ſudare,come ſpeſſo auiene,gli naſcerà la peſte:taglierai una cipolla:& incauatola:ui porrai thcriaca:tormẽtilla: et dittamo con parti uguali piſtate con diligentia, & minuita la parte tagliata inuoltala in ſtoppa humida, & cuocila ſotto la cenere per ſei hore:dopoi piſtata, la colerai per un panno bagnato in aceto roſato, & ui ſopraporrai un pannicello bagnato in quella,rifreſcandolo quando ſi ſeccherà.

Beuuta ogni meſe una goccia di queſto licore:& ſudandoſi preſerua l'huomo da peſtilentia.

Giouerà tenendone ogni mattina in bocca una, o due goccie.

Vlſtadio al cap.46. deſcriue un'altra acqua di uita contra peſte,& altre infermità.

Acqua di uita o quinta eſſentia contra ueneni, & morditure d'animali uenenoſi,è ſcritta dal Mattheolo nel ſeſto lib. ſopra Dioſcoride. Una libra dell'antidoto ſopradetto

quero

ouero theriaca o Mitridatico, & una libra di ſiroppo di ſcorza di cedro con cinque libre d'acqua di uita ſtillata: finche ſia quinta eſſentia, ſi ponga in bozza di quattordici libre, & lutata bene, ſia ſmoßa leggiermente, finche ſi riſolue l'antidoto mutandoſi in licore, coſi lo laſcierai per ſei meſi muouendolo due uolte alla ſettimana. Fornito'l meſe caurai l'acqua, che ſarà di ſopra, & la conſerueraiin altro vaſo. Ho ueduto con eſperientia queſto licore eſſer tanto efficace, che beuendone mez'oncia in uino a in acqua ſtillata, ouero per ſe ſolo, riſana l'huomo da beſtia venenoſa morduto, ancor c'haueſſe perduto la uoce, & il ſentimento & fa uomitare gli humori guaſti, & uale contra veneni mangiati & beuuti, perche con la ſottilità, & efficatia penetra in un momento per tutte le uene del corpo. Vale contra altre malattie, & ſpecialmente contra la peſte a preſeruare, & a curare gli infermi. Queſto dice Mattheolo.

Acqua di uita all'infermità cholica. In una miſura d'acqua rettificata metterai mez'onc. di cinnamomo, due o tre noci moſcate, due ſcropoli di garofoli il tutto tridato per un giorno, & ſtillato in lambico di uetro, ne darai allo infermo un cucchiaro piero. Andrea Fornerio.

Acqua di uita di Georgio. Cinnamomo, cubebe, zenzero, noce moſcata, garofoli di ciaſcuno un'oncia, ſaluia freſca quattro oncie, uino ſoblimato ſei, uino ottimo ſenza feccia oncie dieci.

Stillato per lambico, ſe ne pigli ogni dì quanto capiſce una nicciuola. M. Gallo fiſico di Carlo Imperatore vſando la, uiſſe 124. anni.

Acqua di uirtù nobiliſſima, da preporre ad oro & argento, trouata in un libro ſcritto. Garofoli, cinamomo, ma-

cis,

cis, galanga, cedoaria, chiocciole di lauro, grani di paradiso mez'oncia per ciascuno. Pulegio, saluia, hisopo, ruta, betonica, cerfoglio, canfora, serpētina mez'oncia di ciascuna, grani di giunipero, semi di fenocchio, petroſello, aquileia: ſilere montano, fiori di coſto, ſemi di appio, herba paraliſis, et caſtoreo due dracme di ciaſcuno, pimpinella onc. due, diatr. (queſta uoce è corrotta) due dracme. Et ſtillando il tutto 14. giorni, colerai il uino, & piſtate le materie, & meſcolatoui uino per otto giorni ſtillerai gittandoui finalmente foglie freſche di ſaluia. Le acque di uirtù uagliono a conſeruare l'unità, riſtorare la giouentù, & ad altre coſe aſſegnate all'acqua di uita ſemplice rettificata.

Commendaſi un'acqua di uita in un libro ſcritto contra la lepra: & la peſtilentia, fumus terræ, ortica minore, foglie di bedeguar macerate con uino in Balneo M. ſi ſtillino, peſtaui una dracma di poluere d'oro, & ui ſi aggiugne uino ſtillato con peuere cotto, ugualmente d'amendue i licori, iquali tenuti inſieme in Balneo M. per otto giorni, ſi ſtillino, beuaſi ogni dì un cucchiaro di queſt acqua per un meſe, & ſi unge doue è la lepra. diceſi che purga il ſangue, diſſolue lo agghiacciato, aiuta la compleſſione del corpo, & che gliè da credere ſana ogni infermità.

Acqua di uno empirico a diuerſe infermità, egregiamēte preparata. Piede coruino, iua moſcata, ſaluia, torſi di ebulo, betonica, hiperico, camedrio, ſanſuco, chamepitio, origano, pulegio, hiſopo, ruta, cariofilata, gentiana, ariſtolachia rotonda, mezo manipulo di ciaſcuna. Poliprodio, ſchenoanto, ſpica, foglie di caſſia lignea, ana dracma di ciaſcuna, & chiocciole di lauro meza dracma. Chamemello dracme due. Nocciuoli di perſichi, balſamita, pimpinella, cheli

donia,

donia,agrimonia,due oncie di ciaſcuna,un'onc.di roſmarino.Dittamo,tormentilla,ſcabioſa bianca,di ciaſcuna quattro oncie,ſemi di bardana mez'oncia, aniſi,finocchio, ſerpillo (alkekengi) grani di giunipero, & di petroſello meza oncia di ciaſcuno.Sauina,naſturtio, mezo manipolo di ciaſcuno.Caruo,comino, ſeſelli, meza dracma di ciaſcuno. Cenere di pip ſtrello,di tamarico,di radice di ireo con i fiori mez'oncia di ciaſcuno; Facciaſi di tutte queſte poluere, che ſi diuide in ſei parti:mettendone una in acqua di uita, tre uolte ſtillata,la laſcierai leuare per un giorno naturale, & ſtillatala metterai l'altra parte in queſt'acqua: & parimente ſtillerai:coſi facendo delle altre parti, conſeruerai l'ultimo licore:Dopoi togliendo noce moſcata, macis, cardamomo,foglie di cinnamomo,cedoaria,di ciaſcuna tre oncie.Agalloco,ſandalo bianco & roſſo, due oncie di ciaſcuno.Oſſi di core ceruino un'oncia. Et coſi Theriaca uecchia,Zenzero,amomo,cubebe,grani paradiſi, di galanga, di peuere oncie quattro di ciaſcuno. Almeno mez'oncia di muſchio eletto.Tutte queſte coſe tridate ſi pongano nella iſteſſa acqua per tre giorni: & ſi deſtilli in Balneo M. refondendo tre uolte ſopra le fecci l'acqua lambicata.Finalmente mettendo la quarta parte d'oglio di oliuo chiaro, & altretanto di mele ſpumato, & ſtato in riposo un giorno, ſtillerai come prima. Queſto licore uale al dolore di capo: apopleſia,mania,uertigine,oſcurità del uedere,e măcamẽto dell'udire al petto riſtretto,& al male cardiaco contra ueneni,a gotte de mani,& de piedi,alla gotta & arthriti. Purga il ſangue,caccia le febri da cauſa fredda,& conforta lo ſtomaco.Cura il cholico,l'ileo, il diabete,la oſtruttione del fegato,& della milza. L'acqua hipoſarca, & ogni

paſ-

passione da causa fredda. Ottimo rimedio è preseruare il corpo. Dassi quanto capisce meza nicciola, con vn bicchiero di puro uino.

Vn'altra acqua.

PIGLIA una libra di mele spumato, meza libra di acqua di uita, tre oncie di legno aloe, due di gomma arabica. Noce moscata, galanga, cubebe, cinnamomo, mastice, garofoli, spica nardo, mosto tre dracme di ciascuno: & due di ambro tridate, mescola con liquide, & stilla. Quest'acqua caccia il fetore del fiato, imbianca i denti, cura la sordità, & la tinea del capo, & ogni ferita, sopraponendoui panno lino in quella bagnato: & finalmente conserua la giouẽtu.

Acqua di gran uirtu contra la paralisi esperimentata da un'amico.

PIGLIA garofoli, galanga, cedoaria, noce moscata, peuere di amendue le sorti, chiocciole di giunipero, & di lauro: scorze di cedro, & di naranze, zenzero bianco, foglie di saluia, di basilico, libanotide, sambuco, menta, pulegio, gentiana, fiori di sambuco, rose rosse & biache, spica, legno aloe, cardamomo, cubebe, calamo aromatico, sticade Arabica, camedrio, camepito, macis, mercuriale, sem. artemisia, fichi secchi, uua passa, dattili senza gli ossi, mandole dolci & amare, pignuoli vna dracma per ciascuno. Consolida d'amendue le sorti, uirga di pastore, ben bianco & rosso, due dracme di ciascuno. Scolopendria una dracma & meza, laureola meza dracma, mele biãco cinque dracme,

zuccaro, Theriaca & Mitridate quattro di ciascuno si stil lino con uaso doppio a lento, & continuo fuoco: finche mu ta colore, & allhora muta il uaso: doue si raccoglie lo humore: & cosi farai tre uolte.

Acqua di uita, composta di Lullo nel lib. delle acque.

Quantunque Lullo nelle seguenti acque di uita compo ste non manifesta, che si ponga nelle medicine, uino ò acqua di uita, parmi che egli uoglia piu tosto stillarle in acqua di uita, che in uino: commendando sempre i licori per fetti, & piu uolte stillati.

R. radici di fenocchio, musco, capelli di Venere, petro sello, eringio, miglio, endiuia, scariola, parti uguali, & stil la a lento fuoco. Questo licore uale a prouocare l'orina, et contra'l male di pietra.

Vn'altra R. garof. noce moscata, mastice, doronico, ce doaria, galanga, peuere longo, scorza di cedro, di saluia, di sambuco, ò forse sansuco, aneto, spica nardo, legno aloe, cu bebe, cardano, lauendula, menta, pulegio, origano, calamo aromatico sticado d'amẽdue le sorti, chamedrio, chamepi to parti uguali di ciascuno: & un poco di muschio. Queste cose si stillino, et ha l'istessa uirtu assegnata all'acqua di ui ta semplice, ouero come le composte di piu medicine. Segue l'acqua composta di molti rimedi freddi, non posta da me con l'essentia quinta fredda. Segue l'acqua di uita perfettis ma di piu caldissime medicine. R. Euforbio, serapino, opoponace, piretro, cappari, chenoantho, spodij, bdellio, pe uere lungo, bianco, & nero, cubebe, castorio, cedoaria,

di ciascuno parti uguali, aggiungendoui mastice buono, un poco di ambro, zaffarano, ossi del core di ceruo: et poste tutte in acque composte, si stillino. Quest'acqua è mirabile madre, & prencipe di ogni rimedio, et di uirtu inumerabili contra le fredde passioni, si stilla per serpentine, aggiuto ui altre cose conueneuoli all'acqua semplice: & io penso, che'l nostro libro sia mancante per colpa del libraro.

Rimedii posti in acqua di uita senza stillare per hauerne, & per ungere di fuori.

Perche mancano a molti gli istromenti, il tempo, & la spesa, da poter mescolare con acqua di uita per distillatione quei rimedi, che uorrebbono, ilqual modo di mescolare è perfetto, & si fa perfettissimo con la circolatione: la quale piu che qualunque altra s'auicina alla mistura naturale, ilche si conosce dal fine, perche questa meno si corrõpe, che fatta in altro modo, si che cõ la essentia purissima s'auicina alla quinta essẽtia, perche piu si auicina alla corrottione la cosa, che piu partecipa di mistura: come si uede ne corpi meteori: & in altri per natura o per arte misti. Ma perche gli huomini da diuerse cose impediti, non possono fare la quinta essẽtia: facciasi la seconda ò la terza, stillando piu uolte, perche ogni mistura si fa meglio lentamẽte, che subito. Non potẽdo stillare cõ acqua di vita i rimedi, la cui uirtù uorressimo mescolare con quella, olmeno ui si pongano tridati ad ammollire: perche trahe a se la qualità delle cose posteui. Arnoldo di Villa noua, il cui libro scritto è appresso di me, insegna quali medicine a qualunque infermità si debbono macerare: accomodandole a ciascuna

ſcuna parte del corpo; aſſegnate a i dodici ſegni del zodiaco.

Gliè manifeſto, come la gentiana è ottimo antidoto cõtra alcune infermità; & ueneni, ma è ottima la ſua polue re, infuſa con acqua di uita in bocca a gli animali auenenati nel mangiare o bere, ouero per morditure, et non hauendo gentiana ui infonderò acqua ardente. Apomeli gioua ad alcune infermità, & ſpecialmente dal petto: & alcuni tengono per coſa delicata l'apomeli, meſcolato con acqua ardente, & ui ammolliſcono il pane: potrai dare l'acqua apomelite, ſtillata di gentiana, & con uino & aromatico dolce contra diuerſe infermità.

Abſintite uino digniſſimo, ſi fa con aſſentio, ſeco infondendoui acqua ardente, & altretanta maluaſia & danno di queſto un picciolo cucchiaro con un poco di uino: faſſi toſto & di efficace uirtù: ſi conſerua lungamente: & io ne ho dato felicemente, per lo mal cholico, ſi potrà fare il medeſimo con altre herbe & aromati, & cauãdoſi in breue tempo la uirtù, ſi fa una grata beuanda.

Acqua uerde.

Piglia oncie tre di Meliſſa, due di balſamita, infondiui quattro libre d'acqua di uita, ſtillata in balneo Mariæ per otto giorni, uſeraila poi, ouero per ſe ſola, ouero con altre acque di uita compoſte, per fortificare lo ſtomaco. Le herbe ſi ſecchino all'ombra, perche il colore ſia uerde & bello, perciò che l'acqua & il ſugo delle herbe ſecate al Sole douenta oſcuro. Vlſtadio al cap. 56. potrà tingere l'acqua con altri colori, iquali la faranno bella, &

giouerannno insieme, come con zafferano, & pastinache gialle, o rosseggianti secche.

Alcuni gettano nell'acqua ardẽte la mẽta, et tenutala al Sole quatordeci giorni, si cola, & ripongasi al Sole. Vngono con questa l'estremità del naso cõtra l'aria corrotto.

Vso dell'acqua di vita con altre medicine fuori del corpo.

Molti mescolano alquanta acqua di uita a gli unguenti caldi: come martiato, aragone, dialthea, e cõ q̃lli ungono.

Acqua, che rende il caldo stropicciando con quella.

Acqua di uita due oncie, mosco, cario, garof. sampsuchi, cubebe, peuere lungo, di ciascuno una dracma, tridate, & mescolate insieme, et ne stropiccierai il capo. Alcuni ui aggiongono mezo scropulo di Euforbio; altri ui aggiongono cose calde et odorifere: come sei oncie di saluia, ruta, zẽzero, grani di paradiso, cinamo fiori di rosmarino, scorze di cedro, ana mez'oncia, un'oncia di oglio laurino, vna dracma d spica, & meza di castoreo. Et appendono nel licore stillato un grano di qualunque ambro. Gioua ungendo con questo il capo, & con l'odore, caccia la paralisi, & l'apoplesia.

Acqua mirabile per le aposteme delle parti uergognose. Tre rossi d'oui duri tagliati minutamente, & pistati in un'emina d'acqua di uita, con un scropulo di alume, due dracme di canfora, meza di erugine, tutte pistate. Et essendo

do macerate, le ſpremerai per panno lino fortemente, metenao ſu le ferite pannicelli bagnati in queſto licore, uederai coſa mirabile.

Acqua da leuare le parti paralitiche. Mirra, aloe, ladano, terebinto, caſtoreo, una dracma di ciaſcuno: cedoaria, galãga, cubebe, noce moſcata, peuere lungo, piretro, di ciaſcuno tre dracme. Herba paradiſi, iua artrithica, ſtilado Arabo, ſaluia, ſampſucho, menta, pulegio, cẽtaureo minore, & roſmarino, un'oncia per ſorte. Piſtate metterai in libre dodici d'acqua di uita per tre giorni, come è in un libro ſcritto: ma forſe è troppo l'acqua di uita.

Nel morbo catolico ſi rodono ſpeſſo le maſcielle, & la gola, per le triſte diſtillationi, & paßerebbe tal corrottione ſin'à le oßa, non ui prouedendo: perciò ſi fanno purgationi, & diuerſioni. Stillaſi theriaca con acqua di uita, et aceto nel lambico: & eſce acqua chiara di molte uirtu: & ſpecialmente quando la uirtu della medicina deue profondare, & meſcolandoui bolo armenio ò ſfragida, conſumerai l'origine di queſta contagione, ſanando ogni corroſione. Fracaſtore nel terzo della contagione.

Acque ſtillate compoſte non con acqua di uita.

Chiamo acque compoſte quelle, che ſono ſtillate, con una ò piu medicine. Altre ſon medicinali, altre odorifere, et altre per ornamẽto. Noi di due piu degne le riferiremo ad una. Delle medicinali, alcune ſi pigliano dentro, altre fuori, & altre dẽtro & fuori, ma noi ne faremo due capi.

Di quelle, che ſi pigliano dẽtro, alcune ſono piu ſemplici, dellequali prima parlerò, & poi delle compoſti di piu

cose. Ma delle acque di uita composte, quãdo si macerano in quella le medicine, diremo separatamente aggiongendoui le acque de caponi dette, con alcune medicine infuse nel sangue di porco.

Fu stituito di macerare in uino, & stillare le herbe, & medicine di poco sugo come saluia, betonica, melissa, assentio &c. & quelle, l'odore dellequali è tirato dal uino. Diremo hora di alcune herbe fresche, macerate nel uino.

Betonica detta uolgarmẽte (eerenbrenst) si macera alquanti giorni nel uino, & cõ la melissa, & si cauano le medesime forze: ma piu efficaci & sottili, che nelle herbe.

Melissa, ouer citraria (dice Lullo) si mette a distillare nel uino, un cucchiaro delquale si beue a digiuno. Acuisce l'intelletto & l'ingegno, & aumẽta la memoria. Sanasi la lingua impedita, non già per natura, con vn panno lino bagnato in quella, & posto sopra la lingua. Lo Epiletico ne beua a digiuno cõ alquanta theriaca, & sarà perfettamẽte sanato. Cura il fiato puzzolente, & il dolore de denti. Carni & pesci in quello posti, si possono conseruare quanto uuoi, rompe la pietra, prouoca l'orina et i mesi. Vale ad iliaci, & al dolore de reni. Beuasi contra le scrofule, facendo empiastro di essa herba. Beuuta a digiuno, rompe tutte le apostemе nascoste. Sana le ponture, che penetrano al core, & a i fianchi. Contraria a tutti i uermi, che nascono nel corpo, lieua le corrottioni de corpi uiui & morti. Sana ciò che tocca, & lo conserua nella sua sanità & uirtù. Rallegra gli spiriti, gioua a tutti i membri, & sana ogni sorte di gotte fredde, & sopra tutto conforta i nerui, & è vtile contra la rogna da freddo causata. fa la uista acuta, lieua la caligine, la lacrima et gli humori superflui da gli occhi.

Et è ſalutifera al petto, vtile al padire contra i triſti humori, che l'impediſcono, beuuto con buō vino prouoca l'appetito, lauandoſene caccia le macchie, & lentigine della faccia: laquale fa buon colore lauandoſene, aggiungendoui un poco di balſamo. Cura le gēgiue. Il ſuo odore uccide le moſche, et i uermi. Sana l'hidropiſia da cauſa fredda, et la colera ſouerchia: beuēdo di quello, & lauandoſene: lauaſi cō quello ogni ferita per conſeruarle da putrefattione, ſana ogni febre: et ſpecialmēte la quartana. Il mal di S. Lazaro non creſcie, beuendone: & nō ſarà da ueneni offeſo, chi haueſſe mangiato un ragno uenenoſo. Queſto dice Lullo. Meliſſa piſtata & macerata in uino vna notte, ti darà un'acqua ſtillata, dllaquale beuēdo ogni dì gli apopletici, ſi ſanano. Parimēte comitiali, hidropici, quartana, et altre diuerſe īfermità cauſate da colera nera o pituita. Daſſi p lo ſtrāgolamento della uulua, & al dolore de denti. Remaclo. F.

Acqua di cētaureo minore, che ſi puo comparare all'oro. Recipe gentiana una parte, & centaureo due, trita & macera in uino cinque giorni. Queſt'acqua beuuta mattina & ſera, preſerua il corpo da ogni ſorte d'infermità, eſclude ogni apoſtema, & fa buon colore. Reſiſte alla peſtilentia, ſana i tiſichi, uuota lo ſtomaco ripieno, rompe la pietra nelle reni, ſepara gli humori acquoſi dalla milza, prouoca i meſi, beuendone la mattina noue giorni continui purga il uentre. Medeſimamente purga ogni colera, et ſangue corrotto. Sana ogni piaga dentro al corpo, & chiarifica la uiſta. Cura uenenoſe morditure: la poluere del cētaureo ſi mette ſopra le ferite. Lullo nel lib. delle acque. Alcuni macerano ſecche radici di gentiana, & ſtillano un'acqua efficaciſſima.

Stilla parti vguali di ſaluia & pulegio piſtate in un mortaio. Queſt'acqua ſcalda l'huomo troppo raffreddato. Quante uolte alcuno ne beuerà cotta co'l caſtoreo calda, prolongherà la ſua uita tanti giorni ſin'all'ordinato tẽpo da Dio. Niuno puo eſſere tanto raffreddato, che beuendo ne nuoue giorni con caſtoreo, non ſi ſani perfettamẽte. Beuendone a digiuno caccia il male del uentre, & ogni gotta & rogna: fa buon ſangue, & ottimo colore in faccia: & beuuta tre uolte al giorno gioua a piu infermità.

Stillaſi acqua di chiocciole di giunipero freſche, & macerate in uino. Io le ho macerate ſecche in uino, et cauato ne ottimo & odorato licore.

Radici di Iride piſtate et macerate tre giorni intieri in uino, bianco, ſi ſtillano.

Ma di qualunque herbe & radici uſate, ò poſſibili da uſare da Medici tagliate minutamente, & macerate in uino alquanti giorni, rẽdono acqua dell'iſteſſa uirtu, ma piu ſottile. Infondeſi mẽ uino alle radici uerdi, che alle ſecche, et forſe meno a quelle, che debbono infreſcare, ò ſcaldare medeſimamente: perciò le ſtilleremo piu toſto freſche, che ſecche: accioche ui biſogni men uino, et mancando le uerdi macereremo le ſecche piu toſto in acqua, ò in altro licore idoneo, & tal uolta in aceto ſpecialmẽte douendole uſare fuori del corpo.

Riffio annouerò le radici macerate in uino, che ſi deuono ſtillare. Aglio, angelica ſatiua, & acquatica, ari, ariſtolochia caua, aſari, biſtorta, brionia, carlina, dracõculi, eringio, ibiſco, hirundinaria, iride, inula, lapato, gigli, meo, ò dauco cretico, peonia, paſtinaca, petaſita, peucedano, pimpinella ò ſaſſifragia, poligonato, piretro, raſano commune, et

ſal-

ſaluatico rapi ſatirij, ſcrofularia maggiore, ſinfito maggiore, ualeriana. Et fa un libro aſſegnādo a ciaſcuna le ſue uirtu cioè l'iſteſſe, c'haueano i ſemplici, prima che fuſſero ſtillati: & baſta ſolamente auiſarne di queſto. Et hauendo traſcritto con ſi gran fatica tanti libri, perche non ſcriſſe di tutte le radici vſate da Medici: ma io penſo che la memoria dalla fretta impedita, non lo laſciaſſi far queſto.

Raſano ſaluatico, cioè maggiore macerato alquāti giorni in uino, & tagliato minutamente, renderà efficace licore, laſciando facilmente la ſua acutezza ne i licori doue ſi macera, & quātunque altre radici, come le paſtinache macerate con aceto, di dolci douentino agre, il raffano per lo contrario laſcia la ſua amaritudine ſi puo macerare in aceto con la radice di appio, & aniſo, & ſtillare in ceneri contra le pietre della ueſica.

Radice di piretro freſca ò ſecca macerata in uino ſi ſtilla per lo dolore de denti, & apoſtematiſmi, in aceto freſco ouero ſtillato.

Acqua utile a putrefattione de denti.

Meſcola radici di piretro minucciate in uino ottimo, come un'acqua compoſta, ſtillerai per lambico. Di queſta tenerai in bocca un cucchiaro quando ti parerà, & ſentirai in breue rimedio: perche ſana i denti infermi, marciti & concaui, & gli mondifica. Gioua a purgare ogni ſozzura della bocca. Autore incerto.

Acqua all'epileſia dellaquale ſi diano due ò tre cucchiari nel paroſiſmo, et me n'ha auiſato poco fa un'amico

Acqua di angelica macerata in uino ottimo, tre giorni

meſcolata con acqua di lauendula con parti uguali darai all'infermo.

Di uino, e latte inſieme ſtillati ſcriſſi di ſopra nelle acque ſemplici, cauate da gli animali.

Alcune acque compoſte, da ſtillare per ſe, o con acqua di fonte. Rogerio trat. 4. cap. 6.

Acqua cauata di foglie d'Eſopo, leuiſtico, ſatureia, praſio, inola, fiori di iridi, & trifoglio di molti fiori, grandi come vna galla, i cui fiori ſeccati, rendono ſugo dolce, diſſolue gli humori flemmatici del petto, aſſottiglia, prouoca & taglia lo ſputo.

Acqua ſtillata di gomma Arabica, tragacanta biãca, glicirriza, uiole, malue, infuſe in acqua, et ſtillate raffrena la calidità del petto, & ammenda la ſiccità.

Acqua di foglie dì piãtagine, tormẽtilla, qnqueneruia, & roſe, beuuta cõ uino caldo, conſolida le ferite del petto, de cauſa calda, & altera la diſcratia calda.

Acqua di foglie o fiori di iacea biãca o nera, uerbaſco, roſe, ſauina, lappa riuerſa, ammenda la ſtimperatura fredda al petto, conſuma gli humori flemmatici, & conſolida le ferite del petto, & la ſua ſtemperatura.

Acqua ſtillata di foglie di menta, betonica, meliſſa, balſamita, ſatureia, ſaluia, ſerpillo, polio, pulegio regale, baſta regia ſana le ĩfermità del ſtomaco da cauſa fredda, fea ma il fluſſo del uentre da cauſa fredda, & aiuta il padire.

Acqua de fiori de uiole, & di malue, altera & ſtarga.

Acque di uirtu, ouero auree, & altre compoſte di piu medicine ſtillate con uino.

Acque di uirtu nomate da gli Alemanni auree, ſi ſtilla

no cõ aromati & herbe odorifere (& ſpecialmente cõ ſalui a, che è in queſte acque il fondamento) per alquanti giorni macerate in uino, & ſi uſano fuori del corpo: ſpecialmente a confortare co'l ſuo odore gli ſpiriti, & contra i dolori del capo. Alcuni uogliono, che ſiano infuſe ſemplicemẽte in uino, altri in uaſo ottimamente rinchiuſe, o in ſecchia di ſtagno poſto in caneua con ſterco caualli no in balneo Mariæ, nel ſale, in paglia, o ſtrami tagliati o in calce ſpargendo la ſecchia con acqua piouana. Riffio nel libro delle ſtillationi deſcriue molte acque di uirtu, cõ poſte con acqua ardente, ma di poche cõ aromati et altre ſpecie macerate, lequali ſi debbono preporre quãdo le forze ſon piu leggiere & i corpi piu ſecchi, c'hanno biſogno di meno caliditá: & ſi fanno con minor ſpeſa & tempo. Si cauano di queſte tre acque, di forze diſſimili, ma io laudo la ſeconda: perche l'acqua di uita da principio ſtilla piu pura: & ver la fine piu acquoſa. Ma ſtillando de gli aromati, uiene prima l'acqua piu tenue, & ſegue la piu calda et ſecca: ilche manifeſta il colore, che ſempre piu piega al roſſo. Vltimamente con l'odore dell'arſo, uengono ſpiaceuoli al guſto, ma ſono di maggiore efficacia ungendo di fuori. Si Raccolgono meglio tre acque de gli aromati, e altre ſpecie ſecche, non in uino, ma in acqua ardente, purgate da ogni flemma & rettificato, dellequali io eleggerei la ſeconda.

Alcuni meſcolano con le acque di uirtù ſemi odoriferi diuretici finocchio, uiole, petroſello, ſaſſifraga, incenſo, maſtice, naranzo, & oltre gli aromati & herbe odorifere ui pongono ſaluia, ruta, coſto, abrotono, ſerpillo, lilium cõuallium. Arnoldo Pariſienſe.

Ne gli aromati & ſpecie è gran varietà nel numero & peſo:

peſo:alcuni ui aggiõgono garof.noce moſcata,cinnamomo, di ciaſcuno mez'oncia:& appreſſo ui pongono cedoaria, galanga,peuere lungo, grani di paradiſo di ciaſcuno due dracme,& tanto di lauendula,quanto è il peſo di tutti gli aromati.

Dicono che ſi beue nel uino à cena, & à deſinare tre ò quattro goccie di queſt acqua,ouero mattina & ſera in alquanto uino:& chiarifica la uiſta,conferma il ceruello, et la bontà dell'ingegno,caccia la paraliſi,fa la faccia netta,& candida,mondifica la pelle:& fa altri buoni effetti.

Alcuni di Maggio ò Giugno quando la ſaluia,& la lauendula ſono in uigore:pigliano di quella ſei oncie, & di queſta il doppio,tagliate minutamẽte ui aggiũgono garof. zẽzero,noce moſcata,maci,grani di paradiſo, cinnamomo,cedoar.galãga,roſmarino mez'onc.di ciaſcuno,piſtate & in uino macerate ſtillano.Queſt acqua dopo'l terz'ãno è migliore,che da principio.Ha quaſi quelle forze uẽti annouerate in altra acqua di uirtu.Vn giudeo ſcriſſe queſto.

Acqua mirabile,& di gran uirtu.Si pongono in ottimo uino per otto giorni parti uguali di cariofillata,zẽzero et roſmarino:et poi ſi ſtillino cõ acqua di uita.Gioua al dolore del petto,allo ſtomaco debole,à dolori et torſioni di uẽtre,uccide i uermi nel corpo,& nelle uiſcere:l'huomo graſſo che uuole ſmagrarſi,beua di queſto:& un macilento ne beua co'l zuccaro,per tornare in miglior ſtato.

Acqua di uita.

MACERAI con uino in ſecchia di ſtagno, ſaluia, lauendula,roſmarino, carui, & diuerſi aromati tridati,

co-

coprendo il tutto con uiua calce per giorni tredici ſpargendo la calce cõ acqua piouana, dopoi ſtillerai come l'acqua roſa. Metterai alla frõte, et à la copa un pannicello bagnato in queſt'atqua, quando duole il capo.

Altra acqua buona, e nobile.

Saluia libra una & meza, noce miriſtica, zenzero, garof. grani di paradiſo, cinnamomo, ana oncia una & meza, & putrefatte in ottimo uino al ſolito, ſi peſtino, ſtillando poi il tutto.

Alcuni ui aggiungono fiori di boragine, roſe roſſe, ſcorze di cedro, legno aloe di ciaſcuno un'oncia & meza, in ſei tanto peſo d'ottimo uino ſi macerino tredici giorni, dipoi colato'l uino. Si peſtino le materie in mortaio di pietra, et meſcolate col uino ſi ſtillino di ſubito, ouero dopo alquãti giorni. Alcuni pongono nel uaſo, oue l'acqua ſtilla mez'oncia di ſaluia uerde, & io uc la porrei ſecca, le ſue uirtù ſon queſte. 1. Conſerua da corrottione col ſuo odore et ſapore, ogni carne, peſcie, & altri cibi con quella bagnati. 2. Ammenda ogni uitio del uino, quãdo ſi turba, ſtà per uoltarſi, puzza ouero altramente ſi corrompe, ſtillãdone un poco di queſta, recuperano l'odore & il ſapore, alcuni in ſette giorni: altri in uno, & piu ſi corrompono, ne anco ſi ſente tal medicina. 3. Gli aromati con queſta ſpruzzati. 4. Rõpe le apoſteme interne, & le purga per di ſotto prima che faccino marcia. 5. Vngendo le apoſteme di fuori, le fa purgare ſtillando la marcia, & finalmente le ſana. 6. Sana le infirmità de gli occhi, come lipitudini colanti, & ſecche, puſtule, macchie, & albugini, ſtillandoui

al-

alquanto con una penna. 7. Sana ogni cosa, che cresce fuor di natura nella faccia, & da sospetto di lepra, bagnãdo di essa leggiermente con una penna. 8. Beuendone, sana ogni infermità interna. 9. Sana i uitij del fegato, della milza, de gli intestini, & del uentricolo, leuandone ogni nostro humore, natoui da indigestione. 10. Separa l'argento uiuo dal uero argento. 11. Cura ogni ferita con quella bagnata; & ueramente piaghe percosse, & ogni altra gonfiatura. 12. Caccia l'hidropisia & l'aurigine, ungendo con quella, & beuendone. 13. Bagnandone la testa, sana la gotta nascente dal catarro del ceruello. 14. Ammenda i uitij della bocca, potendone tenere in quella di notte. 15. Giouа alle ozene, al puzzor delle nari, et al catarre tollerãdo di tenerla alquanto nelle nari. 16. Bagnandone i denti, soccorrere al dolore di quelli. 17. Sana gli affetti del cuore, et del petto, troppo secco: o humido, o che patisca di tosse, & di ansamento. 18. Accresce la memoria, beuendone tra certi interualli una goccia. 19. Lieua le pagliuole, la porrigine, la rogna, le piaghe, le pustule, & qualunque altra cosa, che molesta la pelle, & anco le interiori, & caccia i ueneni, adoperata fuori & dentro. 20. Lauandone la faccia conserua il colore giouenile; di maniera, che chi hauerà ottanta anni, non ne mostrerà quaranta. 21. Caccia ogni lepra, come si legge in un libro scritto in Todesco senza autore. 22. Rallegra & rimette la iracondia: & si commenda contra la pestilentia. Alcuni assegnano simili effetti ad altre acque di uirtù, o di acqua di vita composte, stillate da aromati & herbe odorifere macerate in acqua ardente: & quasi ancora all'acqua ardente semplice.

Vn'altra acqua di uita.

Saluta nobile oncie dieci: lauendula oncie due, ruta, zin zib. garof. grani di para- noce moſca. di ciaſcuna onc. 1. e di cinnamomo mez'oncia. Galanga, peuere lungo, di ciaſcuno due drac. ſpica, citro, caſtoreo; legno aloe, grani di paradiſo, di ciaſcuno una dracma. Si tengano tutte queſte coſe piſtate in vaſo di ſtagno con una libra di oglio laurino, & una miſura e meza di uino ottimo per noue ò tredici giorni, ſmuouendo il uaſo tre ò quattro volte: & finalmente ſi ſtillino. Altri laſciato l'oglio laurino, ui pongono vn'oncia di chiocciole di lauro, altretanto di ruta, & vna dracma de macis. Et le aſſegnano la uirtu della precedente cerca uenti.

Alcuni ne preparano un'altra ò ſimile, non gia con uino: ma con acqua di uita.

Acqua di uita, che ſi fa in Coſtantinopoli nel palagio Imperiale tolta dal medeſimo lib. ſcritto.

Recipe garof. noci moſcate, coriandoli, galanga, peuere lungo, grani di giunipero, naranzi, ſaluia, baſilico, roſmarino, maiorana, mẽta, lattuca ſuglie di lauro, pulegio, gentiana, fiori di ſambuco. roſe bianche, ſpica nardi, legno aloe, cardamomo, cinamomo, artemiſia di ciaſcuna parti uguali, un pomo granato, due fichi, uua paſſa, mãdole, dattili, alquãto di ciaſcuno: e piſtate queſte coſe, meſcolaui una parte di mele, & di zuccaro: et macerate cinque giorni in uino, ſi ſtillino. Il primo è ottimo, il ſecondo debole, il terzo debolisſimo. Quel che reſta in fondo è ſimile ad ungen-

to che uale alle fredde ifermità. Il primo licore uale à qualunq; macchia de occhi, ò rubore, ò sangue raccoltoui. Conferma lo stomaco, essilara l'animo: uale à gota, febre, tosse, al uentre, alle tignuole del capo, & fa buon colore.

Vlstadio scriue di alquante acque diuita composte con acqua ardente, & di tre con uino, al cap. 46. 49. 55.

Mattheolo Senese insegna à curare quel suo morbo Italico sanguineo, et colerico, da nuouo preso, cõ acqua filosofica, à carte. 70. del libro stãpato gia in Basilea; si cõpone di medicine diuerse, sughi & siroppi maceratiin uino per otto giorni, & stillati con uaso di uetro in bagno di acqua bogliẽte, mescolataui alquanta sabbia. Et ne piglia due acque: la prima chiara, & l'altra rubiconda. Et da un'altra compositione da stillare cõtra'l morbo Italico, pituitoso et melancolico. Se uuoi (dice) un rimedio piu efficace contra la nera colera: piglia tre ò quattro biscie lunghe & nere. lequali scorticate, & trattone le interiora, stropiccierai al quanto tempo con sale & aceto: si che si liquefaccino: & questo nõ gioua solamẽte al morbo Italico, ma à molte altre infermità. Leggasi in esso autore questa compositione: ilquale dice di hauer sanato gli infermi: datogline a bere dieci uolte, o piu essendo la malattia piu greue. Giouanni Almenar nel libro di curare il male catolico, al cap. 4. dice. Euacuati gli humori si procuri di alterare i membri: perciò facciasi un bagno ò stuffa di acqua dolce, bogliendo ui malua, bismalua, meliloto, camemelo, rose, lapato fumaria: & ui entri il giorno seguẽte alla purgatione. et cominciando à sudare, pigli l'infrascritta acqua. Radici di altea, fumoterre, lapato, inola, meza libra di ciascuno, et tagliate minutamẽte, le metterai in quattro libre di maluasia il

giorno,

giorno,& una notte:et poi ui aggiugnerai un'oncia & que meza di theriaca di anni dieci si piglino tre oncie di questa acqua stillata con due di bugolosa.Et si replichi questo bagno ogni sei giorni,ò sette:beuendo quest'acqua singolare,che è gran secreto & ultimo cauterio.

Acqua di certissimo rimedio all'asmo.Calaminta,hisopo,adianto, marrubio, scabiosa, tussilagine, un manipolo di ciascuna.Aristolochia rotõda un'oncia.Mirto un'oncia & meza.Sem.d'urtica altretanto. Radici di finocchio & petroselloo due oncie per sorte tre oncie di gigli celesti,meza libra d'inola campana:semi di senape,nasturcio,di ciascuno an'oncia & meza.Costo dracme cinque, Spica dracme dieci:& quattro di chiocciole di lauro:& un'oncia & meza di nigella.Tutte leggiermente tridate si tengano in sei misure di uino bianco:& poi si stillino con uino bianco, dandone la mattina all'infermo oncie tre.

Acqua alle pietre delle reni,& delle uesiche.Sparigi, rusco,apio,finocchio,petroselloo,rubia mez'oncia di ciascuna,semi di cinque duretici, liguslico, litospermo, ammeo, rafano,seseli massiliense,lauro,sassifragia, tre dracme di ciascuna.Adiauto,matricaria, ceterach,scolopendrio,tre foglio,gramigna,senecione, epatica,cioè cardamina,seme di peucedano,un manipolo di ciascuna,mez'oncia di iride. Xilobalsamo dracme sei,glicirriza oncie due.Quattro de semi communi freddi maggiori mondati mez'oncia di ciascuno,hedera terreste,pimpinella,di ciascuna manipulo.1 un'oncia de noccioli di ceriegi: spica nardo tre dracme, gomma di hedera,sangue di capro preparato un'oncia:altre tanto di cinamomo.Il tutto pestato et infuso in dieci libre di uino bianco,ouero.q.s.stillato.Rogerio nel.4.tratta-

to al cap.6.descriue una istessa acqua:ma stillata con aceto,non con uino.

Acqua al male di pietra di Epifanio.Empirico.R.Hiperico,camedrio,camepito,senecione,non gia lo erigeronte:ma il sisimbrio cardamino:cinque foglie di gramigna: di cinque foglie scolopendria helsine, uerbena,eupatorio, pulegio,ruta,un manipolo di ciascuna. Cinque radici diurctiche,acoro,inola, herba, asaro, amarisco di ciascuna tre dracme.Cinque semi diuretici,di sassifragia, lithospermo,dauco,rafano,petroselino macedonico, amoneo,maratro,caro,libistico,di ciascuno due dracme.De nocciuoli di persico meza dracma:Quattro semi cõmuni freddi maggiori,mondati,di ciascuno una drac.& meza.Glicirrizza due oncie.Chiocciole di giunipero mez'oncia:lascierai queste cose trldate cinque giorni infuse nel uino: & poi stillerai a lento fuoco.Daranne la mattina nell'aurora dopo'l bagno da mez'oncia fin'a due tepida.

Acque composte con aceto,che stillato sia.

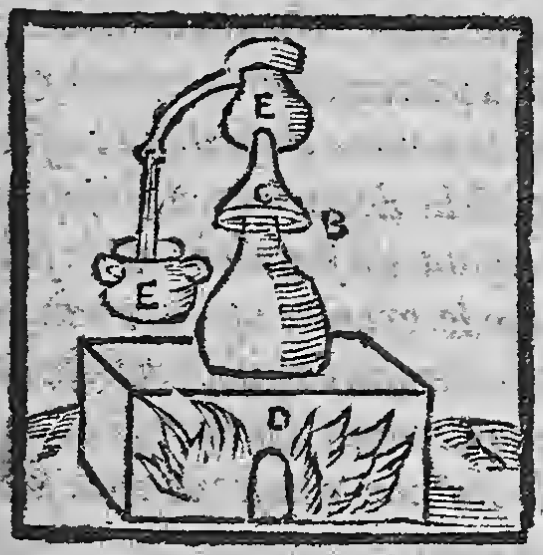
TRATTASI dell'aceto stillato,in Balneo Mariæ. Acqua che rompe la pietra nella uesica di Epifanio empirico.Sugo di sassifragia libre due:de milio Solis,petrosello,aniso,meza libra di ciascuno,& oncie otto di aceto biãco,& darai dell'acqua stillata a digiuno.

Acqua de rondini.Mescola rondini ridotte in polucre con castoreo,& un poco di aceto bono,& stilla.Quest'acqua beuuta a digiuno è uera medicina al male caduco,da qualunque causa prodotto.Et sara curato chi hauesse sofferto

ſerto queſto male cinque anni: beuendo alquanto di queſta acqua per quattro giorni ſi ſanerà, beuẽdone noue giorni, ſana la freneſia. Fa miglior ceruello, che altra medicina, purga lo ſtomaco: mollifica il petto: conforta i nerui, & di radica la paraliſi, aumenta la natura & ſcalda i raffreddati, cotta con hiſopo, anzi cõ la decottione de hiſopo, & beuuta ſana l'hidropiſia cauſata da frigidità: & le febre cotidiane: ma non ne beuano le grauide: perche non ſe le corrõpa il figliuolo nel uẽtre. Beuuta cõ hiſopo, caccia il dolore del capo, et induce ſonno: prouoca il padire, l'orina et gli eſcrementi. Caccia i peli, che non rinaſcono doue ſi bagna con quella. Lullo & Egidio.

Acqua di ogerio al cap. 6. del 4. trattato, contra la obſtruttione del fegato, della milza, & della matrice per cauſa fredda: & rompe le pietre aalle reni, et dalla ueſica & ſi puo beuer ſola, & con zuccaro. Recipe radici di ruſco, ſparigi, dianto, ſcolopendria, ceterach, politico, †pentilidio, hepatica, polmonaria, gramigna, ſenecione, cretan† ſemplice, centaureo pſilio, ſemi di citrulli meloni, zucche, cucumeri, ruſco, aſparagi, apio petroſellino, Mace, finocchio, leuaſtico, ammeo, ſilere montano, dauco, faſſifragia, milium Solis, Xilobalſamo: peucedano: ouer ireo: hedera arborea & terreſtre: gomma di hellera: nocciuoli di ciriegi: cantaridi o cariarbori: pietra di ſpongia. †piombo, ſangue di capro, aceto bianco ſemi di carduo da tintori. Del mino re(o forſe ſemi de minori) di cinnamomo, & ſpica nardi: ſemi† di acoro arſo: d'ortica: di trifoglio: tribulo marino: & di campagna, quanto ti piace di ciaſcuna. Si pongano in anfora A. larga et ſtretta nel fondo: laquale ſi cuopri di ſopra con creta B. & uicino ſi ponga il capo dell'embrio

& si leghino insieme: mettendo sotto la prima anfora a lẽ to fuoco D. Si che la materia bogliente non tocchi il capo



dell'emboto, Cosi il uapore per l'emboto passando all'olla si inspessirà di sopra, & mutandosi in chiaro & sottile licore, che si raccoglia nella olla E. inferiore. Questo dice Rogerio: Io ho notato con questo segno † i luochi corrotti.

Acqua de caponi.

ACQVE dette de caponi si dãno per ristorare le forze ad indeboliti per infermita, o troppa euacuatione a dõne di parto, & a uecchi infermi. Cuocisi il capone tanto in acqua, che la carne si spicchi da gli ossi: & cosi stillano insieme col brodo per se, ouero aggiontoui acque preciose: aromati; oro: argẽto: gemme. Alcuni commẽdano il capone uecchio, non lo scannano, ma affocano: cauãdoli le piume senza bagnarlo, et cauatogli le interiora lo tagliano in pezzi, & lo stillano. Alcuni togliono solamente la piuma.

Acqua capianaletica, che alquanto strigne. Cuocerai il capone secondo l'arte: aggiontaui una libra di acqua rosata, conserua di rose: di buglossa: di borragine: ana onc. 1. Coralli d'amendue le sorti: ana dracme due. Diarodon abbate una dracma. Passole senza granelli: & mez'oncia di coriandro

riando preparato.

Frammenti di tutte le gemme & perle, ana mez'oncia & si stillino.

Vn'altra. Si cuoccia bene un capone con una libra di carne di bue: aggiugnendoui maluasia & acqua rosa d'amendue meza libra, & tre onze di pane, che ui ammolli. Pesterai queste cose senza la carne di bue: aggiugnendoui specie d'elettario diarodõ abbatis, di gẽme, diamosco dolce, una dracma di ciascuna. Diamargarito, specie di confettione cõtra peste d'amendue due scrop. & otto foglie di puro oro. Et mescolando il tutto si stilli a lento fuoco.

Alcuni preparano quest'acqua con zafferano, et cinnamomo, per le donne di parto che sono deboli, & non si purgano, dassi per se sola, ouero con zuccaro.

Altri senza stillare cuocciono lungamente un capone molto uecchio, & preparato (come di sopra) dopoi pistate le ossa, & la polpa, lo ricuocciono, in uaso di uetro bẽ chiuso, & posto in acqua bogliente: altri ui aggiongono annelli ouer ducati d'oro.

Guainerio di curare l'ettica scriue di un'acqua fatta di capone ouer gallo cotto con diuerse medicine, ma in uaso di uetro nell'acqua.

Acque composte à varie infermità interne di medicine freſche, & piene di ſugo, altre infuſe in ſughi o acque ſtillate, o ſcolo di latte o ſangue.

ACQVA da far dormire. Hiosciamo due onc. radici di mãdragore una, opio dracme sei. Git lagremo due di ciascuno. Sedo maggiore, & minore ninfea, lattuca, di ciascu-

na un manipolo. Tridate insonderai in libre due d'acqua di papauero, con oncia 1. s. di seme di olio, & stillerai due giorni.

Altra al medesimo. R. una libra di seme di l'olio, meza di Hiosiamo, due di postulaca. Seme o radici di mādragore oncie tre, & tanto di halicacabo, et tridate separatamẽte le insonderai una libra di sugo di faua riuersia, & una di foglie di hiosciamo: sugo di foglie di papauero nero, ouero rosso una libra. Dando un'oncia di questo licore stillalo, causa grande effetto.

Acqua petrale, terza d'Egidio, perche rõpe la pietra. Seme di pimpinella, petrosello, apio, ari, (altramẽte garof. lasciando il senapo, l'aro, la lappa, et l'apio, l'herba dico et la radice, perche si fa mentione prima del seme) lappa, & mastice di ciascuna parti uguali. Tridate bene, si mescolino con sangue di lenzo, o di capro, che è meglio, & alquanto aceto. Si lascino alquanti giorni in uaso ben rinchiuso, uale contra la pietra: sia rossa, bianca, acuta, piana: & essendo indurita, beuendo di quest'acqua, si dissoluerà in sabbia. Il capo rognoso lauato ogni dì una uolta, gli rinascerãno i capelli, et guarirà dalla rogna fra noue giorni: et ogni rogna con questa lauata, si sanerà in quattro giorni, Beuuta a digiuno, fa buon colore, et sangue, piu che ogni medicina, conforta i nerui: & beuendone due uolte al giorno: caccia il mal caduco (et ui si aggiugne) che pon fine alla paralisi, che non sia morta ne membri. Lullo & Egidio.

Acqua prouata del Cardinale Tuttellense, alle piaghe. delle reni: & della uesica. Coda cauallina, piantagine, rose rosse, grani d'alicacabo, radici di altea, di glicirriza, di ciascuna mez oncia, Iuiubare sebesten, d'amẽdue sei drac.

bolo

bolo armenio mez'oncia. Quattro semi di commune freddi, maggiori, & mondati, di ciascuno tre drac. Semi di papauero bianco dracme sei, mez'oncia di cotogni, & libre sei di scolo caprino tenute due giorni infusione, si stillerà. Et daranne a digiuno quattro oncie, tepide, finche dura. Epifanio empirico.

Acqua composta, & seconda tra le acque di Egidio: & Lullo delle acque ne parla. Ruta, satirio con le mani, & i testicoli, chelidonia (altramente ruta, agrimonia, satirio chelidonio) zuccaro (altramente tucia) & pietra calaminare: ugual peso di tutte, & pistate, stillerai a lento fuoco. Quest acqua ha molte uirtù sana ogni grande infermità de occhi, beuuto o mangiato in cibo, caccia ogni ueneno, facendolo uomitare. Vale a gli hidropici, purga lo stomaco da tristi humori, estingue in un giorno il fuoco sacro, postaui sopra, cõ stoppa di canape. Vale al fuoco nero, di fuori candido, ouero (secõdo un libro Alemãno) cõtra l'interno caldo del fuoco, ma uedendosi fuori la rossura, non ui si ponga impiastro. Cura il cancaro mescolata con aloè, & con stoppa di canape bagnata in quella, & soprapostaui due uolte al giorno.

Acqua composta prima tra quelle di Egidio, hisopo, pulegio, cariofilato, cicorea di ciascuno una drac. Tutia, petrosello Alessandrino, ruta, cedoaria, aloe, e pietra calamãnare, di ciascuno una dracma. Pestate cuocerai nell'acqua predetta, che se ne consumi il terzo. Et colato'l licore per un pãno, lo cõseruerai in uetro ben chiuso noue giorni, ouero quaranta. Dopoi se ne dia a bere la mattina auãti giorno all'infermo a digiuno, e secondo alcuni per dieci giorni. Gioua al male caduco, stando l'infermo a mangiare sei ho-

re poi che n'ha beuuto, & è rimedio efficacissimo. Sana ogni dissolutione di nerui, & conforta i membri. Beuuta cõ castoreo gioua alla gotta nõ beue confermata ne i mẽbri. Beuuta noue giorni a digiuno, caccia ogni febre da qualunque materia causata. Vale a lauar le ferite, doue siano tagliati i nerui.

Altra acqua noua di Egidio, nomata doppia. Seme di apio, di papauero bianco, apio & zenzero: altri ui aggiongono zuccaro, & garof ugual peso di ciascuno tridate nel mortaio, cõ acqua conseruatiua, cioè stillata di petroselo, & destilla. Questa gioua alla tosse, al petto indisposto beuendola fredda a digiuno, & la sera calda quanto si puo. Beuuta calda con castoreo: vale cõtra l'apoplesia, sana la paralisi ne membri: pur che nõ ui sia morta causa sonno, & riposo, ristora tutti i membri, caccia i tristi humori: & conferma il capo e'l ceruello.

Altra acqua sesta di Egidio, Gladiolo, bisopo, sauina, abrotano (altri dicono, seme di abrotono, lasciata la sauina: ilche nõ mi piace) parti uguali di tutto, lequali pistate, si lascino stare per alquanti giorni, & poi si stillino. Quest'acqua è molto efficace, resiste ad ogni febre calda, & fredda. Prouoca i mesi beuendone tre uolte, ma uccidereb be la creatura nel corpo Restrigne il flusso del sangue, & del uẽtre: io credo che piu tosto prouochi il sangue da ogni parte, purga lo stomaco da tristi humori. Beuuta a digiuno uccide i nerui, cõ castoreo. sana la paralisi in tre giorni, beuendone ogni di. Trouo l'istessa nel lib. di Lullo.

Acqua contra peste dal sangue di porco castrato, di un libro scritto in Tedesco.

VCCIDERAI un porco castrato rosso, & ben disposto, e tolto il sangue in un uaso, lo mescolarai con uerga di giunipero rosso, gittando uia il primo di sangue, che si rappiglia. Dopoi ui metterai rassature di giunipero, & cerca uenticinque chiocciole di giunipero rosso. Aggiontoui un poco d'agrimonia, ruta, fu scabiosa, ueronica dal uolgo detta pimpinella, cicorio, pulegio, di ciascuna un manipolo. Se il sangue sarà piu di tre sestertij, ui porrai due onc. di theriaca, ouero secõdo la quantità del sangue, et siano preparate le cose da porre nel sangue caldo. Mescolato il tutto stilla, & tenerai otto giorni al Sole: ilche farai ogn'ãno, & dura cerca anni uenti. Questo licore uale per esperientia contra la peste, le aposteme del capo, de fianchi, o dalle coste l'infiammatione della milza, le infermità del fegato, & del polmone, il sangue corrotto, la febre, le gonfiature: il tremore del core, l'hidropisia, le calidità contra natura, i tristi humori: & uale specialmente contra ueneni, & febre pestilẽtiale, l'inferm o ne hauerà quattro o cinque goccie, & procurerà di sudare.

Medicine purganti composte & destillate.

Si chiamano acque composte di medicine, macerate in acqua ardente o in altro licore, & stillato. Vi si mescolano certe compositioni aromatiche, a ristorare gli spiriti del core, & le forze. E con acque ardenti o con quinta essentia di uino, contra peste & ueneni. Et ancora le medicine purganti Specialmente electuarij, ne iquali si mette diaordini, et altre cose uehementi inimiche al stomaco: mesco

late

late con licori: e ſpecialmẽte cõ acqua ardente rettificata, o con uino (& forſe con uino, latte, o ſcolo ſeparatamẽte, ſi fa per le nature calde) & laſciate alquante in infuſione ſi ſtillano artificioſamente, per darne a ricchi, & di forze indeboliti, ouero a ſtomaco, che abborriſca le altre medicine. Ilche da Lullo è commendato, & gli empirici, da me conoſciuti, l'hãno uſato con gloria. Io conobbi uno, che ſtillaua l'elettuario, hamec nominato, da ſugo di roſe, & dãno di quel licore a piu deboli, ma a robuſti meſcolaua qualch' coſa cõ l'elettuario, dicẽdo, che ſanaua gli infermi ſenza loro moleſtia. Faſſi con elleboro un'acqua, che reſtora la giouentù, & ne uidi a mio padre: ma queſte ueſſano i corpi, et fanno una certa apparente imagine di giouẽtù. Cardano.

Oro potabile.

VLSTADIO nel cielo de filoſofi, & Lullo della quinta eſſentia ſcriuono dell'oro potabile, & che ſia nell'ora una forza, che eſce da lui affocato, & eſtinto ſi proua con queſta ragione, che l'acqua doue ſarà eſtinta una maſſa di ferro, o d'oro, o d'argento, è laudata da Nicãdro contra l'aconito ueneno, & pche nõ nomina altro licore: pare che ſi debba intendere dell'acqua: nellaquale ſiano eſtinti queſti metalli, & dice. Eſtinguerai il ferro infuocato, ouero la ſua feccia, ouero oro o argẽto ardẽte in potione freda. Oue l'interprete dice. Eſtingui ferro in acqua, & beui. Et poco dopoi. Eſtingui feccia di ferro in mele, & beui l'apobãma, cioè il licore, nelquale alcuna coſa ſia eſtinta. Dio ſcoride uuole, che ſi eſtingua in uino, coſi Auicenna, Egi-

neta & Aetio:ilquale dice, che una pietra in questo modo estinta gioua,beuendo quel licor caldo, & dice.Beuendo il uino doue sia estinta la feccia, o esso ferro, ouer'oro o argento. Et il uero uino può riceuere piu forza dall'oro infuocato,che l'acqua:dellaquale ho gustato,ne ui ho sẽtito alcuna qualità d'odore o sapore d'oro:benche ui fusse estinto piu uolte.Glie ragioneuole, che la quinta eßentia tiri a se piu uirtù dell'oro, che il uino,massime riducendo l'oro in lame sottili,assai piu riducendolo in calce.Ma uincerà tutte queste acque l'oglio cauato dall'oro.La decottione semplice di oro in brodo di capone,nõ ha uirtù alcuna. se non quãto uale la persuasione,che debba giouare,come tengono gli huomini.Delle virtù dell'oro,leggi Auicenna nel lib. 2.al cap.78.ma perche si deue eleggere ottimo oro per medicina:narrerò quãto ne dice Plinio,nel lib.33 ca. 4. Abbrucisi con tre tãto sale,& la secõda uolta cõ dne tanto,& una di chiston pietra.et lasciãdo il ueneno alle cose cõ lui arse nel uaso di terra,rimane puro et incorrotto. Io penso che Plinio in questo luoco nõ intendesse bene schisto pietra per scisto alume,perche nel libro 35 al cap.15. dice l'oro purgarsi con nero alume, & è tra gli allumi il piu degno quello,che nomano schisto.Et la ragione pigliata dalle uirtù persuade piu che l'oro si purghi con alume, perche dice l'oro purgasi cõ sale,aggiũtoui lo schisto,e l'alume piu si cõforma a gli effetti del sale,che la pietra scistos.allaqual nõ assegnano gli ãtichi altra uirtù,che di stagnare il saugue,come l'hematite.Ma le alume si rassomiglia all'acqua forte nel purgare i metalli.Ma si puo scusare Plinio,pche questo nome pietra è cõmune appresso di lui, perche chiama pietre l'argento uiuo,& altre cose metalli

che

che perciò puote chiamare alume ſchiſtō, et la pietra ſchiſton. Ma doueua cōſiderare la differētia propria della pietra ſchiſtos. Et ſegue Plinio di ſubito. Il rimanēte della cenere, cioè del ſale, col quale è arſo l'oro, ouero le due parti di ſale, con una di ſchiſto cōſeruate in uaſo di terra, & bagnato con acqua, ſana la mentagra, ma ſi ſpruzza con farina di faua, & ſana le maroelle.

Aggiugnēdo ſpuma ad eſſo tridato, ſana le piaghe marze, & d'odore puzzolente, la decottione di mele cō melantio, & ungēdone l'ombilico, ſolue il uentre. M. Varrone dice, che queſto ſana le uerruche. Nelle parole, ſeruato'l cenere ugni, intende della cenere, & le parole, decottione, et ungēdo, par che s'intēda dell'oro: ma l'uſo del ſale è cōueniēte a Medici, ſecōdo Dioſcoride, per ſanare le uolatiche, Vale ad ogni eſcreſcentia, eriſipela, & herpete, & arſo cō mele alle fagedene. I uoſtri ſtropicciano le uerruche de fanciulli cō quelle. L'alume (ſecondo Plin.) raffrena le piaghe che marciſcono con graſſo meſcolato. Vale a fagedenede piaghe ammolito in aceto con galla di ugual peſo arſa, & due tanto ſale, come ſi meſcola a purgar l'oro: Plinio per ſpuma intende haloſachne: come ancora nel 31. cap. 7. Hermolao, & Gelenio non hanno oſſeruato in queſto paſſo coſa alcuna. L'oro ſi purga con l'alume, & con miſi, l'argento uiuo Plinio nel 34. cap. 12. & 33. cap. 6. con altro modo Cardano nel ſeſto della ſottilità ſcriue un'altra uia di purgarlo.

Oro potabile.

RECIPE mele & faui de api nouelle, & meſcolaui ambra griſea, ſperma di ceto, agalloco, peuere lūgo, garoſ-

noce

noce mosc. sandali, & oro puro: lasciando il tutto per trenta giorni nello sterco cauallino. Dopoi stillarai cõ lambico nel bagno. Pisterai dopo la materia, sopra una pietra assottigliandola, & da nuouo le infonderai l'acqua stillata, & da nuouo stillerai in cenere. Quest' acqua dissolue l'oro. Se l'oro potabile s'indura, pigliane quanto è un biso, mettilo in ouo duro, cauatone il rosso, & si rissoluerà. questo conforta l'infermo.

Chimisti fanno licore d'oro massiccio: ilquale beuuto, rallegra il corpo, Georgio Agricola.

Vogliono i saui, che mangiare in oro, ouero la decottione, doue sia stato oro, & beuer uino, oue siano state estinte lame o moneta d'oro piu uolte disponga bene il core. Arnoldo di conseruare la virtù.

Nella quinta essentia del uino si possono dissoluere oro, argento uiuo, perle, gemme, & altri metalli, per fare l'oro potabile: ilche s'apartiene piu tosto a chimisti, che a medico. Vlstadio nel nono, & nel decimo.

Il uino doue una lama d'oro sia estinta quaranta o cinquãta uolte, è tenuto da alcuni p oro potabile. Arnoldo.

Ilquale ancora diece: Il uino cõ l'estinguere oro, ha molte proprietà, fassi estinguendo una lama d'oro in uino uenticinque uolte & lasciatolo schiarire, si cola & conserua. Ha uirtù di cõseruare il core, secca le superfluità delle fecci del sangue: Puo con la sottilità del suo spirito illuminare la sostantia del core, con la solidità conseruarlo, & con la sua grauezza inchinare le superfluità alle parti dell'uscire & conseruare la giouẽtù. Mantiene le uirtù delle parti principali, nelle sue operationi, dissolue cõ la tẽperatura l'orina. Sana epiletici & insensati, gioua a leprosi. Molti

ric-

ricchi & Prencipi fanno cuocere alquanti pezzi d'oro cõ le lor uiuãde: altri l'uſano come pãnelli, cõ elettuarij, altri in limatura: perche nel cõporre il diacameron, ſi mette limatura d'oro et d'argẽto. Alcuni tẽgono in bocca un pezzo d'oro, traguggiãdo il ſaliuo. L'argento tenuto in bocca, eſtingue la ſete, il corallo cõforta il ſtomaco tenuto in bocca, & al collo, che penda uerſo'l ſtomaco: & ho prouato, che non lo laſcia turbare. Altri mutano l'oro in acqua potabile, che è uita ottima. Et altri l'vſano diuerſamente. Oro è coſa miſterioſa perfettiſſima, compoſto con uguale temperamento, & mirabile proportione elemẽtare, alquale è inferiore ogni corpo compoſto. Non ſi gõfia la ferita fatta cõ oro: et poſtone gli elettuarij cõforta la uiſta ſincera la ſoſtãtia del core, et fa il prĩcipio della uita, et raffrena la lepra: lequai uirtù ſono dall'oro naturale non del chimiſtico. La quinta eſſentia della uita moſtratami da un'amico con lettere a Roma, ma non ho prouato la ſua virtù, et faſſi in queſto modo. Eſtingui in uino oro tre, o quattro uolte o piu ſecondo la quãtità del uino, ſtilla in Balneo Mariæ quattro uolte, & l'vſerai ad infermità calde & fredde, aggiongendoui rimedi caldi o freddi, & tal'hora alquanta teriaca, come ricercherà l'infermità.

Alcuni dicono che col ſpirito o quinta eſſentia dell'oro ſi ſanano i uitij del fegato.

Acque compoſte ad infermità de occhi.

ACQVA mirabile a cõſeruare la uiſta. & leuare dagli occhi le macchie. Foglie di ruta, menta, roſe roſſe, ſalmia, capelli Veneris, altri laſciata la menta, & la ruta, ui ag-

aggiongono finocchio, uerbena, eufragia, betonica, silere montano, & endinia sei manipoli di ciascuna. Si pougano per un giorno in uino bianco, & se stillino col lambico. La prima acqua si compara all'argento, la seconda all'oro, la terza al balsamo; & questa si conserui in uetro. Lullo.

Acqua ad ogni sanabile infermità de occhi, di Egidio & Lullo, scritta di sopra, tra le acque composte: uale a varij affetti interni.

Acqua composta per gli occhi. Nel principio di Maggio, cogli uerbena, ruta, finocchio: pesta ciascuna per se: piglia di ciascuna onc. 3 di sugo, mescola: aggiogendoui alquãti pãpini di rose, onc. 3. di zuccaro candi, di tutia ottima 4 & altretũto di sangue di drago. Tutte queste cose mescolate, stillerai in lãbico di uetro, lascierai due ò tre giorni nel uaso recipiente chiuso ql licore, che stillerà, dopoi l'vserai. Vale a gliocchi infermi, rosseggiãti: et caterate. Acqua di uite cõ mele soblimata al fuoco: lieua le lipitudini da gli occhi. Monaci in Mesue. Acqua di uite s'intẽde quella, che stilla dalle uiti quãdo si podano. Quest'acqua nõ stillata, sana le pũture de gliocchi, chiarifica la uista impedita da causa calda, mettẽdone una goccia p cãtone dell'occhio. Rogerio

Acqua ouer oglio de sponsa solis, acuisce la uista, cura tra cinque di ogni ifermità de occhi: leggi delle acque p ornare, che tingono i capelli. Manardo nella epist. 4. del sesto libro descriue un'acqua per conseruare la uista di estate.

Tre parti d i rose, herbe, finocchio, ruta, ana parte una, si tagliano mescolãdole bene insieme, et indi a tre giorni si stilli l'acqua, ouero al uapor solo d'acqua bogliente, ò al Sole ò in Balneo M. Si che nel uaso, doue stilla l'acqua si ponga alquãto delle istesse herbe secche, piu tosto a mio giudi

cio

cio conciando: in modo, che stilli sopra di quelle lutandolo: perche non spirino i uapori.

Acqua Oftalmica di Rogerio.

EMPIVTO' L uaso distillatorio di foglie d'agrimonia, uerbena, finocchi, ruta, menta & leuistici tagliati, infondiui uino bianco & chiaro, stillando in uasi lutati. Questo licore raffrena la gonfiatura causata da freddura, secca la lipitudine, interrompe le lacrime, chiarifica la uista, & rompe le macchie, & sarà piu efficace a romperli: aggiontoui foglie di callitrico, morso di gallina, i cui fiori rosseggiano. Cauasi acqua di finocchio al medesimo effetto. Il licore raccolto dalla decottione delle foglie di finocchio raccolto nel uaso, doue è posta l'acqua bogliente, si conserua in una guastada, mettendone ogni dì nel cantone dell'occhio, & gioua per esperienza.

A rompere la macchia. Recipe mirra & aloe tridati, mescola con le predette acque, & metti del licore colato, ne i cantoni dell'occhio mattina & sera.

Acqua de fiori di bianca spina, & di salzo stillata, caccia le punture, i caldi, et i rubori de gli occhi, interrõpe le lacrime da causa calda, et medesimamẽte rõpe le macchie

Acqua di foglie & fiori di eufragia, interrompe le lacrime da causa fredda, caccia la gõfiatura delle palpebre, rompe le macchie dalla medesima causa, et rendè la uista, Io direi che l'eufragia nõ scalda, ma è tẽperata ò raffredda alquanto nel primo grado, & secca nel secondo.

Acqua egregia alla uista debole di Gordonio. Recipe Chelidonia, finocchio, ruta, siler montano, eufragia, uerbena, di

na, di rose rosse, elettuario ana meza libra, garof. peuere lungo, ana oncie due: poste in lambico di uetro, stilla à lẽto fuoco, & mettine ogni di ne gli occhi. Un'altra del medesimo alle fistole: libre due di uino bianco ottimo, stillato nel uaso dell'acqua di uita: acqua di rosmarino, & di saluia di ciascuna libre 5. Zuccaro libre 2. Et stilla da nuouo, aggiungendoui saluia fiori di rosmarino, un'oncia di ciascuno, & macerate otto giorni le colerai, & vserai.

Acqua per sanare il cãcaro in qualũque parte del corpo. Herba di cancro detto pie colombino, fiori de codogni & di trefoglio: frondi ò foglie del rubo Ideo, in Francese Framboſia, alquante rose, uino bianco, et alume: & si stillino tutte queste cose. Andrea Forniero.

Acqua di talpa. Ad ogni goccia, non mi toccare, lieua dal capo ogni rogna, la gota rosacea, et il lupo. Leggi delle acque a tingere i capelli; et iui narreremo dialcune acque, che sanano i porri ò altre simil cose, nate nella faccia.

Acque odorifere.

Alcune acque si fanno solamente per l'odore à spargersene la faccia, i capelli, la barba, le uesti, & i fazoletti: lequai non solamente col sparger la, ma ctiandio col uapore partecipano la sua calda soauità di odore, l'acqua rosa sola si vsa à condire i cibi, usasi à morbidire, & spargesi sopra le carni arrostite & calde. Le acque odorifere sono alcune semplici, altre composte, & si possono annouerare alle acque di uirtu, nomate da nostri auree, che sono parimente altre semplici, altre cõposte. Le auree quasi tutte si pigliano nel corpo, & fannosi mettendo in uino o in

B.I.U.M.

acqua ardente le herbe,& gli aromati.Odorate ſemplici ſi conoſcerãno per gli eſſempi ſottopoſti. Tutte le odorate ſi ſtillano,ouero in eſſe ſtillate ſi pongono odori pretioſi.

Alcuni ſi fanno ſenza ſtillare.

POLVERE di Ireo meſcolato con acqua calda la rende odoriſera & l'vſano i barbieri . Fiori di lauendula & meglio di ſpica freſchi & ſecchi , ſi pongono in acqua ò in vino ouero in acqua ardente in uaſo ben rinchiuſo,ſi tengono al Sole:perche gli diano odore. I freſchi per l'humidità mutano quaſi il uino in aceto;ilche non fanno i ſecchi . Il licore ſi farà piu odorifero,ſeccando i fiori al Sole in uaſo di uetro rinchiuſo,& ſpargẽdoui ſopra uino . Chi uuole all'improuiſo acqua odorifera,ponga in aſſai acqua pura una ò due goccie di oglio di ſpica , & la ſmuoua in uaſi di vetro di ſtretta bocca. Et quantunque ſi faccino tutte queſte ſenza ſtillare : tuttauia ſtillandole con ragione,Specialmente aggiungendoui altri odori precioſi,come muſchio,ambro,zibetto,cãfora,agalloco,ouer mediocre, come eſſa dolce,ſtorace,ſtatte,mirra , & alcuni aromati: & ſpecialmente garof. ouero odori utili , come roſe,ſcorze , fiori , ò foglie di cedro,di limone , naranzo , foglie di cedro,herbe communi odorifere , roſmarino , maiorana, baſilico,ſeranno piu ſoaui . Il zafferano è troppo uehemente,& r'empie il capo .

Acqua roſa con muſchio, zaffera garof. canfora &c. di Bulcaſi.

Con

Con Muſchio. In due libre di acqua roſa metterai vn ducato di muſchio buono, peſtato nel uẽtre di uetro da ſtillare lentamente, & lo metterai in vaſo di uetro ben rinchiuſo. L'acqua è di mirabile odore conueniente a Re per ſpruzzarne i lor panni.

Con zafferano. Infonderai per un giorno mez'oncia di buon zafferano in due libre d'acqua roſata, & ſtillerai. Queſta è buona da meſcolare con le medicine & per odore & ornamento.

Con garofoli. Metterai mez'oncia de garof. peſtati, una libra & meza d'acqua roſa, per hore 24. & ſtillerai.

Con canfora ſtillerai un'oncia di canfora, con una libra d'acqua roſa: & l'uſerai in medicine regali.

Faſſi medeſimamente l'acqua roſa con ſandali et altre ſpecie aromati, quali uuoi: alcuni ſtillano tutte queſte coſe in acqua ſemplice in loco di roſata.

Tribulo quaſi treſoglio chiamano in Roma un'herba d'ottimo odore, laquale ſtillano per fare perfumi, et altri odori laſciui.

Acqua odorifera, che riſtora le forze del capo, del core, et dello ſtomaco, quattro manipoli de fiori di lauẽdula, roſe biãche et roſſe, di ciaſcuna due manipoli, roſmarino, garicfilata, cipero freſco, ſcorze di citrangolo, di ciaſcuna un manipolo. Menta, ſaluia, timo, ſambuco, foglie di lauro ò pulegio, di ciaſcuno mezo manipolo, garofoli, oncie quattro, galanga, noce moſc. calami aromatici, zenzero, cinnamomo. fiori (uorrei piu toſto le radici) di ireo, di ciaſcuno mez'oncia. Vino bianco lib ſei (ouero q.ſ.) Tridati ſi tẽgano in infuſione otto giorni in uetro ben chiuſo, & poi vſala. E ottima, per lauare le mani, meſcolandone un poco di

essa in acqua copiosa: potrai vsarla stillata: & porui alquanto muschio. Epifanio Empirico.

Vn'altra del medesimo soauissimo odore. Zibetto, muschio, di ciascuno una dracma, legati in sottil pannicello, & infusi in due libre d'acqua rosa, per alquanti giorni tenuti al Sole.

Vn'altra del medesimo odorifera, basilico, mẽta, sãbuco, iride, hisopo, balsamita, cioè sisimbrio, satureia, melissa saluia, lauendula, rosmarino, di ciascuna mezo manipolo. Garof. cinnamomo, noce mosc. di ciascuno un'oncia. Citrãgolo di figura ouale & gialleggiante. Pistate & tenete in acqua rosa tre giorni, si stillino à lento fuoco: et poi aggiõtoui un scropolo di muschio, si tengono al Sole.

Vn'altra del medesimo di soauissimo odore. Libre tre d'acqua rosata, garof. cinnamomo, sandali citrini, dracme sei di ciascuno, due manipoli di fiori di lauẽdola. Assa dolce dracme sei, due manipoli di fiori di lauendula. Assa dolce dracme sei, maluasia, acqua di uita, di ciascuna due oncie, tenute un mese al Sole in uetro ben chiuso, ò sopra la fornace. Dopoi stilla in Balneo M. aggiontoui meza dracma di muschio. Si tenga dopo al Sole per dieci giorni: & renderà mirabile odore.

Acque odorifere del Furnerio, in libro Francese, di ornare la natura.

ACQVA soauissima à perfumare lẽzuoli, & altre tal cose, che spira mirabile odore. Metti uenti grani di muschio et zibetto cõ un poco di ambro in picciola ampolla, & empiutala d'acqua rosa, l'auicinerai al fuoco, & essendo calda la porrai à raffreddare, & passati due giorni, potrai

terai vsarla: perche sarà buona, come la stillata. Estenderai sopra un uaso largo, one sia di quest'acqua bogliente, & perfumerà col uapore.

Altra acqua odorifera detta cassella. Metterai in uaso di lottone, acqua rosa mescolata, un poco di zibetto, garof. agalloco, stirace calamita, & mescola il tutto al fuoco, perfumando le uesti co'l uapore, che essala. Rinchiuderai il vaso, aggiungendoui acqua rosa, quando ti parerà.

Un'altra. Metterai in quattro libre d'acqua rosa assa dolce tridata, alquanto grossa; stirace, garof. canfora, agalloco, di ciascuno un'oncia, muschi & zibetto, di ciascuno grani uenti: mettendo il tutto in uaso di uetro, rinchiuso cõ bergamina forata leggiermente, & farai bollire il vaso quattr'hore in olla piena d'acqua, come in balneo M. Dopoi raffreddato, lo colerai per sotto'l pannicello, & cõserverai in uaso di vetro, posioui cinque grani di muschio, & incorporati in essa acqua, rinchiuderai il vaso, tenendoli cinque giorni al Sole; & hauerà odore soauissimo.

Acqua odorifera secreta, vna parte della quale mescolata con dieci d'acqua pura: la fa odoratissima. Cerca uẽti grani di muschio, noce moscata, garof. galanga, spica nardo, grani di paradiso, macis, cinnamomo, di ciascuno un'oncia, pestate si tengano in uaso di uetro da stillare, con vna libra et meza d'acqua rosa, lasciala quattro ò cinque giorni. Dipoi aggiugnini tre tanta acqua rosa, stillando cõ lambico in olla piena d'acqua bogliente, come in balneo M. Et conserverai l'acqua raccolta rinchiusa all'uso sopradetto.

Altr'acqua. Due libre d'acqua, fiori di cedro, vna d'acqua di rose rosse, buona quãtità di rose moscate, et fiori di gesmino, garof. mez'oncia, & oncie tre di assa dolce, ben

tridata. Un' oncia di uernice, storace calamita, et rosso meza oncia di ciascuna, tridate & con acque mescolate, stillerai nel lambicco di uetro: hauendo lutato il naso & il uaso recipiente, con picciol fuoco in balneo M. ò in pignatta d'acqua bogliente.

Acqua odoratissima, che si stilla con oglio: laquale mescolata con cento parti d'acqua pura: la rende soauissima. Vna libra di mirra, eletta pura, fresca e grassa, tagliata minutamẽte et pestata, meza libra di sugo di rose, mescolate nel lambicco si stillino i cenere: separata l'acqua a lẽto fuoco: lo aumenterai per cauarne l'oglio. Quell'acqua fabella la faccia: restrigne le ferite noue, & uecchie. L'oglio è precioso, & fà gli effetti dell'acqua, ma piu tosto, cioè in un'hora, quanto fa l'acqua in un giorno. Se un'oncia di tale acqua rende odorifere cento libre di acqua pura, un'oncia di oglio farà il medesimo in cento libre.

Acqua rosa muscata, che si vsa nelle altre cõpositioni. Metti in uaso di uetro, largo di sotto, & stretto di sopra, cerca dodici ò piu grani di muschio, & lasciatolo al Sole cinque giorni, & vn'altro simile vaso pieno, mediocremẽte di rose secche pistate, rinchiuderai con pannicello sottile & raro, mettẽdo la sua bocca nel collo di quell'altro, et lutando d'intorno, gli porrai al Sole uehemente, facendo stare di sopra il uaso delle rose, lequali potrai spruzare con ottima acqua rosa. Vserai quest'acqua soauissima per se sola, & nelle compositioni.

Acque stillate per ornamento.

SONO diuerse le acque stillate per ornamento, altre vagliono a render la faccia bianca, rossa lãpeggiãte leuare le crespe, cõseruare dal Sole, cacciarne le macchie e la aspreza. Altre colorano i capelli et altre ibiãcano i dẽti.

L'huomo bene creato nõ deue sprezzare ogni ornamẽto come dishonesto: pche Galeno tra medici illustre scrisse molte medicine da ornare nel libro di comporre le sec. mostrando l'vso di quelle, spesso essere vtile & honesto. Massimamente, che alcuni mariti maluaggi, mossi da alcuni mancamẽti delle mogli, uanno alle meretrici: et ui sono alcune cose per lequali la donna nobile si uergogna d'ãdare in publico, come macchie ò porri nella faccia.

Io non scriuo questo a donne, ne ad huomini; ma a Medici, che deuono esser da bene, & prudenti: accioche usino tali rimedi essendone ricercati da Regine, Principesse, & nobili donne, che siano da bene. Quanto quest'arte di ornare sia dissimile dalla finta, leggerai in Galeno de comp. med. sec. loc. lib. 1. cap. 2.

Non ragionerò hora delle acque da ornare sẽplici, come di fiori di faua, fragole ruggiada, latte di capra sopra detto. L'acqua di uita ha uirtu di imbellettare: come si dirà al suo loco.

Acque stillate di foglie di persico, & di salzo di peso vguale mescolate, sanano i porri nei della faccia detti in Francese Rubiz.

Vino aromatico rẽde la pelle biãca, sottil, pura, & di piu bel colore. Metti nel uino Zenzero, & cinnamomo, stillando come l'acqua rosa. Vale ancora contra le freade cõplessioni, & alla paralisi. Arnoldo nel libro del uino.

L'acqua con laquale le done ammendano la pelle gros-

sa nera & schiamosa, fassi d'argẽto viuo cotto, in ouo cra do. Nicolo Massa del morbo gallico. lib. 6. cap. 2.

Acqua a far cãdida la faccia. Meza libra di spuma di argento tridata, cotta in due libre d'aceto bianco, sinche si consumi il terzo: mescolandoui con vna verga, & poi stillata: ui si aggiugne mez'oncia di cãfora, afronitro, oglio di tartaro, alume scissile, di ciascuno un'oncia: colerai per pã no grosso, & con quella bagnerai la faccia, & il collo: Epi fanio Empirico.

Un'altra per render lustra la faccia. R. radici di giglio, ari, dracunculi, di ciascuna fresca meza libra, acque di fio ri di faua una libra & meza, acqua rosa oncie otto, stilla & aggiugniui musco, cariof. cinnamomo, di ciascuno due dracme: lauisi la faccia àue uolte al giorno.

Acqua del medesimo all'istesso vso. Recipe fiori di fa ue, & di mãdole amare, foglie di persico, mez'oncia di cia scuna, latte di capra quanto è tutto'l resto: & hauendo stil lato, aggiugniui la chiara di sei ouer'otto oui alessi, lequali mescolate con l'acqua stillata, da nuouo si stillino, mescolando due dracme di canfora.

Acqua Gallicana ad ogni lentigine asprezza, & mac chia della faccia, vna libra di tartaro arso, finche douenti bianco. Mastice, tragacanta, mez'oncia ai ciascuno, canfo ra dracme sei, quattro chiare di ouo, tridate & mescola te in acqua rosa si stillino, & è rimedio mirabile. Epifa nio Empirico.

Acqua che dona alla faccia un color di rose. R. un uaso d'acqua di uita tre uolte stillata, brasilio un'oncia, dieci ga rof. dieci grani di paradiso, & cinque cubebe, il tutto pi stato & criuellato, farai bogliere in un poco d'acqua di

uita,

uita,in vaſo rinchiuſo di modo,che non eſpiri.Queſta miſtura raffreddata ſtillerai per lambico di uetro a lẽto fuoco:& hauerai acqua buona.Bagnerai con ſpongia la faccia,& douenterà di color roſato,candida & bella:& dura queſta tintura due ò tre anni.

Non hauendo acqua di uita, piglia uino uermiglio di Rupella,il migliore,che ſi può in maggior quantità, che l'acqua di uita:laquale è migliore per tale effetto.Queſta orna ſottilmente la faccia humana.Di un libro ſcritto,ſenza autore.

Vna ſimile narrerò di Gordonio.

Acqua mirabile,che caccia le brozze,& puſtule dette da Latini lupine, glanaule. ſcroffole, porri, & triſte naſcentie nel corpo.Due libre d'oglio laurino, incenſo bianco,maſtice eletto,gomma arabiea,terebintina chiara,di ciaſcuna dracme tre.Et tridando quelle,che ſi deuono tridare,meſcola il tutto.& ſtilla per lambico:infondendo nell'acqua coſi ſtillata meza libra di cenere:et da nuouo ſtilla.conſerua l'acqua,come un teſoro.Autore ſenza nome.Queſto licore,che ſarebbe piu toſto acqua, che oglio, ſe non ſi metteſſe cenere,ſi potrebbe annouerare trai balſami con ragione ſtillati.

Acqua che orna la faccia,& rompe la pietra,è tratta nel titolo delle forze de ſtillati in generale.Ruger.trat. 4.ca.5.

Altre tali trouerai doue ſi tratta di colorare i capelli, & doue ſi parla de i balſami.

Alcune acque ſtillate, per ornare la faccia di Fornerio in un libro Franceſe.

ACQVA p imbiancare la faccia. Fiori di roſe biã che, ninfea, ſambuco, gigli, leuatogli il zafferano, & di faua, vna libra di ciaſcuno di queſti fiori, Acqua di fragole meza libra, midolla di pane, quanto ti pare, dodeci chiare di ouo. Incenſo bianco due oncie: infondaſi nel tutto biacca tridata p una notte. Si ſtilli il tutto in lambicco, & cauatane l'acqua, ſi ponga al Sole: lauiſi con queſta la faccia mattina & ſera, ſenza lauarla uia con altra coſa.

Acqua, cõ laquale la faccia et le altre parti del corpo fanno moſtra giouenile, Acqua di uita due oncie, & di fiori di faua & di roſe di ciaſcuna quattr'oncie, ninfea onc. ſei, meſcolate tutte queſte coſe, aggiugniui vna drac. di tragacanta bianchiſſima, & tenuta ſei giorni al Sole, colerai tale acqua cõ pãnicello, lauiſi la mattina sẽza raſciugarſi.

Acqua a far luſtra la faccia. Acqua de chiare d'oui freſchi cõ vguale miſura de limoni p vna ſpongia paſſato: & ſi ſtilli come l'acqua roſa. Metterai in queſt'acqua cerca due oncie de liſcia commune, & un limone intiero piſtato, ò piu toſto ſcorticato: & dopo otto giorni, ne ſpremerai il ſugo: & meſcolerai con acqua, prima ſi laui la faccia cõ pura acqua, & aſciugatala, lauiſi con queſta, che fa luſtre la faccia conſerua la pelle, & è ottima.

Altra acqua uſata da Iſabella d'Aragona ducheſſa di Milano. Farai pane di fior di farina di formento, con vn ſeſtertio di latte di capra, & cuocendo leggiermente, ſi caui del forno prima che ſia ben cotto. Et minucciata la

midolla

midolla di questo pane, tenẽdola per sei hore in altro latte caprino. Vi mescolerai acqua di dodici chiare di ouo fatta con la spongia, un'oncia di calce di guscie d'ouo, canfora, alume zuccarino, corallo bianco, due dracme di ciascuno. Tutte queste cose tridate siano incorporate con le liquide & stillate in lambieco. Et ne vscirà vn'acqua, utilissima a leuare ogni nascentia nella faccia: et la orna sommamẽte.

Vn'altra acqua, che orna la faccia. Mescolerai foglie di Rosmarino, & tartaro bianco con uino bianco, & cauatane l'acqua co'l lambicco, vsala come le precedenti al pisteßo.

Altra simile acqua. Tenerai al Sole in vaso di uetro p due giorni, fiori di faua infusi in uino bianco: dopoi stillerai a lento fuoco: & si laui la faccia mattina & sera, succesßela sempre bagnata con decottione di sbiacca.

Vn'altra che lieua ogni macchia. Metti in vaso di uetro de christalli & coralli parte uguali, cõ sugo de limoni un deto per trauerso, & chiuso, lo tenerai in luoco freddo.

Chi douea dire in quãti di) dopoi lauerai lumaconi, gittane le guscie, con acqua salsa, finche sia cauata da quelli la uiscosita, & stillati, conserua l'acqua. Cauerai dopo co'l lambico acqua di rape, tagliate minutamente: et piglierai della prima acqua vn cucchiaro, della secõda quatro, cosi della terza, et mescolate insieme, lauate la faccia, hauẽdo la prima lauata con acqua pura.

Vn'altra mirabile per tale effetto: Laua lumaconi senza le guscie (com'è sopradetto) dopoi li spargerai un'oncia di sale pistato (altri dicono sale di gomma) in vaso di uetro; & mettiui i lumaconi, spargendoui altro sale, & poi lumaconi: cosi alternando fin'alla terza parte del uaso: in

fon-

fondẽdoui tanto fugo de limoni, che nuoti sopra'l sale, et i lumaconi due deta; & poi stillerai, usando quest'acqua, come le altre. Ma nõ potendo stillare, tieni al Sole queste cose, mescolate in vaso chiuso: finche diuengano come un onguento, vsandolo la sera, come s'è detto de gli altri unguẽti: & la mattina seguente laua la faccia con acqua di fioriäi faua. Et si legge questo nell'antidottario di Gordonio.

Acqua non stillata. Taglia in quattro pezzi dodici limoni, & mettili in vino bianco, & vsa questo licore, come le acque sopradette.

Causa l'istesso, l'acqua di cicogna tenera stillata, della quale ho scritto tra le acque semplici medicinali.

Altro modo ottimo & secreto. Sei oui freschi, meza libra di maluasia, un pippione nem uestito di piuma, formazo fresco, delquale nõ si è cauato butiro, otto naranzi, tre cazze di oglio di tartaro, un'oncia di sbiacca. Si tridino le cose da tridare: & mescolando insieme il tutto, si stilla a lento fuoco: quest'acqua fa bella pelle, sottile & tenera.

Acqua regale, che lieua ogni macchia. In acqua di quattro libre di Terebintina chiara cauata, metterai mez'oncia di Mastice; tre oncie di biãco incenso, & mez'oncia di tragacanta, tridate, si mescolino con acqua, & conseruasi l'acqua stillata. liquefarai dopo songia di porco nõ salata: colando per panno lino doppio. Piglia poi zenzero bianco, garofoli, cinnamomo, euforbio, spica nardo, canfora, di ciascuno due oncie, & tre noci moscate. Tridate queste cose le mescolerai nella songia liquefatta aggiungendoui due oncie di argento uiuo, lauato spesso con aceto & sale, & fatto paßare per un cuoro: incorporandoui feccia d'argento fino. Distilla il tutto, & conserua l'acqua. Piglia poi sei

oncie

oncie di acqua Terebintina,& meſcolata cõ una libra del la ſeconda acqua della ſongia:et uolendo uſarla,lauati be ne la faccia con decottione di ſbiacca,& aſciugala. Piglia nella palma della mano di queſt'acqua meſcolata,& laua oue ti piace:tenẽdo coperto quel luoco finche ſia aſciutto: & ne ſeguirà mirabile effetto.

Un'altra de lumachi. Piglia trenta lumaconi bianchi, due libre di latte di capra,tre oncie di graſſo di porco,ò di capretto,vna dracma di canfora tridata,& ſtilla in lambico di uetro.

Piglia ſei oncie di midolla di pane di formento bianchiſſimo,infondila in due libre di latte,& ſtillato c'hauerai,lauati come è ſopradetto.

Si commenda ancora l'acqua ſtillala di chiara de oui, Acqua,che rende candida la faccia. Due oncie di Mirra,incenſo bianco,& maſtice, di ciaſcuno mez'oncia. Zenzero biãco dracme tre,cinnamomo eletto,argẽto ſoblimato,di ciaſcuno dracme due,canfora una dracma,chiara de oui vna libra et meza. Et meſcolãdo il tutto inſieme,ſi põga nel uentre di una gallina giouane & graſsa, cacciatene le interiora,ouero cauate le pelli di una gallina, ſi tagli la carne minutamente: aggiungendoui cerca tre ſeſtertij di latte aſinino ò caprino,& ſi ſtilli con lambicco di uetro.

A fare la faccia lampeggiante. Ammollirai in aceto fortiſſimo per tre dì & tre notti trenta oui freſchi, dopoi gli pertuſerai cõ un ago:perche n'eſca l'humore. Stillerai queſti nel roſario,& lauati la faccia.

Acqua che chiarifica la faccia. Macererai radice ſerpẽtina mondata,& tagliata in picciole rotelle in uino biãco per nuoue giorni:aggiungendouene ogni di meza libra,&

& sei grasselle di capretto conseruate al Maggio, risi pisti, & cotti in tre libre d'acqua di solano nero, una libra di farina de risi, meza libra d'acqua de pruni saluatichi, & di faue pistate senza le guscie, che bogliano nella sopradetta acqua. Vi aggiungerai dodici pomi marci, dieci oui, due manipoli d'Iride commune ò fiorētina, una libra di mele, meza di mandole amare, gomm Arabica, sarcocolla, tragacanta boraso, canfora, di ciascuna due dracme. Latte di pecora libre 6. Terebintina Veneta due oncie, et acqua de fiori di Ninfea libre due. Si stilli il tutto a lento fuoco, & sia spesso mossa l'acqua stillata, & tenuta al Sole.

Acqua per leuare le macchie dalla pelle, & falla bianca. Un'oncia di boraso meza dracma di canfora, tre di alume commune, gomma Arabica et tragacanta, mez'oncia di ciascuna sarcocolla, Assa dolce di ciascuna due dracme, et quattro di sbiacca, pesta il tutto et mettilo in acqua serpentaria, & de fiori de gigli di ciascuna meza libra, cō le acque di fiore di Genesta, solano, ninfea oncie quattro di ciascuna. Et mescolale. stillerai col lambicco.

A far la faccia chiara & giouenile, che mostri poco piu di anni quindeci.

Ad ornare la faccia dell'Antidotario di Gordonio.

RADICI di giglio, draconculo, ari, & cece scortica ta; riso, amilo, sbiacca lauata, sapone Gallico, ana onc. 2. si cuocciano nel forno in olla nuoua coperta, et poi si pestino. Piglia dopoi tragacanta, gomma Arabica, ana onc. 1. & si pongano in acqua di faue. Tempera poi porcellane in

acqua

acqua de limoni: tanto, che si possono macerare: & aggiugni mez'oncia di boraso, si mescoli il tutto in acqua di faua con pochissima songia di porco: & fattone come un'ongu. vngi la faccia mattina & sera, lauandola con acqua di colature di semole. Questa purga, & imbianca, rende la faccia bella & gratiosa.

Decottione in u no bianco de limoni tagliati in piu parti, vale a far bella la pelle.

A far rosse le guancie. Piglia alume Brasilio, & grani con i quali si fa il color del perso rosso. si pestino, cō acqua di uino stillata & vngi la parte, che uuoi far rossa. Il colore sarebbe piu bello, & piu dureuole con alquanta acqua di sale armoniaco. Ma si schiui quest'acqua amonicaca, che rode tutto'l corpo, & se ne usi poca: acciochè non si corrō pa la medicina.

Leggasi Roggiero nel 4 trattato, cap. 5. di piu stillati, specialmente a purificare la faccia, doue si scriue dell'acqua di limoni, & di faue per se, ouero con altra compositione, & l'acqua con Brionia, & draconculo composta, et semplici di sassifragia, hasta regia, herba moscata, & fiori di Nigella.

Acqua a tingere i capelli, & altri peli.

Sposa del Sole tridata. (altramente semi di solsio tridati) si ponga in latte di donna, che latti un figliuol maschio per dieci giorni (& secondo altri quaranta) finche diuenga oglio, ilquale cotto con oro fogliato, bogliēdo lentamēte vn giorno, è mirabile: perche lauandosi i capelli di

uerran-

uerrãno come oro,la faccia con quello fregata parerà angelica. Chiarifica la uista, sana in quatordici giorni ogni male d'occhi: & in tre giorni il dolore de denti:fregando con quello le gingiue,muoiono i uermi,& questa è la quarta acqua di Egidio.Chi beue di questa medicina noue giorni,si sana della paralisi,che venga da qualunque causa:ancora che fusse durata quattr'anni. Lullo nel lib.delle acque:et pare che questo licore non si faccia con stillare:ma solamente con spremere,come dirò ne gli ogli de semi.

Acqua stillata di lardo fai capelli lunghi & biondi,et la faccia piu bella:Taglia lardo minutissimamente,& pestalo di maniera,che diuenga come vna pasta:laquale stillata in lambico,raccoglierai un licor bianco,col quale licore ungerai la faccia, & diuerrà bella & splendida. Andrea Fornerio.

Acqua stillata di mele fai peli belli & lunghi,leggi di sotto,tra le acque stillate in rosarij, oue si tratterà delle quinte essentie semplici.

Acqua che imbianca,che è la sesta di Egidio. Fa polvere di talpa ouer topinara cõ solfo,& infusoui sugo di Chelidonia:lasciala per alquanti giorni:& poi stilla. Lauerai con quest'acqua il luoco,che uuoi di qualunque bestia,& diuenirà bianco.

Mescolandoui acqua di aloe,& cera,& ongendo il luoco infermo,sanerai ogni gotta,& l'infermità,che chiamano: Non mi toccare,con uno impiastro di quella soprapostoni,sana la rogna del capo,& la gotta rossa:& mestolata con pietra calaminare & aloe:sana perfettamẽte il lupo,mettendouela sopra come impiastro due uolte al giorno:lauando ancora le superfluità con quella.Ma non si pi-

gli

gli nel corpo.

Acqua che tinge di uerde: una libra di Cuperosa ò uetriolo, meza di smerillo, stilla & ugni. Epifanio empirico.

Acqua de capari stillata, fa uerdi i capelli, & ogni pelo. Cardano.

Acqua a mondare i denti.

SALE amoniaco & di gomma, tre oncie di ciascuna. alume saccarino un'oncia & meza, distilla ò macera in due libre di acqua per otto giorni, & col licore stillato fregherai i denti. Epifanio Empirico.

Come si stillino acque d'herbe, fiori & radici per descenso.

STENDI un raro pannicello sopra vn uaso di terra, & mettiui sopra rose ò altri fiori, et cuoprendo cõ una patella, mettiui nel fondo del fuoco. Et stillerai in questo modo acqua odorifera & efficace. L'acqua rosa si tiene al Sole: perche mandi via il fumo, conseruando l'odore delle rose. Cardano.

Rose fresche messe sopra nn lenzuolo, stesso sopra una conca, & sotto postoui carboni ardenti stillerà copiosa acqua nella conca, & cosi d'altri fiori. Silùio.

Questa foggia di stillare mi par comoda a cose fredde: et che debbono raffreddare: specialmente mãcando d'odore, come alcune astringenti, che sono piu fredde et humide: anzi haueremo piu acqua in piu corto tempo, et minor spesa: senza che suaporimo: ma si attenda che'l vaso soprapo-

ſto nõ ſia troppo ardente: & non ui ſi laſci piu del douere.

Mettẽdo due boccali uno ſopra l'altro, empiendo di roſe quello di ſopra, con un pannicello tra loro, ſtillerà acqua odoratiſſima in quello di ſotto, l'humore di uiole gialle ſtillato in uetro, ſana le palpebre reuerſciate: il licore raccolto di uaſo pieno di fiori tenuti nel Sole a macerarſi, giua a gliocchi. Aleſſandro Benedetto.

Piglia germogli di finocchio: prima che fioriſcano pieni di ſugo con le foglie in vna enghiſtera, non piena con la bocca ad un'altra inghiſtera, otturando con leuato: perche non eſſalino gli ſpiriti: & coſi le metterai in un nicchio del muro al Sole di mezo dì: & hauerai in ſei hore acqua vtiliſſima alla lipitudine: & per fare la uiſta acuta: & queſte mi manifeſtò un'amico, che ne fece la proua.

Queſte freſche & ſcorticate & minuciate, & pongano in uaſo pertuſato nel fondo, coperto di ſopra: et lutato: & põgaſi queſt'olla in un'altra: in vna foſſa di terra: lutãdo la cõmiſßura: facciaſi fuoco ſopra l'olla ſuperiore p̃ hore diece. Coſi ſtillerà acqua nell'olla inferiore: laquale cõ farina oucr pane meſcolata uccide i topi, che ne mãgiano: & meglio, meſcolandoui alquãto litargirio. Bulcaſi nel 2.

Fannoſi per deſcenſo alcune acque & ogli: ſi come la pece: ardendo alberi di ragia: oglio di uitriolo, & altri ſi fanno tra l'aſcenſo, & il deſcenſo: mettendo la bozza attrauerſata in fianco.

Deſtillare in cenere o ſabbia ouero in ſcoria tridata.

Si ſtillano in cenere acqua & ogli, le acque ſi ſtillino con

con leggierissimo caldo,ilche cõprenderai cõ la mano:toccando la cenere & uasi da stillare:& forsi non è differẽtia da stillare in Balneo Mariæ,ouero in ceneri:tenẽdo misura nel fuoco,perche l'acqua di Balneo M.puo boglire,et le ceneri deuono esser tepide.cioè quãdo herbe,radici,fiori o licori si stillano per cauarne acqua:& credesi che uenga no piu soaui:& col grã fuoco,meno odorifere.Ma cõ le ceneri quanto si fa piu lentamẽte,che non si scaldi il capitello:siche da una goccia all'altra si annoueri fin'a cinquanta.Gli ogli si fanno con maggior fuoco, & quantunque si possa fare con cenere quanto si fa con l'acqua,tuttauia gli ogli si fanno con ceneri,& non con acqua bogliente.Questo si chiarirà meglio,ragionãdo della quinta essentia.Stillasi facilmente con cenere,empiendo un uaso di terra o di metallo profondo et capace dalla bozza,fin'alla bocca di cenere tamisciata o sabbia minuta,facẽdo,che la materia da stillare venga abbrucciata dalla cenere. Questo vaso pieno di cenere si põga sopra quattro o sei cilindri di ferro trauersati posti al fuoco cõ i lati. La parte d'auãti di questa fabrica quadrata per farui fuoco,la lunghezza del lato di ciascuno sia d'un piede,& l'altezza cerca sei deta,et si rinchiuda questa fabrica cõ luto,de uasi di terra.Io feci vn fornello piu artificioso,Rizzando in un cãtone di casa una basi de mattoni & calce alta vn piede & mezo,et di sopra il fornello rotondo,cõ picciola porta,a foggia di un picciolo mattone con tre spiragli: et era ilfornello alto da dieci deta.Sopra questa puosi una lama di ferro alla rotõdità della fornace larga per diametro due piedi,et d'intorno a questa un margine de crudi mattoni. Et perche a fare la fornace gli tolsi cotti,& fu alto due palmi,questa parte

rotonda sopra la lama empi di cenere, accõciando in giro cinque bozze da stillare, per cauare con l'istesso tempo & fuoco, acqua, et oglio, hauendo fortificato la fornace di luto fatto, con acqua molto salsa mescolandoui alquãto sterco cauallino. Quella fornace fortissima opera cõ poco fuoco: ilquale dura di maniera che basta a gouernarlo mattina & sera. Facciasi de carboni per metterli comodamẽte per i bastoni. Gli orli di questi bastoncelli sono alquanto leuati, per meglio tenere i carboni, & un bastone piegato in capo con angolo dritto: & alquanto largo, per mescolare nella fornace, nellaquale si preparano le cose secche infuse in uino per cauare acqua, & oglio, & rendono l'istesso odore & sapore. Et nel stillare ho considerato che la piu pura uiene prima: rimanendoui la flemma, ouero l'acqua morta, inutile, nociua et di tristo odore: ilche si conosce dal capitello di uetro: perche stillando la essentia ignea & aerea, non si uede segno alcuno nel capitello: ma stillando la flemma se ne uedeno alcuni segni, et subito si lieui uia il uaso recipiente, spargendo come inutile quello, che sarà nel uentre, & si torni a stillare tante uolte, che non ui rimanga flemma. ilche auiene alla quinta stillatione. Allhora bisogna circolare per far la retificatione, accioche si muti in cielo, o quinta essentia.

Le cose stillate con uapore di caldo conseruano meglio le forze dalle piante, ma perche sono piene d'escremẽti si corrompono piu tosto, & durano piu le stillate cõ caldo di scoria in poluere o in cenere, con uasi di pietra o di uetro, sopra fornace lunga & tonda, coperta di tegole, che sostẽtino le alte sabbie, circondate con alto piombo. Questi uasi lentamẽte si scaldino, & raffreddino prima, che si portino all'-

all'aere freddo, altramente si rompono. Siluio.

Vlstadio comãda, che si stilli a lento fuoco, si che si annoueri fin'a tre da una goccia.

Stillerai ogni frutto maturo tagliato in pezzi in sabbia a lento fuoco.

Modo di stillare subito.

Stillasi di subito acqua, mettendo sopra bogliente sugo un bicchiero, alla cui cima uanno le goccie, lequali da quel luoco raccolto, si mutano in acqua, & mutasi facilmente l'aceto in acqua; in tal modo gioua alle macchie de gli occhi specialmente cuocendo ruta in aceto bianco. Card.

Pongono ragia di larice, il cui fiore sia fatto dal tornidore sottilissimo, cosi in luoco caldo la piu pura parte si stilla.

De rosari, cioè istromenti co quali dalle rose, & d'altre medicine si caua il licore, postoui subito il fuoco sotto de carboni o stelle.

IL fuoco a stillare dà piu tosto odore di arsura, che i carboni o l'acqua: perciò metterai sabbia nella commune padella, ouero tra essa & il fuoco, & che sia uetriata la padella: se è di terra: perche se ne fa di metallo, lutãdo la commissura del lambico cinta con una fascia, & cosi il uaso recipiente col naso del lambico. Brunsuic. Hora fanno il capello di metallo, et pongono le herbe sopra la sabbia, et d'intorno la padella & p mio auiso d'intorno empieno di acqua. Sottopõgono fuoco de carboni: o di stelle: perche pa-

re che posſa mẽ nuocere la fiamma del fuoco, per l'acqua circostante. Faraſſi queſto piu felicemente in uaſi di uetro o in Balneo Mariæ, ouero in cenere.

L'aceto ſtillando ſi fa bianco ad uſo de i chimiſti & de medici, & per meſcolare con ſiroppo acetoſo, dicendo Bulcaſi. Farai l'atenor come quello, che ſi ſtilla l'acqua roſata e põui ſopra'l vaſo da ſtillar di uetro, ouer di terra uetriata, empilo di buon'aceto che rimãga uota la quarta parte: perche non ſi ſparga bogliendo. Cuopri poi il uaſo cõ un'altro di ſopra, c'habbia il naſo, cõ lento fuoco, accioche l'aceto douenti bianco, & ſia ſtillato l'aceto di uino bianco, & potente. Bulcaſi. Io ho ſtillato con uaſi di uetro in cenere, & l'aceto già alquanti anni cõſerua l'odore e'l ſapore, ma è diſſimile nel colore, & ſoſtantia, pare che Bulcaſi uoglia l'aceto eſſer ſtillato ſenz'acqua, come le roſe, et fa il primo & ſecondo, con fuoco de legni, et piu toſto di carboni. Io ho ſtillato ottimamente in cenere, le perle, le guſcie de oui, le pietre delle reni, della ueſica, e coralli bianchi, & neri, & le coſe che aſciugate ſi fanno in poluere, & precipitate & ſoblimate nel cenabrio, douentano argento uiuo, con aceto forte: ſpecialmente ſtillato & ſugo de limoni. Chimiſti dicono che i metalli ſi diſſolueno con aceto ſtillato, & urina ſtillata. Foglie di canape ridotte in farina, fanno beuanda che embriaca ſoauemẽte. Card. Vi ſi infonda acqua & poi che ſarà fermentata ſi ſtilli, come l'acqua ardente nel roſario, ouero ſimile iſtromento, alquale di ſubito ſi ſottomette il fuoco. Moſcouiti ſecondo Cardano: vſano acqua diauena, perche mãcano di uino: laquale ſcalda & embriaca, come il uino perche l'auena è di groſſa ſoſtãtia, è neceſſario, che col ſtillare ſi ſcaldi, & aſſottigli alla natura del-

l'ac-

l'acqua ardente. Questo si potrà fare in ogni beuãda, che embriachi.

Il mele nel stillare si gõfia, ma si schiua tale incommodo stillando col rosario commune, & soprapoſto nella padella un tamiso, che tocchi il mele. Volendo stillare in bozza di uetro, ui meſcolarai ſabbia ben lauata, a lẽto fuoco. Gitterai la prima acqua, tenẽdo la ſeconda di color d'oro, & al fine roſſeggiante. le donne con queſte ſi fanno i capeli lunghi, molli, & biondi, bagnandoli con quella nel Sole. Ammẽda il cadere di capelli, & gli occhi gonfiati, cacciãdo le tuniche acquoſe, & la caligine. ſana i cantoni de gli occhi impiagati, & i luochi arſi, ſpecialmente in parti tenere, ſi che non ui riman ſegno alcuno. L'ultima acqua roſſa purga la marcia da piaghe putride, lauãdole, et mettendo ui ſopra pannicelli in quella bagnati, & poi fa creſcer la carne. Riffio. Leggi vlſtadio.

De ogli ſtillati.

Generalmente & in particolare, di piante, fiori, herbe, gomma, ragia, ſemi, ſcorze, legni.

Ogli compoſti detti balſami.

Ogli d'animali.

Ogli metallici.

Ogli preparati per aſcenſo o deſcenſo in uaſi chimiſtici, alcuni ſono compoſti di piu coſe, come i balſami artificiali: & alcune di poche. Alcune pare che partecipino di ſemplici, & de compoſti, quando ad un medicamento trida to ſi meſcola qualche licore: pche ſi ammolliſca, & ſtilli inſieme, et aſcẽda cõ quello come p un carro: e poi ſi ſepari.

Alcuni si fanno da ogni parte delle piante: altri dalle parti de gli animali, o da i loro escremẽti. Altri de metalli come di antimonio, piõbo, & ambro. Io ragionerò di ciascuno di questi tre ordini, ma de gli ogli, che si fanno, premendo o infondendo parlerò separatamente.

Oglio benedetto si stilla da mattoni ardenti, et estinti con oglio per soblimatione, cosi l'oglio si puo cauare di la dano, cera, licore gomma, ragia, ossi, midolle, & altre cose copiose di grasso humore, soblimando. Siluio.

La natura dell'oglio è nelle cose mescolate: o per natura composte, & cosi il sale in corpo aridissimo. Cardano, Nel sale è una grassezza, cosa mirabile, i qual piu, i qual meno. Et è un'oleoso et grasso humore, non acquoso che si secchi facilmente, ma aereo & caldo, et è nell'elemẽto humidità a lui conforme. La natura separa questo licore in molti: non tãto per i licori nomati Opous: et anco lagrime gõma, ragia, eleomeli, ma anco da corpi inanimati come metallici grassi, argẽto uiuo, & bitumi diuersi. Nafta, ambro et petroleo, nomato dalle pietre, perche stilla da quela. Et manifestamẽte ne gli animali, per molte parti, et specialmente da midolle, sangue, et da quelli, che mancano di sangue, hanno un'humore a loro conforme, cosi hanno gli escrementi, la uesica, il sudore, il mele, gli oui. Nelle parti sode d'animali & di piante, è piu chiaramente c'hãno uẽne manifeste, per lequali si attrahe il nodrimento, le cose dolci sono destinate al notrimẽto, perche si mutano in grasso da caldo mediocre: et le cose grasse sono dolci, et sono copiosi di grassezza chi si nodriscono di cose dolci. Ma le cose grasse nõ nodriscono pse, poi che nuotano di sopra, ne si vniscono nel uentricolo. Quel sugo alquanto grasso ha

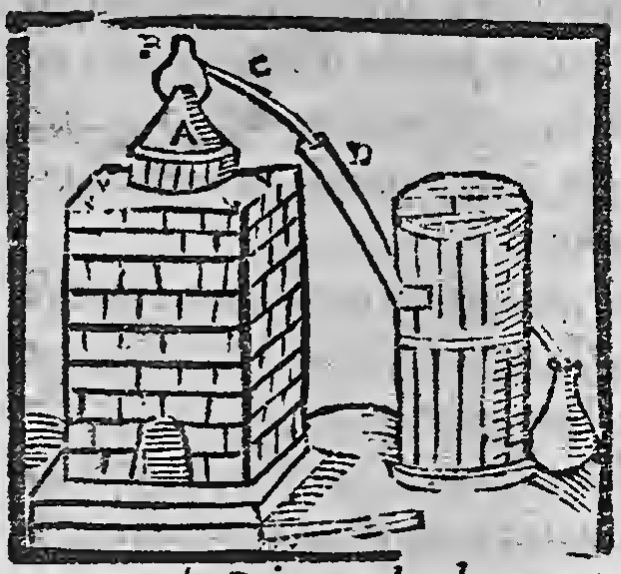
piu oglio quãto è piu grossa,& soda materia,come piu sincero & meno acquoso. Guaiaco,perche stà nell'acqua ne è copia.I legni piu rari & leggieri mutano il sugo grasso in gomme o ragia:perciò i piu sodi & greui, ne hanno meno,come guaiaco,noce,frassino.

La cenere manifesta che sia oglio in ogni legno,come si uede che lasciano il suo grasso nella lisciuia.Tanto è durabile il grasso aereo,& piu ligneo,che ardendo la terra,& euaporando,rimane quello nelle ceneri o nella fuligine,rimanẽdo in amendue la sostantia terrestre.Ma queste cose si appartengono a filosofi.

Come si caua oglio di aromati: garof. noce moscata, zafferano, macis, & altri.

Infondi acqua di uita rettificata & circulata, sopra quali aromati uorrai:che siano mediocremente pistati,& macerati si stilli a lento fuoco. Quando l'acqua di uita cominciarà a stillare oglio, cauati gli aromati della bozza,mettili in un sacchetto ligato cõ filo, e spremuti nel torcolo,scaldãdo due lame di ferro,che si pongano d'amẽdue le parti.Debbesi in questo modo stillare rettificare & circulare per separare l'oglio sincero dalla grossa materia: fecci si possono purificare in acqua di uita, prima separata & poi stillati.Riffio. Oscuramente, ma io l'ho tradotto piu chiaramente,che s'è potuto.

Oglio come si caua stillando da legni,& di garofali, di Gardano.



SARA meglio cauar oglio in uaso di uetro. A. a fuoco leggierissimo, postaui d'intorno acqua bogliente, si mette soprà il uaso un capello. B. di uetro, lutando: che non respiri: hauendo un canale C. a cui si aggionge vn'altro canale D. in modo che non possa respirare, questo passi per E. uaso di legno: che si tenga sempre pieno d'acqua freddissima, cauando con cannella ogni calda, & aggiongendouene dell'altra, perche cosi si raffredda ne ui uiene fumo, ilquale si muta in acqua, ouero oglio, et per la parte torta del canale, portata oltra'l uaso d'acqua piena goccia nel uaso. Et quanto ho ueduto stilla prima cosa turbida, che porta la piu sottile sostantia. Dopoi l'acqua chiara & indi l'oglio: i cui odore è piu tosto di arsicciato, che dalla materia di doue è stillato. In questo modo si puo ancora stillare de fiori, & herbe, ma è meglio per descenso. Alcuni pongono uicino alla fornace muschio & altre cose odorifere, i cui odori l'acqua conserua.

Vlstadio nel cap. 19. insegna a stillare per descenso in generale: & particolarmente d'oglio, de legni di giunipero, de rossi d'ouo, noce moscata, & benedetto: delquale studierò di ragionare piu chiaramente. Egli insegna à fare la fornace. A. comoda a q̃sto stillare, simile ad un focone usato in Alemagna de mattoni alta un cubito et mezo, eccetto la parte dauanti che si fa piu bassa, coprendola cõ mat

toni

toni & per riporui li ferramẽti da gouernare il fuoco: larga tre cubiti per ogni nerſo ſia nel mezo di queſto focone un foro. B. capace del piede humano. Queſta fornace uiterà ancora da ſigillare ſigillum Hermetis, mettendo la bocca d'una bozza di uetro nel foro lungo quattro deta, & chiudendo, con creta ſe ui reſta uoto, et eſſendo riſcaldato bene, ſia premuto con forfice ardente. Volendo con queſta fornace ſtillare piglia C. bozza di ottima terra, o di rame o lottone, ẽpila fin' alla terza parte di materia da ſtillare, & chiudi cõ D coperchio di lama ſottile di ferro, che habbia aſſai fori. Et metterai la bocca del uaſo nel foro fino a tre deta, chiudendo con luto d'intorno, & metterai ſotto il foro la bozza E. di uetro, & deue eſſer' aperta la fornace di dentro per metterla et cauarla et uedere quãdo è ſtillata tutta la materia, acconciando la bocca della bozza inferiore alla ſuperiore ſenza lutare, facciaſi il fuoco ſopra, & d'intorno al uaſo, che tiene la materia. Il quale ſia picciolo, & quanto ſi puo dal uaſo ſcoſtato, dipoi accreſcendolo s'auicini piu al uaſo.

Da ogni materia ſempre ſtilla da paincipio piu o meno acqua: laquale ceſſando di gocciare, & ſtillando gia l'oglio uoterai ll recipiente uaſo, & tornatolo ſotto farai maggiore il fuoco, auicinandolo al uaſo: finche ſtiili piu oglio, allhora ſi ritiri dal fuoco: perche la bozza ſi raffreddi, & leuato uia il vaſo recipiente, conſeruerai l'oglio. Et ſi laſcia il fuoco picciolo, ilqual ſi aumenti fin' al quarto grado, per due cauſe. Prima acciochè col troppo caldo nõ ſi conſumi ogni humidità, anco o coſa: ilche ſi deue ſchiuar quando ſi uoglia cauare oglio de roſſi d'oui o di noci moſcate, ma in alcune altre coſe, vale un gran fuoco de giuniperi, ſeconda

ria-

riamente: perche il legno acceſo potrebbe ardere o rompere il uaſo, o dare triſto odore all'oglio. Nell'oglio Benedetto ſemplice aumenterai il fuoco nel fine preparãdo un tal luoco da ſtillare. Farai una foßa cõforme all'olla, che uorrai porui, che ſia uitriata, & bagnata con acqua ſopra la cui bocca metterai lama di ferro cõ molti fiori, laqual ſia ſotto l'orlo della olla un deto per trauerſo. Sopra di q̃ſta metterai un'altra olla con la bocca in giu lutãdo ottimamente, et facciaſi fuoco a quella di ſopra, che ſia ſopra terra, eccetto la bocca. Queſto ſecõdo modo è piu incõmodo. che il primo, perche nõ ſi puo ſeparare l'acqua dall'oglio, ne conoſcere quando ſia ſtillato il tutto, ſe non per l'vſo.

Quando ſi ſtilla oglio di cedri, narãci, & limoni, cauaſi prima l'acqua, & poi l'olio, e ſi conſerui queſta et quello: perche l'oglio è ſoaue, & buono: et faſſi in queſto modo, peſterai in mortaio foglie di ciaſcuno di q̃ſti alberi, e ſtillãdo piglia l'acqua. Ma quando uederai ſopra l'acqua goccie di color diuerſo mutato il uaſo recipiẽte fa maggior fuoco, et piglia l'oglio & ammendaſi l'odore dell'arſura tenẽdolo al Sole. Alcuni ſeccano & peſtano tra due pãnicelli le dette foglie con zibetto, muſchio, ambro, ſtirace. Cal. ladano: cinnamomo, benzoi, giettãdo tal coſe in acqua roſa ſopra il fuoco per empire le foglie del lor uapore. Fatto queſto, piglia l'acqua roſa doue ſiano ammolliti alcuni aromati p̃ due giorni, come garof. galãga, noce moſc. etc. Et cõ quella ſtilla a lento fuoco in cenere ſeparãdo l'acqua, dopoi accreſciuto'l fuoco ſi caua l'olio, che è di ſoauiſſimo odore. Forn.

Mi narrò un'empirico un modo ottimo, di ſeparare l'oglio da herbe & radici.

Metti herbe o radici in Terebintina & ragia di lari-

ce in Jabbia.q.ſ.ſtilla a lento fuoco,& ſtillerà prima la terebintina,& poi il rimanente prima di color latteo,dopoi di giallo.Conoſcerai al guſto quando comincierà a ſtillare il licore deſiato,& mutandoſi il licore mutarai il uaſo recipiente:perche l'ultimo licore è men buono,& uſaſi ſolamente fuori del corpo:ma il primo nel corpo. A me par di hauer ueduto oglio di chiocciole,di giunipero preparato in queſto modo.

Ogli ſtillati da riceuer nel corpo,ſi meſcolano cõ qualche licore,uino,apomelito,o ſiroppo cõ qualche acqua ſtillata o altre medicine,come diremo ne balſamelei dicẽdo: A gli ogli:che ſono ſpiriti ſi aggionga il corpo.

De ogli di fiori.

OGLIO di zafferano ſi prepara in queſto modo.La materia ſparſa con acqua di uita,ſi diſpone,& cauatane l'acqua di uita,ſi caua il licore col torcolo,come è detto del ſtillare gli aromati.Riffio.

Ogli di ſpica d'un libro Franceſe di Fornerio.

TIENI al Sole herba o piu toſto i fiori di ſpica o la uendula alquãto,& caua l'acqua con lambico,laquale tenuta nel Sole caldiſſimo,moſtra l'oglio nella ſuperficie,ilquale ſpeſſo ſeparerai dall'acqua.Il ſuo odore è ſoaue,& uale ſpecialmente contra fredde infermità,& dolori.

Vn'altro modo. Macererai in quanto oglio ti piacerà eglio di mandole dolce,fiori di ſpica maturi.con ſterco ca-

uallino

uallino in uaſo di uetro quaranta giorni,et rinchiuſo il uaſo:rettificalo nel ſale,et s'hauera odore di arſura,laſciaui due o tre fiori nel coꝑchio.Coſi reſterà buono et odorifero.

Un terzo modo.Empi un uaſo di uetro con fiori bẽ maturi,chiudilo aggiugnendouene ogni di quanto puoi per otto giorni.Tenerai il uaſo in ſterco cauallino per tre meſi, ſtillando poi cõ lambico diligentemente et ſi tenga l'oglio al Sole,cauãdone ſempre il chiaro.Alcuni pongono al Sole la materia,poi che è cauata del fuoco,cauando l'oglio, che nuota ſopra l'acqua:& rimane oglio odorifero ſenza uitio.Riffio dice,che ſi fa l'oglio iſteſſo,come quello di roſmarino,tagliando in pezzi i fiori macerati & ſtillati,raffreddano ſpeſſo gli ſpiriti del lambico. Leggi dall'oglio di roſmarino..Alcuni uendono queſt'oglio publicamẽte,nominãdolo balſamo,cõ la ſua ricetta,et è molto caldo et ſec. Una dõna ne preſe due goccie,non ſenza pericolo,& gittò molti uermi,ſi meſcola cõ piu coſe p.r l'odore,Una goccia cõ molta acqua ſmoſſa,la rẽde odorifera.Medici la meſcolano eõ ogli:& unguenti caldi.ꝑche cõſerui & aumẽti l'odore,& forſe che non ſi troua licore tãto uehemẽte,et odorifero.Ma faſſi piu odorifero di ſpica,che di lauẽdula.

Oglio di roſmarino come balſamo.Empi un'ampolla di fiori di roſmarino,& ſepelliſcela in ſabbia coperta cõ panno doppio incerato,ouero cõ cera,& un coperchio:perche nõ reſpiri Arnoldo uuole che ſi chiudi con cera.Hollerico uuole che ſi cuopra fin'a mezo,et ſi laſci piu d'un meſe:ſin che i fiori ſi muttino in acqua:queſt'acqua ſi tenga al Sole dieci o uenti giorni,ouero quaranta, ſi raſſoda in oglio,& conforta il core,il ceruello,i nerui:& tutto'l corpo,caccia le pãne dalla faccia.Una goccia di q̃ſta poſta nell'acqua,

ua

ua a fondo, come il balsamo. Vale a tutte le lacrime, ouer macchie, & altri affetti de gli occhi, stillandouene una goccia due ò tre uolte al piu. Scalda i mẽbri paralitici, e talhora gli sana. Resiste alla salsa flemma. Sana le fistole, & il cancro, che uincono glialtri rimedi. Gioua parimente l'acqua di uita: nellaquale sia cotto rosmarino. Lullo.

Io non cuocerei il rosmarino, perche suapora la uirtu del uino ne la quinta essentia: ma lo macererei ò farei putrefare: indi lo stillerei in Balneo M. & poi in teneri rifondẽdo l'acqua sopra le fecci, si conforma a questo Arnaldo nel libro del uino, doue parla dell'oglio di Rosmarino. Lullo dice. Ho prouato, che l'acqua di uita cauata di uino, nel quale sia ammollito rosmarino, cura la flẽma salsa, la rogna, il cancro, & la fistola, ehe altramente non si possono sanare. Ma quest'oglio si fa come quello de fiori di Verbasco senza stillare.

Oglio di rosmarino si fa de fiori con la sommità di germogli, pistati & macerati, ò putrefatti in ottimo uino, si stillino a lento fuoco, raffreddando spesso gli spiriti del lãbico: & poi si circulino, si che si separi quanto è possibile. la grossa sostantia dalla sottile. Riffio. Si potrà stillare in bozza corta con lambico, ouero con ritorto col recipiente di figura diuersa, ouero in due ritorti: uno de quali sia recipiente, ò in uasi di metalli, chiamati da speciali uesiche, si come l'acqua di cinnamomo ò l'ardente.

Stillasi a questo modo le oliue, & di uernice, di gõma di giunipero, de fiori di spica ò lauendula, di seme d'anisi & d'altri.

Come si prepari la quinta essentia, ouer fuoco di chelidonia, che è come oglio, et a che effetto: Leggi della quinta es-

essẽtia, si potrà cauare da molte herbe, et altre medicine o lio di due sorti, acre e focoso, come s'è detto del chelidonio.

Oglio di ruta. Cardano nel secondo della sottilità dice, che alcuni ueneni uccidono, solamẽte essendo toccati. Vale contra di questi il nõ tener sopra cosa alcuna la mano, fin che si scaldi, lo spesso lauare le parti con acqua tepida & ungasi cõ oglio di ruta, quello dico, che si fa come di spica, de garof. Lullo trattando de l'olio di ruta, ne dice alla lunga. Quello che Cardano insegna a fare di ruta: penso che si debba preparare delle sommità de rami fioriti.

De ogli di semi, & frutti.

HO gustato in Italia oglio de garof. soaue & efficace: & ho mostrato come si caua secondo Cardano. Fassi ancora secondo Riffio, come de gli aromati, iquali macerai si stillano: finche si separi l'acqua ardente: & cominciando a stillare l'oglio, si caua la materia della bozza, & si spreme, facendo il rimanente secondo Riffio. Leggi de gli ogli in generale, stillati per descenso. come si faccia l'oglio di noce mosca ta. Vlstadio. Et cauasi come di garof. con inuoglio in macis ad essa noce mosca ta. Riffio. Che descriue le forze d'amendue.

Oglio di anisi si caua (come dalle cose secche) de semi pesti & macerati in uino, & stillati lentamente per ascẽso: siche di continuo si raffreddi il lambico: dopoi si circoli il licore. Taccio le sue uirtu particolari, si come de acque, et ogli, che non fanno un particolare effetto, anzi tengono la uirtu, c'haueano auanti la stillatione, eccetto che stillãdo si fa piu sottile & efficace.

Oglio

Ogli di chiocciole di giunipero pestate, macerate in uino & acqua piouana, si stillano con acqua ardente, o in uesica di metallo, come dicemmo cauarsi di legni, & garofoli, di Cardano, ouero di aromati, di Riffio. Io nõ ui fo differentia pur che gli spiriti, che uengono al naso del lambico, si possino raffreddare.

Riffio narra le forze di questi ogli iquali sogliono uendere appo noi di chiocciole di giunipero, cõ tauole, che narrano le lor uirtù, q̃sto com'odo, gioua alla febre terzana.

Alcuni fanno oglio di fermento premendolo tra due lame infuocate, tenuto da molti p inutile, et uorrebbono che si preparasse come l'oglio di giunipero cõ i suoi legni per descenso. Mesue dice, che il fermento scorticato si stilla nel uaso da soblimare, come l'oglio de filosofi, sana le impetigini, & l'asprezza della pelle nasciuta da siccità & humidisce, sanando le altre macchie della pelle. Rasi ne scriue nel l'antidotario. Leggi di sotto de gli ogli stillati: si potrebbe fare oglio di orzo, & simili, per soblimatione & descenso: Monachi in Mesue.

Oglio moscato di ben (cioè di balano Mirepsica) detto da Fornerio retraba, o retraha. Fassi de frutti di ben, che si trouano in copia, quasi al prezzo delle mãdole. Spremerai oglio di mandole & lasciatolo riposare, ui metterai copia di buono muschio: & posto il tutto in vaso di uetro bẽ chiuso, lo metterai in lauezzo, finche boglia: dopoi cauerai l'oglio per destillatione, che sarà soauissimo, & d'ottimo odore.

Ogli di semi trouati nel libro delle acque di Lullo.

HO uoluto scriuere separatamente di questi ogli, non sapẽdo se l'autore uoleua stillargli, o spremerli, perche ad ogn'altra parola dice. Si caui l'oglio a foggia de laici, cõ le quali parole manifesta che si caui l'olio premendo i semi nel torcolo, come usa di fare il uolgo, specialmẽte nelle cose medesime secche. Tuttauia stillando le cose medesime sarebbono piu efficaci, ma si lasci cõ quei semi il licore, col quale son macerati, & prima si faccino putrefare.

Macera per quaranta dì i semi di sponsa solis in latte di donna, & fa l'oglio a foggia di laici.

Oglio de semi di ruta, mescolati con oro fogliato si pongano nell'aceto per un giorno. dipoi si secchino leggiermente al Sole, & cauisi l'oglio a foggia di laici. Questo è precioso, & resiste a ueneni, facendogli nominare, et beuendone la secõda uolta si uomitano gli altri humori del ueneno guasti, et beuendone ancora, sana perfettamẽte in quattro giorni. Cura ogni dolore d'occhi da qualunque causa uengano, pur che la pupilla non sia offesa, lauãdogli occhi due uolte al giorno, con quest'unguento, et infondẽdouene una goccia, si sanerà l'occhio fra tre o quattro giorni. Beuendone a digiuno: non lascia auicinare il ueneno all'huomo per tre giorni. Et un ferito a morte, beuendone a digiuno si sanerà. Caccia ancora beuuto a digiuno la goccia, la rogna, et l'hidropisia nasciuta da fredda causa, beuẽdone due giorni. Risana tutti i membri paralitici ungendoli con quello. Ruberta, se non ui errore, ouero sperma, cioè oglio di Nasturtio, o piu tosto i semi, bagnato in forte aceto, si secchi al Sole, & cauane l'oglio alla foggia de laici. Questo mescolato con aloe & oglio laurino, sana ogni rogna & goccia. ungendo la parte inferma. Beuuta con aloe & carboni di

olmo:

elmo: sana la febre terzana, & quartana, & ogni rottura nel corpo. Beuuto quando è cotto con sugo d'orzo, ferma il flusso, & restrigne il uentre, cotto con semola, & beuuto, sana la gotta.

Oglio de semi di pimpinella. Metti i semi in uino uermiglio per alquanti giorni: dopoi seccati & pistati, fa l'oglio a foggia de laici. Beuuto a digiuno, dissolue ogni sabbia, o pietra della uesica, anche cõsumato da qualunque materia. Allegerisce i membri dell'huomo grauati.

Oglio di chiocciole di giunipero stillato per ascenso, & descenso, imparato da amici.

PIGLIA un sestario di chiocciole di giunipero: pista te & tenute in acqua di fontana, & metti il tutto in bozza, o uesica (come chiamano) di metallo, facendola rimaner uota due o tre deta. Stillerai a lento fuoco, si come nel acqua ardente con una canna, che passi per un uaso piena di acqua fredda.

Et stilla acqua in tanta copia, che un uaso recipiente non basta a raccoglierla.

Finalmẽte segue l'oglio che si deue lasciar scorrere nell'acqua: & lo separerai dal uaso, doue è, uoltando in giu la stretta parte del collo, finche esca fuori l'acqua, & separerai da quel poco che ui sia rimasto, l'oglio uuotandolo in altro vaso. Un sestario di chiocciole, da cerca quattr'oncie d'oglio. Altri p separar l'oglio dall'acqua mettono il tutto in un bicchiero, alquale sia tolto il piede con ferro ardẽte, ouero a caso si che ui rimanga un picciol foro, perche l'acqua passa, ma il foro, giontoui l'oglio si rinchiude, et si

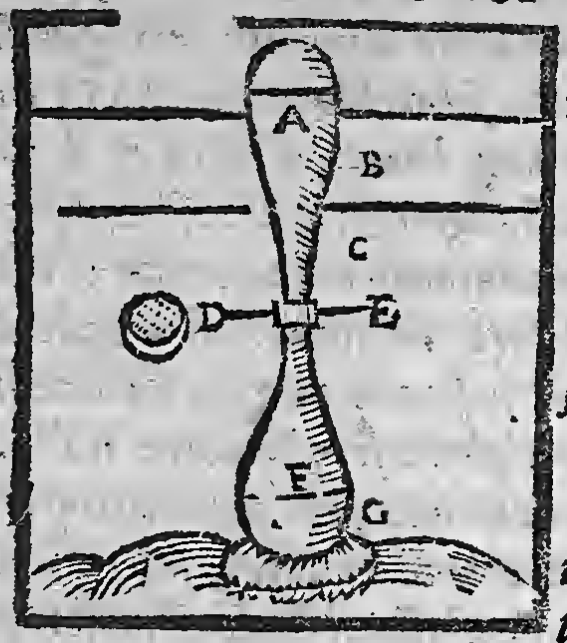
sparge l'oglio doue si conserua.

Alcuni stillando semplicemente: smuouono la materia nel stillatorio perche non s'abbruggi, & si stillano bene in questo modo gli aromati come garof. cinnamomo. Altri (come odo) stillano in uaso torto di rame, stagnato dentro in se rendono uarietà di metallo, lunga, come si fa nell'acqua ardente.

Altro istesso apparecchio, mostratomi da un'amico, per gran secreto. Coglierai chiocciole di giunipero ben mature & secche nell'autunno tra due giorni sacri alla beata Vergine ad otto o noue auãti mezo dì cerca due sacchi in tempo sereno & pistate col cilicio, usato da pistori, poco piu di una uolta spremerai con torcolo lasciandouele sotto un giorno, & una notte, acciochè il sugo acquoso tra tãto stilli. Questo metterai separatamente in uaso per seruirsene nel corpo, & fuori a purgare, alcune parti con qualche unguẽto, o acqua di uita, & specialmẽte le artritiche. Questo sugo si conserua facilmente soaue & efficace. Altri gli cauano l'humore, non sotto'l torcolo, ma con Balneo M. Il rimanente della materia ben secca & tridata metterai in bozza, capace di quattro misure, ma nõ l'empire, rinchiusa, cõ luto sapientiæ: perche nõ spiri, la putrefarai uentiotto giorni in sterco cauallino, o uicino alla fornace d'inuerno in Germania, uolẽdo putrefare in sterco cauallino facciasi una fossa alta un piedi, et ui si põga à uicẽda sterco cauallino & calce. Spargendoui acqua calda ogni dì, ouero ogn'altro dì. Et essendo putrefatta, che si uedrà la materia mediocremente liquefatta, stillerai. Il uaso recipiente sia quasi un piede, come l'altro, & posto sopra un cerchio di strame. Uno & l'altro sia di uetro, & fesso con file

arden-

ardente,di ferro,li unirai con lama di metallo,et meglio di argento,con molti fori quanto si farebbono con ago.La circonferentia di questa lama deue hauere di sopra & di sotto un labro,per riporui i uasi,cõgiongerai il uaso di sopra, doue è la materia cõ la lama:lutando ottimamente et empirai con luto d'intorno il foro del fondo:cosi manderai giu quella parte del uaso,per lo foro in mezo la fornace:si che il uaso inferiore,cioè recipiente si possa porre tra'l labro inferiore,& fortificare con luto, che sia fatto con acqua salsa & tomento,& lo chiamano lutum sapientiæ.la forma della fornace è tale.Facciasi nel fondo cõ un foro,et si mette sotto la bozza sabbia fin'alla terza parte di quella rimanendo uota,& sopra la sabbia carboni piu che la terza parte,senza leuar uia la cenere.L'altra parte, ch'è poco meno della quarta parte si lascia uota,se temerai che la bozza di sopra non resista al fuoco tutta:almeno quanto è da carboni circondata:ma accrescendo il fuoco lentamente non farà mestier di lutare.Facciasi il fondo nel mezo la fornace de mattoni.Sopra'l quale si pongano lunghi ferramenti.Ma perche il foro deue esser tondo,i mattoni si deueno tagliare in tondo.Fatta in questo modo la fornace, stilla,& uscirà prima licore acquoso, nelquale subito,che apparirà una goccia di oglio,mutarai il recipiente,conseruando quel primo licore.Questo oglio cauato per descenso in uaso di uetro,a mio parere piglia meno adustione. Benche l'amico mi facesse chiaro di questo,ui aggiugnerò una figura per darne manifesta cognitione.



A. bozza che tiene i grani.
B. carboni.
C. sabbia.
D. lana pertusata.
F. Fondo sopra'l quale stà la sabbia.
F. Il uaso recipiente.
G. Cerchi di strame doue si mette il uaso recipiente.

Oglio de pignuoli per far crespa la pelle di donna, si fa stillando per descenso.

Oglio di gomma, lagrime, o de licori spessi, & di ragia.

OGLIO di mirra. Leggesi di sopra tra le acque odorifere del Fornerio, doue ne ho scritto una, con una parte mirra, & meza di sugo di rose, odoratissima.

I licori per natura spessi, & quelli, che si chiamano di gomma caldi, & secchi metterai pestati in uaso rinchiuso, spargendoli con alquanto uino in luoco freddo & profondo quanto è alto un'huomo senza mistura di cosa calda, & ui si lascino lungo tempo, ma si risolueno piu tosto, aggiugnendoui rossi d'oui duri, cosi rissoluti danno l'oglio di gomma turbido, ilquale si schiara stillato in uaso ritorto, perche tutti i licori di gomma & di canfora, che sono bianchi facilmente pigliano l'arsura, & quantunque si stillino in uasi piccioli: tuttauia stilla il licore

con feccie, grosso adusto & tristo odore, ilquale non si usa dentro, ne fuori del corpo. Colerai la materia rissoluta per panno di lana, o fatto di peli per separare la sabbia, & feccia. Et lasciato'l licore in luoco alquanto caldo, dopoi stilla. Gli ogli sono piu sottili, & efficaci, quando la natura ha raccolto le principali uirtù delli sterpi, & mandano fuori gõme, o lacrime. Riffio nel primo dello stillare, non da alcuna uia particolare di stillare oglio di gõma: ma rimãda al primo libro, & narra la uirtù de gli ogli. Amoniaco, belzoi, canfora, garof. euforbio, galbano, ladano, mirrha, oppoponace, sarcocolla, sagapeto, stirace liquido & calamita. Solamente nell'oglio di mastice, ordina che esso mastice pestato, si dissolua con vino uecchio: & poi si stilli. Et che la gomma di giunipero, si dissolua, perche è secca sostantia, & poi si stilli.

Oglio di belzoi. Addacquerai con acqua ardente una libra di belzoi, o piu alquanto pistati: & stillerai in ceneri con uaso ritorto a lento fuoco, et poi grande, et quest'oglio spira grande odore. Il licore acquoso si consumi separatamente.

Oglio di stirace del medesimo, pesta stirace calamita, grasso, & pieno di succo: et bagnato con acqua di uita buona, stillerai con uaso torto, tenendo l'acqua separata, & è di soauissimo odore l'oglio.

Ogli di canfora: leggi della sua acqua, nelle acque semplici stillate.

Oglio di Terebintina, & di ragia di larice.

METTI in naso capace ritorto quattro libre di te-

rebintina o larice, et caua l'oglio stillato, si che la bozza, o la ritorta si ponga in sabbia. Prima ne uscirà l'acqua con oglio sottile & grosso: dopoi di color d'oro, l'ultimo fosco & grosso, iquali tutti conseruerai separatamente. Valerio Cardo lasciò molte cose dell'oglio terebintino, & suo apparecchio, lequali narra Riffio.

Quando si stilla non si lasci boglire: si come nel mele, perche tai licori facilmente si gonfiano, essendo scaldati. Perciò si faccia a lento fuoco, aumentãdolo a poco a poco raffreddãdo il lambico. Alcuni ui aggiongono mattoni, se è possibile bianchi, o sabbia lauata & secca, o foglie di helera, et alquanti uetri leggiermente pestati. Et si aggiongono di questi nel stillare il mele: perche non boglia.

Io ui aggiugnerei pezzi de mattoni o di felice bagnato con oglio, è medicato come nell'oglio benedetto, per impedire il boglire, & accrescere la uirtù dell'oglio: A me piace la seguente descrittione. Recipe sabbia pura, selici bianchi piccioli & chiari, & metti al fuoco in un uaso, finche si scaldino, dopoi gli estinguerai in terebintina, perche ne sorbano, & stilla in lambico quella sabbia estinta.

Alcuni di terebintina si commenda a litiasi. Et quello oglio di una libra di terebintina, & metteui uecchi, ouer nuoui (secondo Bulcasi, perche sorbeno piu oglio) un'oncia, & mastici, & stirace, di ciascuno un'oncia, si estinguino in oglio mattoni infuocati, & triati si mescolano nel lambico di vetro. Stillano tre licori, et il terzo è ottimo: Iac. Hollerio tra gli ogli anodini per dolori freudi.

D'un libro scritto. Metti in bozza meza di terebintina un manipolo di uetro pestato, due spõgie di detti (mancani il numero) con l'orine alchimistice, si cerca il fuoco co-

me

me delle bozze.(pare che si debba leggere)metti secondo artic. Alchimist. il fuoco d'intorno la bozza con fuoco di uentiquattr'hore,& stilla da nuouo,renouando la bozza, & le spongie.

A leuare le cicatrici o ammollirle,gioua l'oglio terebintino:ma nō quelle,che rimāgono dalle uaruole.Brasauolo.

Oglio di Tartaro soblimato.

METTI tartaro pistato i bozza di vetro lutata,ouero di terra,et postoui il lambico,stilla.Prima ne vscirà acqua,dopoi oglio,ilquale raccoglierai separatamente,aumētando il fuoco,finche cessi di stillare.Di un libro Alemanno scritto.Empirici laudano la quinta essentia del tartaro contra le apostеme interne,& morbo Regio.

Ogli di scorze.

FASSI oglio di cinnamomo nel modo, che si cauano gli ogli de legni,come garof.Cardano dipinge gli istromenti ouero come ho scritto di Riff. d'ogni sorte di ogli, che si cauano d'aromati. Il cinnamomo si puo stillare sei uolte in otto giorni:et macerare,et da nuouo stillare come ho udito da un'amico.Et scriuerò il modo di preparar l'acqua di cinnamomo,nella cui destillatione segue finalmēte l'oglio:ma poco:per lo uitio dell'adustione,& acqua nobilissima:la cui descrittione mi ha mandato un'amico.La fornace & istromenti sia come di acqua ardente:passando la canna p uaso pieno di acqua fredda,laquale sarà migliore, lunga cinque piedi,& in Rom. ne ha ueduti di piu lunghi,

ma

ma forse basta piu corta quando si stilla poca acqua. Si potrebbe stillare con bozza di uetro lutata, come per l'acqua forte, & sarebbe forse migliore.

Metti con desterità nel fondo del uaso da stillare una libra di cinnamomo tridato, ma nō tamisato, siche la polueren̄ suanisca, ne s'attacchi al uaso. Infondēdoui una misura & meza di acqua fresca, et coperta, la porrai sotto'l uaso recipiente con picciol fuoco de carboni. L'acqua che stilla è grossa, quasi come oglio. Ma quādo muta colore, si muti il uaso recipiente. La seconda acqua è piu bianca, & mutasi il recipiente per raccoglier la terza, & si muta finche stillano le feccie. La quarta acqua è chiarissima, & quādo comincia a gialleggiare, si lieui il capello con la canna, per che è cauata la uirtù del cinamomo, et puossi far questo in due o tre hore. A questo stillare siano due huomini, uno de quali osserui quando si muta il colore, & che il fuoco non sia tanto grande, che'l licore stilli troppo in fretta. L'altro hauerà cura del uaso dell'acqua fredda, et che la cāna, per laquale passa l'acqua non sia troppo calda, Perciò studierà di riporui acqua fredda di un uaso propinquo, circōdando la canna con pannicelli bagnati nell'acqua. Et importa assai questo raffreddare, perche stilli piu licore.

Io ho ueduto & gustato l'acqua del cinnamomo di sommo odore & sapore, & era agro di color latteo: & quasi turbido, con alcune macchie di oglio rosseggiāte, che tiene della adustione. Cardano scriue quasi il medesimo de'licori de legni odoriferi.

Questo licore ristora le forze. Riff. narra le sue altre uirtù, ma si possono conoscer dalla natura del cinnamomo.

Si prepara medesimamente l'oglio della scorza di noce

moſcata, che maci ſi noma. Riſſio.

Oglio di mirabile odore, colquale ſi ungono i guanti, & altre coſe. Fornerio: piglia di Maggio ſcorcie d'Almone, ouero d'olmo ò piu toſto di limone parti tre, et le parti piu graſſe di fiori di quell'alberi (les eſpis della Fleur, qui ſunt graſſes) altretanto ſeccati nell'ombra: & gioua naſcendo l'albero in luochi aſciutti. Aggiugniui la terza parte di freſche chiocciole di giunipero. Stilla per deſcenſo prima con leggier fuoco: accreſcendole finche comincia a ſtillare l'oglio nel recipiente di uetro & lutato. Dopoi lo tenerai al Sole, laſciando alquanto di uaſo aperto: ouero pertuſando la bergamina, che lo cuopre, finche eſſali l'odore dell'arſura. Alcuni ui aggiongono Belzoi, per farlo piu odorifero, ſpica nardo, agalloco, raſſatura di cipreſſo, ſtirace, ambro, muſchio, & ſtillano il tutto inſieme due uolte.

Ogli che ſi cauano de legni.

OGLI de legni ſi ſtillano per deſcenſo. Di preparare l'oglio di giunipero, è detto di ſopra del ſtillare gli ogli di Vlſtadio. Leggaſi il libro Alemanno di Riffio, doue ſi troua dell'oglio guaiaco, & di roſmarino, doue è ſcritto, ſi tagli al principio di Maggio il giunipero da far'oglio, che ſia uerde, con la ſcorcia roſſa, & ſcorciato con diligentia lo ſeccherai nel forno, cauatone il pane, & tagliato in pezzi, lo metterai in olla ptuſata, che ſi poſſa mettere in altra olla: & aggiugni nella pertuſata pezzi di olmo tremolante, con alquãte pietre bianche, di quelle che ſi fa la calce: & lutato'l coperchio la metterai nella maggior olla, accendẽdoui fuoco d'intorno: Queſt'oglio fatto di ſola

giunipero si usa fuori del corpo, ha poca uehementia; & sente di arsura: ma la pelle ne verrà macchiata, et cõ fatica si caccia. Io ho conosciuto la sua gran forza contra la rogna, & le impetigini. Brasauolo vuole che uaglia contra la peste. Lieua le cause fredde, raffrena la febre quartana. Vngendo dall'ombilico fin' alle parti naturali, & le reni, conferma la matrice, desecca la sua humidità, & la prepara a concipere. Rogerio.

L'oglio stillato de secchi legni di giunipero si fa con due uasi di terra, con le bocche contraposte, ò cõ lambico di uetro: & tenendone in bocca, sana mirabilmente il dolore de dẽti da freddo catarro: et uale ad altri dolori da cause fredde, come a dolori de nerui, a spasmo de nodi, alla paralisi, & simili. Mattheolo. Oglio di giunipero (dice Mesue) sana gli infettamẽti dalla pelle, la serpigine, il cancro, le piaghe maligne, che uẽgono nelle gambe, & si chiamano mal morto. Empi di sottili rassature di giunipero, uaso di uetro con bocca stretta: applicandoui una lama di ferro con piccioli fori, lutandola con la bocca del detto uaso, & un'altro minore uitriato, per rĩceuer l'oglio, & posto sotterra circonda con gran fuoco il uaso, doue è il giunipero per due hore, cosi stillerà l'oglio nel uaso minore: cosi afferma Siluio hauer tolto da Mesue, ilquale dice ne comentari. Fassi in questo modo, l'oglio di pignuoli a leuare le crespe della faccia. Del legno Guaiaco, & piu potẽte del legno santo a dolori & piaghe del male Spagnuolo (allequali gioua oglio di giuniperi, genista, frassino, et simili) con altri legni grassi, et pieni di sugo, & che fanno frutti, come chiocciole. Il uaso maggiore puo esser di metallo: ma essendo di uetro ò di selice, sia con luto sapientiæ fortificato. Quello di terra, perche è

raro,

raro darebbe la uia di eßalare & perciò ſia uetriato dentro. Il uaſo recipiente puo eſſer di uetro ſenza lutare, pur che ſia groſſo. Puo eſſer di metallo & di terra inuetriata, altramente l'oglio ſottiliſſimo uſcirebbe per le porroſità, eßendo la foſſa murata dentro con creta, per raccoglierui l'oglio ſecondo Meſue. Aggiugniui, che non ſi deue metter ſotto terra. Se potrai ſoſtentare come con un'ara i carboni & le legne da circondare il uaſo. Siluio.

Oglio di fraſſino uale a chi patiſce di milza, & quanto puo fare quel di giunipero: & faſſi all'iſteſſo modo, Meſue, oue dice Siluio. Ungendo con queſt'oglio il ſiniſtro hipocondrio, & beuendone ſi ſanano le oſtruttioni della milza, & ſi ammolliſce la durezza. Queſt'oglio dice Rogerio, raffredda l'artritide, ſana le parti ſcorticate, diſſolue la morphea bianca: & la fa nera.

Manardo nelle epiſtole. 16. 4. uolendo medicare il Cardinale Campeggio da dolori de nodi, dice. Laudo che ſi uſi ſpuma della decottione del legno ſanto ad ugnere i luochi dolenti. Ma tengo per piu efficace il ſuo oglio fatto, come dicono chimiſti per deſcenſorio, ungēdone le parti dolenti & gonfiate. Sogliono ancora preparare un'ontione delle raſſature del legno iſteßo crudo, che ſi cuocciano in uino potente, aggiongendoui oglio uecchio: che gioua ungendone i luochi dolenti.

Empi di ſtelle di queſto legno in uaſo di terra rinchiuſo ottimamente. & poſto in altro uaſo, poſto in terra fin'alla bocca del ſuperiore, rinchiuſa con luto, & ardēdoui d'intorno il fuoco ſtillerà nella uota l'oglio in quattro, o cinque hore, poi che ſia raffreddato, trouerai l'oglio col quale ſe ungerai le gonfiature, brozze, piaghe, & congionture, o

nerui

nerui dolenti, giouerà molto. Beuesi quell'acqua mattina & sera, per se, o col siroppo seguente. Mattheolo nel libro del morbo Italico.

Si puo stillare il guaiaco, si come l'acqua forte in vaso di terra uetriato, che resista al fuoco, quali si fanno in Hagãoa. Questo uale a dolori de nodi, per morbo Italico, accompagnato con ottima acqua ardente. Oglio di guaiaco, & meglio del legno santo, uale a dolori et piaghe del morbo Spagnuolo. Siluio.

Vn'empirico mi disse, che non si deue gittare questo legno cotto due o tre uolte: perche ancora se ne puo stillare oglio.

Legno di helera, & grani di gomma, se ne potrai hauere, tagliati in pezzi si pongano in uaso di terra forato nel fondo in due o tre luochi, & si ponga sotto un'altro vaso: si pongano in terra col fondo dall'inferiore, unito alla bocca dell'inferiore con creta, o pasta, & il uaso superiore rimanga sopra terra, & acceso fuoco d'intorno stillerà in quello di sotto oglio uero, che sana piu che ogn'altro il dolore de nodi da causa fredda.

Ho scritto quà l'apparecchio di oglio capnisto, cioè infumato, perche si fa per descenso si come l'oglio de legni, di Actio, doue tratta de gli ogli, da cui tolse Nicolò Alessandri, nel trattato de gli ogli. Vnghie d'aromati grandi, che negrezzano, incẽso, muschio stirace ottimo, bdellio puro, costo, di ciascuno cinque dracme, ouero un'oncia di ciascuna. ilche piu mi piace: cinque sestari di oglio ottimo, o due et mezo secõdo Nicolo. Hipno quãto basti, Costo tagliato, in parti alquãto grasse, cosi stirace et bdellio, mescolate in uaso di terra ouero secondo Nicolo nuouo, senza manichi

chi chiudendo la sua bocca con hipno, circondãdolo de fuori, con uérghe di asfalto, o altra cosa odorifera, acciochè non caschi alcuna cosa del uaso, & un'altro simile. La cui bocca si conformi con quella dell'altro, doue sono gli aromati, nelquale metterai cinque sestari d'oglio dolce, & cauato il terreno, ui metterai il vaso dell'oglio fin al collo, lo rinchiuderai: perche non si accenda col fuoco, & riuerscia to'l uaso da gli aromati, congiongendo ottimamente le boc che d'amendue lutando, oue si congiongono le bocche: dopoi accenderai i carboni sotto'l vaso soffiandoui, et gli aro mati inteneriti per esser ardente l'oglio, stilla per la bocca del vaso, et per questo si chiama capnistico, cioè infumato. Il dì uegnente riporrai l'oglio in uaso di uetro. L'vsano le Donne, c'hanno ristretti i mesi, & spécialmente quelle di parto che poco, & male si purgano. Vale al petto raffred dato, & al teneśmo, posto in lana calda, piegata & posta nel fondo del uentre, & ne lombi. Pare che si nomi capneleo: ma l'autore de chiranidi, la chiama Nafta, nel quarto, doue si parla delle Echeneidi.

Io uidi fatta di carta una forma di Cucullo inuolto, & acceso sopra un uaso di pietra, tenendolo con una forfice, nell'estremità delquale stillauano alquante goccie di oglio negrezzante, commendato alle macchie d'occhi, o albugini.

Del uero balsamo, antibalsamo, cioè ogli composti, che si usano per i ueri, fuori & dentro del corpo.

Bal-

BALSAMO è uoce commune di tutti, et ſiriaco, doue anticamente naſceua in un'horto, & nomauaſi Panag in uoce Hebrea. Ezechiel. cap. 27. Dauid lo chiama Kimbi, & altri apharſamon cioè balſamo. Nicandro blaſamon per la carne. Opobalſamon è il licore, carpobalſamon il ſeme, & coſi altri caſamo, ilquale dicono hauer piu odore, che'l licore. Xilobalſamo è il legno, o rami. Io credetti che ſi nomaſſe balſamo, come precioſa coſa tra gli aromati, p che baal ſignifica patrone in Hebreo, et ſana aromati. Balſamo è fiore aromatico, Varino, et uiene la ſua etimologia da uoce Soriana, ſi come è di Soria eſſo Balſamo. Forſe Belſuin (altri beni uia, o belzoo, licor di ſoaue odore, ha la medeſima origine del ſuo nome.) Non ſolamente ſam, ma bo ſan ſignifica aromati a gli Hebrei: perciò Alemani chiamano il muſchio (biſem.)

Alcuni pẽſano che ſia perduto il balſamo a noſtra età. Quello ſugo è di color d'oro, ſanaua le ferite, leuaua le creſpe, & conſeruaua da correttione le faccie di morti, rompeua le pietre delle reni, cacciaua le macchie de gli occhi, reſiſtendo a ueneni: maſſime all'aconito, & a rigore di eſſe febri. Hora ci uiene portato della Spagnuola iſola un balſamo di color roſſo, che negrezza, greue, che dà odore di aduſto, che percuote il capo, & la lingua, ma tardi, come il peuere. Et ſana le freſche ferite, cacciando ancora le creſpe, et s'auicina molto alla uirtù del primo balſamo. L'albero che lo produce ſi chiama Goa comax, di forma et grãdezza ſimile alla punica, ma alquãto piu leuato da terra, di ſcorza piu ſottile, et legno quaſi arido, il legno arẽ come tela, il frutto è come grappe di uua, ha piu rami, et cõ maggiori granelli, di colore di uino, i cui ramicelli cotti lũgamẽ

te in

in acqua rendono quel colore. Cardano.

Dicono i mercãti, che sono rouinati gli horti dal balsamo; dopoi che Selim padre di Solimano prese il Cairo: per che i Turchi ammazzarono gli hortolani, senza riporne d'altri del 1516.

Dicono esser stato riposto balsamo di grã prezzo, che si doueua portare ad Antonio Fugero huomo illustre, ch' è a nostra età un'altro Lucullo. Giouan Agricola, ne commentari in Galeno, de luoghi affetti. 49.

Dioscoride narra quanti segni ha l'antibalsamo del uero balsamo, ãnouerãdo le medicine, che si possono sostituire vna all'altra: et è tenuto buono da Galeno. & dall'Egineta cioè in luoco di balsamo: mirra stillata, per opobalsamo licor di mirto, ò piu tosto di mirra. Auicenna nel secõdo, al capitolo dell'oglio dice. Metteſi in luoco di balsamo mirra stillata, ò peso vguale di oglio adhio ò aldado, ò dado, Bellunense Rasi infin dell'antidotario, separato nell'oglio benedetto, ouero de mattoni. Egli uale come l'oglio di balsamo, ma è piu sottile & caldo: & piu gioua ne gli affetti freddi. Monachi in Mesue.

Metteſi p balsamo terebintina stillata, ouer'oglio laurino, ò gõma d'hellera. Nõ so, che cosa sia dadi. Auicenna ne scriue al capo 213. Bellunẽse ne là, ne in le chiose dice q̃llo, che sia. Auicẽna dice, gliè grano simile all'orzo, piu lungo, piu sottile: & piu sodo: gliè amaro, freddo, piegãdo piu tosto al caldo, & secco in secondo grado. Strigne il uẽtre, resiste a ueneni et gioua a dolori del cesso et a marocle: risolue le durezze &c. Io penso che sia cistho, ò ladano, ilquale è si moderatamẽte freddo, che ha tepida qualità secõdo Galeno, strigne, ferma il uẽtre, disecca in secõdo

grado, q̃llo è piu caldo, che è nato in piu caldi luoghi, mollifica, dissolue, & consuma, leggemo ne gli antibollameni Greci, che la propoli si mette i loco del tragopogono cioè del ladano, Auicenna delle duritie dice. Si põgono due terze parti di propopolo, & la metà peso di esso abel. Dioscoride dice, che il ladano si mescola a medicine anodine. Auicen. dice, che gioua a dolori, & marcelle. Dubito, pensando, che sia corrotto Dioscoride, che fa il ladon cioè il frutto del ladano, simile al cistho, con foglie però più lunghe & nere. Et finalmente ladon, & dadi nomi non si confanno. Oglio di fiori di rosmarino fatto, come quello de fiori de uerbasco, si vsa per balsamo, & parimente una sua goccia va al fondo nell'acqua. Arnaldo. Dicono che'l balsamo fa rappigliare il latte, ma non ho potuto far questo con balsamo arteficiale di terebintina & gomma, & non mi riuscì. Il uolgo chiama balsamo oglio di spica stillato per l'odore soauissimo. Alcuni chiamano balsamo certe cose odorifere: pẽsãdo che s'auicini alla sua uirtu, come dice Rif. de garof. Leggesi ne gli antibollameni Greci, che si possono sostituire radici di viole bianche al Silobalsamo. Antibollameni gia impressi con l'opera di Mesue, dicono, che la radice dell'hellera, ò del leuce si mette p silobalsamo, per carpobalsamo põgono frutti di hellera, ò silobalsamo di peso vguale, et p balsamo, gõma di hellera. Ma forsi ha errato l'interprete, perche nõ si troua, che l'hellera sia comparata al balsamo: perciò credo che uoglia dir cistos, ch'è sugo di ladano, posto da Auicẽna in luoco di balsamo.

Ne gli Antibollemi assignati a Galeno, leggesi per lo licore di balsamo quello di carpasi, per carpasi di mirto, per licore di salice, quello di hellera nera, lequali sentẽtie han-

no gli Arabi scritte per sue.

Certa cassia si noma balsamodes dall'odore. sisimbri, specie di mẽta seluatica. L'acquatico rubicondo chiamano moderno balsamita. V'altra nomano balsamita, quei Liguri c'habitano lungo'l Po. Toscani pomo Gierosolimitano. Le cui foglie si rassomigliano a uite bianca. fiore di cocomero frutto pontuto d'amẽdue i capi, simile al cocomero. Cade quando è maturo, & essendo rotto, mostra alquãti semi rossi a forma di lente, da iquali si spreme oglio, che uale alle ferite. Altri tẽgono alcuni giorni al Sole il uaso pieno di oglio, et lo tẽgono sotterra finche marcisca. Cosi promettono che il balsamo rinchiude le ferite, & inde uiene la uoce balsamina, Ruellio di Hermolao. Brasauolo chiama questo oglio de Cochij, & l'herba laquale produce tal frutto Cochia, ò momordica. L'oglio (dice) si ppara in diuersi modi per infusione, tenẽdolo sotterra lungo tẽpo, & cotto. Fassi con foglie di Ochino ò con suoi frutti. Quello che si tiene sotterra, vale a dolori di maroelle, & generalmente questo oglio sana ogni dolore. Mattheolo nel quarto cõmentario sopra Dioscoride, al cap. 184. narra tanti & si mirabili effetti di quest'oglio, che essendo ueri, si potrebbe lasciar da parte il balsamo.

L'oglio di balsamo nasce da pianta d'un cubito, ò doi, simile alla ruta saluatica: La cui scorza uolta ad Oriente tagliata, stilla le lacrime grasse. Altri al venire di prima uera pestano ramicelli di essa pianta, & cotti in acqua, ne spremono col torcolo l'oglio detto balsamo. Alcuni tengono al Sole quaranta giorni le rame pistate, & poste in oglio uecchio, & cotte in due uasi ui põgono due & tre uolte, rame nuoue, & pistano: dopoi lo colano & ripongono.

Siluio di Meſue, ilquale dice nelle ſcolie. Si maceri in oglio uecchio per un giorno ſilobalſamo, & carpobalſamo freſco in oglio uecchio: & ſi cuoca in due uaſi. Gliè marauiglia, che di queſt'oglio tanto commendato non faccia Meſue mentione: perciochè egli ſcalda, humidiſce, attenua, diſpone, purga & raſſoda. laquale uirtu da gli antichi aſſegnatagli lo fa hora preciſo. Opobalſamo è raro, et di grā prezzo. Perciò Pietro d'Abano, Guglielmo Piacētino, et Bartolomeo Montagnana compoſero oglio di balſamo, nō inferiore al uero balſamo. Altri tēgono per quarāta giorni al Sole, foglie, ſemi, & legno di queſta pianta: ſpremēdo poi l'oglio, lo conſeruano: ma di uirtu all'opobalſamo inferiore. Siluio. Egittij fanno oglio finto di ſcorza freſca odoratiſſima: ſcaldandolo alquanto con oglio di mandole: & è di ſingolare odore, quando è meſcolato. Aleſ. Benedetto.

Oglio balſamino dato a naſare, a chi ſia ſteſo in terra per mal caduco, lo fa leuare di ſubito. Il medeſimo.

Et pare che intenda oglio di ſpica, che chiamano balſamo.

Balſami artefici oſi.

Commune opinione è, che i balſami uagliono a rinchiudere ferite & piaghe in breue, & caccino i lor triſti accidenti che ſcaldino, ſecchino, & ſiano de parti ſottili. Perciò tutti hāno ragia, et terebintina, altri diuerſe ragie, come di pino, maſtice, & gomma, incenſo, elemo, gomme di bellera, bdellio, ſarcocolla, mumia, etc. Et perche ſiano odorifere, ui aggiungono aromati diuerſi: & indi ſi fanno poticreſtotera, che uagliono a uarij affetti del corpo: et

ſpecialmẽte à quelli,doue ſi aggiungono le piante,ò parti loro.Molti ſi ſtillano, eccetto quelli,che s'vſano fuori del corpo,& a ferite ſi ſtillano in ceneri: prima a lento fuoco,per cauare la parte piu chiara ſottile,et acquoſa:dipoi ſi aumenti per cauarne l'oglio di color roſſigno: & con maggior fuoco ſi caui il roſſo: & che finalmente negrezzi.Il colore di mezo ſi cõmenda per uſarlo dentro al corpo.L'ultimo piu caldo uehemẽte,& meno grato ſi adopri di fuori:doue biſogna maggior forza. Il primo licore ſtilla dalla terebintina:& perche non boglia,ui ſi meſcolano pezzi di pietra,ò di ſelice &c.Tutte le coſe preſe nel corpo:eccetto terebintina et gomma, eccitano rutti:tal'hora moleſti:maſſimamente pigliato'l primo & ſecondo licore; & danno il ſuo odore all'urina,ſi piglino tutti cõ qualche licore;& ſpecialmẽte cõ uino, aggiugnẽdo ad un cucchiaro del licore una,ò due goccie dell'oglio,le fecci del fondo ſono inutili:ſe non che ſi poſſono uſare in luoco di fornire l'opra.Ho ueduto poco fa un'empirico ſtillare certo balſamo nella patella cõ cenere ſopra mattoni:alta quãto è la materia poſta nella bozza di quattro libre ſin'al mezo Occupauaſi in queſta fatica quattro giorni,& notti durãdo ſempre il fuoco ſeparaua due licori, il primo biãco in gran copia:l'altro roſſeggiante:quanto la terzà parte del primo.Si luta la bozza:il lambicco:& il uaſo recipiente. perche non reſpiri:& ſi luta da nuouo,ſe ſi fende:& biſogna vegghiare di notte: perche non ſ'eſtingua il fuoco.Si potrebbono raccogliere tutti i licori in un recipiente; & poi ſeparar li per l'vltimo piu leggiero, nuota ſopra l'altro.Beueano ogni di per diuerſe infermità una gioccia di queſt'oglio per giorni quatordici;& giouauano alle febri

croniche. Mescolauano tal hora zenzero ò zuccaro cõ uino, & vna goccia di oglio: perche non sapesse l'infermo di beuere solamente una goccia d'oglio, alle uolte metteuano in uino solamente vna goccia di oglio: specialmẽte per ammẽdare il fiato puzzoiente. Tal uolta lo daua con acqua, ò pezzi di pane: a flemmatici, & grassi huomini con la cõditura di senape, & peuere, & facẽdolo sudare. & spesso uomitaua molta pituita, Cõmendaua tutte le cose, doue entra triaca, & piu contra ueneni, a tutte le ferite & gõfiature: eccetto che a gli hidropici, a spasmo, a purgare i denti, a fermare le gingiue, contra l'male caduco, & ueneni. Diceua che con un pannolino in quello bagnato, si uccideua vn serpente inuoltoui: l'altro licor rosso gioua a leprosi: finche nõ patiscono del respirare. Amẽdue questi licori hanno dell'agro al gusto, odore di ragia, & del fumoso: ma specialmente l'vltimo. Vendeua a ricchi mez'oncia di questo sette, ouero otto dram. Tutte le cose alquanto pestate, si lascino in quattr'oncie di oglio vecchio per sei mesi, & poi si stillino.

Una libra & meza d'oglio, mirra, silobalsamo, opponace, bdellio, aloe, carpobalsamo, ammõiaco, serapino, noce d'india, hiperico, maci, gomma arabica, incenso, tragacanta, di ciascuno un'oncia. Mattone tridato ne mai bagnato: ardente & estinto in oglio commune oncie tre. Terebentina chiara oncie sette tridate insieme: & pistate in mortaio: si pongano insieme, stillando come l'acqua rosa. Vale questo licore alla pietra: mescolato con medicine all'istessa infermità. Spiana le durezze, & le cicatrici: & si mette doue uuoi per balsamo.

Vn'altra del medesimo piu nobile. Mirra, carpobalsa-

mo

mo,noce Indica,mez'oncia di ciaſcuna:Hiperico un'oncia ò due alquanto tridate ſi meſcolino con cinque oncie d'oglio & vna & meza di terebentina: aggiungendo in fine cinque grani di muſchio: tre di ambro, & vn'oncia d'oglio de mattoni,& ſi ſtillino. Vale quanto il balſamo ogni coſa. Nicola Stobkkero medico eccellente in Alemagna: l'vſa,ma ſenza terebintina: ſe non è errore nella ricetta: mandatami da vn'amico:laſciateui in infuſione dieci giorni:prima che ſi ſprema, & ſpremuto ui aggiongono muſchio,& ambro, con oglio de mattoni, & per mio parere non ſtillaua La detta ricetta è nel luminare maggiore:come ancora la ſeguente del Montagnana.

Balſamo compoſto di Bortolomeo Montagnana dal primo capo del ſuo Antidotario, che tratta de gli unguenti. Terebintina libra vna. Incenſo bianco oncie quattro;altretanto di chiocciole di lauro, gomma elemo oncie ſette. Maſtiche galanga,garof.cinamomo zedoaria.noce moſcata,cubebe,legno d'aloe ben tridati:di ciaſcuno un'oncia. Si ſtilli inſieme il tutto:prima a lento fuoco: & ſtillerà l'acqua di balſamo bencdetto. Aumentato'l fuoco,raccoglierai altra acqua ſeparatamente:& fa coſi la terza uolta: & ſtillerà balſamo perfetto:& ſarà piu forte, quanto piu ſpeſſo ſarà ſtillato.

Balſamo di Pietro di paglia,nella ſua gionta a Meſue, nel parlare delle ontioni a gli affetti del core.

Mira eletta,aloe,bepatica, ſpica nardo ſangue di drago,incẽſo,mumia,oppoponace, bdellio,carpobalſamo,ammoniaco ſerapino,zafferano maſtice,gomma arabica,ſtorace liquido,due oncie di ciaſcuno. Ladano eletto, ò caſtoreo due oncie & meza, moſco dracma meza. Terebintina

al peſo di ciaſcuna altra coſa. Trida le coſe da tridare, et meſcolando il tutto con la Terebintina ſtilla con lābico come l'acqua roſa. Queſto dice Pietro & i Monaci, che ſcriſſero ſopra Meſue, iquali cōfeſſano di hauerne ſcritto meglio, che nō è ne' ſtāpati, ne anco nel luminare maggiore. Abano dice. Non trouiamo mentione appo gli ātichi di ungere il dorſo; non forſe ꝑche lo giudicaßeno inutile; ma ꝑ tenerlo naſcoſto. Perche queſto aiuta ottimamēte à cōſeruare il ſoggetto della uita: ꝑche la nuca, che naſce dal ceruello è il principio de gliоſſi, & de nerui: con queſta cō forterai le toniche del cerebro: la ſoſtantia ſpirituale, tutti i nerui, et c. ſi, et cōtra la paraliſi, il tremore del core, et la manifeſta ſtācheza. Et è medicina di medicine a cōfortar il core. E ſegue queſt'olio che s'auicina al balſamo, et i ſofiſti falſano il balſamo a q̄ſta uia, ch'è nobiliſſima. Volēdo cōfortare i corpi eſtenuati, meſcolaui acqua di roſe, et ugni dalla nuca ſin' alle reni ſopra le parti baſſe. Vngēdo cō q̄ſto auāti il paraſiſmo, laſciādouene ſegno, cō una pezza ſopra poſta, caccierai i rigori delle erratiche febri, & di tutte le sēplici. Ma nelle quartane erratiche ſoccorre nel pricipio ſuo. Queſto luoco ne i libri ſtāpati è corrotto. In ſicope quaſi eſtrema unto il dorſo, ne metterai alquāto ſotto la lingua all'infermo: & poi nelle nari, e nelle orecchie, ſe farà meſtiero, ne darai nella ſoffocatione della matrice, nel mal caduco, et in altre paſſioni quāto peſano tre grani, ò per mio parere uno con uino odorifero. Coſi conforta l'animo, & il core: ſanando altri affetti: ſpecialmente gioua a maninconici, di forze; et mēbra lāguide, come ſe fuſſēno indeboliti per forza di battiture. Ad hetici meſcolerai oglio roſato, ò maſtichino, & ugni la ſpina nel ba-

gno,

gno,ò senza. L'istesso Pietro d'Abano persuade, che si mescoli questa cõpositione per uero oppobalsamo a Teriaca; Mitridatico, Diacurcuma, & Aurea Alessandrina. Epifanio Empirico; l'vsa come madre di tutti i rimedi ad ogni passione de nerui; ungendo due uolte al giorno la nuca; il dorso & le giunture, come fa manifesta l'esperientia; specialmente in materia fredda. Et uuole che quest'oglio si stilli in balneo M. ilche non laudo.

Trouo nel luminare maggiore vn'altra compositione in Diacurcuma, ò Diacroco. Recipe due lib. di Terebintina; tre di oglio commune; oncie. 16 di oglio laurino; tre di cinamomo; euforbio; garof. chiocciole di lauro, gomma hellera, serapino galbano aromatico, oppoponace, ana un'õc. icẽso, mastice, ana onc. 2. Pistate le cose da pistare si stilli.

Riffio scriue questi & altri balsami nel suo libro della destillatione.

Acqua che uiuifica, & ringioueniſce i uecchi. di Lullo delle acque. R Terebintina libra una, meza di mele, tre oncie di acqua di uita, tre ò quattro uolte stillato. Legno aloe bẽ tridato, sandalo moscatello di ciascuna una drac. Gõma arabica un'oncia (forse una drac) noce moscata, ãbro, di ciascune due drac. Tutte tridate stilla a lẽto fuoco: finche habbi la prima acqua chiara. Cominciãdo a stillare la secõda di colore da carbone ardente; aumenta il fuoco et conseruala separatamente. Accresciuto poi il fuoco, caua la terza, che è nera & spessa come mele; finche sia stillato tutto'l licore; l'ultima è piu calda, che la prima, ò la seconda. La prima chiamano madre di balsamo. La secõda oglio di balsamo. Et la terza balsamo artificiale. La prima si da a bere cõ uino tepido. La seda et la terza caccia

no i mali, che rodono la carne humana. La prima beuuta con uino bianco: purga lo stomaco da tristi humori, ne lascia venir l'acqua al core, ò alle parti principali: come manifesta la spessa esperientia. Un poco di tela bagnata in quest'acqua: & posta nelle nari all'infermo quando va a dormire. Cura la reuma: & il fiato puzzolente beuendone mattina & sera. I denti con quella lauati si confortano s'imbiancano: & si libera da dolore, che uenga da humore, ò da sangue corrotto. Cõserua incorrotta qualunq; cosa ui sia posta dentro. Un pannicello in quella bagnato posto sopra ferite con essa lauate le sana insieme con la fistola, & a piaghe maligne. Resiste alla quartana: fregando con quella il dorso per alquanti giorni.

Lauando con quella la rogna, si sana. Un pannicello in quella bagnato: & posto sopra le maroelle, le sana. Lana xilina alquanto bagnata in quest'acqua uale contra ogni sordità. Cura il rubore della faccia, la paralisi della lingua & ogni passione fredda.

La seconda & terza acqua uale a Noli me tangere, mal caduco, & alla goccia.

Cõtra la fistola, & al mal caduco, che sia nuouo: ilquale lauãdo, scaldando, & sopraponendoui spesso vn pãnicello in q̃lla bagnato sana, & gioua à chi sarà battuto con pietre, ò bastoni. Niuno ueneno a questi si puo auicinare, et il ragno con quelli toccato muore: lauando tutte le parti del corpo, le conforta La prima di q̃ste acque come generale contiene in se tutte le uirtu: ma la seconda & terza sono piu corrosiue, che la prima. Et in somma vagliono contra ogni infermità causata da sangue, ò flemma corrotto.

Acqua mirabile secondo Lullo. Garof. noce mosc. zen-

zero,

zero,zedoaria,peuere delle due sorti,galãga, grani di ginepero, scorze di cedro,saluia,basilico,rosmarino maiorana,menta rotonda,chiocciole di lauro,pulegio,gẽtiana,calaminta.fiori di sambugo,rose,ameo,spica nardo,legno aloe,cubebe.4.(pare che qua manchi qualche cosa) seluatica et domestica, cardamomo,cinamomo,calamo aromatico,sticados,camedrio,camepiti,melissa mastice,olibano, aloe epatico,semi & fiori d'aneto,semi d'artemisia,di ciascuno un'oncia. Aggiugniui fichi secchi,vua passa de oltramare,nocciuoli de dattili:mandole dolci & grasse: un'oncia di ciascuno & meza libra di mele bianco,uecchio,& due tanto zuccaro,come è il tutto.

Metterai tutte queste cose in acqua di uita,cinque ò sei uolte per uetro: laquale contretanto peso uinca le altre quattro materie,stillerai due giorni a lento fuoco. L'acqua prima è chiarissima & preciosa. La seconda di color differente,si raccolga in altro vaso, è bianca utile ad embiancare la faccia delle donne:le cui macchie subito lieua:lauandosi tre giorni una uolta al di,& la fa odorifera & chiara. Questa acqua di balsamo,ò matre di balsamo si stilli con acqua di uita di ugual peso per balneo. Ma lẽto fuoco. Stillerà prima acqua mirabile & odorifera:l'altra gialla l'ultima sanguinea.

La uirtu della prima & seconda acqua sono tale,che i fondendone una goccia in fresca ferita non ui bisogna altro rimedio:ma in ũ giorno et mezo naturale si sana:purche non sia mortale,ogni piaga maligna:uecchia:putrida: incancarita:fistola:lupo: noli me tangere: & simili:lauate con alcuna di queste acque,si sanerãno in pochi giorni. Stillãdone nel carbõchio una goccia i tre hore l'estingue.

L'oc-

L'occhio che patisce di lipitudine tela ouero unghia, ouero d'altro humore acquoso stiliādoui ogni terzo di una goccia di queste acque, si sanerà in noue giorni nō essendo al tutto perduto. Una goccia di esse beuuta con generoso vino rompe la pietra nelle reni, & nella uesica, ò nella verga rinchiusa, in fra due hore; & libera da dolori, & leuata uia la carne morta, subito si sana quel luoco.

La Donna, che patisce nel uentre, ne beua in brodo al quanto. Dolendosi per battitura, ò a caso senza piaga, si scaldi il luoco, cō alquanto di esse; et se n'anderà la doglia in tre hore, con simile aiuto si risana un neruo ritratto, indurito, ò malamente disposto. Consideri il medico eruditō le sue altre uirtu. La terza acqua sanguinea, detta santa, et benedetta, ha tāta forza, che beuendone quindeci di mezo cucchiaro, si sana da lepra astumate, hidropisia parali sia, ischiade, sincope, mal caduco, goccia artritica, hetica, sirāguria, et altri mali tra due mesi. Rigioueniſce i uecchi, risana un'huomo abbandonato p morto da medici stillandogli in bocca, si che inghiotta una goccia di questa, si che peruenga al cuore. S'alcuno per un'anno beuerà ogni giorno di questo liquore quanto è un grano di formento, cō un cucchiaro d'acqua de fiori di boragine stillata come l'acqua rosa; fornito l'anno parerà renouato di carne & sangue, in tutto'l corpo, & anco di forma, & uigore.

Altro balsamo arteficiale dell'istesso lib. di Lullo. Una libra, e meza di terebītina, onc. 2. di galbano aloe cicotrino, mastice garof. galāga, cinamomo, noce moscata, cubebe ai ciascuno un'oncia, gomma di hellera mez onc. Mescola queste cose pistate, & stilla per lambico di uetro, prima à lento fuoco, & raccogli l'acqua, dopoi con maggior fuoco

piglia-

pigliarai l'acqua rosseggiante: dopoi aumentato l fuoco l'oglio rosso finche non stilli piu mutando tre uolte il recipiente. Quest'oglio ha tutte le uirtu del balsamo, arde nel l'acqua, cogiela subito il latte, gittandone una goccia tepida in un boccale di latte. Il primo licore si chiama acqua di balsamo. Il secondo oglio di balsamo. Il terzo acqua artificiale. Il primo uale contra i flussi delle orecchie, infondendouene mattina et sera due, ò tre goccie. Stillato ne gli occhi, sana la lipitudine & consuma le lacrime. Restrigne i souerchi humori in ogni parte del corpo, lauādo cō quello i denti, lieua il dolore, & uccide i uermi.

Il terzo licore resiste al ueneno, et nuoce a ragni et serpenti. Due ò tre goccie di questo, stillato in morditura uenenosa, subito la sana. Rinchiudendo animal uenenoso in un cerchio fatto di questo licore, quello morirà piu tosto, che vscirne. In somma egli fa quāto la tiriaca, ma cō maggior efficacia. Infuso in ogni apostema, la sana in giorni 9. & la fistola quantunque maligna, et noli me tāgere. Cura gli affetti da freddo humore nati, mettendo oue duole un pānicello in questo bagnato. Caccia la paralisi, et tremore di mēbri, cōforta i nerui & è piu caldo che'l primo, e'l secōdo. Una goccia posta sopra la mano penetra subito, sēza dolore, sana l'indisposition da frigidità, usādolo bene. Acqua che conferma la memoria. Fiori di rosmarino, borragine, camemelo, uiole, rose, di ciascuno un'onc. Stiche, foglie di lauro, sansuco, & saluia due di ciascuna. Macererai in ottimo uino il tutto minuzzato, & stilla con lābicco. In ōsto licore stillerai lib vna terebintina, oncie otto di olibano. Mastice, bdellio, anacardo, di ciascuna un'oncia, et tridati gli mescolerai, et stilla a lābicco. Aggiungnui

poi

poi noce moscata:maci:galanga,cubebe : cardamomo : di ciascuno un'oncia. Agalloco:ambro : muschio:di ciascuno due oncie:se non è errore nel lib scritto:tridati & mescolati lasciali stare cinque giorni: & stilla la terza uolta cõ maggior fuoco:finche cessa di stillare l'oglio.

Trouerai nel cielo de filosofi acqua di uita annouerate tra balsami. Vlstadio al cap. 44.52.

Balsamo di autore incerto. Terebintina meza lib. incẽso oncie 2. legno di aloe: & zafferano: di ciascuno un'onc. Mastice,garof. maci galanga,cinnamomo,zedoaria,cubebe,noce moscata,di ciascuna mez'oncia,gõma di bellera, ò di elemo oncie 6. Tegole non toccate da acqua,et estinte in oglio onc 3. tridate le cose da tridare. Prima stillerà acqua,seconda oglio di balsamo,terza balsamo artefiziale.

Matthiolo ne'commentari in Dioscoride dice,il balsamo artefiziale è cõtra molte infermità,et io l'ho spesso cõposto in questo modo. Recipe ragia di larice, lacrime di abiete pure & liquide(Alemãni chiamano oglio d'abiete bulbartz) di ciascune una libra,manna,incẽso,ladano,di ciascuna onc. 8 spica una drac. mastice,galanga,garof. cassia odorata zedoaria,noce moscata,cubebe,agalloco,ana oncie tre gõma d'elemo onc. 6. Aloe epatico,castoreo,noccuoli de dattili storace calamita, mirra, belzoi,ana onc. Trida le cose da tridare,oglio di balsamo come fiãma sottile,e poi il balsamo artefiziale,la prima acqua giouа molto al uentricolo freddo,& consuma la flemma. Il secondo licore uale a ferite,fistole,dolori de nerui, & di giunture. Il terzo ha insieme molte altre uirtu,che taccio p breuità.

Vn'altro balsamo. Terebintina lib. 2. Galbano gõma. bellera,ana libre. s. Rose,bedegar,rosmarino,ana oncie 4.

gomma

gomma tridata alla grossa: infondiui acqua rosa & tere bintina: & spargeui sopra de nuouo acqua rosa, aggiungendoui fiori, & cuoci il tutto insieme: & consumata l'acqua mettila nel lambicco, & gittata la prima acqua, raccogli l'oglio.

Un'altro detto madre di balsamo. Recipe terebintina libra vna, oglio laurino onc. 6. galbano, gomma di elemo, ana oncie 6 goma di bellera, olibano onc. 2. legno di aloe drac. 1. mastice, mirra, aloe, ladano, castoreo, ragia di pino, ana drac. 2 gomma de oliui lib. 1. garof. galanga, citrino, cinnamomo, noce moscata, zedoaria, cubebe, ana onc. 3. Tormentilla, dittamo bianco, ana onc. 6. & mescolate si stillino con lambicco di uetro.

Un'altro di Dornstetto eccellente medico in Alemagna, Silobalsamo onc. 1. Oppoponace, raggia di pino, bdellio, galbano, ammoniaco. mastice, sarcocolla, gomma di elemi, olibano, mirra, bẽzoi, mez'oncia di ciascuno. Oglio benedetto, laurino, ladano puro un'oncia et meza. Carpobalsamo, oppobalsamo, ouero in suo luoco, balsamo di Guglielmo Piacentino, mez'oncia di ciascuno. Sangue di drago drac. 2. Castoreo spica nardi, galãga, cubebe, cinnamomo, cardamomo, grano di paradiso, scorze di cedro drac. 1. di ciascuno, oglio di terebintina, quanto è il peso del tutto. Macerati insieme alquanti giorni si stillino in balneo Mariæ (io uorrei piu tosto in cenere.)

Balsami da usare fuori del corpo.

I Balsami sopradetti s'usano nel corpo ò fuori, ma i seguenti solamente fuori. Fassi tosto il balsamo in que-

sto

sto modo Terebintina una libra, mastici, cera nuoua, di ciascuno ũ ŏcia, zaffarano drac. 2. e mescolate, si stillino.

Balsamo, ouero oglio benedetto, a ferite, & paralisi oglio di terebintina lib. 2. laurino onc. 2. gõma di elemo, di ciascuno onc 6. Gomma di hellera, incenso, mastice, legno aloe, olibano drac. 3. di ciascuno: Si pestino insieme, et s'infondano in terebintina, & oglio tre giorni. Dopoi galãga, cinnamomo, noce moscata, cedoària, cubebe, di ciascuna meza onc. Dittamo, cõsolida minore, di ciascuna tre drac. me pistate, le metterai in quattro oncie d'acqua di uita tre giorni. Mescola il tutto, & stilla in cenere, continuando di & notte il fuoco finche sia fornito, & muta il recipiẽte, quando muta colore il balsamo.

Balsamo a leuare le cicatrici, Lullo cerca il fine della quinta eßẽtia, dice. Se resterà da qualche battitura segno alcuno potrai smarrirla in questo modo: Mastice oncie 4. scorcie di pomi granati dolci, gomma, cipero, balsamo oncie 2. di ciascuno, oglio d'oliue uecchissimo oncie 4. Terebintina libre 2. Trida le cose da tridare, & mescola cõ terebintina, carpobalsamo, & oglio, dopoi stilla a lento fuoco. Metterai il licore stillato in sterco, ò umaccie, & usalo come il balsamo, alquale tanto si rassomiglia, che si puo uendere per quello.

Acqua mirabile, ouero oglio per le scrofole. Oglio laurino tre oncie, Olibano, mastice, gomma arabica, terebintina chiara, di ciascuna onc. 3. mescola nel mortaio, et stilla a lambitico. Cauata l'acqua, aggiugnui cenere, ouero la cedria, & stillato di nuouo conserua questo licore, come di balsamo, & ungẽdone spesso le broncocelle, le minuisce a poco a poco.

Balsamo.

Balſamo arteficiale, che non ſi ſtilla, ma ſi cuoce di un libro Franceſe di Fornerio. Olibano, galbano, oglio di papauero bianco, oglio di mãdole biãche, terebintina chiara di ciaſcuna onc. 1 Verde rame poluerigiato onc. 3. un quarteron: ma pare che ſia troppo, d'oglio di oliue lib. 2. Scalderai l'oglio in padella ſtagnata, & cominciãdo a boglire ui porrai galbano minucciato, mouẽdolo ſpeſſo a lento fuoco, dopo maſtice et olibano, mouendo il tutto, finche alquãto ſi liquefaccia. Dopoi pece terebintina, della quale nõ ha fatto di ſopra mentione, lieualo dal fuoco, & poſtoui i due ogli, meſcola ritornandola al fuoco: dopoi meſcolaui verde rame, & cola per panno in altro uaſo impiombato. Volendolo vſare, ſi uegga ſe qualche neruo, ò uena ſia quaſi tagliata. Purgata la ferita, ſcalderai alquãto di queſt oglio in un cucchiaro, infondendouelo tanto caldo, quanto puo ſopportare l'infermo, et in tal quantità, che bagni tutta la ferita, mettẽdoui ſopra lana ſuccida, che ſtà cerca le parti genitali del caſtrato, ouero laſciandola ligata hore quattro, con tela a quattro doppie di canape. Non ceſſando la doglia, di nuouo infonderai, & tieni monda la ferita, & ſi ſanerà in pochi giorni.

Alcuni meſcolano terebintina, & certa gomma, in boza di uetro, laqual chiuſa con luto poſta in ſabbia, ſi laſcia boglire alquanto, & laſcianſi ſtare alquanto, finche le feccie ſceſe al fondo, s'induriſcano, poi ſi cola.

Alcuni cõparano al balſamo, l'oglio d'hiperico, et narrerò la cauſa, perche non ſtilla.

Acqua, che caua gli oſſi, & preſerua, che non marciſcano le ferite. Terebintina pura, & bianca, nõ lauata, zopiſſa, mele, di ciaſcuna una libra. Raggia di pino biãco, meza

lib. & stillino.

Acqua di Epifanio, a fistole, terebintina, gomma, secondo alcuni aromatica &c. come è sopradetto nel secondo ordine delle acque composte.

Ogli de parti de animali, ouer delle lor forze.

SI puo cauare oglio soblimato d'ogni osso, et midolle, Oglio de rossi d'oui si puo stillare al lambico, si come l'oglio de filosofi. Mesue, Siluio. Come è sopradetto di cauare oglio stillando per descenso di Vlstadio.

Oglio di sterco humano di sopra.

Oglio di sãgue humano uedi sopra, oue si tratta di q̃sto.

Di stillare mele, di sopra nel stillare acque rose. L'vltimo licore è tanto piu grosso, che si puo chiamare oglio.

Gli ogli stillati, si possono mescolare come nel rimedio di Epifanio Empirico a lentigini, & ogni asprezza, & macchie della faccia. Latte uirgineo mez'oncia, acqua rosa con alquanto salso un'oncia, oglio di tartaro, di formento de rossi d'oui, mez'oncia di ciascuno: Cãfora scropu. uno: benche questi ogli non si fanno per stillatione: ma l'oglio di formento: & di rossi d'ouo: sono migliori stillati.

Ogli de metalli, mattoni, gagate, elettro.

LE acque, & ogli chimisti tenuti a studio secreti, sono di grandissima uirtu & di sostantie tanto sottili, che una goccia a caso stillata sopra'l letto, passa in un momen

to

to le coltre doppie,& il letto ardendo le tauole al fondo. Siluio. Questa forza penetratiua, s'appartiene a gli ogli cauati de i metalli, c'hanno forza di abbruggiare.

Vsasi aceto stillato, per cauare oglio de metalli, come di antimonio piombo,& biacca. Altri ui vsano licori forti,& caldissimi, come lisciuia, acqua ardente, urina stillata, acqua forte.

Lullo nel canone. 5. del lib. primo della essentia. 5. hauendo insegnato a cauare la quinta essentia de' metalli segue. Cosi farai con metalli risoluẽdo col nostro menstruo nello sterco per una settimana: & sia il menstruo acuto cõ alcune cose uegetabili, come diremo nel questionario. Risoluti i metalli mettili a stillare con fuoco di primo grado, et uscirà il menstruo, rimanẽdo nel fondo la calce del metallo. Riponi sopra le fecci del metallo nuouo menstruo al peso del metallo, lasciandolo putrefare per un mese & mezo, stillando come facemmo cõ i uegetabili aggiungẽdo ogni uolta nuouo menstruo sopra le fecci. Dichiarerò nel terzo lib. diuerse opinioni de filosofi, del cauar gli elementi da minerali. Questo dice Lullo.

Tutti gli ogli metallici sono de gli altri piu greui. Cardano, Vn'altro scriue. Le goccie dell'oglio di uetriolo esser molto greui.

Oglio stillato d'oro pimento, o misi, o uitriolo Rom. vale ungendo le arterie,& uicino al core dell'huomo offeso da acuto ueneno che uccida solamẽte col toccare. Cardano et segue. Non sarà fuor di proposito ricercare, come si possa ꝑparare l'oglio colquale ungendo si cacci il ueleno, o con uomito, o con purgatione o per sudore, o urina, & deue esser metallico se lo uogliamo potentissimo & di na-

tura uenenosa:perche con la potẽte calidità cõsuma la trista forza:& per la sua similitudine chiama fuori quello, che nuoce:et lo caccia cõ la contrarictà:& doucndo discutere:bisogna che sia potente cõ una contrarietà,che uaglia contra ueneni:lequali due proprietà si cõuengono al succo del lasere.Io ne ho ueduto:& compresi dal peso come vna metallica:quale esser deue a caciare i ueneni:ma che in sia non troppo acerbi:caldi,ne discutienti:& ad un certo modo a ueneni contrari.La lor materia esser deue,misi:oro pimento,sugo de mattoni,gentiana,grasso de serpenti uenenosi,& aconito.Et sonoui molte cose per dissoluere,& cacciare i ueneni,ma l'oglio cauato con fuoco è piu efficace, e poco appresso. Non chiamo l'oglio efficace, col quale ungendo si caccia i ueneni:che dij a bere teriaca,ò latte,ò altro potente rimedio,anzi faria migliore effetto,ben direi,che l'ungere le arterie di fuori,haueria piu forza,che le cose da bere,ecetto'l ueneno,trouandosi il ueneno nello stomaco,perche giouano in quel tempo le cose,che prouocano il uomito,come latte,lisciuia,oglio,noce uomica,perciò a morditure uenenate,ò ponture,in unguenti uenenosi, in beuere ueneno,che sia gionto a i precordij,piu giouano le medicine di fuore.Questo ho cauato di Cardano,perche fusse manifesta la mirabile uirtu dell'oglio de scorpioni. Scriuerò di sotto di quell'oglio, che si fa senza stillare.

Oglio di Antimonio è utilissimo alle piaghe maligne,come io prouo felicemẽte.L'antimonio prima si purga liquefatto spesso con fuoco.

Diuerso da questo è l'oglio chimistico d'antimonio, col quale essi colorano l'argento,che paia oro. Mattheolo in Dioscoride.

HO sopraditto come si faccia l'oglio di antimonio, da Vlstadio, parlando della quinta essentia. Empirici parecchiano l'oglio di antimonio da pigliar nel corpo in questo modo. Meza lib. di antimonio, altretãto di tartaro bianco calcinato, pestati insieme, & in croccuiolo di orefici si liquefaccino sopra carboni, & gittati in qualche vaso di pietra, siano liquefatti, fatti poi in massa si pesti, & coli con sacco a figura di quello da uino Hippocratico, & tengasi appeso col collo in caneua, et stillerà a poco a poco l'oglio, ch' alcuni p lo colore lo chiamano rossezza d'antimonio. gli orefici lo fanno per certa tintura: si prepari per meditare il corpo humano con quinta essentia, ouero acqua ardente infondendone quasi la metà, per fare rosso l'antimonio, & muouendo la bozza si mescoleranno. Cosi tridati si stillino in cenere, finche perda ogni tristo odore, sempre si smouano le fecci, quando caui acqua stillata, & vi infondi quinta essentia, perche non sono chiaro in qual modo si debba fare. Alcuni metteno da principio aceto rosso fortissimo stillato per liquefare con l'antimonio, & il tartaro. Non scriuo questo per vero, ma quanto ho notato dal libro di uno empirico: so che chimisti & orefici cercano l'glio, ouero la quinta essentia dell'antimonio, come cosa perfettissima. Queste fanno una lisciuia forte di calce, & cenere criuellata. In questa cuocciono l'antimonio tridato sottilmente per cinque hore, & raffreddata questa lisciaia, la colano per feltre, cõseruãdo la poluere dell'antimonio, che sarà passata. Dopoi infondono aceto fortissimo rosso stillato sopra l'antimonio posto nella bozza, che li cuopra tre o quattro deta. Tengasi alquanti giorni in caldo luoco, smuouendolo per alcun giorno dieci uolte al dì: &

poi uotano l'aceto in altro uaso di uetro, si leggiermente, che non si turbi. Et rinfondendo cinque o sei uolte nuouo aceto sopra l'antimonio, rimasto nella bozza, riuniscono lo aceto tutto, & stillando con lambico d lento fuoco: finche cominci a stillare l'oglio di antimonio, o quinta essẽtia, che è di color sanguineo. Con questo tingono il Mercurio chiamandolo tesoro precioso, & alto menstruo di chimia come ho transferito da un libro Alemanno.

L'oglio di antimonio si caua rosso, con acuto odore di solfo, tenendo la uirtù di esso antimonio, & è poco utile per la grassa sostantia. Cardano.

La calce intiera si estingua con oglio commune. Siluio. Un pezzo di uiua calce in oglio commune, finche la calce sia ridotta in poluere, si stilli in lambico di uetro, & stillerà oglio calcino, de quali prima scrisse Leonardo di Petrapaglia Padouano, & Giouan Giacobo de Manlij.

Oglio di biacca: leggi della quinta essentia.

Oglio di gagate sacrato a demoniaci, epilettici, paralitici, spasmici, tetanici, artritici, a uentri suffocati è molto utile, & aiuta a concipere. Fassi di pietra gagate, come l'oglio di giunipero (per descenso) soblimatione: con quello de mattoni. Mesue interpretato da Silu. Essendo il bitume molto utile, & di forze medesime, o piu gagliarde, si puo tentare, che stilli piu oglio: se è fresco, poi che gliè il grasso della terra, & gli habitatori al lago Asfaltite, & in altri luochi bituminosi, lo ardeno come oglio. Dubita poi se puo giouare all'epilesia, perche quel tetro odore piu tosto la induce, attenuando & seccando. Lequai forze ha grandissime, & maggiori il licore da lui stillato. Et nõ gioua a questa infermità: perch'habbia l'odore di bitume, che si deue tõ

fume

fumo manifestare,come col perfumo di mirra, galbano, corni,vgne,& pelle di capra, & capro. Perche i Medici usano corni,et ugne de diuersi animali,dando per bocca la limatura loro; perche importa da perfumare a pigliarla semplicemente.Deueno i Medici insegnare tal cose cō esperientia.Io ho ueduto ꝑfumare con ambro pistato,che è specie di bitume,specialmēte biāco:l'auicinare alle nari epiletico:mettēdo bragie in un cuchiaro:et subito rimettersi il parosismo,ilche fanno i suoi pomi cō muschio.Sil.dice:che q̄to a demoniaci,gli è vna supstitione aliena dal Christiano.

Oglio de filosofi,che nomano oglio di sapientia di perfetto magisterio,benedetto,diuino,santo,per commune parere è molto efficace a secrete operationi,perche scalda:dessecca,con la sottile essentia penetra ad alto,et dispone,consuma ogni materia escremētosa.Perciò gioua a dolori fres di di epilesia,paralisi,uertigine,obliuione,milza,uesica,uētre,nerui,cōgionture,& d'altre parti neruose.Vno è naturale,l'altro marino,che stilla da isole,et scogli nomato nafta,tenendo per migliore il bianco,il roßo,di mezzana bontà,ma quello,che negrezza,& è grasso,per pessimo.Et fassi in questo modo.Si accendono pezzi de mattoni di terra rossa uecchissimi,sopra carboni infiammati,finche roßeggino dal fuoco,estingueli in una conca piena di ruggiada marina,o di antico chiaro, & empiralli d'oglio quanto si puo,& secchi per se in cassule nomate caczobit,da i Monachi in Mesue.Tridali dopoi,& mettili nel uaso da sōblimare:fermandoui il capello cō luto de chimisti,essendo accesi nella fornace i carboni,si attacchi il recipiente al naso con creta & peli.Bulcasi,et rinchiuso bene conserualo,perche è migliore quanto è piu uecchio.Siluio da Mesue, che dice

nel suo commento. L'oglio de mattoni è tanto sottile, che in un momento si slarga assai, & posto su la mano la trapassa. Oglio di balsomo è piu sottile, e caldo, & piu efficace alle fredde infermità, prouoca l'orina, rompe la pietra, uccide i uermi beuendone, & ungendo gioua al tintinire delle orecchie, dà grosso spirito a paralisi, & al spasmo cinico, ischiade, gonagre, podagre, & ad altri dolori di gionture: ma se ne beua poca particella, cõ acqua mescolata. Preparasi quest'oglio secondo Rasi nell'antidotario, & Bulcasi nel libro detto seruitore in questo modo: che Bulcasi piu cõmenda i mattoni nuoui, perche sorbeno piu oglio, & diuidẽdoli in pezzi di un'oncia, gli mette in bozza di uetro lutato, lasciandone uota la terza parte. Fassi prima lento fuoco, che tocchi il fondo del uaso, & si accresca lentamente. Vscirà prima acqua, dopoi l'oglio rosso, che si raccolga separatamente, & cosi stillano il terebintino, Guaiaco, & altrimẽte, l'oglio camemelino & nardino si chiama benedetto. i Mesue: ma questo de mattoni detto petroleo è ottimo. Siluio. L'oglio puzza: ma è sommamẽte penetratiuo. Giou. Giac. de Manlij.

Leggi di sopra del stillare gli ogli per descenso generalmente Vlstadio.

Bulcasi ordina i pezzi d'una oncia, & Rasi di una drachma, iquali infuocati, s'estinguono in oglio antichissimo, & poi si tridino alla grossa, mettendole in uasi nomati uentri, empiendoli piu che le due parti, ma che non si lasci, che il fuoco tocchi quest'oglio, mentre che si stilla, perche facilmente si accende, & con difficultà s'estingue. Et che dopo si stillino nuoui pezzi de mattoni, come i sopradetti finche sia raccolto assai oglio, ilqual posto in uaso di stretta boc-

ca comanda, che si conserui rinchiuso con cera, perche essa la facilmente per la sottilità. Usa dice, quest'oglio nelle malattie, come epilepsia, grauezza di vdire, artritide fredda, & tali effetti, cosa secreta de filosofi, & narra il modo di Rasis da farlo.

Oglio detto balsamino, posto alle nari di huomo steso a terra da mal caduco, ouero il primo cauato de mattoni, detto di sasso. Alessandro Benedetto. Fassi quest'oglio mescolãdoui altre cose, dicẽdosi in un libro scritto. Si rõpano mattoni rossi antichissimi, o freschi, ma non toccati da acqua, & infuocati, gli estinguano in oglio laurino, che è migliore questo facendo tante uolte, che uengano neri, pongono questi pezzi nel lambico, cõ oglio, nelquale furono estinti, ma non ue ne essendo se ne infonda di nuouo, l'altezza d'un deto sopra essi. Aggiugniui una parte di castoreo, spicanardo, ouer ruta di ciascuno una parte, & di costo due. Tridati gli metterai con i mattoni in bozza, laquale tenerai in sterco canallino per uinti giorni. Finalmente stillerai, & aumenterai il fuoco.

Il primo licore è buono, il secondo migliore, il terzo rosso, è ottimo, & gioua a gli affetti freddi: come il balsamo, delquale esso è piu caldo, piu sottile, & di maggiore efficacia nelle fredde infermità. penetra tosto la mano, & si stende piu a largo. Cura la pietra & malattie fredde: prouoca l'orina, sana gli affetti freddi delle orecchie, & uccide i loro uermi.

A paralitici è utilissimo, al spasmo cinico, ungendo, o beuendone, ad ischiadi, & dolori di gionture. Empiastro di quest'oglio, con oglio & sale ammoniaco, dissolue le apostteme della milza, & le durezze in breue tẽpo. Vale all'epi-

lessia,

lesia, e rinchiudimento de nari: stillandouene scalda il ceruello: conferma la memoria, & accheta il dolore de dẽti, puoca i mesi gittato nella matrice. Caua l'embrione viuo, o morto. Apre la bocca di essa matrice, & dissolue il sanguc rappigliato: purga'l polmone da humori grossi. Alcune goccie beuute con siropo di rose, giouano alla difficultà di respirare, & cõsuma le suffusioni I pescatori vngẽdo cõ quelle le reti: ui attraherãno assai pesci. Vn ferro di quello bagnato, tosto arderà auicinato al fuoco: Vccide i vermi ouunque siano: gioua infuso a goccie alle parti dolenti: finche si rimette il dolore, scaldãdone in guscia d'ouo. Resiste a veneni freddi, a morditura di scorpione pigliãdo per boca oppio & hiosciamo. Caccia le pietre della vesica: mescolatoui scorze di petrosello, o di finocchio. Cuocendo le scorcie delle radici in acqua, & piglia alquanto di questa decottione, con vna ouer due goccie di questo. Rasi nell'antidotario assegna queste propietà all'oglio benedetto: stillato de mattoni, soli, & dice. Si prepone il molto rosso di forte odore, & sostantia sottile.

Oglio di piõbo è narrato nella quinta essentia d'Vlsta.

L'ambracano rende oglio di suo colore Ge. Agricola, puossi fare oglio di ambro, come della gagate sopradetta, & pare cosa non dissimile. Alemanni la chiamano (aggestein) aggiugnendo la differentia del nero alla gagate. Cardano pensa, che sia di vna specie con la canfora: perche il fumo dell'ambro preso in pannicello, ha odore di canfora, ilche non ho veduto con l'esperientia.

Solfore, beuuto & vngendo caccia la lepra la rogna & il morbo. Cardano, ma con piu uehementia il suo oglio, & ho mostrato come si faccia nel libro della nostra infermità.

tà. Carda. Ma io penso, che non siano fatti i suoi libri della nostra infermità.

Così tiene in se l'oglio mescolato con bitume. Arriano nell'historia Indiana dice, che Icthiofagi cauano oglio di sale, & perciò gli vlui bramano il lito: perche il salso tiene del grasso, ma come ho detto, tutte le cose hāno in se oglio, che si puo con fuoco cauare, benche non ne puo hauer ben molto, se non ha in se bitume. Cardano.

Eleggasi solfo puro, che non habbia sentito fuoco, ma viuo, & di color cineritio per cauarne oglio, che si fa in Roma a questo modo per soblimatione, & descenso, &c. Vale assai a fistole, a curare le piaghe della bocca, dette gangrene, perche toccandole vna, o due volte con penna bagnata in quello, le mortifica di subito, & sana. Monachi in Mesue.

Vn vaso di vetro (secondo Mattheolo, del morbo Catolico) a foggia di campanello lutato cō terra de vasi, all'altezza di vn cubito, appēderai con filo di ferro, sotto' lqual metterai vna metreta di vetro, con bocca piu larga, cō vn bicchiero riuerso nel mezo, il qual sostenti vna lama di ferro larga quattro deta, & infuocata, che accenda il solfo, et ardendo, se ne aggionga di nuouo. Così del fumo ascendente nel uaso di sopra, stillerà tosto oglio nella tazza inferiore, ilquale conseruerai in ampolla di vetro, solfo, che non habbia sentito fuoco: & molto giallo, spira assai fumo, ilquale si pigli con campana di pietra: o di selice, doue stilla l'oglio dal grasso vapore rappigliato, nel cui mezo il solfo nel uaso riposto, arde. Altri consumano la sostantia fuocosa con acqua di vita accesa, come si fa dell'oglio de filosofi. Altri pigliano semola gialla, terebintina oncie 3. di ciascuna, lib. vna, d'oglio rosato, & cuocciono a lento fuoco, con

onc. 2. di uino odorifero, finche si consumi il vino, leggi il luminare maggiore. Siluio.

Metti una parte di solfo, in due di oglio di seme di lino, trida insieme, & tienlo nello sterco due dì in vaso bẽ chiuso, & sarà chiaro, & bello. Ma pare che quest'oglio si faccia solamente da usare fuori del corpo. Intendo, che alcuni Empirici danno a bere certo oglio di solfo cõtra'l male caduco, & forse quello, la cui focosa sostantia è consumata da l'acqua di uita accesa, & stillata per soblimatione, si puo dare piu securamente nel corpo.

Oglio di uetriolo si fa da Chimisti, tenuto occultato, come di cosa secretissima. Io ne narrerò alcune descrittioni vdite da gli amici, ouero lette in libri scritti, & vn modo efficace di farlo, ilquale un'empirico usaua quasi ad ogni infermità, & ne sanaua molte.

Calcinerai il uetriolo, spargendoui poi sopra acqua ardente, che lo cuopra alquanto. Et separerai l'acqua ardẽte con inghistara, o uaso ritorto, o bozza piegata, & cauatala, strignerai con maggior fuoco gli spiriti del uetriolo, accrescendo il fuoco lentamente, siche passino. Metti questo licore stillato in uno di tre uasi sopradetti, & stilla in olla d'acqua piena, finche si separi ogni parte acquosa, & questo farai con lambico da naso, o cieco, col labro di dentro simile al lambico da naso, procura che l'acqua nell'olla boglia leggiermente, si che ascenda solamente l'acquosità, & rimanghi l'oglio nel fondo, ilche farai in due giorni, & l'oglio rimasto, vuoterai in altra bozza, & stillerai, attendendo che non esca acqua auanti lo spirito. Et se ui rimanerà alcuna acquosità, bisognerà porlo nel Sole, o in caldo luoco col lambico cieco, accioche l'acquosità leuata, riman

ga nel labbro del lambico. Et cosi ritornandolo spesse fiate al Sole, l'oglio sempre diuentera piu soauissimo, & migliore.

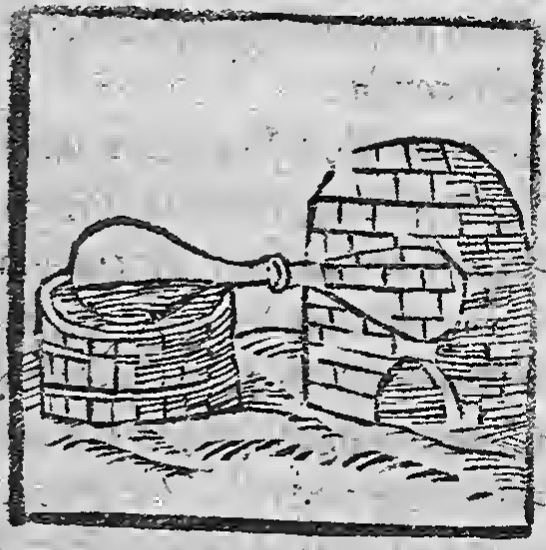
Potrai ancora stillare l'oglio due ò tre uolte, perche si rettifica assai meglio. Potrai dare due ò tre goccie di questo oglio per se contra ogni infermità, ò con acque acconcie a ciascuna malattia. Io ho gustato di quest'oglio soaue, grato, & efficace, bianco, se ben mi ricordo.

Un'altro modo, Vitriolo Romano lib. 4. seccato in uaso di terra, finche uenga rosso. Dopoi pistato, metti in bozza di uetro ben lutata, come si fa per l'acqua forte, & con lento fuoco dà principio, sempre aumentando lentamente, stilla, finche eomincino ad uscire fumi bianchi del naso, metti ui il recipiente grande lutato, continuandc il fuoco per dieci giorni, & vsciranno finalmente goccie rosse, & greui. Quando il recipiente conincierà ad esser chiaro, lascierai raffreddare in uaso, perche l'opera è fornita. Dopoi lo metterai in picciol lambico per cauarne la flemma, & tenerai al Sole il rimanẽte per noue giorni. Et ne darai con uino, ò maluasia sei, ò sette oncie, ma che non mangi per tre, ò quattr'hore. Si dà ancora auanti al dormire, non ui beuendo dietro. Vale a dolor di stomaco, a leprosi, a mal di pietra, alla retentione di orina, a febricitanti, & contra peste, con acqua acetosa tepido, con meza dracma di specie di margariton fredde, potendone hauere.

Un'altro oglio di vitriolo contra innumerabili infermità. Metti in bozza quanto vitriolo Romano ti piace a rossegiare, col fuoco dall'acquu forte per hore vintiquattro & piu non alterando il fuoco, finche diuenta rosso. Et cauato il capello, & il recipiente, conserua l'acqua, pesta poi

il

il vetriolo, & mettilo nella bozza cõ cinque parti di quinta essentia di vino, che sia forbito dal vetriolo, & pongasi in bozza stesa nel fornelo: mettendouene vn'altra di fuori a riccuer l'oglio, il cui fondo sia in un uaso di acqua fredda. Farà allhora il fuoco si come nell'acqua forte, & prima stillerà l'acqua di vita, dapoi accresciuto'l fuoco, seguirà l'oglio de vitriolo. Se parerai dopo l'acqua di uita dall'oglio con capello sopra la bozza: & il recipiente di fuori consueto da fare acqua forte. Sono innumerabili le forze di questo fuoco, alcune narreremo, lasciando le altre da considerare al detto Medico. Darai nel fare del giorno a digiuno, quattro goccie di questo in buon vino: o in acqua ardente, a chi patisce calda infermità, & meglio se è fredda. Contra febre continua ne darai otto goccie, con mez'oncia d'acqua rosa la mattina, & ad altre infermità, con licori stillati, o decottioni. Potrai darne a robuste età otto onc. a mediocri 6. a debili 4. Se dissoluerai in quest'oglio la marchesita, tingerai l'argento in tutti i gradi. Altro modo per farlo piu puro: & migliore. Metti in bozza di terra da correzzuolo vetriato dentro quanto vetriolo Rom. vorrai, & nel forno, con fuoco da fare l'acqua forte, stilla, & venirà l'acqua bianca di vetriolo, laquale cessando aumenterai il fuoco, & seguirà acqua verde laqual cessata, farai il fuoco ardentissimo di sopra, & di sotto, & stillerà oglio rosso.



Met-

Metterai il recipiente, mutandosi i licori, ouero piglierai in vn vaso quei tre licori, separãdo le acque dall'oglio, col stillare, vsando bozza dritta col capello, & recipiente, non come la prima stillatione dell'oglio, giacẽdo la bozza.

Bagnando vn poco di lana xilina in acqua di vitriolo Romano: & toccando ogni male di bocca, lo sanarai facilmente. Et pare, che la prima acqua stillata si usi solamẽte fuori del corpo: ma l'oglio che è piu precioso, & puro si dà a bere cõtra le infermità intrinsiche. Le forze dell'oglio di vetriolo sono queste. Beui maluasia cõ alquãto di q̃llo per giorni 5 ouer 8. & libera l'ostruttione, purifica il sangue, & caccia la pietra: beuẽdone cõ acqua di fumaria, & mirabolani conditi, caccia la trista rogna. Con acqua di endiuia rinuoua l'huomo, sana ogni dolore di capo, beuuta cõ acqua di sansuco, ò di bugolosa, ò dimelissa, & le uirtigini continuandola. Cura ogni infermità, cõ acqua di vita, hauendo purgato prima il corpo con acqua di acori, ò di finocchio, ristora la memoria. Induce sonno con seme di lattuche, ò papauero. Giouaa manenconici, con acqua di bugolosa, ò di papauero: continuando cõ acqua Ninfea, sana gli arrabbiati (pazzi) & le calde apostteme, & il letargo, con acqua di ruta seluatica. Purga il corpo con acqua di vita, sana la paralisi cõ acqua di mentastro, ò di saluia, & d'hisopo, & con acqua di basilico i tremanti: con acqua di trefoglio sana molte infermità interne: ogni debolezza d'occhi con acqua di finocchio. La reuma del capo, con acqua di gigli. Il catarro cõ acqua di adianto & d'hisopo: & cosi la tosse. Et parimente il mal de fianchi con acqua di piãtagine La pleuresi con acqua de capelli Venerei. La debolezza dello stomaco, con acqua di menta. Restrigne il vomito

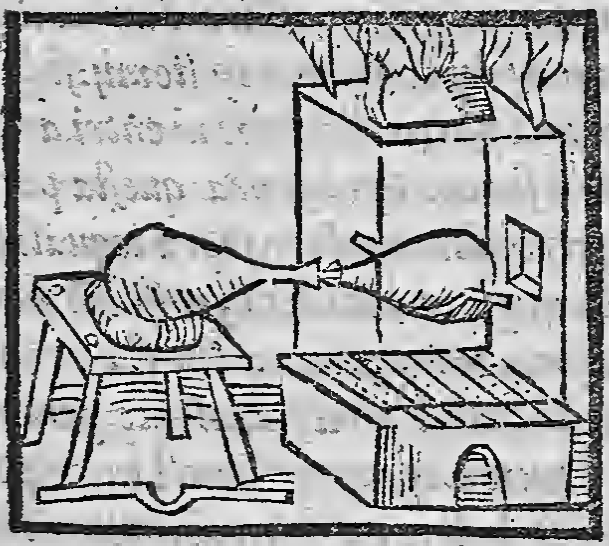
con

con acqua di codogni. Et essendo di humida temperatura l'infermo: diasi con acqua di piantagine, ò di bursa pastoris, con alquanto diarhodon. Cura il flusso di corpo con acqua di piantagine, & la colica con acqua di ruta. Cõ acqua di assentio resiste a venenose morditure: continuandola, sana ogni apostema. Gioua à membri dissoluti, fregandoui con fele di bue. Gioua alla milza, con tamarindi, con acqua di raffano, & tribuli marini. uale a cacciar le pietre, & le opilationi delle reni. Caccia le febri con acqua saluatica, et ogni specie di lepra continuandola. Questa è il vero oro potabile: la uera chelidonia: & non pesa meno, che l'oro: un poco di quella beuuta con acqua rosa: ritorna la fauella perduta, & ferma il sangue da naso con rose.

Vn vecchio Medico tra Suizeri vsaua vn'altro oglio di vetriolo: mescolandone due ò tre goccie con teriaca, facendo sudare quattro, ò cinque hore che nõ si scuopra pur'un deto, col qual rimedio io sò, lui hauer liberato molti da pericolose infermità. Morto lui, vidi l'oglio al parer mio sbiãcheggiante: & che tendeua al nero, forse per i pezzetti d'argẽto, mescolatiui. Era di gusto fortissimo piu d'ogni aceto: ma non offendeua le mascielle nell'inghiottire. E di sapore non ingrato: ha alquanto odore di adustione. Fassi in questo modo libre 3. ò 4. di vetriolo, ò quanto vuoi: posto in uasi grandi di terra vetriati, & fuori lutati con diligentia, & seccato metterai sopra le bragie col vaso. Farai essalare ogni fumo, guardandoti da quello quanto è possibile: come da cosa venenosa. Et muouerai la materia con una stecca, leuando q̃lla di sotto di sopra: ma attẽdendo, che nõ si sparga nel boglire, finche piu non boglia: & appare che sia cõsumato ogni fumo, & vapore. Et allhora metterai sopra'l

vetriolo

sopra'l uetriolo nel vaso assai bragie, lasciandouele, finche il uetriolo sia calcinato, e nõ habbia alcuna humidità, & che sia diuenuto rubiccndo: et non si vegga, che da quello ascenda alcuno uapore: perche non si cauerebbe oglio efficace del uetriolo: non essendo aridissimo: anzi stillarebbe sbiancheggiante, con certa flemma mescolata Calcinato bene, leuarai uia il fuoco: & raffreddato il uaso lo caue rai con destrezza, che non si rompa. Cauerai dopo il uetriolo come potrai: benche il uetriolo, con difficultà si spicca dal uaso uetriato. Romperai minutamente il uetriolo cauato, et lo porrai in bozza di terra ottima uetriata, & ben cotta: siche possa per tre giorni, & notti continue sopportare il gran fuoco nel fornello. Perche rompendosi perderesti l'oglio, & la fatica. Per tanto accioche resista al fuoco si luti d'auantaggio, a due & tre doppie: lasciando seccare prima ciascuna incrostatura, & poi lutare. La figura del fornello quast è tale.



Facciasi la fornace di quattro lati in uolto di sopra, con un foro di sopra nel mezo, ouero un caminetto tanto largo, che si possa, bisognando porui carboni comodamente, con lungo badile, colquale si mandino i carboni d'intorno, & sotto la bozza senza offenderla. Si lascino fori ne' quattro cantoni di sopra, & altretãte aperture posteui et accesi i carboni, si rinchiuda il foro della fornace con vna

ſcodella di ferro,ò col badile:laſciando i ſori de'cantoni a perti:perche ui paſſi l'aria. La bozza ſi ponga nella force ſopra un ferro concauo nel mezo,fermato ne'pareti de la fornace.La bocca della bozza ſi ponga alquanto fuori della fornace per un foro,che ſubito ſi rinchiuda con luto: perche nõ ui entri l'aria.Dopoi ſi uniſca la bocca del uaſo recipiente a quella della bozza:ma che ſia di uetro,et grãde:acciochè gli ſpiriti non ſi rompano.Circonderai queſta cõmiſſura con luto ottimo,& chiara d'ouo,& panno lino: perche nõ eſſalino gli ſpiriti: & laſcialo ſeccare:prima che ui accendi fuoco.Faccianſi due fori ne i due lati cõtraposti della fornace:ma nõ in quello,per loquale la bozza ſopra ſtà:ne in quello cõtraposto.Et ſi chiudano queſti cõ le loro ſtiue,per trattenere dẽtro il caldo. Queſti fori ſerueno per diſporre nella fornace i carboni,cõ qualche ferro cerca la bozza:ſi che eſſi ſempre ſi trouino nel mezo al fuoco:per queſti fori ſi procura,che la craticola non ſia rinchiuſa cõ la cenere:ò carboni:ſi che non ui poſſa paſſare l'aria. Et fatto queſto ſi rinchiudano i fori con i loro epiſtomij:ſi laſci da baſſo della fornace una particella:ꝑche ui entri aria di ſotto:& non ſi ſoffochi il fuoco. Però ſopra queſta porta,ſi pongano uerghe di ferro attrauerſate,ſopra lequali ſi faccia un pauimento di luto,quãto è un deto groſſo:cõ molti fori:perche ui entri l'aria. Si tenga cura che ſia grãde il fuoco per tre giorni,& tre notti continuamente:perche altrimẽti ſarebbe uano il tutto. Apparecchiato'l tutto,poi che è aſciutta la fornace & la bozza,ſtillerai continuãdo gran fuoco de carboni,per doi ò tre giorni,il recipiente comincierà a diuenire chiaro,& bianco.Eſſendo tuttauia il fuoco uehemente,& è queſto il ſegno,che ſia perfetto:per-

cio lascia raffreddare la fornace, lieua uia il recipiente, & piegãdolo uerso ogni parte, raccogli l'humore, o licore, & riponlo in uaso di uetro Venitiano: perche essendo corroso uo romperebbe forse ogn'altro uetro. Quell'empirico noma quest'oglio, & pietra de filosofi, & lepre, per tenerlo nascosto. Diceua che con tal licore dissolueua l'argento puro, & sottile, o ridotto in lama, si gitti in quello, & cosi i denari d'argento. Io nondimeno, dopo la sua morte ui trouai i pezzi d'argento intieri. Odo che se gli ruppe la bozza di terra. Perciò deuesi hauere di ottima terra, facendo sela uenire di Haganoa, o di Agrippina, ouer d'Aquisgrana, oue si fanno piu forti, che altri uasi di terra. Egli affermaua, che questo licore cresceua nel vaso, & haueua imparato a farlo da uno orefice,

Bulcasi scriue quasi il medesimo nel terzo libro di preparare le medicine dell'adustione, del calcanto specie di uetriolo, come io ho sopradetto nel preparare il suo oglio, ma Bulcasi non dice a che fine si pestino. Si prepara et abbruggia medesimamente il zimar. Io prepongo a gli ogli di vetriolo questo sopradetto: perche stilla in tal modo, & si ue hemẽte, et forte, che a mio credere si puo chiamare Metallico: perciò lo commendano per beuerne a cacciar la sete l'estate, mescoládone vna goccia in un fiato di uino, et ui si aggiugne in un lib. Alémanno scritto. Vitriolo si stilla in bozza di uetro trauersata, o lutata, con fiamme di fuoco, stilla a pena il terzo giorno, ma uiene prima l'acqua.

Un'altro modo. Spruzza di acqua forte il uetriolo, la quale cauerà la sua grassezza, dell'aquale cauãdo l'acqua forte, resterà l'oglio, forse nõ è securo a beuer l'oglio cauato in ãsto modo: ma fuori del corpo, et a uitij di bocca uale.

Lullo fa mentione della quinta essentia, ouero oglio di uetriolo, nel suo libro di quinta essentia, ma non gia come si faccia, tanto lo tennerò secreto, ma per la descrittione sua di Nicolo Massa del mal Napolitano: mostrerò che non si puo pigliare nel corpo.

Arso l'acato, cioè uitriolo, o Muse ch'è uitriolo romano, si caua cõ uasi di uetro l'oglio caldissimo, & acutissimo col qual toccãdo le uerruche le caccierà. Questo gustato ferisce la lingua com'un ferro ardẽte. Tuttauia uale specialmẽte a seccare le piaghe inferiori quasi insanabili, pur che non siano molto fredde, come auiene in alcuni infermi di phtoe senza dolore. Gioua a tagliare il cancaro, & i membri corrotti, ungendo cõ oglio di uliua cauati da quello. Cardano. Habbiamo detto per congiettura, come ungendo con oglio di misi, o di arsenico, si caccia il ueneno. Lo spirito o quinta essẽtia del uetriolo è laudata da gli empirici al male caduco, & alla apoplesia.

Altretanto sutorio, solue il uenere beuuto cõ una dracma di mele ouero acqua mulsa, & in uino, ma specialmẽte con oglio da quello cauato, Geor. Agric. nel terzo della natura de fossili.

L'oglio di uetriolo uccide nõ solamente gli huomini: ma etiandio gli alberi, perciò si facci oue non habiti persona. Albucasi & altri danno il modo di farlo. Brasauolo. Io nõ ho ueduto l'oglio, ma il fumo quando si arsiccia al fuoco, preparãdolo alla stillatione, perciò lo tengo per dãnoso. Et ancora di alcanto, cioè uitriolo fassi oglio tant'ardẽte, che taglia con poco dolore i membri, ungẽdo il coltello cõ quello. Bisogna schiuarsi dal fumo, quando si fa, perche uccide gli huomini, et gli alberi uicini fa seccare. Come intese per

espe-

esperientia Francesco di Monte, singolare nel racconciare i membri slocati: a cui morirono gli alberi del giardino, facendo questʼoglio.

Oglio di uetriolo è mirabile a cauterizare, & fassi in questo modo. Oncie. 30. di uetriolo Romano, o Ciprino. Salnitri, lume di rocca onc. 4. di ciascuno tridato, si calcini al fuoco: secondo l'arte. Et mettilo cosi in bozza storta, lutata al fuoco del fornello alchimistico, & aumentando il fuoco, haurà l'oglio, et è mirabile cauterio a cacciare le scrofole, & uerruche grande; ma sia grande il recipiente, per fare questʼoglio. Nicolo Massa, & Tomaso da Rauenna filologo, che piglia drac. 20. di uetriolo, & alume, e sale, ana oncie uintiquattro.

Acqua di metalli diuersi, di libro Alemanno, a lepra, a macchie, & caligine dʼocchi. Limatura dʼargento di rame, di acciale, ana quãto potrai hauere. Il primo giorno la metterai in calda orina di putto: o di putta uergine, il seguente in midolla di pan caldo: il terzo in chiara dʼoui: il quarto in latte di donna giouane che latti: il quinto in uino uermiglio. Metti il tutto in picciolo stillatorio, & stilla, conseruãdo lʼacqua, che giona alla lepra, alle macchie della faccia: rende la faccia di splendore giouenile & schiara la uista. Leggerai altramente nelle additioni, al breuiario di Arnoldo de Villa noua. 1. 18.

Acqua forte, & simili.

HO scritto poco di sopra, cerca lʼacqua forte contra le gran uerruche, hora dico, che una goccia di semplice acqua forte: o di oglio posta in uerruca tagliata, la caccia, co-

me ho esperimentato nell'ultimo detto, oue tagliatane una si sani dopo alquante settimane.

Acqua forte da separare metalli, fassi in questo modo. Salnitro parte una, lume di rocca tre, meza di sabbia, seccate con diligentia, & purgate al fuoco, si stillano in uasi di uetro. Si raccoglie separatamente quello che prima stilla. Quando poi gialleggia il recipiente, se ne mette vn'altro, aumentando il fuoco: & ne stilla un'altra, ma riceuendola con acqua di fonte, essa è di tale uehementia, che dissolue l'argento & lo separa dall'oro in questo modo. Piglia alquanto di quest'acqua stillata, aggiongēdoui dodici grani d'argento purissimo, & tengasi in cenere, finche si dissolue l'argento. Le feccie simili alla calce andaranno a fondo, lequai cauate, hauerai l'acqua purissima per l'argento & altri metalli, eccetto l'oro ilquale per mio auiso si dissolue da chimisti, con acqua forte di altra qualità, che lo possi dißoluere, ma perche tosto suanisce, tengasi ben chiusa in uaso di uetro. Chi considera quanta forza habbia l'acqua, eccettuata l'acqua di pozzo, senza fuoco, in uentiquattr'hore riduce in acqua l'argento, & un leggier caldo de ceneri in due, o tre hore, le assegna uirtù mirabile. Dell'istessa qualità è l'acqua cauata de sale, cioè d'amoniaco, nitro, calcāto, alume liquido, parti uguali, aggiūtaui la quarta parte di rugine, & l'acqua fatta in tal modo, dissolue ancora le pietre. Et aggiugnendoui la pietra smiriglio detta, con laquale poliscono le gemme, hauerai piu copiosa, et miglior' acqua, perche non arsa. Fatte simili esperientie, uediamo come l'acqua per questo douenti piu potente. Gli è manifesto, come la parte piu secca, estenuata con la forza del fuoco, piglia forza di fuoco, & corrosiua. Ma non arde

l'ac-

l'acqua da separare, come l'ardẽte: perche questa essendo piu calda, piu sottile, et meno secca, puo ardere, ma non rodere: ma quella puo rodere, non ardere, & poco scaldare. Perciò l'oglio di calcanto stillato con fuoco, perche si muta in humore la parte piu secca, è acutissimo, & percuote la liugua come fuoco. Cardano. Quest'oglio non si conuiene solamente ad orefici, & chimisti: anzi gioua alle uerruche tagliate stillatoui. Alcuni bagnãdo l'estremità di un stecco ne stillano nella concauità del dente, & si caccia il dolore. & altri hanno con questo curato la suffusione de gli occhi. Con l'argento uiuo si figge, & precipita, & cauasi l'oglio del calcanto. Recipe acqua forte mez'onc. & vna e meza d'acqua rosa, et bagnãdo bombace ligato alla sommità di un stelo, si tocchino le piaghe della gola, del palato, delle gengiue, & de i labri. Tomaso filologo.

Leggi di sotto nel soblimare il Mercurio diuersi modi da usarla.

Acqua ardente, doue arde una candela. Metterai in anfora larga di sopra, & stretta di sotto un sestario di vino molto uecchio, con due oncie di solfo uiuo, et due di morto, due di alume, & due di sal großo, & si cuocciano insieme, finche si consumi la terza parte. Una candela bagnata in questo licore, arderà nell'acqua come nell'aria, et spruzzãdo con quella un panno, arderà al fuoco senza sentir dãno. d'un libro scritto. Et è ragioneuole, che questo licore al suo co stillato, sia di maggiore efficacia.

Acqua da imbiancare i denti usata da Isabella Aragona Duchessa di Milano, sale purgato, & pistato una libra. Alume glaciale un'oncia, si stillino in lambico. Mescola cõ un'oncia di quest'acqua vna di piantagine, & frega i den-

ti con bambace in queſto bagnato. Fornerio.

Vn'altra dell'iſteſto libro. Sale ammoniaco, & di gemme, di ciaſcuno tre oncie: alume ſaccarino meza onc, et un di ſale commune, ſi tridino, & ſtillino a lambico diuetro, & con queſto licore ſi freghino i denti con pietra di quello bagnato, & poi ſi laui la bocca con uino bianco. L'iſteſſa ricetta è detta di ſopra, nelle acque da ornare, ma ſenza ſale commune.

Acqua angelica uale mirabilmẽte alla lipitudine al cã caro, & all' aduſtione del fuoco, ſi tengano tre giorni in naſo di ſtagno, tre onc. di uiua calce, meza di acqua piouana, & hauendola ſmoſſa, laſciala riposare uenti giorni: et tre hore o piu. Cola dopoi leggiermente per panno lino, finche ſi ſchiariſca. Meſcolaui poi dramme dieci, cõ ſale ammoniaco, piu biãco, che puoi hauere, et ben tridato, ſiche muouendo il tutto ſi liquefaccia. Eſce la materia ſceſa al fondo, ſcolerai l'acqua, ch'è di ſopra, o la ſtillerai per feltre. Queſta cura la tela ouer macchia de gli occhi, ſtillãdouene tre goccie, finche ſi ſana l'occhio. Caccia le lacrime, la roſſezza, la lipitudine, il cancaro, & l'aduſtione: applicandola acconciamente: caccia da panni di ſeta, & di lana le macchie, lauati in queſt'acqua tepida.

Chimiſti uſano l'orina d'huomo ſtillata a riſſoluer l'oro, & gli Stampatori nell'inchioſtro de ſtampare.

Di acque diuerſe ſeccanti uehementi, & corroſiue, a ſanare le puſtule del morbo catolico. Nicolo Maſſa nel 6. al cap. 2. del morbo catolico.

Acqua ardente con oro pigmento ſtilla, leggi appo Rogerio cirurgo.

Licori di gemme.

CARDANO nel secondo della sottilità, ricercãdo acqua intromessa per cathetare, laqual poßa rõper la pietra pensa che si possa cauare del tecolitho, e de pietre de grãchi, come ho sopradetto. Io per aggiugnerui vna cõgiettura queste, o altre pietre, o vetro con sugo di parietaria. Chimisti laudano il spirito, o quinta eßentia del berillo contra la pietra delle reni, & della vesica.

Di alcuni licori sodi: & come argento viuo precipitato, & dell'istesso con l'arsenico soblimato.

HO aggiunto alcune sode medicine, che si soblimano, o cuocciono, contra'l mio instituto, quando proposi solamente di trattare de secreti, cioè de licori separati da grossa sostantia. Ma perche son poche queste medicine, & si soblimano con gli instromenti a questo conueneuoli, & tenute fin'ad hora secrete, voglio hora manifestarle: perche sono di mirabile efficacia.

Argento viuo precipitato fassi in questo modo. Carda. nel 5. della sottilità. Pigliarai parti uguali di alume, & cal canto, aggiugni la meta piu di sale, che vno di essi, & destilla il tutto in vasi di vetro. Mettendo quest'acqua chiamata forte vna libra, & tre d'argento viuo in vaso di vetro, stilla aumentando'l fuoco, finche rosseggi il vaso, & il fumo, ne vi resti acqua. Rotto finalmente il vaso, raccogli l'argento viuo, & vedendolo indurire come vna pietra, lo tri-

triderai sopra pietra porfirite: dopoi cuoci, o stilla, finche secchi in uaso di uetro: Rompi da nuouo il uaso, & cauane la materia, & ridottala sopra una sottil tauola, riponla in uaso di metallo sopra gran fuoco, mescolauì con uerga di metallo due hore, finche rimetta lo splendore, & rossore, dopoi lo conseruerai in uasi di vetro. Questo tra le altre cose, che rodeno le carni senza dolore et seccano le marcie piaghe, è ottimo, se si fa bene, et nõ so s'habbia altre virtù.

Le perle si dissolueno con forte aceto, specialmente stillato: ouero con sugo de limoni: & si mutano in cinabrio, & argento viuo precipitato, & soblimato.

A fare la poluere d'argento uiuo, è precipitato di Mariano chirurgo. Acqua forte oncie sei, quattro d'argento viuo, si mescolino in bozza di uetro ben lutata, & postele il capello, con la cima del naso nel recipiente, si stilli aumentando lentamente il fuoco, l'acqua forte da separare l'argẽto, fassi in tal modo: Salnitro, lume di rocca, uitriol Romano, di ciascuno lib. 2. si pestino in mortaio, finche siano ben mescolati. Pongasi questa poluere alquanto grossa in bozza lutata, & rinchiudendo ogni bocca, si stilli, & sarà perfetta, quando la terra, sopra laquale ne caderà alquãto subito boglirà. Questa poluere rossa ha mirabile virtù R. lisciuia di barberia, precipitato, vn'oncia & meza, tre di mele rosato, & mescolato il tutto con diligentia, dissecchierai, & monderai la piaga marcia, & si genererà buona carne, poi, che non hauerà giouato un'altra astersia, di sugo di apio, & di cinogloſa. Nicolo Massa nel libro del morbo catolico dice. Il mercurio precipitato, cioè poluere, angelico, come ho prouato, ha virtù mirabile a seccare: & rodere leggiermente la carne souerchia, e caccia le male qualità

delle

delle piaghe: et massime del male Napolitano. Purga ogni marcia, prohibisce il venire delle gãgrene, dissolue la marcia grossa, dura, & cruda poi che è aperta la gomma, ne si troua altro rimedio piu efficace a tale infermità, & usandolo di continuo, ritira la pelle a perfettione, come spesso ho trouato, & uale alle maligne piaghe della uerga. Fassi in questo modo. Metteſi libra una d'argento uiuo, & una di acqua forte in picciola bozza di uetro, laquale si ponga in un'olla cõ cenere, accioche essa olla sia toccata senza mezo alcuno dal fuoco. Et facendoui fuoco, prima lento, si uada aumentando mezzanamente, lasciandola con gran fuoco, finche si consumi tutta l'acqua, ilche si conosce quãdo la bozza piu non stilla uapore. Cosi hauerai Mercurio calcinato rosso.

Pestalo & se ui rimarrà qualche particella d'argento uiuo metti la ditta poluere in uaso di metallo mõdo ai fuoco, finche si consumi tutto l'argento uiuo. Userai questa poluere alle infermità sopradette, & specialmẽte alle piaghe della verga, & altri luoghi, oue la marcia non lascia consolidare & alle fistole, la dissolverai con uino, gittando per canna di metallo, & operarà mirabilmente, separasi l'oro dall'argento in questo modo.

Vitriol Romano onc. 2. di alume 16. & di salnitro 1. pongasi in bozza torta lutata, ouero dritta col capello, & il suo recipiente, & stilla come gli alchimisti.

Vale quest'acqua a cacciare le ueruche da qualunque parte, massimamente dal cesso, & dalla uulua: pche cauterizza le piaghe maligne, e le raffrena, che non si slarghino.

Ma essendo troppo vehemẽte, si tẽperi con acqua rosata. Io ho sanato piaghe triste della gola, toccãdo due fiate ai

te al giorno con detta acqua, & la metà di acqua rosa, & è uno de mei secreti, nel lib. 6. cap. 2.

Io hebbi questa poluere angelica da un'alchimista, & la composi prima che Giouan di Vico n'hauesse parlato: l'apparecchio et l'utile di questa poluere, tratta Giouan di Vico, nel 5. delle additioni, & dice che il recipiente deue essere tre uolte piu, che la bozza, & che le parti trouate cõ questa poluere è argento soblimato dal rosso, si come anco è il giallo.

Mattheolo nel libro di curare il morbo Italico dice. La poluere di Mercurio si fa in questo modo. Recipe acqua cõ laquale si diuide l'oro dall'argento lib. 4. con una lib. d'argento uiuo, metti il tutto in uaso di uetro di picciola bocca, & collo torto lutato con creta, & che entri in un'altro capace, là doue si uniscono con luto da uasi: si ponga a fuoco di carbone, che sempre cresca, finche sarà stillata tutta l'acqua. Rompi dopoi la guastada, leuando del fondo, come una focaccia rossa, gittando uia il bianco, & tridando il rosso. Ma per tal poluere potrebbe in piu modi danneggiare, chi ne pigliasse non lo preparando, uoglio dichiarare come si prepara. Recipe oncie 2. di tal poluere, laqual macera una notte in acqua di piantagine, & acetosa, di ciascuna due oncie, la mattina per tempo caua l'acqua, & sopra infondendone di nuoua mettila al fuoco in uaso di metallo, o di terra non cessando di mescolare cõ spatola di legno quãdo boglieno. finche il tutto aggeuolmente torni in poluere, dellaquale potrai fare tale potione al morbo catolico, non meno pituitoso, che manenconico. Recipe elettuario del conciliatore, composto da uari rimedi cordiali, come aromati, gemme, perle, oro, argento, canfora, ambro, muschio: come

egli

egli narra alla differentia 169. mezo scropulo di perle, grani di ciascuno, hiacinto, & di poluere precipitato, altrettanta poluere di Damasco. Diamargariton, di ciascuno mezo scropulo. Si faccino cinque pirole, che s'indouinò Tomaso filologo, che ui aggiugne ana grani tre, di terra sigillata, & parimente bolo Armenio, & s'habbino a pigliare nell'Aurora, & l'infermo stia nel letto d'intorno a hore cinque, & cosi saranno in breuissimo tempo cacciati i dolori del morbo catolico, & la pituita con la colera nera per uomito, ouero per secesso, se n'anderà. Alcune altre infermità ho curato con questa poluere, laquale non fa dolore, sparsa sopra piaghe, ouero a carne marcia, ma la rinchiude. Et cosi caccia la pestilentia di prima, che quella sia confermata, mescolandoui insieme alquanta teriaca, sugo, & scorze del cardo benedetto, ouero elettuario di gemme. Con la medesima io ho sanato molti furiosi manēconici, che si credeuano esser trauagliati da i maligni Demoni. Ho ancora similmente sanato alcuni indeboliti dalla febre quartana, accompagnando a questa poluere zuccaro bugolosato, o teriaca, ouer Mitridato fatta alcuna digestione, un'hora prima che uenga, pigliandone cinque ouer sei grani secondo l'atto, & uirtù del corpo infermo.

Vale a dolori della uerga, & delle interiora, & dando fede ad Egineta, ho sanato alcuni, che mandauano lo sterco per la bocca. Gioua a strigherie, & ha molte altre virtù, laquale dice quando hauerò piu ocio, narrerò, & sarà cosa molto gioconda a manifestare in qual modo possi fare poluere con oro, argento uiuo, ouero l'acqua sopradetta. Io ho udito poco fa un Medico, ouero chimista,

mista, appresso l'Atice, che preparaua con oro il Mercurio precipitato, & lo vendeua a prezzo d'oro, la cui virtù è rodere senza dolore.

A fare il precipitar, che è rimedio contra ogni infermità da humori corrotti causata, di libro scritto.

Recipe parti vguali di vetriolo Romano, & salnitro: & fa acqua con capello, & recipiente, mettendoui la sesta parte di mercurio crudo. Lascia poi scolare l'acqua co gli suoi spiriti nel recipiente, & uuota quanto vi sarà in bozza mõda, & lutata, mettendoui il capello e'l recipiente, stilla da nuouo, & essendo l'acqua nel recipiente, riponla nella bozza: doue è rimasto il Mercurio, & fa in questo modo, finche il Mercurio rosseggia: ilquale dopo lauerai cõ acque cordiali, cioè di boragine Melissa, & simili, hauendolo prima lauato con acqua di fonte, o di pozzo stillata, & darai a gli infermi Mercurio, in tal modo preparato.

Darai dieci grani a corpo robusto, otto a deboli, cinque a fanciulli, considerando quello, che si deue fare. Ma ui mescolerai teriaca, per darlo contra ueneno, hidropisia, peste, ouer altra tale infermità. L'huomo sano ne usi ogni terzo anno, come gli parrà conuenenuole a preuenire le future infermità, hauendosi prima purgato. In luoco di Mercurio puoi usare empiastro fatto di sei parti d'argento uiuo, & una d'oro, così farai cose maggiori. Questo empiastro si faccia rosso con acqua forte, come il Mercurio, quãtunque Mattheolo dica, che di tale mistura si puo fare quella polnere artificiale senza acqua forte. Si possono curare le ferite col primo & secondo precipitato, mettendone d'intorno, & dẽtro a quelle. Si fa cõ quattro stillationi, & poi si mette nella bozza, acciochè gli spiriti acquosi sublimati,

& mescolati con precipitato, se ne uadino.

Di soblimare argento uiuo, Bulcasi nel 3. del seruitore. Nicolo Massa nel 3. cap. 2. del medesimo lib. et nel 4. narra come si usi ne cauteri, & si che faccia poco dolore. Alcuni l'usano alle impetigini, & rogna maligna per huomini, & caualli. Cardano dice, l'argento uiuo si soblima in questo modo. Metti ugual peso di argento viuo, & attramento sutorio, mescolandoui aceto bianco fortissimo: finche non si vegga d'argento viuo, & lutato vn vaso di vetro, cuocilo finche si rappigli. S'alcuna cosa resterà liquida, aggiungni aceto nel mortaio, & lo triderai: e da nuouo cuocilo. Usasi lo argẽto viuo cotto in tal modo, ad imbellettare: perche imbianca, & illustra la faccia delle donne. Ma caccia i denti & fa putire il fiato. Gioua a lauorare l'argento, & a gli orefici in molte cose. Di soblimare Mercurio, marchesita, magnesia, & tutia. Leggi Gebro nel primo quarto, & quarantesimo quinto della somma di perfettione, et nel quarãtesimo terzo di soblimare il solfo, & l'arsenico. Soblimato precipitato & cinabrio si dissolueno, ritornando in argento uiuo con aceto forte: massimamente stillato. Siluio.

Auicenna fece mẽtione dell'arsenico soblimato. Alberto Magno nel lib. de metalli dice: l'arsenico & l'oro pimento, sono specie di pietra citrina, & rossa: chiamata da chimici vno de gli spiriti: ha natura di solfo a scaldare e seccare. Calcinato al fuoco negrezza, & con la soblimatione si fa bianchissimo. Soblimato tre ò quattro uolte, piglia tal forza adustiua, che fora il metallo, & lo arde: eccetto l'oro. Rende bianco il metallo: si che falsano le monete.

Le medicine per lo cancaro impiagato deueno esser di gran virtù: si commenda sommamẽte quella di Guidone

da

di Cauliaco di arsenico soblimato: delle cui uirtu s'è detto,& si dirà. Teodorico dice questo nel primo giorno uccide, & estirpa la cancrene,ouero le infiammationi, noli me tangere,fistola,& altre tali infermità:ma applicandolo si consideri,che con la sua infiammatione, & concorso non contamini le altre parti. Ilche schiuerai,segnerai le parti,che lo circondano con carcinoma, bolo armenio,& cose simili:ma con modo,et conueneuole quantità.si tenga l'arsenico:ilche con artificioso giudicio coprenderà il medico.Giou.Taguccio istitut. chirug. 3.19 come si faccia il cenabrio per soblimatione: leggi Bulcasi & Cardano nel 5.della sottilità.

Il calcinare l'oro pimento,che douenti rosso. Giouanni di Vico nell'antidotario.

Tartaro,cioè feccia di uino,come si faccia acuta per diuersi rimedi: lo insegna Lullo per la stillatione dell'acqua ardente,nel 2.della quinta essentia.

Mi narrò vn'empirico come la pietra detta lazoli, si prepara in questo modo, per cauar con maggior efficacia & securezza,la colera nera, da malenconici, & pazzi. Prima si deue calcinare,dopoi soblimare,ouero postoui sopra nella bozza ottima acqua di vita,stillare, & indi soblimare,& stillata sei volte l'acqua di uita adacquare,& seccare.

Il sale da dare ne cibi,ouero in medicina,si stilla per feltro,& poi si cuocia,finche sia consumata l'acqua.Et purgato, si liquefa in un crociuolo da orefice,dopoi si fonda, mescolandolo con sale alcali,ouero fele di uetro bianco ouer nero,che chiamano grasso di uetro,altri zozza,& sale di gomma.Tutte queste cose tridate vsano per christolla,

ouc ne

ò ue ne aggiungo parte: ma questa misura ha meno asprezza, et consuma alquāto oro: perciò vsano alle opere grosse, & alle sottili il borasso solo. Alcuni mescolano uguali parti di borasso: sal comune fuso: mescolandoui sale alcali: ma questo non s'appartiene a Medico.

Altre cose non alchimistiche, cioè non stillate, ne soblimate: ma preparate in altro modo.

TVTTI i rimedi soprascritti si chiamano licori: perche non hanno misto seco alcun terreno: ma sono acquee, aeree, e fuocose, ouero una sorte de licori. Et fanno con uasi alchimisti, con forza di fuoco. Ma perche la parte ottima i ogni rimedio è separata da materia großa, resta pura, & liquida: segue che si estenda ad altre reparationi, & cōpositioni: cosi mi pare d'aggiugnerui alcune, cose, che non sono cosi a tutti manifeste: non già darò piena istruttione. ma dirò solamente quanto al presente me ne occorrerà. ma chi uuole hauerne perfetta cognitione: legga Siluio, & altri che n'hanno scritto. Gli ogli odoriferi per lo piu si fanno con due uasi.

De ogli diuersi.

OGLIO, che tiene la forza, & l'odore delle sue piante, si manifesta in quelle cose, che per loro natura hanno oglio assai: ilche si conosce, dai lor frutti cotti in acqua. In quelle, che non abbondano di oglio, in tre modi si suole dare l'odore, & le forze all'oglio. Prima con quello cōmu-

ne di Dioscoride, infondendo fiori in puro oglio per quattro giorni, si teneuano al Sole facendo il medesimo tante uolte, finche l'oglio riceuesse l'odore, & s'inspessiua per gli unguenti, come di mele, & d'altre cose odorifere. Il secõdo modo è spremere in alcuni senza aiuto dell'arte: come nel mirabolano, & altri, che sono secchi, & da se stessi odoriferi, come la noce miristica, macerata in uino liggiero, et spremuta nel torcolo. Cosi è lecito cauare oglio de gli aromati odoriferi. Ma le cose, che non hanno sostantia d'oro, come i fiori, si fanno in questo modo. Spargi fiori sopra mandole, & alternando fiori et foglie di mandole tenendole strette: finche l'odore de fiori suanisca: iquali gittati rimetterai altri fiori, con l'istesso modo, finche le mandole hauerãno compreso odore grandissimo, & poi le strignerai nel torcolo. Ma siano prima scorciate, & arsicciate alquanto perche in tal modo, l'oglio piglia maggior forza, è meno corrottibile, perche caua da lui ogni humidità. Il terzo modo di Cardano si fa stillando.

Si aggiugne spesso per cuocergli oglio alquanto vino: perche non piglino l'arsura, & si cuocono finche si consumi. Ma gli è meglio non bogliere in oglio fiori, che sono di poca sostanza. Ma si aggiunga piu uino, essendoui molte specie di herbe da cuocere in oglio, & bogliano piu a lungo: si che sia il vino la metà dell'oglio. Alcune prima si macerano in uino, & si mette nell'oglio il sugo spremuto, & si cuoce insieme, oucro con terebintina, come si fa nell'oglio hiperico.

Oglio iasmino di due oncie de suoi fiori, tenuti cinque giorni al Sole in due libre d'oglio, cocendo a lento fuoco.

Oglio di mandole dolci, con garofantieri tenuto al sole

giorni

giorni 8. si fa molto odorifero Mesue narra diuersi modi da spremere tale oglio, & Siluio nelle scolie sopra di quello, lo accommoda a spremere oglio di altri semi & frutti.

Usasi oglio di mandole amare, in luoco dell'oglio de nocciuoli di persico: ma q̃sto desecca piu, che quello. Brasauolo.

Io soglio fare l'oglio de semi, et di carobe rubiconde di capsico, ouero cardamomo arabico, ò solamente di carobe gittate nell'oglio, ilquale si puo usare p̃ oglio di peuere, ò di euforbio, mettendouene meno, perche è meno uehemente, lo chiamano appo noi peuere lungo, altri malamente siliquastro. Poche carobe si macerano per lo freddo dell'autunno, che uiene tosto, ma tenute in una stuffa, & seccate, uagliono per farne oglio, essendo assai uehementi, ilche non è in tutta la sua piãta, ne radici, ma si ben nella carobba, il che è vna marauiglia. Alcuni per lo suo gran caldo l'anno uerano tra ueneni, ilche non laudo, perche non diremo il fuoco esser ueneno, poi che arde. Io ho vsato semi & tauelle di capsico senza danno, ma poca quantità in brodo.

Oglio di nocciuoli di ciriegi monda la faccia, caccia le lentigini, uale all'artritide, & alla pietra delle reni, & della vescica, & fassi di mandole dolci. Fornerio.

Oglio di fieno. Si accenda & estingua il fieno, & pongasi sopra carboni quando comincia a fumare. si ponga di sopra una lama di ferro, allaquale si attaccherà uua untuosità, che chiamano oglio di fieno. Vngasi di quest'oglio con penna l'impetigine, & la serpigine. Rogerio.

Oglio di formẽto si fa tra due lame di ferro alquãto infuocato tra marmi, & una di ferro grossa, secondo Rasi: ma fassi meglio (quanto ne odo) stillando, uale all'asprezza della pelle. Mattheolo. Leggi di sopra della pelle, et alle

impetigine. Furnerio & altri. Alcuni dicono, che uale alle fistole, & alle fissure della pelle. Mattheolo. Leggi di sopra de gli ogli stillati.

Ogli di grani d'hellera, & di chiocciole di lauro, vale all'artritide, da fredda causa, alla corruttione, a membri stupiti, & paralitici. Rogerio.

Oglio mirabile di hiperico. Tre oncie di cime d'hiperico s'insondano per tre giorni in uino odorifero: & cuociasi in doppio vaso ben chiuso, & spremi forte, & fa da nuouo il medesimo: aggiugniui terebintina onc. 3. oglio uecchio onc. 6. scrop. 1. di zafferano. Cuoci finche si consumi il uino, & è d'incerto autore secondo Siluio. Galeno scriue come il uino garbo, nelqual siano cotte foglie di androsemo ò di asciro (che sono specie di hiperico) ristringono le gran ferite: & che l'hiperico caldo, & secco di parti sottili, beuuto da ischiaci gioua: & puoi concludere, che con le uirtu di queste, & d'altre compositioni: l'oglio conforta, dispone, & attenua, perche si compone di sostantie contrarie. Siluio in Mesue. Brasauolo nell'essamine de sempli cap. 519. dice. Alcuni mettono semplicemente i fiori in uaso uetriato per cauarne l'oglio a forza di Sole. Altri lo sotterrano, altri lo preparano con l'infusione, ò con soli fiori, ò con altri mescolati, & lo tengono in uaso uitriato, ò di uetro, come Mesue, & moderni espongono. Brasauolo. Alcuni ui aggiungono uermi, & lo tengono un mese, o piu in caneua, hauendo rinchiusa la olla con pasta, et poi lo cuociono in quella per dieci hore, & poi lo colano per sacco, et spremono. Il primo è ottimo, di color d'oglio, & quasi acerbo. Vale a ferite, punture, et alle gonfiature fatte da quelle. Alcuni l'vsano alle maligne piaghe delle gambe.

Altra compositione d'oglio d'hiperico che sana in hore 24. ogni ferita grande, ò picciola: di un libro Francese senza autore. Un manipolo d'hipcrico, oglio commune lib. 2. songia colata, & purgata lib. 1. Terebintina Veneta onc. 4. dracma. 1. di Zafferano.

Taglia il tutto sottilmente, & mescolato in guastada di vetro con cera rinchiusa, la metterai due piedi nel sterco, doue tocchi il Sole mattina & sera, passato l'anno caua la guastada, oue trouerai oglio simile al balsamo: ilquale vserai caldo quanto si puo patire.

Fassi oglio di chiocciole di giunipero, spremendo come de gli altri semi. Brasauolo.

Oglio di chiocciole di giunipero macerato in vino, vale a male di coscie, a frigidità di gionture. Iac. Hollerio.

Oglio laurino. Chiocciole di lauro verdi, tridate si cuocciono in oglio, & colano: ouero cuoci, & cola chiocciole di lauro mature con le foglie. Altramente s'infondano chiocciole in vino per tre giorni: & si spremano co'l torcolo: ouero fresche, tridate & poste in un sacco, si sprema l'oglio.

Vale contra colera & ischiade. Rogerio.

Oglio di noce mirepsica, premuta con l'incugine & ferro ardente, si estingue. Iacobo Hollerio.

Oglio per mitigare dolori, di alcune herbe, conquassate & cotte in oglio, come calendola, di rosmarino, maiorana, & altre. Iac. Hollerio.

Ogli di noci miristiche, ò moscate. Diuidile in piccioli pezzi, & infuse in maluasia per tre giorni: seccale all'ombra: scaldando alquanto nella padella: spargendoui poi con acqua rosa: spremi con l'oglio. Cardano.

Alcuni non le macerano in vino: ma tridate et scaldate

le ſpremono col torcolo,com'ho fatto io,auiſato da un Frã ceſe,poſi in vino per una notte,quaſi cinque oncie di noce moſcata alquanto rotte,ſi che il uino le cuopra un deto.Il ſecondo giorno poſi la materia ſcaldata alquanto nelle padella in ſacco di lino,ligato ſtretto,perche non cada:& che ſi poſſi unire inſieme, & ſi ſprema in torcolo di legno picciolo in uaſo di legno,da raccogliere il licore,c'habbia una cannella piegata all'in giù,ſe ne ſpreme quaſi l'ottaua parte a peſo delle noci,ſi che un'oncia de noci rende una drachma:eſſẽdo di ſugo copioſe,ſi potrà ſcaldar da nuouo la materia,& ſpremere.Fia meglio laſciar ſeccare queſta materia nel ſacco per applicarla al uentricolo,ouero alla bocca di quello.Queſt'oglio ſubito, ch'è ſpremuto alquanto,è ſodo,et in grani ſeparato,iquali ſi deuono ſcolare,che n'eſca il uino,e farne vna maſſa col deto.& parerà vna cera.

Vngendo con quanto è una lente di queſte la bocca del uentricolo,lo conforta mirabilmente.

Alcuni dicono,che vale a deſtare il coito ungendo con eſſo,& ſcalda mediocremente,& ſana il triſto fiato mangiandone di quello.

Altri cuocciono(nõ ſo,s'è in uino,o in acqua,le noci piſtate)raccogliendo quel che nuota di ſopra.Ho ueduto come una forfice di ferro, con due meze ſfere concaue per ſtrigner la noce moſcata,& altra meza ſfera,con cinque fori,ſtrignendo i ferramenti alquanto infuocati.Leggeſi in libro ſcritto a penna.

Recipe noci moſcate lib.2.tridate,& ſi pongano in mal uaſia oncie.3.cõ libra meza d'oglio commune. Et ſcaldate tutte,ſpremi in torcolo.Ma piacemi piu il mio modo ſopra ſcritto.Sonoui piu modi a preparare l'oglio roſato, o con

oglio,

oglio,& roſe mature:ouero con amendue non mature:ouero con uno maturo,l'altro nò,& coſi ſono quattro differẽtie.Alcuni pigliano oglio commune per lo maturo. Raſi nell'antidotario ſeparato aßegna tre modi,prima oglio cõmune,lauato lib.1.con la quarta parte di roſe uerdi,metti in vaſo uetriato,& fia meglio di vetro, ilquale tenerai al Sole quaranta giorni,dopoi cola, & riponlo in uetro,& è queſto il miglior modo.Il ſecondo,piglia oglio & roſe, come è detto,appendi il vaſo nel pozzo,che tocchi l'acqua,e paſſati due meſi cauatolo,ſcola & conſerua l'oglio.Il terzo oglio,& roſe poſte in uaſo di vetro unto di dentro con mele porrai in profondo della terra,ſi che nõ ſenta acqua, ne humidità per due meſi,& queſto è piu odorifero, che i ſopradetti.Egineta nel lib.7.cap. 20. dice che ad un ſeſtario d'oglio onfacino ſi aggiungono onc.3. di roſe roſſe, tenute all'aria hore uẽtiquattro:dopoi ſi ponga l'oglio ſopra tauole allo ſcoperto quaranta giorni.Meſue al cap.411.aſſegna quattro modi:prima che ſi tẽgano al Sole roſe roſſe, & freſche giorni.7.dipoi ſi cuocciano in due vaſi,& ſpremute le foglie delle roſe,ſe ne pongano altre freſche,facendo come di ſopra Fatto il ſimile la terza uolta,aggiugni all'acqua l'infuſione di roſe, quale(dice ho ſopraſcritto de i ſiropi)ſi come la quarta parte dell'oglio,ſecondo i Monachi. Siluio traduce,quanto è l'oglio,che non mi piace.Et tenuto giorni 40. al Sole, colalo, & da nuouo tienlo nel Sole lungamente.Il ſecondo,meſcola ad oglio lauato,et ſugo di roſe,& l'acqua della lor'infuſione,& foglie peſtate inſolando & mutando,come di ſopra.Terzo,che con mandole purgate,e tridate in pila,ſi peſtino foglie di roſe,ſanze ſuppe,tenendole hore 24 all'aria.Peſta da nuouo,& in

corpora in mortaio,infondendoui alquanta infusione calda di rose.

Spremi l'oglio co'l torcolo,& postolo in vaso di vetro conserualo:poi che sia stato al Sole.Quarto come si faccia con sesamo scorticato:si come con le mandole.Ma con rose mature meglio si confanno le mature:& con le non mature il sesamo.Mesue,sopra'l quale Siluio dice. La prima compositione è piu in vso.Parisiensi laudano la compositione dell'antidotario di Nicolo.Fassi oglio rosato odoratissimo marcēdo le cose un mese sotto'l letame,in uaso ben coperto.Io credo che si possa fare odoratissimo di mastice uolgare,& rose incarnate & moscate.

Cuoci rose,assentio, ò altre herbe odorifere in acqua,cō la quarta parte d'oglio:finche si consumi l'acqua:& l'oglio hauerà quelle forze:cosi farai l'oglio all'improuiso d'ogni cosa.Cardano pigliando da Simeone.

Dicono alcuni come nuota una spiuma grassa sopra le rose pestate,& cotte semplicemente:laquale si puo cō penna raccogliere.

Un'altro mi disse:come si cuoceuano foglie di rose, che s'inspessißeno come è il mele: & premerle con cucchiaro: accioche l'oglio & la spuma ui entri,et si mescolerà alquāta acqua.Ma il licore raccolto in ampolla si tiene al Sole, & l'oglio,che nuota di sopra,si separa.

Oglio de fiori di sambuco:fa liscia la pelle:cōforta i nerui:& sana i lor dolori. Furnerio.

Oglio di spica uale a gottosi: come ho vdito da un medico. Empi vn uaso di vetro di fiori di spica nardo arsiciato infondeui oglio d'uliuo un deto sopra. Tenutolo tre giorni al Sole fallo boglire in olla alle braggie sei, ò sette

volte

volte:dopoi cola, & spremi forte: rinfondendo altri fiori secchi,tienli al Sole sedeci giorni,& piu.Cosi hauerai l'oglio anodino precioso;come l'oro,quanto ho esperimentato Metti sopra'l dolore pānicelli in quello bagnati:& falla di raro:ancora che non si consideri l'humore,che pecca:leggine piu a lungo nell'antidotario di Arnoldo.

Oglio de fiori di Verbasco insolati in vaso di vetro: come di fiori di rosmarino:gioua a gottosi,& ad altri dolori, specialmente caldi.

Oglio uiolato fassi come,quello di rose:ma cō oglio verde,ò di mandole,ò di sesamo.Mesue:Paolo Egineta lo fa cō viole porporine,& gialle:le tien bene al Sole in uaso chiuso,che non respiri per dieci giorni, & mutate tre volte le rose:finalmente ui aggiugne uiole secche.

Oglio di Tartaro.

OGLIO di Tartaro di Pietro Argillata, a mondare la faccia,& cacciare le crespe, Il tartaro attaccato alle bande del doglio:bianco piu tosto,che rosso polueregiato,si maceri con aceto,& inuoltato in panno lino:dopoi cō stoppa bagnata: si ponga sotto le ceneri per tre giorni, & si ponga sopra vna scodella piegata,& stillerà humore rossegiante.

Ogli di Nicolo.Bagna in aceto:il tartaro diuino potente inuolto in pannicello,cuocilo sotto calde ceneri,& ardilo finche negrezzi,pistalo dopoi in uaso inchinato,et tienlo in luogo freddo,finche si rissolua in oglio, & non riuscendo,spremi, & conserualo: Mesue con l'istesso modo fa l'oglio d'oui. Gli è meglio calcinare il tartaro in manica de

Hip-

Hippo. & lasciarlo in luoco freddo: finche stilli l'oglio nel uaso sottoposto. Siluio. Trouo altro modo nel lib. Francese di Fornerio dell'ornare: doue pigliando quanto si puo con due mani di tartaro arso, & calcinato, ligandolo stretto in panno nuouo, ardendolo & calcinandolo da nuouo in fornace da uetri, calce, ò mattoni, dopoi infondedoui acqua assai, con alume quanto è una noce, & smuouendolo, ma riposato hore 24. si coli l'acqua, & gittato quanto resta nel panno lino la cuocerai nella padella finche non ui rimanga altro, che vna crosta bianca (questo luoco par mancante) laquale appesa in un sacco uicino a terra fra tre giorni uederai mutati in licore, ilquale si coli tal uolta, finche rimanga chiaro.

Alcuni pongono il tartaro da calcinare in fornace da vasi di terra, & cotti i uasi, lo cauano: ma penso, che si calcini meglio in ceneri ardenti, ò in brage, & sarà ben arso quando mostri di shiancheggiare. Cosi arso, l'appēdono in sacco pontuto nel fondo, mettendo la bocca nella fissura di un bastone, che lo sostenta, mettendoui sotto una guastada, con la piria. Vn'altro modo. Ardi in olla larga, parti vguali di tartaro & salnitro, & tridateli con ferro infuocato, gli metterà in sacco a stillare nella caneua.

Altro modo. Pesta & mescola parti vguali di tartaro & nitro, dipoi accendi, che si consumi il nitro. Il tartaro, rimasto appenderai con uesica, in acqua calda: & subito si risoluerà in oglio.

Altra uia. Calcinerai tartaro, lauatogli prima le fecci, & seccato ottimamente fa che shiancheggi. Et poi tridalo, & criuella, dissoluerai con acqua piouana calda, & stillerai per feltro, & fattolo rassodare, da nuouo si calcini:

cini: perche meglio sbiacheggi. Et finalmente lo appenderai nel sacco, che si noma manica d'Hippocrate, in luoco humido cuoprendo'o cõ cosa larga: accioche nõ cada qualche sozzura nell'olla, & ponui sotto un'olla uetriata. Alcuni stillano in lambico di uetro, in ceneri, & stillerà prima l'acqua: dopoi l'oglio aumentando lentamente il fuoco. Vale ad ogni rogna, impetigine, & fa la pèlle bianca, chiara & giouenile. L'ho ueduto usare alle piaghe colanti del capo, & piu gioua quello, che è arso col fuoco. Imbianca il rame, & l'argento, caccia le macchie di panni lini. S'accompagna a i colori, per fargli lustri, come al scrittorio del legno brasilo, & altri.

Rogerio al cap. 49 dice. Questo caccia dai panni le macchie causate da manenconia dopo'l parto, & purga la faccia i

Oglio de rossi de oui, de vermi', & scorpioni.

Rasi dice. Metti in caldaia di ferro sopra le bragie rossi d'oui, finche si abbruggino, et rimetti in vaso di vetro l'oglio che stilla, uale a dolori del cesso, delle nari, et de denti.

Mesue dice. Quest'oglio cõmolte esperientie è prouato a purgare l'impetigine, la serpigine, & altri uicij della pelle, fa rinascere i capelli, & cura le piaghe maligne, & lo fistole. Alessando piglia 30. rossi d'oui, & facẽdoli in pezzi, si pongono in padella di terra piombata, si cuocciono a lento fuoco, muouendogli cõ cucchiaro di legno, finche rosseggino, & ne esca l'oglio ilquale uscirà in maggior copia premendoli col cucchiaro.

Ouero quei Rossi alessati si che uengano duri, si rõpeno

con

con le mani,& pestati,si spremono nel torcolo; come s'è detto dell'oglio di mandole,& stillerà l'oglio,ouero si stil lino com lambico al fuoco:come si dirà dell'oglio de filoso-fi.Mesue,& Siluio nelle scolie dice:lieua la bruttura della pelle:& le cicatrici:specialmente oue è dato'l fuoco.Ha tri sto odore il primo,& lo stillato la seconda uolta meno.Se-rapione nell'antidotario dice,che aumenta i peli.

Oglio de oui di Nicolo.Frizzi rossi d'oui alessati a len-to fuoco in padella di ferro:mescolandoui con verga di fer ro,& arrostiti:spremeli in caldissimo panno lino forte,& bagnato con oglio di mandole dolci. Siluio dice,gliè me-glio friggere rossi crudi: muouendogli spesso co'l cucchia-ro:finche arrostiti & premuti co'l cucchiaro: tenendo pie-gato'l vaso,rendano l'oglio: ilquale riposto in una guasta-da,si conserua lungamente.Di uenti rossi cauerai quattro oncie di oglio in due hore,Mattheolo sopra Discoride lau-da quest'oglio per l'asprezza della pelle, alle impetigini: alle fissure de labbri,mani,& piedi:& del cesso: a dolori de piaghe:de congionture,& delle parti neruose:et à dolo ri,& piaghe d'orecchie.Vale ancora(dice egli)a chi sono toccati dal fuoco, & separa nelle membrane del ceruel-lo: le parti brutte dalle sane:ilche con mio honore & vti-lità de gli infermi:ho esperimento in chirugia. Infondine nella ferita del pericraneo,& accheterà il dolore, secondo Abhomeron, Abinzoar:ilche non è riuscito felicemente. Mariano santo.

Oglio a piaghe de fanciulli.Sedeci rossi d'oui,mirra on-cie.1.grani.4.d'helleboro nero,mescolerai i padella di fer ro con poche bragie: & premuti i rossi, cauerai l'oglio, finche comincia a spumare:& posto in vaso di uetro,unge

rai

rai due uolte al giorno,& caderãno le creste. Alessandro Benedetto nel libro 30. de gli esperimenti.

Io ho veduto far quest'oglio in due modi. Prima friggendo i rossi, finche rosseggiano,& mandano fuor l'oglio. Secondo, cuoceli piu lungamente finche negrezzino, et che sia consumata ogni humidità, et subito mandano l'oglio, il quale tolto dal fuoco la padella,& premendo i rossi col cucchiaro, si separa. Credesi che secchi i luoghi da fuoco arsi. Fa sottili le cicatrici,& caccia la serpigine, & l'impetigine. Rogero. Brasauolo dice, che speciali s'ingannano dicendo, che quest'oglio caccia le cicatrici. Delle sue uirtu leggi nell'antidotario di Arnoldo Alcuni pongono i rossi fatti in panno lino,& gli stringono nel torcolo.

Oglio de uermi di terra, uale a mitigare i dolori de nerui,& de congionture, ancor nasciuti dal mal caduco. Purganſi i vermi della terra con le deta, o lasciandoli in un vaso con fieno, dopoi cotti in poco uino,& colati, ouero tenuti al Sole prima gli cuociono. Alcuni li cuociono in acqua,& raccogliono quel grasso, che sopranuota. Alcuni cauano la midolla di canne di ebulo,& infusoui oglio, ui pongono i uermi rinchiusi,& tenutili nel forno cerca mez'hora, cauano l'oglio, ilquale conseruano.

Oglio di scorpioni dice Mesue, rompe la pietra delle reni,& della uescica, ungendone i lombi, il petenecchio,& il perineo, ò gittato per la uerga. Fassi di venti scorpioni in due libre di mandole amare,& si tengono al Sole vn mese in uaso di uetro ben chiuso, ouero aristolochia rotonda, gẽtiana, cipero, scorge de radici di capari, di ciascuno un oncia,& tengono al Sole uenti giorni in un sestaio d'oglio, di mãdole amare, i uaso di uetro coperto. Metti dopo 10. ò 15.

scor-

ſcorpioni nell'oglio,& tienli al Sole un meſe nel uaſo ben chiuſo. L'huomo vſcito del bagno:ouero chi teme di pietra ſi unga cõ quello nelle tre ſopradette parti,& ne gitti per lo meato dell'orina alquanto ogni hora:& è coſa mirabile Alcuni vſano il primo:altri il ſecondo, come piu efficace. Meſue & Siluio nelle ſcolie dice. Aggiugni oglio uecchio a ſemplici medicamenti,commẽdati contra ueneni:et ſi fa oglio di uirtu mirabile contra quelli Vn'huomo cõ queſto ſprezzaua ogni fiera peſtilentia, & conſeruaua i ſuoi famigliari,che erano di quella infettati,& liberò alcuni auenenati ungendoli con eſſo. Queſto è frigido per gli ſcorpioni, & per gli aromati caldo & efficace:non gia per il caldo di q̃ſti et ſottilità di eſſentia:con lequai coſe apre,taglia, eſtenua,purga,& entra: ma per proprietà di tutta la ſoſtantia de ſcorpioni, & loro forma ſpecifica: con laquale rompe la pietra delle reni:ungendo i lombi, & ſe è nella ueſcica,il petenecchio,& il perineo,& gittatouene alquanto nel meato dell'orina. Siluio. Leggiama ne ſecreti del Varignana,alcuni eſſer liberati da febre continua,ungendoli con queſt'oglio.

L'oglio de ſcorpioni ſcritto da Mattheolo,nel ſeſto commcntario ſopra Dioſcoride, tradotto in Italiano contra ueneni:& è in tal modo. Vngendo con queſt oglio le uene, che manifeſtano il polſo: come delle tempie mani,& piedi,& col cuore,ogni terza hora,libera da ogni ueneno pigliato nel corpo:che non ſia corroſiuo, & da morditure di uipere,d'aſpidi,& d'altro uenenoſo animale,la ſua compoſitione hora ſo manifeſta: per dimoſtrare al mondo la liberale candidezza del mio animo. Al principio di Maggio piglia libre 3. d'oglio, di cento anni, & piu uecchio ſe

puoi:

puoi:tre manipoli d'hiperico fresco con l'herbe, & fiori. Metti l'oglio in bozza fin' à mezo,et poi l'hiperico leggiermente pestato. Porrai il uaso ben chiuso in sottilissima arena fin'a mezo:doue sia scaldato dal Sole dieci,o dodici hore,dopoi in balneo M.hore 24. spremerai l'oglio dell'herba,aggiungendoui hiperico,chamedrio,calaminta, cardo santo,di ciascuno un manipolo pestati leggiermente,& le riporrai in balneo M.per tre giorni. Dopoi cola & spremi,aggiuntoui tre manipoli de fiori d'hiperico. Et fa il medesimo tre ò quattro uolte,fin che cauerai oglio di colo sanguigno.

Piglia poi semi delle cime d'hiperico,ouero calici all'orzo simili:ne quali stanno i semi,quanto sarebbono tre manipoli pestale spargendoui alquanto uino bianco,infondendo in oglio predetto. Dopoi le sepelirai al Sole in sabbia per otto giorni,et in balneo M.per tre.Cola & premi come è sopradetto,infondẽdoui tre ò quattro uolte cime d'hiperico,finche rimãga di colore oscuro di sangue.Piglia dopoi scordio fresco:calaminta:centaurio minore:cardo santo,uerbena,dittamo candiono,mezo manipolo di ciascuno. pestati li metterai in oglio,& poi nel bagno per due giorni,cola & spremi.Piglia dopoi cedoaria, radice di dittamo bianco,gentiana,tormentilla, aristolochia rotonda,di ciascuna tre drac & un manip.di scordio fresco. Indi pistale,& lasciale nel bagno tre giorni:dopoi cola,& spremi.Gittaui per oglio,storace calamita,belzoi,ò laserpicio, di ciascuna drac.6.chiocciole di giunipero drac. 4. nigella drac. 3.cassia odorata drac.9.di santali alberi drac. 1.schenoanto,cipero,di ciascuno una drac.et meza. Pestate infondile, dopoi si pongano nel bagno per tre giorni, cola & spre-

ſpremi. Metti poi trecento ſcorpioni uiui: raccolti ne giorni caniculari in bozza di uetro, ſopra cenere calda, et quãdo gli uedrai ſudare per lo caldo, infondi ſopra lor tutto l'oglio caldo, ſi che non rompa il vaſo, e ſubito rinchiuſo, tienlo nel bagno tre giorni, cola & ſpremi, gittãdo via gli ſcorpioni. Gitta nel oglio reubarbaro, aloe, mirra comune, aloe hepatico, di ciaſcuno drac. 2. Zafferano drac. 1. teriaca eletta: Mitridatico perfetto, di ciaſcuno un'oncia. Tridati et infuſi metti nel bagno per tre giorni, conſeruãdolo come balſamo, poi che l'haurai colato: perche è mirabile rimedio contra i ueneni ſopradetti, & maſſime contra'l napello: colquale furono auenenati quei due ladri: de quali facemmo mentione nel libro 4. dell'aconito. Mattheolo.

Cardano penſa che l'oglio da ungere contra ueneni debba eſſer metallico come di oro pimento, ò de miſi. Leggi de gli ogli metallici. Dell'oglio de ſerpenti, ò di uipere nere: & di rane: leggi Meſue. Oglio di caſtoreo ſi fa con altri aromati, & gemme calde: come ſcriue Siluio in Meſue. Si puo fare ſemplice: aggiungendoui la ſoda parte graſſa del caſtoreo, ò piu toſto l'uno & l'altro. Il ſolfo nell'acqua ardẽte ſi fa bogliente, finche nuoti ſopra un certo humore tenace, detto oglio: ilquale puoi pigliare con la guſcia di capa: mutando l'acqua, finche ſia raccolto aſſai oglio, colquale uolſero, che ſi cauaſſe l'hidrargirio immerſo nel corpo ungendo ſubito che ſono uſciti del bagno. Giac. Holerio.

De fomenti, & perfumi.

FOMENTI, da Greci nomati piriamata, s'applicano caldi al corpo, ò per mitigare il dolore, ò chiamar fuori la materia,

la materia,& a cacciare gli humori. Questo forse farebbe no meglio i secchi,& quello gli humidi. Quando uogliamo alternare i secchi,& gli humidi, come ne' dolori di gotte, & di congiunture doue è pericolo, che cauata la materia sottile,ui rimanga la grossa,che s'induri. Pare che gli humidi fomenti preparino la materia a secchi di attenuare, mollificare,euaporare,& forse non per la diuersità di materia. Ma gli aridi seccano,cauano fuori,& scaldano. Humidi sono,ò liquidi,come l'acqua semplice,o salsa,oglio,& latte per se,o con mele,herbe,fiori cotti in acqua,o uino,o in altro licore,& poste in pannicello,o in sacco,o nella uescica,o in spongia di quello bagnata,o in lana,o feltro. Vescica,o uentricolo d'acqua calda,o d'oglio pieni. Si possono annouerare i cataplasmi,che põgono caldi,cioè herbe cotte pestate:& poste sopra panno lino:sono secche miglio,sale,arena,semola,auena:quelle scaldate nell'olla,et smosse, si inuolgono in panno lino. Celso lauda il sugo di caldo sale, & dice altroue,che gioua a scaldare con sale humido. Põgasi(dice egli)un sacchetto di sale in acqua calda,et poi sopra'l luoco dolente:mettendo spesso nel sacco una spadola di ferro ardente,finche stà sopra'l fuoco infermo,& spargendoui acqua leggiermente,perciò si habbiano due spadole:acciochè mettendone una nel sacco, l'altra s'infuochi. Nel Tetano,che è infermità della coppa,si usi fomẽto caldo,& humido,siche spargon la coppa con molta acqua calda. Questo al presente rinfresca,gioua: ma poi raffredda i nerui piu opportuni,ilche si deue schiuare. Adunque è meglio ungere prima la coppa con cerotto liquido, & poi auicinar uesciche di bue,o uentricoli pieni d'oglio caldo,o uero un'empiastro caldo di farina,o peuere tondo,con fichi

pestati: ma gioua fomentare con humido sale. Leggesi un mirabile fomento a denti del medesimo. Pongasi mētastro in una conca: coprendolo alquanto con acqua: aggiugnendoui selici ardenti, & l'infermo con la bocca aperta pigli uapore. Ho inteso come una donna pigliando uapore di selice nera spruzzata con uino, s'è sanata da continuo dolore de denti.

Celso dice, che si fomentano le nari impiagate co'l uapore dell'acque in uaso di picciola bocca: gioua questo uapore alle maroelle calde, et dolēti. Vna donna inferma, cō piaga maligna, che le rodeua i deti de piedi; siche n'haueua consumati alquanti ossi: & tentai molti rimedi: usouui fomento di musco di noce cotto in uino: tenendo la parte inferma in quel uapore alquanto, et legandoui di quel musco caldo: & subito fù sana. Io ho posto felicemente semi di caro, & di comino pestato, in sacchetto con acqua ardente, spruzzato sopra l'ombilico de colici. Dall'acqua ardente. accesa in luoco di bagno, ò di sudatorio stretto, & ben chiuso si scalda l'aria si che i nerui, le congiunture, & le altre parti raffreddate si fomentano, & anco sudano. A muouere il sudore, & scaldare il luoco del bagno, con uapore di acqua calda il uolgo ui mette olle grandi, piene d'acqua bogliente, insieme con paglie: che conseruano il caldo, et talhora herbe odorifere. Altri tengono grande olla bogliēte fuori del bagno, & postoui herbe, ò medicine: il uapore entra da un canale: p di sotto nel bagno, et fanno alcuni questo con altri istromenti, come faceano in Italia gli antichi le lor camerate, scaldato'l bagno, si possono metter nell'olla le bragie, et spargerle di secche medicine: il cui perfumo si brama, et specialmente per le donne, ad emendare i uitij

del

del uẽtre,perfumando per vn canale,cauino fuori il capo chi l'hanno debole,o chi temeno di ſincope,o di patir gran ſete. Alcuni ſpargono con acqua,o vino ſemplice,o medicato,i mattoni infuocati,o feccia diferro,o pietre. Al ſordo, nel letto è prouocato cõ mattoni infuocati,in pannicelli humidi,& poſteui ſecchie piene di calda acqua,i ſacchetti cõ herbe cotte,& boglienti,& e meglio porui mattone ardẽte. Reprimono & ammolliſcono leggiermente, lana ſuccida bagnata in aceto,o uino: aggiontoui oglio,dattili ſemole cotte in aceto,o in acqua ſalſa. Riſtringono & raffreddano il uino & l'aceto chi piu,et chi meno,pane o farina bagnata,ſpongia,o cenere, o lana ſuccida,o un pannicello. Celſo. Alcuni pongono cenere ardente,o piu toſto bragie in uaſo di legno,fin a mezo,& di ſopra le herbe,che uagliono come aſſentio,menta per confortare il uentricolo, o ſale, o ſpruzzare con alquanto uino,ligando un pannicello oue è il dolore,ſpecialmente oue biſogna ſcaldare,diſſeccare,ſcacciare & con piu forza cauare,ſi conuiene alle parti raffreddate,& a gli artrici con artemiſia ſola,o con camamelo,& con matricaria a uitij del uentre. Potraſſi fare queſto fomento con due uaſi,applicandouene hora uno, hora l'altro. Celſo comanda,che ſi applichi a i luochi dolenti lana piena di fumo ſolfureo.

Qua ſi poſſono narrare le coſe che Fuchio,& altri ſcriuono de fomenti,Pitime,embrochi,ſacchetti,& infuſioni. A Greci Eoncin ſignifica adacquare,et ſoprafondere, o p fomentare,o per altra cauſa. Galeno lauda il perfumo di pietra pirite,o molare,a cacciare gli ſcirri.

Varij perfumi al morbo catolico,tutti cõ cenabrio,che ſi fa d'argento uiuo,altri con oro pimento,& marcheſita

trouerai appo Nicolo Massa,& altri per sanare quest'infermità il perfumo de foglie di Tussilagine, pigliato con bocca aperta giouare alla tosse secca,et orthopnea,et rompe le aposteme nel petto, & con quell'istesso la sua radice. Dioscoride.

D'alcuni sughi.

SVGHI d'alcune herbe spremuti,si cuocciono al fuoco,ò si seccano al Sole. Bulcasi insegna del sugo d'hamsig. piantagine,lattuca,sempreuiua,portulaca,& grasso porcino,scariolo,finocchio,appio uolubile,lapato, & altre.

Mirabile uia da cauar sugo di elleboro nero, & l'vsano come un misterio,la cui uirtù da me trouata,uoglio far manifesta, perche non paia hauer'inuitato a posteri cosa alcuna,chi ne fusse l'auttore nõ so:ma l'ho inteso da alcuni amici. Elleboro nero intendo quello,che cosi nomano Alemanni,simile alla consiligine, alcuni lo nodriscono negli horti,ma è migliore de monti nostri de Suizzeri. L'istesso modo si potrà prouare nelle colocintide,& esula laureola Radici di Elleboro nero,lauate & tagliate minutamente bogliano leggiermente in acqua,doue siano state una notte infuse. Ma in questo,& in ogni decottione,lieua uia la spiuma di sopra come cosa venenata. Conseruerai quest'acqua infondendone di tepida, laquale pian piano farai boglire, mutando tante uolte l'acqua:finche le radici tengano niuna,o poca amaritudine,et sarà,hauẽdo mutato l'acqua sette,o nuoue uolte. Mutando le prime acque,stilla per feltro. Dapoi cuocile tutte insieme a lento fuoco, o piu tosto con bragie,si che non bogliano,ma stando sempre uicina al boglire:

glire: si che s'ispessino quanto è il mele in olla di terra uetriata, ouero in stagnata di rame: tenendo il uaso dritto, o alquanto aperto, quãdo nel finire di cuocere ui sarà poca acqua: si mescoli con una uerga: accioche non si arsi il sugo: & in quella, ui aggiugnerai una libra de radici di elleboro, & due oncie di mastice, smuouendo spesso: si che sia rassodato'l sugo, ilche forse auenirà di subito, & perche non s'abbrugi la materia, quanto è piu uicino il sugo ad inespissirsi: tanto farai minor fuoco, & non t'incresca di stare assai, perche hauerai esquisito rimedio a diuerse infermità, & specialmente a manenconici, douenta di colore rosso scuro, di gusto amarissimo, con asprezza penetratiua, come de assari, & garofoli, ma piu efficace: anzi quasi adustiuo, benche in effetto non è adustiuo, per la sottilità delle parti, come ho prouato. Dassi quant'è vna cece, un'hora dopo cena nelle infermità, oue si dà l'elleboro: & bisognando prouocare il uentre. La pillula sopradetta muoue quattro uolte il uentre. Odo ch'alcuni hauẽdone tolto quãto è una faua, mandãdo per lo cesso, et uomitãdo si sono imbeboliti. Io uolendo schiuare tale incommodo, consigliandomene con un dotto Medico, uolsi ridurre in sugo, non solamente l'elleboro infuso, & cotto: ma altre medicine con quello. Importa poco pigliare le radici verdi, o secche: ma non siano meno di una libra. Lullo, Cardano, & altri scrissero della quinta essentia dell'elleboro: dellaqual non è inferiore questo sugo, & è cosa mirabile: come questo sugo gia lungo tempo cotto, douenti piu efficace. Et pare ch'una goccia di quest'oglio uale piu, che la terza parte di esso elleboro, & piu: ne anco piu nuoce, anzi s'aumenta quasi senza danno. Et quantunque aggiuntoui piu medicine, ho vo-

luto temperare la sua forza & tuttauia commendo piu q̃
sto semplicemente, oue si mette solo in fine un poco di ma-
stice, nelle infermità, c'hanno bisogno de potenti rimedi, &
per pazzi, iquali non uolendo riceuere alcuna medicina: si
possono con poca quantità ingannare. Credo che la sua uir
tù uaglia fuori del corpo, a morditure uenenate, & nerui
offesi. Non trouo ne gli autori altro sugo fatto, come que
sto: benche alquanto gli rassomiglia quello di acacio, &
berberi di Bulcasi. Cuocesi la colatura, non spremuta, sugo
di galbano, & di licoritia: ma non ui si muta l'acqua. Gli al
tri sughi si fanno spremendo, & si cuocciono, finche si rap-
pigliano: come di chelidonia, di papauero, assentio, solano,
uua acerba, memitha, eupatorio hipocistide, scorze de ra-
dici di mandragore. Bulcasi parimente comanda, che spre-
muti altri sughi, che da per se si cuocciono al fuoco, u si ag
giunga un poco di gomma, perche meglio s'unischino le par
ti, si come al sugo d'assentio, di gasi, cioè eupatorio, di cen-
taurio, et gemma. Ma il mastice s'accompagna col sugo del
l'elleboro, non solamente per questo ma accioche raffreni
la sua forza uenenosa contraria al stomaco. Ma in altri ri
medi quando si uuole aumentare alcuna medicina, che si
deue porre in qualche licore: non mutiamo il licore, ma
la medicina colando sempre il primo, & infondendo nuo-
ua medicina nell'istesso licore, come in alcune decottioni, et
ogli, ma nel sugo di elleboro facciamo il contrario, perche
seruate le sue radici, spesso mutamo licore. Et è di questo
la causa, che la radice di elleboro ha uirtù piu potente, che
qualunque altra, non solamente nella superficie, ma im-
pressa in tutta la sostantia, perciò si puo conseruare piu
lungamente, & io l'ho usato dopo dieci anni. Empirici

uol-

volgari il seguente giorno danno a bere il uino colato, nel quale sia stata una notte qualche parte di quello a prouocare il corpo: & che si secchino le radici, lequali non perdono la uirtù, quantunque spesso si cuoccino, & secchino per l'istesso affetto. Ma forse scriuerò dell'elleboro, & sue uirtù altroue. Pillole di elleboro nero, o piu tosto del sugo, ogni sette giorni si pigliano a curare il morbo catolico & melancolico. Matth. Radici di ueratro nero & fresco drac. 3. dauco, anisi, peucre, di ciascuno una drac. fiori di bugolo fa mez'oncia, muschio grani 6 epithimi scrop. 2. pesta il tutto leggiermente, & infondi un dì & una notte in lib. 5. di maluasia (quà è errore dell'impressore, perche la quãtità è troppa) & poi si sprema. Et piglia di questa compositione drac. 3 poluere fumaria, pillole cochie, auree, di ciascuna drac 2. & meza, incorpora insieme, & lascia seccare, seccate poi et ridotte in poluere da nuouo, l'infonderai nella medesima maluasia (come è detto) cosi facẽdo quattro uolte, & si pigliano le pillole di una drac. ciascuna.

Compositione nostra del sugo di elleboro. Radici di elleboro nero, fresche & tagliate lib. 2. licoritia rosa, & col pestello rotta, lib. 1. ammolite ꝑ una notte i acqua copiosa.

Il giorno seguente cuoci a lento fuoco per un'hora, e meza, o due. Cola et infondi altra acqua (tenuta in uaso uicino al fuoco per tale effetto.) Et facciasi questo sette uolte o piu, & gittate le radici, cuoci lentamẽte l'acqua colata o stillata per feltro, & rimanendoui poca acqua, infondiui questa decottione. Di betonica manip. 7. agrimonia. 2. anisi onc. 3. macera & cuoci: finche cali la terza parte, spremi & cola due, o tre uolte, aggiungiui dopo agarico electo, tagliato minutamẽte onc. 5. iride onc. 2. et meza. Cinamomo

drac.6. zenzero mez'onc. spremi & cola. Spargi di questa decottione nella decottione dell'elleboro, che boglia leggiermente, siche diuenga spesso come mele: poco auanti al fine aggiugniui poluere di mastice drac 4 Scammonea drac. 2 dissolute in poca decottione d'elleboro, che s'inspessisca come mele, poco auanti, che fornisca la decottione, quãdo'l sugo comincia ad inspessirsi. Smouerai finche si consumi il sugo, prouerai con una goccia, stillerai nel foro del stagno, et essendo tanto spesso, che non piu stilli, tenendo dritto, o inchinato'l uaso: il sugo sarà perfetto, ma per un'hora, o piu uerso'l fine, farai lento fuoco. Di questo sugo ne hebbi quasi onc. II. & hauerei hauuto a pena la quarta parte, cuocendo l'elleboro solo, Di questo sugo diedi ad un giouine epileptico, ilquale la Dio merce è gia gran tempo sano, con altri rimedi, cioè salassare, & farlo sudare. Un altro per tre anni molestato dalle ascaridi usati in uano molti rimedi, p̃ se un tratto di questo sugo, e poi per alquanti giorni, arso corno di ceruo, fu sanato. Si possono dar pillole come una cece da due a cinque dopò cena, cioè da mezo scropo. sino ad uno: ma si potrà farne proua in processo di tẽpo. Siano auisati i medici poco pratichi, che considerino bene ad usarlo, per che è rimedio uehemente, pare che gioui alla quartana nõ cruda, & altre infermità grandi et lunghe, specialmente alla colera, & a nera colera. Io diedi ad un quartanario 5. pillole, con una cece, delche egli sentì grãde affanno, et finalmente si purgò con uomito, ma non si scaricò p̃ lo cesso, ne anco si sanò, et io n'incolpo la sua intemperãtia. Io ne presi due come una cece dopò cena, il giorno seguẽte sentia affanno nello stomaco, & mi purgai per disotto, non per lo stomaco. Lo darai piu securamente a carnosi, &

grassi.

graffi di stomaco humido, & poco sensitiuo.

Del sugo di elleboro nero, di cauare le forze da medicine purgatiue, & altri secreti, hauuti da un'amico.

FV trouato questo cauare per delicati, & stomacosi, & quelli, che non potendo sofferire gran quantità di medicina, con poca dispongono il corpo.

Radici di elleboro nero fresco libre quattro, si laui tosto, & tagliato minutamente s'infonda colatura di bugoiosa, & di borragine, di ciascuno lib. 2. si purghino & colino: si che acquistino la chiarezza dell'oro, et si ripongano in tepo. All'hora si pigli radice di finocchio, cicoreo, petrosello, sparigi, di ciascuna onc. 4. intubi, sebesten, di ciascuno onc. 2 semi de meloni, cucumeri, zucche: citruli, di ciascuno un'oncia, alla preditta colatura infondi a picciol fuoco libre. 4. de sughi senza che bogliano, poi gettaui radice di elleboro tagliato, & pistato. Cuoci lentamente, finche appaiano le radici. Spremi per feltro, & cola: & posta al fuoco la colatura, cuocila, finche si inspessi come il mele, ma che non s'induri, dapoi fanne la pruoua da mezo scrop. fino ad un'intiero, o piu. Dassi a muouere il corpo inuolto con pane azimo bagnato, mescolataui una, o due goccie d'oglio di anisi.

A cauare il reubarbaro. Recipe una libra di reubarbaro eletto, & tagliato minutamente, pestalo alquanto, dipoi infondiui i sughi deputati di borragine, & bugolosa, di ciascuno lib. 2. et lascialo per hore. 24. Cuocili poi a lento fuoco finche stia di sopra'l reubarbaro. Spremi fuori, & fa passare la scolatura per scolatoio di panno, & spremilo:

ac-

accioche la ſoſtantia rimanga nel ſcolatoio. Et cuoci la colatura alla ſpeſſezza nel mele: aggiuntaui un'oncia di zucchero. Alcuni lo cuocciono, perche s'inſpeſſa in balneo M. perche non ſi arſi, ſi come ancora ſi fa in doppio uaſo. Purgando ad inghiottire, ſi meſcola con goccià di cinamomo, & una d'aniſi, et inuolto in azimo, facendo la pruoua del peſo, da un ſcropolo a due. Alcuni perche'l reuaarbaro nō molto purga per ſe acuiſcono queſta eſtrattione con alquanto d'acridio ottimo, che non nuoce.

Il cauare delle pillole.

RECIPE quale maſſa di pillole uorrai, compoſta con diligentia da medici ottimi, & rotta in minute parti macerata otto giorni in acqua piouana, ſugo di borragine, et di finocchio parti uguali. Cuoci in due uaſi di uetro p un giorno intiero, & ſpremila per panno di lana mondiſſimo, che non laſci i peli, et dapoi ſi cuoccia nel bagno, et in due uaſi, & formerai le pillule di due ſcropuli in circa l'una. In queſto modo ſi caua la materia puriſſima, molto tenera, che facilmente ſi liquefa in mano. Parimente delle altre medicine purganti, ſi poſſono cauare le forze. Ma ſi aggiongano alle decottioni ſughi lenitiui, che ſolueno il corpo come i ſopradetti, & fia meglio cuocere il tutto in doppio uaſo.

Deſcriueſi un'elettuario purgante eſtratto, ilquale vſaua un medico in Norōberga. Colocinti drac. 11. ueratro nero: ſena Aleſſandrina mez'oncia di ciaſcuna, agarico bianchiſſimo un'oncia. Reubarbaro eletto mez'oncia, diacridio drac. 14. turbit (ſe leggo bene) ſticade arabica un'oncia, & mezza d'amēdue. Cinamomo drac. 2. Roſe roſſe, legno aloe,

ma-

maſtice:mirra roſſa,aſaro,ſpica nardo ſtirace liquido, di ciaſcuno ſcropolo 5.infondi il tutto,et fa marcire per giorni 10.o 14.in acqua di uita,tre uolte ſtillata,& caldo.Il ſugo cauato ſi uniſca con onc.3.di aloe preparato.Egli preparaua l'aloe in queſto modo.Cerca una libra d'aloe poſto in una conca,ouero olla,& aggiontoui aceto roſato & acqua roſa quanto baſta ma che ſia piu l'aceto.Bogliano inſieme a lẽto fuoco,ſi che lieuino tre bogli.Cola poi et ſpremi forte.Fa bogliere il colato a lento fuoco,alla ſaldezza dell'aloe,muouendolo di continuo con la ſpatola.Raffreddato,che ſarà,lo conſeruerai per uſarlo.Le ſpecie ſopradette ſi tagliano prima ſottilmẽte:dopoi tridate,ſi laſcino infuſe in acqua di uita,quanto baſta in baln.Ma.o in arena giorni 14.ſmuouendolo ogni dì.Dopoi ſi ſpremono forte, per panno lino groſſo,dipoi ſi pongono nel lambico, cauando l'humidità dell'acqua fino alla ſaldezza del diacidonio della detta medicina.Et reſtando qualche humidità,ſi ponga in qualche uaſo ſopra le bragie quanto baſta.

Oglio di iride, & di rape.

PARMI che la noſtra iride ſia piu efficace all'hidropiſia,che la Fiorentina,& pare l'iſteſſo ad un medico amico mio dottiſſimo, che mi mandò poco fa queſti eſperimenti del ſugo delle radici di iride,& di rapo.R.ouo di gallina, cacciatane la chiara,infondiui ſugo di iride, meſcola col roſſo,& ſcaldatolo alquanto ſopra la cenere,per dargline a bere la mattina,& euacuerà l'acqua tra carne & pelle.

Dice ancora,io ho un ſecreto per gli hidropici,che non poſſono ſudare.Sugo di rapo tondo peſtato in pila, premuto & condito con zuccaro,o cinamomo,o altra coſa,che ſi con-

confactis col rauo, daranne la mattina all'infermo, ilquale ben coperto suderà.

Il sugo di portulaca, sedo, cotilidone & d'altre cose tenaci non si puo per se solo spremere, per la tenacità, ma si spremerà con agresta, pestate bene l'herbe. Alcuni tridatele, le cuocciono a lento fuoco, altri le pongon in caneua per raffreddarle, & poste in un cesto con un catino coperte, le lasciano stillare. Silnio, così dice piu cose di fare, & cõ seruare i sughi nel lib. di preparare i semplici.

Cauiamo del legno santo, & di qualunque altro le lacrime piu degne, che il legno, in questo modo. Tagliasi il legno in pezzi grossi, come il deto, che tengono al Sole, & indi si raccoglie la lacrima, che ui è. Cardano.

Latte di Esula, & chelidonio, si raccoglie, tagliando le cime, et piegãdole sopra qualche uaso, si spremenociascuna per se, et seccherai al Sole, il licore in tal modo raccolto seccherai al Sole. Ma il sugo si caua d'herbe trite, e spremute.

Gomme & altre cose, che purgano, chi non uogliono pigliar pillole. Infondi in acqua bogliente, et liquefatte, cola, et cõ ifusioni oglio di mãdole dolci, dãne a bere cõ reubar.

Metti in acqua, o in uino qualche medicina purgatiua gagliardamente, & nel medesimo licore macera sosini secchi, fichi, & uue passe, finche gonfino, allhora lauale con uino, & mangiandone l'infermo, soluono il corpo senza molestia. Arnoldo nel lib. del vino.

Cuoci passule onc. 4. con acqua di uiole mez'hora, cola per criuello, & spargiui drac. 2. di scammonea, lasciandole poi seccare, & ne darai 30. o al piu 40. con panatella. Epifanio Empirico.

Alcuni pigliano un'oca ingrassata, con cose medicinali,

&

& l'empiono de gattisini, ben grassi tagliati in pezzi, con sale, & arrostiti lentamente raccolgono il licore, che indi stilla per ugnerne i membri de gli artritidi. Giouan. Goeuroto. Ho udito, che un' empirico arrostì un oca piena de topi minutamẽte tagliati, per ugnere la gobba su la schena.

Delle decottioni.

DECOTTIONI chiamiamo acqua, uino, aceto, ne quali siano cotte alcune cose medicinali al fuoco, & poi stillate: de quali non parlerò hora: bastandomi d'ammonire, che debbano esser tagliate, tridate, & per alquanto tẽpe macerate, le cose che si debbono cuocere in uaso bẽ chiuso. La decottione di cose uerdi è piu grata, che di secche, le quali pestate & macerate piu lungamente, si possono stillare, dopoi per se, o con mele, o zuccaro cuocere.

Decottione in aceto contra la peste. Cuoci due manipoli di chelidonio maggiore con l'herbe, & radici, in li. 4. & meza d'ottimo aceto sopra le bragie, per mez'hora in olla uetriata, lutando il coperchio, finche cali la terza parte, et riporrai l'aceto colato in guastada di uetro. Darai di questo tre cucchiari all'infermo di peste, & uomitando gli ne darai da nuouo facendolo sudare. Di un libro Alemanno scritto, senza autore. Altri pigliano parti uguali di chelidonio, & ruta, & preparato ut supra, ne dãno all'infermo di peste un cucchiaro, con un poco di teriaca insieme, et io ho l'esperientia di questo salutifero aiuto, & l'ho udito da altri laudare, & parimente ho letto quasi il medesimo in un libro Alemanno di uno empirico. Gli anni passati, andando la peste per questi paesi, un' amicissimo mio mi mandò

dò simil ricetta. Molti cuocciono il chelidonio in aceto, altri ui aggiungono solamente ruta, altri ancora saluia nobile, rosmarino, foglie di iride, non le radici, cedoaria, in olla ben coperta, & ne danno alquante goccie a preseruare, et all'infermo un cuchiaro, con teriaca, et comandano che sudi. Alcuni macerano in guastada ben chiusa quasi le istesse cose tal hora smuouendola, & ne danno a preseruare, o all'infermo, com'è sopradetto, et che nõ sudi, ma camini quãto piu puo, e che bisognando, sia condotto da due huomini.

Altramente. Rec. Assentio: ruta parte 1. chelidonia 3. Cuoci in bianco aceto q.s. in olla: finche cali la terza parte. Diasi tosto, che l'huomo l'ha presa, & poi sudi.

Altrimente R. radici di chelidonio lib. 1. solfo, zaffarano, tormentilla, teriaca onc. 2. pimpinella, gẽtiana, ana una oncia, & meza, pilosella con le radici, ruta, un manipu. di ciascuna, & alquanta saluia. Cuoci in olla nuoua ben lutata, con misure. 2. di bianco aceto, finche cali la terza parte. Dissolui in questa decottione electuario de oui, o teriaca, quanto è una faua, & diasi al patiente.

De uini fattitii, & medicati.

INSEGNEREMO ultimamente de uini fattitii, non gia di tutti per breuità. Dioscoride ne parla di tutti cõ le loro compositioni & forze. Cosi d'Aetio nel lib. ultimo, & Arnoldo del uino.

Fannosi uini medicati in diuersi modi: prima cuocendo le medicine con mosto, si che cali la terza parte, spumando tra tanto, et poi colando. Alcuni cuocciono per se il uino, altri fin che cali la terza parte, et alcuni molto meno. Le a-

mare

mare medicine ſpecialmẽte in uino cotto (che in q̃ſto modo ſi fa dolce) ſi pongono in ſacchetto: ſi cuociono inſieme. Si fanno in queſto modo: uino cõ aſſentio, cedoaria, inola, borragine, & meliſſa appo Arnoldo. Alcuni cuociono alquãto il moſto freſco, et raffreddato l'infondono ſopra l'herbe nel vaſo ſecondo: mettendo gli aridi medicamẽti nel moſto prima che boglia, acciochè col ſuo feruore nel uaſo la forza del medicamento ſi meſcoli con quello. Coſi preparano appo noi il uino di aſſentio, tenendolo in un uaſo d'inuerno, & riempiendolo quanto ne cauano, & al principio di primauera cauano le herbe, altri ue le laſciano la ſtate, ma ſi corrõpe facilmente, ſiche douenta muffo et acetoſo, ſpecialmẽte ſe non è pieno il uaſo. Altri ui appongono alle ſue cãnole dentro una lama cõ molti fori, perche nõ ſi rinchiuda mettendoui le medicine, ſi puo in ogni ſtagione dell'anno mettere cõ uino uecchio in un uaſo aſſentio, et altre herbe, ſpecialmente nelle ſtanze fredde, ouero in gran uaſo di uetro ben chiuſo, et aggiugnendoui gariofilata cõſeruarà piu il uino. Altri cuociono con uino ſemplicemente il medicamento, la cui forza uogliono, che paſſi in quello da ogni tẽpo, ma i uini cotti eſſalano, et forteggiano. Perciõ lauderia piu che le medicine peſtate inſieme col uino, et mele ſpumato, con zuccaro ſi macerāſſino alquante hore, & poi ſi coli alquante uolte con la manica d'Hippocrate. Coſi ho preparato uino di radici d'iride, per gli bidropici, et di inola per chi anſano, ſi potrà cõ ſughi di herbe appropriate meſcolare, & colare il uino: ouero di iride tridate, che ſiano ſtati pendenti in un ſacchetto in quello per alquanti giorni, ſpremere il ſugo, et ſcolato meſcolarlo, et aggiugnerne di freſco nel ſacco, il uino douenta piu efficace, riempiendo il uaſo di

quan-

quanto s'è uotato: perche facendo altramente, il uino douerebbe piu debole.

Vini medicati, si fanno mettendo i medicamenti in un sacchetto, ouero nel mosto semplicemente a boglire. Ma il modo primo è migliore, perche questo nõ risolue la forza della medicina, ne l'altera, o ideboliſce. Il foro del uaso sia coperto con scodella picciola: perche essali lentamente il feruore, non suaporando troppo l'odore. Se uorrai cuocere nel fuoco, fa che sia lento, cõtinuato, & senza fumo, col uaso coperto: perche non essali. Cuocciasi a certo tempo con fuoco maggiore, o minore: come si conuiene alla sostantia della cosa. Arnoldo nel lib. del uino. Meglio sarebbe cuocere quel che ti piacerà in doppio uaso, o in balneo Mariæ.

Aromatici fatticij si possono conseruare chiari: tre o quattro giorni: dapoi si turbano. Plinio nel 14. & 16. mostra di fare diuerse cõpositioni de uini, con diuerse medicine. Ho di sopra detto come si faccia il uino di assẽtio. Alcuni ui mescolano diuerse erbe, come hissopo, ruta, saluia, cardo benedetto, pulegio, coste di horto fillitidi fiori di sambuco, scorze di frassino. Io ta'lhora lo fo di subito in guastada di uetro, infondendo chiome d'assentio secche, in ugual misura di maluasia, & acqua ardẽte tre uolte stillata, picciola quãtità di essa: aggiõta a molto uino, l'empie tutta della qualità dell'assentio. Gioua a stomaco freddo, caccia le uentosità, sana la colica flemmatica nasciuta da uẽtosità, & la rogna ugnendo con quello. Meglio è dice, pestare l'assentio uerde, o secco, colando'l uino caldo: o freddo alquante uolte sopra quello: finche pigli il sapore, e uirtù di q̃llo: dapoi si condisca con zuccaro. La uirtù dell'assentio, che è nella superficie ottimamẽte si caua, & perciò è miglior uia

di fare

di fare questo uino,& narra a lungo le sue forze. Vi si potra aggiugnere galanga,& anisi,ò altra tal cosa.

Vino artemisite,come si fa. Vino di alkekengi, ouero de grani de halicacabo,fassi all'istesso modo colando sopra queste tridate il uino, pigliando da cinque a dieci per misura,caua la pietra delle reni,& della uesica,& l'orina ritenuta. Arnoldo del uino. Et io ne ho fatto la proua, colando insieme l'aniso,la radice di carlina,nocciuoli di persico:& pietruccie de cancri, & seguì fra un'hora la orina ritenuta. Alcuni pongono grani intieri di halicacabo nel mosto in uaso picciolo,perche bogliano insieme,& lo conseruano per vsarlo.

Vino di betonica gioua al stomaco. Aleß. Benedetto.

Vino di bugolosa,de radici sue macerate in uino. Arnoldo lo commenda contra la nera colera. Come dimostra l'historia di una donna,che si sanò beuendone,perche douentaua per colera pazza.

Vino bugolosato,doue siano state radici di bugolosa un giorno & una notte,ouero il suo siroppo,dona allegrezza & gioua a malenconici.

Alcuni vsando questo uino,sono curati da pazzia,et da alienatione di mente. Arnol. di cõseruar la giouẽtu cap. 3.

Altro uino composto de radici, ò fiori di bugolosa con sena,ò senza. Arnoldo,che gli dona tal titolo. Vino mirabile per malenconici,& cardiaci.

Vino borraginato. Metti in mosto nuouo tre fiori di borragine,finche al tutto sia perfettamente purgato,ouero si dissolua in uino nuouo diaborraginato,o in conserua, & si tenga per vsarlo. Arnol. di conseruare la giouentu.

Compositione di uino contra gli humori aduSti, & per

rallegrare colerici,& manenconici. R. roſe roſſe,fiori di uiole,borragine,& bugoloſa,ana meza libra:been bianco & roſſo,di ciaſcuno un'oncia:lequai conquaſſate metterai in ſacchetto, & quello in uaſo capace di quattro ſome di buon vino(penſo,che uoglia dir moſto) da freſco ſpremuto bianco chiariſſimo.La metà di queſto uino boglia con le dette ſpecie:et l'altra metà per ſe ſpumando bene.Cola poi quello,oue è la materia nel vaſo,& empi de l'altro,finche ſi raffreddi,& ſchiariſca,& ſi uſi di continuo.Arnoldo di conſeruare la ſanità.

Vino inolato. Cuocerai radici di inola tagliate in pezzi piccioli in olla nuoua uetriata,con due ſeſtari, o piu.finche ſi conſumino alcune parti. Cuocerai dopo ſeſtari 24.o piu di moſto ottimo dolce,in vna pignatta:finche ſi raddolciſca:& ui infonderai le radici dell'inola col moſto:nelquale ſon raffreddate,doue hauendo bollito alquanto,le leuarai dal fuoco.

Altramente.In moſto dolce ſpumato,& conſumato la terza parte a cuocere.quando ſarà quaſi cotto, metterai radici di inola oncie 9.cercain 25.congij di moſto. Et hauendo bollito il moſto raffreddalo,& conſerualo;colando ſeparatamente le radici in ſacchetto ſopra'l uaſo pendente;& ſi colgano le radici di Ottobrio; creſcendo la Luna, o venendo la ſtate,& ſi ſecchino al Sole.Germanico in lib ſcritto.Dioſcoride lo chiama uino Nettarite.

Vino arceuthite.Piglia la quarta parte di un modio ſinciero di chiocciole di giunipero, cerca in 20.congij di moſto. metti nel fondo del uaſo ſtelle ſottili di fraſſini: legno piagnato: acciochè le chiocciole non rinchiudano la cānola ponui la metà delle chiocciole;dopoi altre piagnature; &

di sopra le altre chiocciole con un manipolo di artemisia, & la metà di lingua ceruina. Finalmente empi il vaso di mosto ottimo, & dolce: perche bogliano insieme. Beuasi un fiato, o due di questo mosto, nel principio del desinare: & uno dopo cena, o prima, che si dorma: e uale cõtra uẽeni: cõ seruãdo l'huomo da uarie infermità. Di autore sẽza nome.

I nostri fanno il uino la state, mettendo ciriege nere, & acerbe, nomate uisule, intiere nel vaso, lasciando uuota la quarta parte, & ui infondono uino bianco, che tosto rosseggia, & piu tosto, leuandone i pezzuoli, che tagliano, siche ue ne rimanga parte: ma in questo modo: cõseruano piu lungamente il colore, et hauendone cauato, riempiono. Questo conforta il core, & lo stomaco: mitiga la sete: refrigera: seca: & astrigne. Altri le pongono tridate, o le appendono in un sacchetto: et cosi il uino si fa piu odorifero; & per i nocciuoli meno astrigne: & prouoca meglio l'orina: & puossi fare di secche ad ogni tempo. Altri pongono il sugo di ciriegi per se nel uaso: & hauendo bollito, chiudono il uaso, & l'usano per uino, o per se, ouero mescolandone alquanto cõ molto uino. Il sugo cuocendo si fa spesso, & i ciriegi si condiscono con zuccaro.

Vino de sosini saluatichi, fassi con l'istesso modo nell'autunno, quando son teneri, & non maturi.

Vino raspatitio detto da nostri [rapis] che morde la lingua; prouoca l'appetito perduto dello stomaco. Gioua al corpo, per lo caldo dissoluto; specialmente la state; & vale a colerici, & sanguinei; fassi in questo modo. Si pongano uue acerbe non mature, & si spremono nel torcolo. Ouero che è meglio, si tengano le uue, & pestino con le sue grappe, mettendole nel uaso con quelle. Il mosto pigliera dalle

grappe,& dalle granelle delle uue,che sono acetose una pō ticità,& ristrettione. Arnoldo di Villa noua. I nostri ēpio no i dogli de grappi intieri,& ben maturi: infondendoui ui no vecchio:& aggiugnendouene: poi che l'haueranno sorbito. Alcuni ui pongono a vicenda grappe,& foglie di saluia:& questo recrea lo stomaco,& rimette la sete. Nicolo Mirepsio alla lettera D. cap. 85. Con buone raspe, ò maratro,ò cō puro uino elelisfacato. Fucsio per rhaspe,legge rhoite,ouer rhodite. Il medesimo fa l'antidoto quinquagesimo,& l'vltimo con uino buono & raspo. Io intendo uino raspatitio,che si fa le piu uolte cō saluia,et è sempre rosso.

Alcuni aggiungono al uino raspatitio aromati,cioè galanga onc. 5. cinnamomo,garof. ana onc. 2. cedoaria meza oncia,coriandro onc. 3. & facciasi in poluere grossetta.

Vino passulo,detto mellito, si fa di uue passe in uino,ò mosto:et finche dolcezzi:ilquale subito si ripone; gittādoui uue passe;lequali scendono con le fecci. Arnoldo ilquale descriue ancora il passulato Cuocendo uue passe,& cinnamomo in poco mosto;perche dopo se ne infonde nel vaso.

DE VINI AROMATICI.

VINI aromatici si fanno in due modi, ò sospendendo gli aromati soli con sacchetto,sopra'l vaso,che si lascia nella caneua;ouero aggiontoui mele,per farne occasionalmente quanti ci fa mestiero;& pestate le specie, le colerai piu uolte nel colatoio,ò manica d'Hippocrate di lana. Questo si puo chiamare uino Mulso, ouero mellito, secondo il uolgo,clareto et nettare; ma impropiamente melicrato,cō uino bianco. Aggionto per mele Zuccaro in uino rosso,lo chia-

chiamano Hippocratico. Speciali a far uini aromati tengono tal misura, che a drac. 7. de aromati, tredeci di mele, & lib. 4. di uino bianco odorifero, o specie oncie. 6 meza libra di zuccaro purissimo: uino uermiglio lib. 4. Altri vi pongono piu zuccaro, & specie: tal'hora si aggiugne meza dracma di zafferano per colorarle, & specialmente al mulso, prima che coli il uino, lascialo al piu hore 24. in luoco caldo, o in stuffa, infuseui specie.

Uino Hippocratico fatticio, è facile da fare, e gratissimo a Francesi. Recipe cinamomo, zuccaro, & carpesi, si pestano in sacchetto, per loqual scenda uino, che pigli le qualità delle specie. Dassi questo nelle viuande principali con pane escarite in luoco de frutti ilche era costume d'Atenieſi, ma con altro uino Hermolao Barbaro, nel lib. 5. al capo dell'vua oenante.

Un'altro. Scorze interne del cinamomo drac. 6. zenzero bianco, intiero mez'oncia, noci mosc. elette drac. 2. garofali, grani paradisi d'amendue drac. 1. cardamomo, peuere, calamo aromatico, coriandro, di ciascuno un scrop. trida insieme grossamente, uino lib. 8. mele spumato onc. 26. mescola et cola secondo l'arte. Alcuni chiarificano questi vini aromatici con latte di mandole.

Un'altro a cardiaci di Alesſ. Benedetto, nel lib. de com. Restario. 1. di uino garbo, odorifero mez'oncia di zuccaro, cinamomo, zenzero ana mez'onc. galanga drac. onc. 1.

Un'altro alla debolezza del stomaco. Rec. cinamomo, mez'onc. zenzero bianco drac. 2. garof. peuere lungo, noce moscata, ana scrop. 4. ben pestate, con meza libra di zuccaro bianco, in un congio di uino bianco, et cola: perche gioua sommamente al stomaco debole.

Vn'altro.R.cinamomo onc.1.zenzero mez'onc.galanga,drac.2.grani paradisi drac.2.zuccaro bianco onc.8.uino ottimo quanto basta.

Vn'altro.Mez'oncia di cinamomo,zenzero mez'oncia, garof.drac 2.grani paradisi,galanga, di ciascuno drac.1. zuccaro una libra & meza.Vino uermiglio lib.4.mescola & sarà Hippocratico.

Vn'altro. Cinamomo interno un'onc.zenzero bianco mez'oncia,grani paradisi drac. 3.garofo. moscario,di ciascuno drac.2.maci,galanga drac.1.& meza,peuere lungo una drac spica nardo fogliato,di ciascuno mezadrac.et facciasi poluere..Ad ogni oncia di questo aggiugnerai una misura di uino,con una lib.di zuccaro, torna sole quanto basta a colorarlo:perche è specie di porpora.

Vn'altro a uitij del petto,& del polmone.

Recipe cinamomo ottimo,raduto dalla grossa scorcia un'oncia,garof.una drac.et meza,anisi,finocchio,di ciascuno vna drac.glicirriza drac.2.maci,cardamomo, ireo,ana meza dracma,zuccaro candidissimo tre oncie.

Tutte tridate con diligentia s'infondano con maluasia oncie 9.acqua di borraggine vna libra,di rose un'oncia,& meza,di melissa tre onc.Et lasciato'l tutto vicino alla fornace,colerai spesso per feltro,& hauerai uino Hippoc.

Hippocratico lasciatiuo. Il uino che dispone la quartana,cotidiana,& continua prepara gli humori,& gli caua per di sotto..Recipe esula libra 1.epitimo dr. 6. polipodio, cinamomo,ana drac.2.mastice,zenzero, cedoaria,garof. di ciascuno un'oncia,& zuccaro quanto basta.

Nettare di Arnoldo. Per un sestertio di uino piglia zenzero eletto scorticato,garof.cinamomo scorticato,ana

drac.

drac.2.grani paradisi drac.1.Facciasi con uino ottimo,& fia miglior Greco,in luoco di mele, si ponga zuccaro, con un grano di muschio.Il siroppo di violepo di uite uale ottimamente a conseruare la sanità,& la giouentù.Mettansi libre 2.di zuccaro in 3.di uino buono;& si faccia il siroppo che si piglia con acqua;& serue per mangiare,& bere perche recrea la natura. Arn.di conseruar la giouentù.

Vino inzuccarato cotto,si conuiene a uecchi,freddi,& deboli,a quali si minuisca l'humor natiuo,& il caldo naturale,perche nodrisce,genera sangue, & empie di spiriti le parti principali.Recipe uernaccia, o uino Greco, o altro simile libre 3.zuccaro bianco,caffetino libra 1.Si cuocciano a lento fuoco,come il siroppo,& vsalo con due parti di acqua,o come sarà il bisogno.Rabi Moise lauda questo siroppo di uino per uecchi,& per chi si risanano.

Vini mulsi aromatici.

DE uini zuccarati aromatici, o de mulsi, o molti pur aromatici è sopradetto,& è lecito di metter per zuccaro mele,in le sopradette compositioni,o uino nero uermiglio, bianco,perche alcuni non fanno differentia nel colore.Cosi di uino Hippocratico farai chiaretto,o chiaro; o di chiaro Hippocratico. Si cuoccia prima il mele con poca acqua, spumandolo con diligentia. Alcuni aggiongono alquanto mele a quei uini,che si fanno di zuccaro per meglio addolcirli:altri ue ne põgono assai. Leggi Dioscoride del uino aromatite.Alcandico è uino cotto con aromati, & mele; alcuni Italiani lo chiamano Clarea,& si descriue nel libro de semplici Ebenesi.

Vna ſpecie di clareto. Zenzero, galanga, di ciaſcuna oncie 2. garof. drac. 2. grani di paradiſo, peuere lungo, di ciaſcuno dra. 1. mele lib. 1. et meza, zuccaro lib. 2. di uino biãco miſure 4. (altroue lib. 16.) altri cõ mele ſolo, et alquãto di ſpica, o noce moſcata, et lo chiariſicano cõ chiara d'ouo.

Chiaretto d'Vlſtadio, nel cielo di filoſofi cap. 57. R. uino bianco ottimo lib. 4. zuccaro bianco oncie 4 cinamomo onc. 1. coriãdoli preparati drac. 3. garof. dra. 2. grani di paradiſo, zenzero bianco, ana drac. 1. & meza, peuere lungo ſcrop. 2. cedoaria drac. 1. & meza. Tridate queſte coſe, et colate ſi conſeruino in uaſo di ſtagno.

Vino per chi inuecchiano per l'inuerno che gioua a malenconici, et flemmatici. ſcalda le reni, & tutto'l corpo: lieua la gonfiatura delle marroelle; aiuta il padire, fa buõ colore: chiarifica la uiſta, acuiſce l'ingegno, et ritarda la canutezza. Fa il medeſimo la hierapicra, ma nõ è amara, ne ſolue il uentre. Recipe ſpica, cinamomo, carpobalſamo, ſilo balſamo, zenzero, galanga, calamo aromatico: alari, mirtili, ana drac. 1. maſtice drac. 2. licoritia, paſſula, di ciaſcuno mez'oncia, zuccaro quanto baſta. Si puo fare per decottione, o ſenza, come il chiaretto mettendo le ſpecie in ſacchetto, che pẽde nel ſcolatoio. e ſcola: finche le ſpecie ſiano mutate in uino, ilche ti manifeſtarà il giuſto. Arn. del vino.

Vn'altro. R. zenzero drac. 2. cinamomo mez'oncia, garof. drac. 1. miſure 3. di uino bianco, mele onc. 1. zuccaro meza libra, et facciaſi il chiaretto ſecondo l'arte.

Vn'altro laſciatiuo. Recipe galanga drac 6. cinamomo onc. 1 turbit, eſula, pillule, hermodattili una meza drac. Trida: et fa il chiaretto con mele.

Vn'altro. Zenzero onc. 2. cinamomo 4. garof. 2. galanga.

ga.2.grani di paradiſo.1.Trida ſottilmente, & criuellato il tutto meſcola inſieme, & tenerai ſeparatamẽte onc.1.di zafferano orientale. Quãdo uuoi fare il chiaretto, farai ſcaldare lib.1.di mele in vaſo nuouo di terra, & cominciãdo a boglire, lieua uia il fuoco, & poco ſtando ſpumerai.

Pigliarai dopo cerca otto miſure di vino, che ſarà migliore, quanto ſarà piu dolce, et chiaro, meſcolaui delle predette ſpecie oncie 2. & vna drac.o piu di zaff.indi colerai col ſacchetto, la cui parte di ſopra ſia una linea lũga quaſi due terze parti della lunghezza, & la parte di ſotto di lana, quanto o poco piu di una terza párte del ſacco. Colato'l uino a baſtãza porrai le fecci in hidromele, o aponele, per cui laſci il rimanente della uirtù. Se una donna, o qualche perſona delicata uorrà vſar queſto uino, ui porrai zuccaro per mele. Di un lib. Alemanno ſcritto.

Altro preſeruatiuo a tempo di peſte. R. miſura.1.di uino ottimo, angelica onc.1.et meza, bolo Armenio drac.1. noci moſcate drac.2. galãga, peuere lungo, coriãdoli drac ma meza, zenzero drac.1. & meza, cinamomo dracme. 6. zuccaro onc.6.

Compoſitioni ſcritte in latino, di nettareo chiaretto, quando uogliamo conſeruarne aſſai in uaſi di legno nella caneua.

Loto è certa miſura appo Belgi, capace di due pente.

FARAI chiaretto, o nettar buono in queſto modo. Cinamomo libra.1. galanga, zenzero, card. grani di paradiſo, garof. cubebe, di ciaſcuno un oncia, peuere lungo, & nero, ſe uorrai, oncia.1 & meza: ſpica nardo, noce moſcata,

ſche-

schenoãto,di ciascuna dr.3.zaffer.dr.1.si pestino tutte minutissimamente, & mescolino. Cosi hai meza carga d'un cauallo di specie,cioè un barile(ch'è lib.128.)il nettare farai in questo modo.Metti tutto'l uino in un vaso,& le specie in un panno lino grande,siche i suoi lati pendano sopra la bocca del barile. Indi porrai quattro libre di mele in questo vaso con uino chiaro colandolo sopra le feccie,& finalmente il uino con mele.Chiuso poi il barile, lasci in quel lò le specie.col panno giorni.2. cauale poi spremendo, & hauerai nettare ottimo.

Ma se uorrai farlo per qualche Prencipe,aggiugniui legne di aloe,o foglie onc.1.et meza, di ciascuno musco dr. meza.& metti per mele zuccaro,tridato minutamẽte nel mortaio,dopoi stemperato in uino.

Nettare buono,con le istesse specie:ma pesi diuersi.

R.cinamomo onc.12.& meza,grani paradisi,garofoli cubebe,maci,cardamomo,ana dr.2.peuere lungo,scrop.1 spico nardo,schenoanto,noce moscata,ana mezo scrop.zafferano quanto pesa un denaro Turonense,o poco piu. Trida & mescola il tutto,& hauerai copia di specie,per lo nettare lauato della città. Burgense.

Piglia una lib.di mele,cuocilo cõ un boccale d'acqua di fiaua:finche l'acqua sia consumata,et piglia un loto di buono uino,& pesta nel sacco le specie,calandolo nel vaso:infondine leggiermente,mescolato con alquanto uino: siche non uieta il fugo,& uolendo farlo piu delicato,metti zuccaro lib.1.per mele,& dissoluilo: & colerai tre o quattro uolte,perche douenti megliore.Vi aggiugnerai agalloco ottimo,foglio,ana grani.2.& alquanto musc.

Altramẽte.Appendi le specie nel sacchetto in uino me-

sco-

ſcolato con mele:o zuccaro:& paſſati due o tre dì,caualo: & ſpremilo:ma il mele ſuperiore è migliore,& piu bello.

Tre modi per fare nettare, due de quali ſi nomano gratia di Dio, & il terzo mano di Dio.di libro ſcritto a mano.

RECIPE cinamomo dr.9. zẽzero dr.4. noce moſc. peuere lungo,ana dr.3.galanga,grani paradiſi,maci,o foglio,cubebe,ana drac.2. garof.dr.1.ſpica nardo ſcrop 1.et mezo di zaf.zuccaro lib.1.o mele un boccale:boglito in pe ca acqua,finche ſia cõſumata l'acqua,et che ſia ben ſpuma to,meſcola in un loto,et mezo di uino.Altri u'aggiongono cardamomo,et caruo dr.2.Et queſto è miglior chiaretto.

Al medeſimo.R.Ariſtolochia rotõda,cinamomo, di cia ſcuno un'oncia,zenzero onc.1 & meza,galanga.grani pa radiſi,garof.cubebe,maci,noce moſ.ana dr.2.peuer lungo dr.3.ſpica nardo,ſcrop.1.e mezo di zaff zuccaro lib.1.

Facendo per huomo ricco, aggiugniui agaloco ottimo grani.2.muſc.mezo grano.Ouero,R.cinamomo eletto onc. 2.zenzero 1.grani paradiſi,peuere lungo,di ciaſcuno me za onc.noce moſc.garof ana dr.2.cubebe,cardamomo,ana dr.1.ſpica nardo,ſchenoãto,calamo aromatico,ana ſcrop. 1.Tridate,meſcolate con lib.3. di mele,con loto di uino.

Mano di Dio,beuãda.R.cinamomo onc.1.et meza,zen zero dr.2.foglio,galanga, ana meza dra. peuere lungo on cie.4.Facẽdoſi per ricchi aggiugniui garof.noce moſc.ma ci grani parad.ana dr.2.Un boccale di mele ſpumato,et un loto,Burgenſe del buono uino & una lib.di zuccaro in luo co di mele. Queſta beuanda fatta bene,vale contra molti

affet-

affetti,& ſpecialmente freddi,a uecchi,& a chi ſono debo li al coito.

Si cõuiene a flemmatici,et malẽconici,ſi che ben ſi puo chiamare mano di Dio.Caccia la triſtitia,donãdo allegrezza,ſolue le oppilationi della milza,& del fegato. Cura la hidropiſia,caua la pietra delle reni:aggiugnendoui alquanta ſaſſifragia, & lincio pietra.

A uino cedoario.R.cedoaria,cinamomo,di ciaſcuno oncia.1.& meza,galanga drac.2.meſcola,& fanne poluere.

Al uino,che da ſcapi ſi noma,zù einem rappis. R.cedoaria onc.1.& meza:coriandro onc.3.galanga.5.cinamomo,garof.ana drac.2 facciaſi poluere groſſa.

Altramente:Per cedoario uino,ſpecie,che baſtano alla miſura del uino, che in Argentina ſi chiama oma.

Cinamomo onc.3 garof.noce moſcate,grani parad.cardamomo,ana onc.1.et meza,cedoaria dr.5.cubebe,peuere lungo,ana dr.2 peſta alla groſſa,meſcola nel ſacchetto.

Al medeſimo.Cinamomo onc.2.zẽzero, onc.1.e meza: garof.peuere lũgo,cubebe,cedoria,ana onc 1 grani para. galãga ana dr.1.e meza.Trida groſſo,e meſcola nel ſacch.

Vini aromatici con acqua ardente.

L'ACQVA ardẽte piglia facilmẽte l'odore,et virtù delle medicine,& aromati,ſtando in quella minucciate poche hore.& infondendoui poco uino. Et ſi poſſono all'improuiſo far uini de ſapori diuerſi,come è ſopradetto.

A fare vino Hippocratico,ſi põgano cinamomo onc.2. zenzero maza,grani paradiſi peuere, onc.1.& meza,garof.dr.X.noce moſc.meza.Tridate,tenerai quattro giorni

in

in uaſo ben chiuſo: ſmuouendolo ogni di tre, ò quattro volte: finalmente cola, & riſerualo lungo tempo. Metti un picciolo cucchiaro di queſto in una miſura di uino generoſo, & uermiglio, con libra una di zuccaro. Meſcolando il uino dolce: non ui fa meſtiero di zuccaro.

Modo a fare la maluaſia. Recipe galanga ottima: garofoli, zenzero, maci dracma una, peſta il tutto alla groſſa, et metti in vaſo con acqua ardente, ben chiuſo: & laſciauelo hore uintiquattro. Appendi poi il tutto in panno lino ſopra vaſo capace di una ſoma, ò di meza, per tre giorni; et hauerà uino forſe coſi buono, come la maluaſia natiua, o il Taminio. Di un libro ſcritto.

Vino di rhetico ſapore. Appendi in panno lino, ſopra vaſo di terra vetriato, & pieno de gli aromati ſeguenti: & empi di acqua ardẽte: laſciãdouelo per tre hore tre, uolẽdo uſarlo: ſpremi il panno in gran vaſo di uetro: ſiche i lati di quello ſiano ſparſi con quell'aromatica acqua ardente, ouero piegandolo in modo, che il licore del fondo bagni il vaſo d'intorno. Dopoi ui ſi infonda il uino, che hauerà ſapore di rhetico. Gli aromati ſono queſti: zenzero garofoli, cinnamomo, di ciaſcuno meza dracma, tridati alla groſſa: ſi meſcolino, & lighino nel panno lino.

Faſſi parimente il ſapor di moſc. ouero moſcatello, noce moſc. con alquanto macis, trida & meſcola com'è detto.

Vino gariofilato, garofoli dracma meza, con alquanto cinnamomo, trida & liga nel panno lino.

Vino alſatico: liga in panno lino zuccaro candido, come è ſopradetto, o meſcola in vaſo ben chiuſo mele ben ſpumato con acqua ardente, & uolendo vſarlo, ſpremi il panno in un uaſo.

Vini aromatici, che si fanno col sacco sospeso nel vaso.

VINO gariofilato si fa con garofoli, sospesi nel vaso col mosto. Questo dissecca molto, consuma, dissolue, attrahe, gioua all'antico hasmo, & tosse a uecchi, per corrottione de humori, all'epilesia, & sincope, conferma la uirtu di padire, & ritenere: & fa il fiato odorifero. Rimetton assai della sua siccità, il zuccaro, & la glicirriza. Arnoldo del uino.

Parimente tutti gli aromati & rimedi freddi, & secchi si possono sussendere nel sacco, & porui uino, o mosto: alquale uogliamo dare la loro qualità.

Vino aromatico si fa per conseruare la giouentù: mettendo le specie non tridate: ma alquanto nel succo: siche la sostantia delle specie, possa muouerse per lo sacco, & si chio da bene il sacco. Arnol. di conseruare la giouentù.

Altro modo a far uino aromatico, per conseruare, e teperare la giouentù. Recipe cubebe, garofoli, noce moscate, passule di ciascuno dracme 3. bogliano nel sacco in tre libre di buon uino: finche si consumi la terza parte: aggiugni ui zuccaro, & danne cerca un oncia mattina, & sera.

Vino zaffranato dona allegrezza, & caccia la malenconia. Arnol. di conseruare la giouentù, al cap. 3. et insegna a comporlo nel secondo trattato, dicendo. Metti alquanto zafferano ben secco in sacco largo, di lino sottilissimo: ilquale si ponga in colatoio di stamegna, o panno lino: infondendoui uino, ouero oglio, per oglio zaffranato: a foggia di lisciuia: & replichi finche habbia grato odore, & sapore:

pore: & ui possono mettere altre specie alla tua uoglia.

Vini artificiosi, c'hanno sapore di uini forestieri: per gli aromati sospesi nel sacco.

E sopradetto, come si facciano uini aromatici finti con acqua ardente: hora farò manifesto, come si possino fare senz'acqua ardente: acciochè gli huomini imparino gli vini, ma perche i medici, possino compiacere ad infermi delicati, & giouargli insieme, di lib. Alemanno scritto.

Greco vino si fa in questo modo. Zenzero, galanga, di ciascuno meza lib. grani paradisi, garofoli, ana oncie tre, appendi col sacco in vaso di uino mediocre.

Malua. Recipe muschio, agalloco, di ciascuno drac. 1. cinamomo, cardamomo (si legge bene) garofoli una drac. zuccaro candido ontia vna, & meza.

Vino di Romania.

RECIPE sugo di glicirriza, cinamomo, di ciascuno drac. 2. anisi dracma una, maci meza drac. zuccaro dr. 3.

Vino moscatello. R. polipodio, liquiritia, anisi, di ciascuno dracme 2. noce moscata dracme 3. calamo aromatico dracma 1.

Moscatello uermiglio. Fiori di sambuco oncie 4. cinamomo oncia 1. & meza. boglite il mosto uermiglio. Credesi che faccino odore moscatello: le cose, che per loro natura danno odore di muschio, & si nomano dal muschio, come noce moscata, la scorza del macis: ma specialmente i fiori del sambuco, & il coriandro.

Molti

Molti ſoſpendono in uino foglie & fiori dell'herba clarea: il cui uehemente odore non è ingrato: ma lo giudicano poco ſano al capo: & che lo graui. Si poſſono fare infinite tali compoſitioni: ma baſta all'huomo induſtrioſo, che intenda le nature de ſemplici medicamenti, & aromati hauer ſcritto alcune forme: lequali eſſo potrà in piu modi, come ſarà l'occaſione uariare. Io rendendo gratie all'immortale Iddio: dalquale pende ogni ſucceſſo de rimedi: pongo fine a queſto libro.

IL FINE DEL TESAVRO
DI EVONOMO.

CAPITOLI DELLE MATERIE PRINCIPALI NEL TESAVRO DI EVONOMO.

Della destillatione & sue differentie 9 a
Forma di purgar l'acq .e turbide, tolta da Bulcasi 14 b
Balneum M. & delle d stillationi con uapore d'acqua bogliente 15 a
Alcune acque degne & semplici in balneo M. destillate, poste in ordine d'Alfabeto, prima delle piante, poi de gli animali 18 b
Dell'acqua rosa di Bulcasi 28 a
Vasi, & istromenti usati a stillare 34 a
Delle fornaci 38 a
Come si otturano i uasi 39 b
Preparatiõe al stillare 40 a
Di rettificare i licori 42 b
Destillatione p Feltro 43 a
L'acqua ardẽte, e di uita semplice, le sue uirtu, & l'uso 43 a
Forze di acqua di vita secondo Arneldo 45 a
Di cose aride, che s'infondono per stillare 47 b
Acqua gentiana 48 a
La quinta essentia de remedi 49 b
Come si caua da ogni cosa la quinta essentia 51 a
Come si fa del uino la quinta essentia 52 a
In che modo si caui cõ minor spesa la quinta essentia per i poueri 53 a
In quai luoghi Vlstadio insegna nel suo cielo a cauare diuerse quinte essẽtie 54 a
Di cauare le essẽtie tutte dalle chelidonie, & giona a cauare le essentie delle altre piante 55 a
Di cauare la quinta essentia de pomi, peri, & altri frutti 57 a
De fiori, herbe, e radici 57 a
La quinta essentia di sangue humano, oui, carne & mele 57 b

Quinta essentia de metalli 59 a
Cause della quinta essentia di antimonio 59 a
Delle acque di uita composte 60 a
Acqua di uita contra peste 61 a
Un'altra acqua 64 b
Acqua di gran uirtu contra paralisi 64 b
Acqua di vita composta da Lullo 65 a
Rimedi posti in acqua di uita senza stillare, per beuerne, & vgner di fuori 65 b
Acqua uerde 66 a
Uso dell'acqua di vita con altre medicine, fuori del corpo 66 b
Acqua, che rende il caldo, stroppicciādo cō ꝗlla 66 b
Acque stillate composte nō con acqua di uita 67 a
Acqua utile in putrefattione de denti 69 a
Acque di virtu, ouero auree 70 a
Acqua di virtu 71 a
Altra acqua buona, & no bile 71 a
Acque composte con aceto stillato 73 b
Acqua de caponi 74 b
Acque composte a uarie infermità 75 b
Acqua contra peste di sangue di porco castrato 76 b
Medicine purganti composte & stillate 77 a
Oro potabile 77 b
Oro potabile come si fa 78 b
Acque composte ad infermità d'occhi 79 b
Acqua ostalmica di Rogerio 80 b
Acque odorifere 81 a
Acque senza stillare 81 b
Acqua rosa con muschio zaff. &c. 81 b
Acque odorifere del Fornerio 82 b
Acque stillate per ornamento 83 b
Una simile acqua di Geordonio 85 b
Acque stillate, per ornare la faccia 84 b
Acqua ad ornare la faccia di Gordonio 87 b

Acqua

Acqua a tignere i capelli 88 a
Acqua a mõdare i dẽti 89 a
Come si stillano acque d'herbe, fiori &c. 89 b
De stillare in cenere, in sabbia, ò in scoria 89 b
Modo di stillare subito 91 a
De istromenti di rose, et d'altre medicine il licore 91 b
De ogli stillati 92 a
Come si caua oglio di aromati 93 a
Oglio stillato da legni 93 a
Ogli de fiori 93 a
Ogli di spica 93 a
Ogli di semi & frutti 96 b
Ogli de semi di Lullo 97 a
Ogli di chiocciole di giunipero 97 a
Ogli di gomme, lacrime d'altri licori spessi 99 b
Ogli di Terebintina, & di raggia di larice 100 a
Oglio di tartaro soblimato 101 a
Oglio di scorcie 101 a
Ogli di legni 102 a
Del uero balsamo, & anti-balsamo 104 b
Balsamo artefiziale 106 b
Balsamo da vsare fuori del corpo 112 a
Ogli de parti d'animali, ò delle lor feccie 114 b
Ogli de metalli, mattoni, gagate elettro 114 b
Acqua forte et simili 123 a
Licori di gemme 125 a
Licori sodi, come di argento viuo, precipitato & soblimato 125
Cose non alchimistiche, cioè non stimate, ne soblimate 129 a
Ogli diuersi 129 a
Oglio di Tartaro 133 a
Oglio de rossi d'uouo 134 a
De fomenti & pfumi 116 b
D'alcuni sughi 138 b
Del sugo d'Elleboro nero 141 a
Il cauare delle pillole 14 b
Oglio d'iride di rape 142 a
Delle decottioni 143 a
De uini fatticij & medicati 143 b
De uini aromatici 156 b
Uini mulsi aromatici 148 a
Compositioni scritte in latino

CAPITOLI

tino di nettareo clare- to 149 a
Tre modi per fare netta- reo 150 a
Vini aromati con acqua ar- dente 150 b
Vini aromatici fatti col sac- co 151 b
Vini artefiçiosi 152 a
Vino de Romania 152 a

IL FINE.

TAVOLA DI TVTTE LE COSE MEMORABILI NEL TESAVRO

di Euonomo, oue la lettera a, significa la prima pagina, & b la seconda.

A

AD infermità de occhi acque cõposte 79 b 80 a

Ad ogni infermità oglio di vetriolo 119 a

A brozze & pustule acqua perfetta 85 a

A che fine scrisse l'autore de l'ornarsi delle donne 84 a

A conseruare la memoria, acqua de fiori di rosmarino 111 a

A denti putrefatti acqua mirabile 69 a

A denti putrefatti cõ acqua utile 69 a

A far la uista acuta, acqua de sponsa solis 80 a

A far dormire acqua utile 75 a

A fistole, acqua di Epifanio 113 b

A male di pietra, acqua efficace 73 b

A male caduco, acqua di Rõdini, & a freneſia 73 b

A mondare i dẽti, acqua mirabile 89 a

A piaghe delle reni, & della uesica, acqua perfetta 75 b

A pietre delle reni, & della uesica acqua mirabile 73 a

A perfumare lenzuoli, acqua soauissima 82 b

A quãte infermità uale l'acqua di uitriolo 120 a

A ringiouenire i uecchi, acqua generosa 110 b

A sanare ogni male di bocca acqua di uitriolo 120 a

Aceto facilmente si muta in acqua 91 a

Acqua dissimile stillata da cose c'hanno nella superficie 12 a

Acqua, che non conserua l'odore 12 b

Acqua due ò tre uolte infusa

ſopra le feccie la fa miglio-
re ſtillando 12 b
Acqua ſtillata di latte, em-
briaca 12 b
Acqua ſpeſſo ſtillata, puo em-
briacare 12 b
Acqua, che romperebbe la
pietra porfirite 13 a.
Acqua che intenerisce le por-
cellane 14 a
Acqua di uita uale a confer-
mare gli animi de ſolda-
ti 14 a
Acqua ſalſa, come ſi fa dol-
ce 14 a
Acqua in balneo M. come de
ue eſſer calda 17 a
Acqua ſtillata puzzolente ſi
ſtilli da nuouo in Balneo Ma
riæ 18 a
Acqua di coſe ammolite non
è ſemplice 18 b
Acqua di aſſentio de ſpecia-
li, manca del ſuo odore &
ſapore 18 b
Acqua di aſſentio ottima, che
ſi ſtilla in cenere 18 b
Acqua ſtillata di cipolla, rom
pe la pietra 19 b
Acqua di ciriegi a quante in-
fermità uale 19 b
Acqua di tutto'l ciriego pe
ſtato caua la materia ſaſ-
ſoſſa delle reni 20 a
Acqua & oglio di canfo-
ra 20 a
Acqua di cãfora q̃l è. 20 b
Acqua di fragole diuina à
quãte ifermita gioua 20 b
Acqua della ſcorza iterio
re del fraſſino, vale, cõtra
la peſte 21 a
Acqua di granelli d'Hali-
cacabo uale contra la pie
tra 21 b
Acqua di Helſino uale con
tra le pietre delle re. 21 b
Acqua di Hieracio minore,
uale come dell'itibo 22 a
Acqua d'hiſopo mitiga il
dolore de denti 22 b
Acqua d'indiuia, vale con-
tra le febri cotidiane 22 b
Acqua di ſatirio, uale con-
tra l'epilepſia 24 b
Acqua di petroſello d'hor-
to, a che uale 25 b
Acqua di piantagine ſta-
gna il ſangue 26 a
Acqua di pulegio uale co-
me

me d'hisopo. 26 b
Acqua di rape prouoca l'orina 27 a
Acqua di rose, gioua alla sincope 27 a
Acqua di rose uale a rimedi assaissimi 27 a
Acqua rosa ottima per balneum M. 28 a
Acqua di rose saluatiche ha piu odore, che di domestiche 28 b
Acqua di scabiosa sana la fistola 30 b
Acqua di sempreuiua, rinfresca le parti calde 31 a
Acqua di solatro morelle gioua ad ogni febre 31 b
Acqua da lauare cresspe & macchie 32 b
Acqua stillata da cagnoli non lascia crescere i peli 33 a
Acqua di cicogna stillata gioua alle parti paralitiche 33 a
Acque diuerse, che si stillano 33 b
Acqua di sangue humano 33 b
Acqua stillata di latte, embriaca 33 b. 34 a
Acqua di vino, & latte gioua alla quartana 33 b
Acqua stillata da sterco humano beuuta resiste al male caduco, et uale contra assai infermità. 34 a
Acque si fanno migliori con grandi & larghi capitelli 35 a
Acque per Balneum M. non pigliano arsura, & rendono il natiuo odore & sapore 37 a
Acqua lambicata uince le decottioni 37 a
Acqua mal sana, cõdotta per cannoni 37 b
Acqua di uita di feccie spesso stillata, uiene piu calda & secca, che di buon uino 43 b
Acqua di uita stillata di uino è piu soaue 43 b
Acqua ardente, con laquale si fa il sapone 43 b
Acqua fragrante, cioè odorifera 44 b
Acqua è perfetta, quando un

panniceIlo in quella bagnato non s'abbruggia 45 a
Acqua di roſe ſecche como ſi fa 48 b
Acqua di uita quandò deuenta eterea 50 a
Acqua, che riſtora la giouentù 50 a
Acqua, che fa volare per l'aria uetri, legni ſottili ò guſcie d'ouo 54 b
Acqua contraria all'acqua di uita 55 a
Acqua di uita non ſi compongono ſenz'aromati 60 b
Acqua di uita a ſanare morditure venenoſe 62 b
Acqua di uita alla colica 63
Acqua di uirtu nobiliſſima 63 a
Acqua di uita contra lepra et peſtilentia 63 b
Acqua di uita a diuerſe infermità 81 a
Acqua per l'odore 81 a
Acqua roſa ò aromati 81 a
Acqua odorifera da riſtorar il cuore, et lo ſtomaco 82 b
Acqua di uita compoſta da Lullo 65 b
Acque uerde 66 a
Acque ſtillate cõpoſte 67 a
Acque diuerſe 69 b
Acqua di virtu, che uale 72 b
Acqua di uirtu 71 a
Acqua di uita che ſi fa in Coſtantinopoli 72 a
Acqua di roſmarino ſi raſſoda in oglio 95 b
Acqua di cinnamomo come ſi fa 101 a
Acqua de rondini uccide il figliuolo nel uentre materno 74 a
Acque de caponi, per riſtorare gli deboli come ſi fa 74 a
Acqua petrale, che rompe la pietra 75 b
Acque compoſte 76 a
Acque di Egidio 76 b
Acqua che riſſolue l'oro 79 a
Acqua p uiſta debole 80 b
Acqua a noli me tangere 109 b
Acqua di balſamo manda prima acqua odorifera, l'altra gialla & l'ultima ſan-

ſanguinea 110 a
Acqua che ſana in un giorno & mezo ferita, che nõ ſia mortale 110 a
Acque di uita nomate tra balſami 111 b
Acqua di metalli diuerſi a lepra, & caligine d'occhi 123 a
Acqua di metalli, come ſi fa 123 a
Acque fatte per ſeparare i metalli, come ſi fa 123 b
Acqua, che in ventiquattro hore riduce l'argento in acqua 123 b
Acqua cauata di ſale, ſepara i metalli & gli liquefa 123 b
Acqua che diſſolue le pietre 123 b
Acqua da ſeparare, nõ arde come l'ardente, & perche 133 b 124 a
Acqua forte uale a dolor de denti 124 a
Acqua ardẽte, oue arde una candela 123 a
acqua p ẽbiãcare i dẽti. 124
Acqua angelica come ſi fa & ſue uirtu 124 b
Acque ſeccante, & corroſiue Nicolo Maſſa 124 b
Acqua forte da ſeparare l'argẽ.uiuo come ſi fa 125 b
Acqua di uitriol Romano che caccia le uerruche dal ceſſo & dalla uulua 126 a
Acque roſe compoſte 132 b
Acqua ardente con facilità, piglia la uirtu delle medine 150 b
Alberto del balſamo ſpagnuolo è quaſi arido, ſiche arde come teda 104 b
A leuare ogni macchia 86 a
Adornare la faccia piu rimedi 86 a
Alle ſcroffole oglio ouero acqua mirabile 112 b
Alſene, morſo di gallina 192
Altri modi a cauare oglio di uitriolo 119 a
Altro modo a cauare l'oglio di uitriolo 122 a
Altro modo di ridurre ogni elemẽto alla ſua quinta eſſentia 55 b
Altro oglio di Giunipero, che ſana ogni ferita 131 a

Alutel ò aludel uaſo da ſtillare 36 b
Amare medicine ſi cuocciono in vino cotto 144 a
Ambracano rende oglio di ſuo odore 117 b
Ambro acceſo cõ l'acqua diuita arde 44 b
Antichi non raggionarono di ugnere la ſchena per tenerlo ſecreto. 108 b
Apimama licore nel quale ſia eſtinta qualche coſa acceſa 77 b
Apoſteme nelle parte vergognoſe, con che acqua ſi curana 66 b
Argento dall'oro come ſi ſepara cõ acqua forte. 123 b
Argento viuo precipitato cõme ſi fa 124 a
Argento viuo precipitato, quali virtù ha 125 a
Argẽto tenuto in bocca eſtingue la ſete 79 b
Argento uiuo come ſi ſublima 128 a
Ariſtotile non ſeppe coſa alcuna del ſtillare 3 b
Arſenico ſoblimato è uno de gli ſpiriti chimici. 128 a
Arſenico ſoblimato quattro uolte, fora ogni metallo eccetto l'oro 128 a
Arſura ſi caua dall'oglio tenendolo al Sole 94 b
Aſmo con quale acqua ſi medica 73 a
Athenor cioè bozza 34 b
Aſſintite uino come ſi fa. 66
Atranrento ſutorio ſolue il uentre 122 b
Auree acque è di uirtù. 70 a

B

Balneum Mariæ 10 a
Balneum M. come ſi fa. 15 a
Balſami rinchiudono le ferite 106 b
Balſamo compoſto da Bartolomeo Montagnana. 106 107 b
Balſamo di pietro Paglia, nella gionta, che fece a Meſſue 108 a
Balſami compoſti vſati per i uermi 104 b
Balſamo da Hebrei penag. da Daniel chiambi & altri apher-

apherſimon 104 b
Balſamo uero hora perduto 104 b
Balſamo ſanaua le ferite; & conſumaua da corrottione le feccie de mori 104
Balſamo portatoci dall'iſola Spagnuola 104 b
Balſamo di Lullo fa gli effetti del vero balſamo 111 a
Balſamo come ſi falſa 108 b
Balſamo di autore incerto 111 b
Balſamo compoſto da Mattheolo 111 b
Balſamo di Dormuſtretto Alemano 112 b
Balſamo ouero oglio benedetto a ferite o paraliſi 112 b
Balſamo a leuare le cicatrice 112 b
Balſamo artificiale che non ſe ſtilla, ma nuoce 113 a
Balſamo comparato al oglio d'Himpirico 113 a
Balſamo uero fa rappigliare il latte 105 b
Balſamo come ſi caua bogliẽdo lo rame 106
Barchile vaſo da ſtillare acqua roſa 28 b
Beten iſtromento da ſtillare 34 b
Beuãda di foglie di Canape fa beuãda, ch'ẽbriaca 91 b
Beuere uino doue ſia eſtinto oro, rallegra il core 79 a
Biaca prodotta del lambico di piombo guaſta l'acqua in quello ſtillata 37 a
Boraſo artificioſo nõ habbia aſprezza pungitiua 13 b
Boraſo uale a ſanare la pietra della ueſica. 13 b

C

Calcanto è ſpecie di uetriolo 122 a
Canna lunga del lambico, ſi noma naſo o becco 34 b
Capitelli come cadini ſenza uaſo, & orlo 35 a
Capo o capitello, è le parte di ſopra del lambico 34 b
Carbone di legne meze arſe da triſto odore, alle coſe ſtillate 10 a
Carrobe ſecche uagliono a cauarne oglio 130 a

Castoreo con aromati rende oglio mirabile solfo nell'ardente acqua si fa bogliente 136 b
Cenabrio per soblimatione, come si fa 128 a
Cenere manifesta che sia oglio nel legno 93 a
Centaureo minore cõparato all'oro 68 a
Cessela acqua soauissima 83
Chelidonia significa quinta essentia 55 a
Chimisti vsano l'aceto bianco 91 a
Cicatrice leuate da oglio di Terebintina, ma non le rimaste dalle varole 101 a
Cinnamomo quante uolte si puo stillare 101 a
Circolatione piu s'auicina al la mistura naturale, che al tra destillatione 65 b
Circolatione piu s'auicina al la quinta essentia 65 b
Color rosso manifesta il caldo 70 a
Coltello vnto con oglio di Acanto taglia i membri cõ pocodolore 122 b
Come si da l'oglio di uetriolo a diuerse febri 119 b
Come si da odore & forze all'oglio 129 a
Compositione a disporre il corpo 142 b
Contra peste acqua del sangue di porco castrato 75 b
Contra paralisi acqua prouata 64 b
Corallo tenuto in bocca ò pẽdente al stomaco nõ lascia turbare l'huomo 79 b
Cosa piu sottile & leggiera è piu atta da stillare 9 a
Cosa che si possono usare per balsamo 105 a
Cose grasse non nodriscono per se 92 b

D

Da ogni materia stilla prima l'acqua, che l'oglio 94 a
Da ogni pianta ò animale si caua prima vn humore crudo 9 a
Dadi che cosa è 105 a
Dadi che uirtu ha 105 a
Decottione in aceto contra

la

la peste 143 a
Da cose sode si caua prima la parte acquosa stillãdo 10
Destillatione quarta è perfetta 45 a
Destillatione si fa col caldo 9 b
Destillatione col caldo del Sole 9 b
Destillatione cõ acqua ò suo vapore 9 b
Digestione ha diuersi tempi 41
Dioptra istrumẽto tenuto da uanti perche il fuoco non offenda 39 a
Disporre le cose da stillare come si fa 42 a
Diuersi ogli de rossi d'ouui 134 b
Diuersi modi a far l'acqua de Caponi 75 a
Diuersi modi a fare oglio d'hiperico 130 b
Diuersi modi a preparare l'oglio rosato 132 a
Diuersi modi a calcinare il tartaro 133 b
Dolcezza destinata al nodrimento 92 b

E

Elettuario purgante estratto 141 b
Esperienza sempre necessaria 13 a
Essentia quinta si noma cielo 50 b
Empirici teneuano i rimedi secreti, come misteri 1 b
Etere è vn mezo tra le cose mortali et immortali 50 b

F

Feccia di uino uale a sanare il mal di pietra 13 b
Feccia di uino come si fa acuta 128 b
Ferita fatta con oro non si gonfia 79 b
Ferita del pericromo si ristora dal dolore con oglio de rossi d'uoui 134 b
Filosofi come fecero il lapis filosoforum 57 a
Finocchio stillato mirabilmẽte 89 b
Focaccia fatta con ruggiada della notte di san Giouanni sana di mal caduco 49 b
Forma di gouernare un'apestate

Stato poi c'ha beuuto l'acqua di vita 62 b
Forme diuerse de capitelli 35 b.36 a
Fomenti detti da Greci piriamata 135 b
Fomento a sordi 138 a
Fomento a confortare il uentricolo 138 a
Formento come si stilla a fare oglio 97 a
Forno di Acedia 16 b
Fornace da stillare senz'acqua 29 a
Fornace da stillare olio 93 b
Fornello per cauare oglio de uetriolo 221 b
Forze dell'acqua di uita quali siano 45 b.46 a
Forze di medicine purgatiue 141 a
Frutto del balsamo è come grappe d'uua 104 b
Fumo che si muta in acqua, ouero in oglio 93 b
Fuoco di Chelidonia come si fa, che è come oglio 96 a
Fuoco grande de giuniperi uale a stillare alcune cose 94 a

G

Gallicana acqua caccia le lentigini 84 b
Gentiana uale a molte infermità 66 a
Geronimo Brunsuicense autore di cauare acque stillãdo 3 a
Goa Comax si noma l'albero del balsamo spagnuolo 104
Goccia d'acqua forte in uerruca tagliata, la sana 123
Gotta si sana con oglio di spica 132 b
Gotta si sana cõ oglio di Verbasco tenuto al sole 132 b
Grado primo di caldo come si chiama 10 b
Guainco come si stilla 103 b
Guscie d'uoui si dissoluono con aceto forte ò sugo de limoni 13 a

H

Herba di Cancro detta pie colombino 64 b
Herbe fresche da macerare nel uino 67 b
Herbe tenute in luochi humidi,

di,danno triſto odore 17 a
Hermetà uaſo è come il pelicano 36 b
Horti dà balſamo guaſti, quando Selim preſe il Cairo 103 a
Humore oleoſo ſi caua fin da gli oſſi 9 b
Humido ſoſtantiale con maggior fuoco ſi caua 9 a
Humore metallico ſi deue cõformare al metallo 13 a

I

In ogni ſiropo ſi puo meſcolare qualche dolcezza 47 a
In quanti modi ſi caccia il ueneno del corpo 114 a
Infettato di peſte,dopo hore 24.non puo guarire 62 a
Iride Suizzera piu efficace che la Forentina 142 a
Iſtrumẽti da ſtillar roſe 91 a
Icthioſagi cauano oglio di ſale 117 b

L

La ſcorza delle piante del balſamo tagliato uerſo orie- te ſtilla il balſamo 106 a
Lacrima da gli occhi come ſi caua 124 b
Lacrime del legno ſanto piu degne,che eſſo legno 142 b
Ladano ſi meſcola con medicine Anodine 105 b
Lambichi di piombo rẽdono poca & triſta acqua 37 a
Lambico cieco non ha naſo 35 a
Lambico comprende corpo & capo 34 b
Latte di eſcula ò chelidonio, come ſi caua 142 b
Lauendula tenuta al ſole,moſtra l'oglio nella ſuperficie 95 b
Lazoli come ſi prepara a cauare la colera nera 128 b
Legni leggieri mutano il graſſo ſugo in gomme ò raggia 93 a
Legni greui hanno men graſſo 93 a
Licore efficace di Raſano ſaluatico 69 a
Licore di oglio quanta uirtu ha 78 b

Licore de limoni ad ornare la faccia 86 a
Licore da ugnere gli artritidi 111
Licore fatto da chimisti di oro massiccio, che rallegra il core 79 a
Licore stillato come si fa odorifero 111 a
Licore di balsamo si chiama il primo, che stilla 111 a
Licore secondo del balsamo di Lullo detto oglio di balsamo 111 a
Licore terzo del balsamo di Lullo detto, acqua artificiale 111 a
Licore di spica si caua col torcolo 95 a
Licore di sangue mele uale contra la peste 32 a
Licore di sangue d'anitra 32 a
Licori tre di balsamo, & loro uirtu 117 a
Licori spessi di gomma 99 b
Licori di gomma & di canfora, pigliano facilmente l'arsura 99 b
Lucerna ardente trouata in picciola urna 4 a
Lullo non uolse dire come si caua l'oglio di uetriolo 122
Lullo piu cittato in questo libro, che altro autore 65 a
Lumaconi come si stillano per ornare la faccia 86 a 87 a
Lutare significa incrostare con luto 39 b
Luto da incrostare come si fa 39 b

M

Macchie de panni di seta & di lana come si cauano 124
Macchie si cacciano dal panno cõ olio di tartaro 134 a
Macerato di Centaureo minore preserua da infermità 68 a
Madre di balsamo quale è 109 a
Mal Francese si sana con oglio di Guarico ò di legno santo 103 b
Mangiare oro ò beuere sua decottione rallegra il core 79 a
Manica d'Hippocrate 134 a

Mana di Dio beuanda per uecchi 150 a
Mastice come da l'oglio 100 a
Mattoni non lasciano bogliere quel che si stilla 100 b
Mattoni nuoui sorbeno piu oglio 100 b
Maluasia come si fa 151 a
Medicina singolare alla peste 62 a
Medicina di Guidone uale a cancaro impiagato 128 b
Medicina di Guidone estirpale cancrene 128 b
Medicine a cancaro impiagato siano di gran uirtù 128 a
Medicine composte contra peste, & veneno 77 a
Mele come si stilla 92 a
Mercurio precipitato, cioè poluere angelica, secca, & rode leggiermente, & vale al male Napolitano 125 b
Mercurio precipitato come si fa 126 a
Mercuri, Marchesita, Magnesi, & tuta come si sobliman 128 a
Mercurio soblimato fa putire il fiato 128 a
Mesue non fa mentione d'oglio di balsamo 106 b
Miristico ò moscato oglio 131 a
Mistura meglio si fa lentamente, che subito 65 b
Modo di separare l'oglio di giunipero da l'acqua 98 a
Morbo Italico si sana con acqua filosofica 72 b
Morbo catolico non men pituitoso, che manenconico 126 b
Moscatello vermiglio 152
Musa cornuta da stillare 36
Mutasi il recipiente quante volte l'acqua muta colore 101 b

N

Neruiritratti come si sanano 110 b
Nettare da Prencipi, come si

si fa 142
Natura dell'oglio è ne le cose mescolate 92 b
Nettare di Arnoldo 147 b
Noce uomica da stillare, si maceri in aceto 49 a
Non rimane cosa alcuna dell'acqua ardente appiccatoui fuoco, se è perfetta 44 b
Non si cauerebbe oglio di uetriolo, se non fusse aridissimo 121 a
Non si caui della materia ogni humidità, volendo stillare oglio 94 a
Non si sprezzi ogni ornamento, come disho-nesto 84 a

O

Ogli si rettificano in balneo M. 17 a
Oglio santo, per conseruare la uita humana 58 a
Oglio santo quanto uale a chi sta vicino a morte 58 a
Oglio benedetto ha uirtu assaissime 58 a
Oglio di sterco humano piu efficace, che l'acqua 34 a
Oglio iesmino come si caua 129 b
Ogli & acque chimiste per la lor virtù son tenuti secreti 113 b
Oglio di metalli si caua con aceto stillato 113 b
Oglio d'oro pimento uale ad ungere il licore di huomo auenenato 114 a
Oglio di antimonio colora l'argento, che pare oro 114 b
Oglio di balsamino fa leuare da terra uno steso da male caduco 117 a
Oglio balsamino, come si fa 117 a
Oglio di solfo, come si fa 118 a
Oglio di uetriolo, come si fa 118 b

Oglio di uetriolo vſato da vn medico Suizero felicemente a molte infermità 120 b
Oglio come ſi caua di vetriolo calcinato 121 b
Oglio di uetriolo creſce nel vaſo 122 a
Ogli ſtillati generalmente 92 a
Ogli ſtillati in uaſi chimiti 92 a
Oglio Benedetto, come ſi ſtilla 92 b
Oglio d'aromati 93 a
Oglio di cedri, naranzi, & limoni, come ſi fa 94 b
Oglio di Zafferano, come ſi fa 95 a
Oglio di ſpica, come ſi fa 95 a
Oglio di ſpica uenduto per balſamo 95 b
Oglio di roſmarino è come balſamo 95 b
Oglio di chiocciole di giunipero 97 a
Oglio d'aniſi, come ſi caua 96 b
Oglio di Balano Mirepſica, come ſi ſtilla 97 a
Oglio de ſemi di ruta a quante infermità uale 97 b
Oglio di ſcorcia di noce, come ſi fa 101
Oglio mirabile da ugnere i guanti 102 a
Oglio de legni di giunipero, come ſi fa 102 b
Oglio di Fraſſino vale contra la milza 102
Oglio capniſtico, cioè infiamato 103 b
Oglio cauato di oro vince ogni licore 78 a
Oglio de fiori di roſmarino uſato per balſamo 105 b
Oglio & acqua di balſamo caccia i mali, che rodeno la carne humana 109 b
Ogli, che uccidono il ragno venenoſo toccandolo 109 b
Oglio ſi caua di ogni oſſo, & midolla 113 b

Ogli metallici sono de gli altri piu greui 114 a
Oglio d'antimonio da pigliare per bocca 114 b
Oglio ò quinta essentia di antimonio, è cosa perfettissima 115 a
Oglio di antimonio, è tesoro precioso 115 a
Oglio calcino, come si fa 115 b
Oglio di gargati sacrato a gli demoniaci 113 b
Oglio del filosofo, di sapientia, di perfetto magisterio, benedetto, diuino, santo, & sue virtù 115 b
Oglio de mattoni, perche è sottile, si larga assai 116 b
Oglio d'aromati odoriferi, come si caua 129 b
Oglio di carrobe per la sua gran calidità, s'annouera tra veneni 130 a
Oglio di nocciuoli, di ciriegi, uale a nettare la faccia 130 a
Oglio di fieno, come si caua 130 a
Oglio di formento, con quale artificio si caua 129 a
Oglio di grani d'bellera, o di chiocciole di lauro 130 b
Oglio mirabile d'hiperico, & sue virtù 130 b
Oglio primo d'hiperico, vale a ferite, punture & gonfiature 130 b
Oglio di chiocciole di giunipero fassi in due modi 131 a
Oglio laurino 131 a
Ogli di rose con diuerse medicine 132 b
Oglio di fiore di sambuco, & sue virtù 132 b
Oglio di spica, come si fa 132 b
Oglio uiolato fassi come quello di rose 133 a

Oglio

Oglio di Tartaro di Nicolo 133 a
Oglio de rossi d'oui uale a dolori del cesso, & come si fa 134 a
Oglio de rossi d'oui si fa in due modi 135 a
Oglio de uermi terreni mitiga dolori de nerui, & de congionture, & come si fa 135 a
Oglio de scorpione rompe la pietra delle reni, & della vesica 133 a
Oglio de scorpioni uale contra pestilentia, & veneni 135 b
Oglio de scorpioni de Mattheolo, & sue uirtù 135 b. & come si fa 136 a
Oglio di color sanguigno si caua de scorpioni 136 a
Oglio di uetriolo, a tutti gli altri preposto 122 a
Oglio di uetriolo, che si puo chiamare metallico 122 a
Oglio di uetriolo uale a cacciare la sete 122 a
Oglio di uetriolo si stilla con bozza attrauersata 122 a
Oglio di uetriolo, che non si puo pigliare nel corpo 122 b
Oglio di Muse, cioè uetriolo Romano, come si caua 122 b
Oglio di vetriolo Romano sana le piaghe inferiori quasi insanabili 122 b
Oglio di uetriolo uccide de gli huomini, & gli alberi col fuoco doue si fa 122 b
Ogli di accanto ardentissimo 122 b
Oglio di vetriolo da cauterizzare, come si fa 123 a
Oglio di uetriolo uale a scroffole, & ueruche 123 a
Oglio di calcanto percuote la lingua come fuoco 124 a
Oglio di calcanto, come si

me si fa, et sue virtù 124 a
Oglio de fiori & mandole scorciate, come si caua 129 b
Oglio odorifero di mandole dolci, garofoli intieri 129 b
Orina d'huomo stillata risolue i metalli 34 a
Orina d'huomo stillata risolue l'oro 124 b
Orlo interno del lambico si noma rottatorio 34 b
Oro perfetto, perche si elegge nelle medicine 78 a
Oro potabile 77 b
Oro si usa diuersamente 79 b
Oro ad infinite cose uale 79 b
Oro è cosa misteriosa, & perfettissima 79 b
Oro per le gemme si dissoluono nella quinta essentia del uino 79 a
Oro come si separa dall' argento con acqua forte 123 b
Oro pimento calcinasi, che douenta rosso 128 b
Oro tenuto in bocca conforta il core 79 b
Ottima uia di separare l'oglio dalle radici 94 b

P

Padire ha uigore di fuoco 10 b
Padire è come piaceuol bagno, per assotigliare 10 b
Panno spruzzato con acqua ardente arde senza sentir danno 124 a
Perle dissolte con sugo de limoni, si mutano in cinaprio 125 b
Parti grosse de metalli s'attaccano al lambico come l'arsenico il salnitro 10 a
Per cauare gli ossi delle ferite, acqua mirabile 113 a
Per fare la faccia di color di rose 84 b
Per far candida la faccia

cia 84 b
Per lauare le parti paralitice 67 a
Per leuare le macchie dalla faccia 87 b
Per ornare la faccia di Cordonio 87 b
Per tignere i capelli 88 a
Perche lodore d'alcuni fiori non riman ne le acque 16 a
Perche si conceda alle donne l'ornarsi 84 a
Perfettione di acqua diuita come si conosce 44 b
Perfumi al morbo catolico 138 a
Perfumo, che rompe le apostemme del petto 138 b
Perle con forte aceto si dissolueno 125 b
Perle si dißolueno con aceto forte o sugo de limoni 13
Piaghe de fanciulli con quale oglio de rossi si sanano 134 b
Pianta di balsamo è alta un palmo 106 a
Pietra cauata da uno huomo uale a sanare l'huomo dalla pietra 13
Pietra estenuata con forza di fuoco, ha uirtù corrosiua 123 b
Piretro come stilla 48 b
Piu è corrottibile la cosa, che piu è misurata 65 b
Plinio chiama pietra l'argento uiuo, & altre cose metalliche 78 a
Plinio ripreso dall'Autore 78 b
Poluere d'argento uiuo, & precipitato di Mariano chirugo 125 b
Poluere angelica uale a piaghe della uerga & altre 126 a
Poluere di Mercurio come si fa 126 b
Poluere angelica non fa doler le piaghe, ma le rinchiude 127 a
Poluere angelica sana

furioſi, manenconici, & demoniaci, & indeboliti dalla febre quartana 127 a
Poluere angelica ſana chi mandano lo ſterco dalla bocca 127 a
Precipitato di Mercurio rode ſenza dolore 127 b
Precipitato contra infermità da humori corrotti cauſata come ſi fa 127 b
Prima acqua di cinamomo è groſſa 101 b
Putrefare in ſterco, è letame cauallino, come ſi fa 41 a

Q

Qualità del piombo nuoce lo ſtomaco 37 a
Qualità dell'oglio de ſcorpioni 135 b
Quando ſi piglia l'oglio de cedri, naranzi, & limoni 94 b
Queſt'acqua di cinamomo è chiariſſima 101 b
Quattro elementi ſi cauano del uino ſtillando 10 a
Quinta eſſentia contra veneni di Mattheolo 63 a
Quinta eſſentia, che riſana l'huomo da beſtia venenoſa morduto, bẽ che haueſſe perduto la voce 63 a
Quinta eſſentia per ſua ſottilità penetra tutte le vene 63 a
Quinta eſſentia d'antimonio, come ſi caua 59 a
Quinta eſſentia chiamata piombo de filoſofi 59 b
Quinta eſſentia di piombo, o di sbiacca 59 b
Quinta eſſentia de metalli diuerſi 59 b
Quinta eſſentia del uino ſi noma Mercurio vegetabile, cielo, & chiaue de filoſofi 54 a
Quinta eſſentia fredda, come ſi fa 54 a
Quinta eſſentia fredda ſpruzzata in aria, fa

fa nascere una nuuola 54 b
Quinta essentia fredda quante uirtù ha 54 b
Quinta essentia è l'etere 50 a
Quinta essentia conserua la vita 50 a
Quinta essentia della uita, come si fa 79 b
Quinta essentia o spirito dell'oro sana i uicij del fegato 79 b
Quinta essentia come si caui di cose diuerse 54 a
Quinta essentia di tartaro, vale alle apostemme, & morbo Regio 101 a
Quinta essentia seconda, e terza 65 b
Quinta essentia di vetriolo, uale al mal caduco, & all'apolepsia 122 b
Quinta essentia fredda di uirtù innumerabili 54 b
Quinta essentia, come si caua 51 a
Quinta essentia come si conosce, che sia perfetta 52 a
Quinta essentia, come si caua di uino 52 a
Quinta essentia in qual modo si mostra perfetta 53 a
Quinta essentia, come si caui con poca spesa 53 a
Quinta essentia come si caua senza fatica 53 b

R

Radici fresche, come si stillano 47 b
Radici di helleboro piu potente, che qualunque altra 139 b
Radici uerdi s'infondono in men uino, che le seche 68 b
Radici si deuono macerare in uino 68 b
Radici del legno balsamo cotti lungamente, ci danno il licore 104 b
Ramo & argento si embianca con oglio

di tartaro 134 a
Regale acqua contra ogni macchia 86 b
Ricette a preseruare da peste 143 b
Rimedi prouocatiui al vomito, sono prestissimi contra ueneni 49 a
Ritorti istromenti 36 a
Rugine de uasi metallici quãto nuoce 37 b

S

Sale s'aggiugne alle cose da stillare nel sterco 18 a
Sale per dare in medicina, come si stilla 128 b
Sale ha in se una grassezza 92 b
Salso tiene del grasso 118 a
Solfo da cauare oglio, quale esser deue 118 a
Sangue humano, che significa 58 b
Sangue humano per stillare, quale deue essere 58 a
Sapore d'acqua di uita vince ogni sapore 46 b
Schisto pietra, stagna il sangue 78 a
Scorpioni 300. cõ oglio & aromate stillate rendono oglio da conseruare come balsamo 136 b
Scorpioni 15. in oglio tenuti al Sole un mese in vaso chiuso, causano l'oglio di gran virtù 135 b
Scotature di fuoco si sanano con oglio di rossi d'voui 134
Seconda acqua di Cinamomo è bianca 101 b
Segni di Antibalsamo del vero balsamo 105 a
Segni di conoscere, che il uino sia ben stillato 52 a
Semi di pimpinella quale oglio ci rendono 98 a
Separatione non si fa senza caldo 40 a
Siropo di cedro, non stillato si rappiglia 45 a
Smeriglio pietra causa, che si habbia piu acqua 123 b
Soblimare è leuare col fuoco la materia 35 b
Soblimatione di Argento viuo 128 a

Soblimato tre o quattro volte, vale a falsare le monete 128 a
Soblimato precipitato & cinabrio, si dissoluono con aceto forte stillato 128 a
Solfere beuuto & vngendo caccia la lepra 117 b
Solfo come lascia l'oglio sopra l'acqua ardente 136 b
Selodoro medico tra Suizeri 61 a
Sostantie, che mandano l'acqua simile & dissimile 12 a
Spirito o quinta essentia del Barillo vale contra le pietre delle reni, & della vesica 126 a
Spirito o quinta essentia del vetriolo vale contra'l male caduco 60 a
Spuma della decottione del legno Santo 103
Stelle di legno santo come stilano oglio 103
Sterco caullino, a qual modo di stillare giona 18 a
Stillare con sterco di caual lo, ouero di letame 10 a
Stillare cõ cenere, è uia vtile 10 a
Stillare con feccie di oliue è modo ottimo 10 a
Stillare con i modi sopradetti non liquefa i metalli 10 a
Stillare con fuoco non vale per mescolare ne attenuare 10 a
Stillare per balneo Mariæ conserua l'odore e'l sapore 12 a
Stillare con cenere dona l'odore e'l sapore 12 a
Stillare acqua de carni come si fa 18 a
Stillisi piu tosto in uaso dẽ terra, o di vetro 37 a
Stillare diuerso per causa di uasi 39 b
Stillare con cose putrefatte, ne si conuiene al medico 40
Stillare è separare gli elementi 40 a
Stillare artificioso per feltro 43 a

Stillato di noce romica uale contra ueneni 49 a
Stillato di sangue humano uale ad ogni infermità 58 a
Stillato di cicogna uale adornare la faccia 86 b
Stillato p far bella pelle 86b
Stillato di chiare d'uoui rende la faccia candida 87 a
Stillato d'uoui freschi fa la faccia lampeggiante 87 a
Stillatione generale ha diuersi nomi 10 b
Stillati hanno la virtù piu sottile 96 b
Stillare oglio di carta 104 a
Stillato di lardo, fa i capelli lunghi & biondi 88 b
Stillato di mele fa i capelli lunghi & biondi 88 b
Stillato di Teriaca sana le corrosioni della bocca 67 a
Stillato di piretro vale a dolore di denti 69 a
Stillare per descenso 89 a
Stillare mirabile con una cõcha di ramo 89 a
Stillare rose con mirabile artificio 89 b
Stillare in sabbia, come si fa 89 b
Stillati ogli da riceuere nel corpo 95 a
Storace come dall'olio 100
Sugo a far sudare gli hidropici 142 a
Sugo di portulaca, come si caua 142 b
Sugo di heleboro nero, come si caua 138 b
Sugo di helleboro nero, che sempre douenta piu efficace 139
Sugo piu grosso ha piu oglio 93 a
Sugo di helleboro uale al morbo catolico 140 a
Sugo di helleboro composto secondo l'autore 140 a
Sugo di helleboro uale ad Epilepsia 140 b

T.

Terebintina come da l'oglio 100 a
Tartaro come si stilla 101
Tartaro come si prepa-

ra per cauarne oglio 133 a
Terza acqua di Cinnamomo 101 b
Tribulo herba da perfumi 82 a

V

Vasi di uetro migliori da stillare 37 a
Vasi d'ogni metallo perche si biasmano 37 a
Vasi di bronzo hanno due incommodi 37 b
Vasi come durano piu longamente col fuoco 40 a
Vaso pelicano, si fa con gran fatica & spesa 42 a
Vaso recipiente quale esser deue 36 a
Vecchiezza è diminutione del caldo naturale perche manca il moto naturale 50 a
Veneni uccidono ancora toccati 96 b
Vetri si lauorano uicino a Scafusia tra Suizeri 36 b
Vetriari che lauorano alla fornace usano l'acqua di uita 14 a
Vetriolo come si calcina 121 a
Vetriolo è rubicondo quando è calcinato 121 a
Vetro Venitiano non si macchia stãdo ne lo sterco 40 b
Vgnesi contra veneni con oglio metallico 136 b
Via di cõseruar li stillati 39
Vino nõ lascia pigliare l'arsura alle decottioni 129 b
Vino guasto ritorna con acqua di uita 47 a
Vino aromatico fa la pelle monda & di bel colore 84 a
Vino inzucarato cotto 148 a
Vino clareto come si fa 148 b
Vini pche ꝯuecchiano 148
Vino preseruatiuo a tempo di peste 149 a
Vino Clareto o nettare come si fa 149 a
Vino doue sia estinta lama di oro cinquanta uolte, è tenuto p oro potabile 99
Vino, doue sia estinto oro quante uirtu ha 79 a

Vino cedoario 150 b
Vino rhetico come si fa 151
Vino moscatello 151 a
Vino alsatico 151 a
Vini fatti col sacco 151 b
Vino aromatico per conser-
uare la giouentù 151 b
Vino zafferenato dona alle-
grezza 151 a
Vino finto Greco 152 a
Vino Romania finta 152 a
Vini medicati, come si fan-
no 144 b
Vino medicato si cuo-
ce meglio in balneo
Ma. 144 b
Vino di assentio come
si fa 144 b
Vino artemisite 145
Vino di betonica 145
Vino di bugolosa contra la
nera colera 145
Vino bugolosato contra la
pazzia 145
Vino contra humori adut-
ti 145 b
Vino inolato 145 b
Vino arceutite 145 b
Vino de sosini saluati-
ci 146 a
Vino rasspatitio 146 b
Vino hippocratico 147 a
Vino a cardiaci 147 a
Vino a debolezza di stoma
co 147 a
Vino a uicij del petto 147 b
Virtu di ogni cosa è nasco-
sta nella quinta essen-
tia 50 b
Virtu del licore di cinna-
momo, non si conoscono
dalla natura dell'aroma-
te 101 b
Virtu singolari d'oglio di
giunipero 102 a
Virtu dell'acqua artificia-
le 111 a
Vna goccia d'oglio di spica
fa molta acqua odorife-
ra 95 b
Vnguenti tutti si facciano
con due vasi 17 b
Vsasi oglio di man-
dole dolci per quel-
lo de nocciuoli di per
sico 130 a
Vsagli oglio di carrobe,
& per quelle di peue-
re 130 a
Vso dell'acqua mosca-
ta

ta nelle compositioni. 83 a
Uso d'acqua di vita composta fuori del corpo 66 b
Zimer si prepara & abbruggia come il uetriolo. 100 a

IL FINE.

REGISTRO.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X.

Tutti sono quaderni.

In Venetia appresso Giouan Battista Bonfadio.
M D L X X X V I I I.